

**AVIFAUNA
E AMBIENTI NATURALI
DEL COMUNE DI MARCON
(VENEZIA)**



EMANUELE STIVAL

EMANUELE STIVAL

**AVIFAUNA
E AMBIENTI NATURALI
DEL COMUNE DI MARCON (VENEZIA)**

© 1990

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Foto e disegni sono dell'Autore

Prima Edizione: 1990

A Roberta, Francesca
A Carlo, Idelma

*La terra non appartiene all'uomo,
è l'uomo che appartiene alla terra
e tutte le cose sono collegate
come il sangue che unisce una famiglia.
Qualunque cosa capita alla terra,
capita anche ai figli della terra,
quindi non è stato l'uomo a tessere
la tela della vita,
egli ne è soltanto un filo.
Qualunque cosa faccia alla tela la fa a sè.*

(capo indiano Sioux Caprido Zoppo)

Indice

Prefazione	11
Ringraziamenti	13
Introduzione	15
Elenco delle abbreviazioni	16
Capitolo 1 Area di studio	17
1.1 Informazioni generali	18
1.2 Evoluzione ambientale	21
1.3 Descrizione dell'ambiente	25
1.3.1 Cave di argilla senili	25
1.3.2 Corsi d'acqua lenta	27
1.3.3 Coltivi, terreni arati, stoppie	27
1.3.4 Coltivi alberati	28
1.3.5 Incolti erbosi anche con cespugli radi	29
1.3.6 Vigneti e frutteti	29
1.3.7 Boschetti	30
1.3.8 Cascinali, piccoli agglomerati urbani, ruderi	30
1.3.9 Zone urbane con parchi e giardini	31
1.3.10 Discariche di rifiuti	32
1.4 Cenni sulla fauna non ornitica	33
1.4.1 Invertebrati	33
1.4.2 Pesci	33
1.4.3 Rettili	33
1.4.4 Anfibi	34
1.4.5 Mammiferi	34
Capitolo 2 Avifauna	37
2.1 Atlante degli Uccelli nidificanti	38
2.1.1 Risultati e considerazioni	38
2.2 Rassegna sistematica delle specie	43
2.2.1 Famiglia <i>Podicipedidae</i>	44
2.2.2 Famiglia <i>Phalacrocoracidae</i>	45
2.2.3 Famiglia <i>Ardeidae</i>	46
2.2.4 Famiglia <i>Ciconiidae</i>	49
2.2.5 Famiglia <i>Threskiornithidae</i>	49
2.2.6 Famiglia <i>Anatidae</i>	49
2.2.7 Famiglia <i>Accipitridae</i>	53

2.2.8	Famiglia <i>Pandionidae</i>	55
2.2.9	Famiglia <i>Falconidae</i>	55
2.2.10	Famiglia <i>Phasianidae</i>	56
2.2.11	Famiglia <i>Rallidae</i>	58
2.2.12	Famiglia <i>Gruidae</i>	61
2.2.13	Famiglia <i>Recurvirostridae</i>	61
2.2.14	Famiglia <i>Charadriidae</i>	62
2.2.15	Famiglia <i>Scolopacidae</i>	65
2.2.16	Famiglia <i>Laridae</i>	68
2.2.17	Famiglia <i>Sternidae</i>	71
2.2.18	Famiglia <i>Columbidae</i>	72
2.2.19	Famiglia <i>Cuculidae</i>	74
2.2.20	Famiglia <i>Tytonidae</i>	75
2.2.21	Famiglia <i>Strigidae</i>	76
2.2.22	Famiglia <i>Caprimulgidae</i>	78
2.2.23	Famiglia <i>Apodidae</i>	78
2.2.24	Famiglia <i>Alcedinidae</i>	79
2.2.25	Famiglia <i>Meropidae</i>	80
2.2.26	Famiglia <i>Upupidae</i>	80
2.2.27	Famiglia <i>Picidae</i>	80
2.2.28	Famiglia <i>Alaudidae</i>	82
2.2.29	Famiglia <i>Hirundinidae</i>	83
2.2.30	Famiglia <i>Motacillidae</i>	86
2.2.31	Famiglia <i>Troglodytidae</i>	89
2.2.32	Famiglia <i>Prunellidae</i>	89
2.2.33	Famiglia <i>Turdidae</i>	89
2.2.34	Famiglia <i>Sylviidae</i>	94
2.2.35	Famiglia <i>Muscicapidae</i>	105
2.2.36	Famiglia <i>Timaliidae</i>	106
2.2.37	Famiglia <i>Aegithalidae</i>	106
2.2.38	Famiglia <i>Paridae</i>	107
2.2.39	Famiglia <i>Remizidae</i>	108
2.2.40	Famiglia <i>Oriolidae</i>	109
2.2.41	Famiglia <i>Laniidae</i>	110
2.2.42	Famiglia <i>Corvidae</i>	112
2.2.43	Famiglia <i>Sturnidae</i>	114
2.2.44	Famiglia <i>Passeridae</i>	116
2.2.45	Famiglia <i>Fringillidae</i>	118
2.2.46	Famiglia <i>Emberizidae</i>	122
2.3	Frequenza relativa di osservazione	124
2.3.1	Risultati e considerazioni	124
2.4	Gli Uccelli come indicatori ecologici	130
2.4.1	Considerazioni generali	130
2.4.2	Indicazioni emerse dai dati raccolti	130

2.5 Sintesi conclusiva	135
Capitolo 3 Protezione degli ambienti naturali e della vita selvatica	141
3.1 Considerazioni generali	142
3.2 Aree di particolare interesse naturalistico	144
3.2.1 Incolti Campo	144
3.2.2 Oasi cave di Gaggio	145
3.2.3 Cava Angioletti	146
3.2.4 Boschetto Cà Franchetti	147
3.2.5 Boschetto Casa Tonolo	147
3.2.6 Cave del Praello	149
3.2.7 Boschetto Casa Carraro	152
3.2.8 Bosco Idrovora Zuccarello	153
3.3 Interventi migliorativi agli ambienti esistenti	155
3.3.1 Cave di argilla senili	155
3.3.2 Corsi d'acqua lenta	155
3.3.3 Coltivi, terreni arati, stoppie	157
3.3.4 Coltivi alberati	157
3.3.5 Incolti erbosi anche con cespugli radi	157
3.3.6 Vigneti e frutteti	159
3.3.7 Boschetti	159
3.3.8 Cascinali, piccoli agglomerati urbani, ruderi	160
3.3.9 Zone urbane con parchi e giardini	161
3.3.10 Discariche di rifiuti	161
Bibliografia	163
Indice analitico	169

Prefazione

Fino a qualche anno fa le conoscenze sull'avifauna del Comune erano scarse e frammentarie e mancavano del tutto lavori organici di sintesi riguardanti le singole specie. Anche recentemente gli studi sull'avifauna marconese sono rimasti un fatto isolato ed occasionale. Gli unici lavori di una certa rilevanza riguardano le cave di Gaggio e le cave del Praello (Amato e Semenzato 1988, Molinari et al. 1985, Stival et al. 1985). Anche le notizie riguardanti i biotopi più significativi erano frammentarie e incomplete.

Questo libro ha lo scopo di riassumere le attuali conoscenze, per la maggior parte inedite, relative all'avifauna del comune di Marcon (VE) e fornire dati e utili indicazioni per quanto riguarda la futura gestione del territorio comunale proponendo contemporaneamente la tutela di alcuni biotopi particolarmente interessanti e meritevoli di attenzione.

La pubblicazione è indirizzata a lettori di varie estrazioni sociali e culturali: ornitologi, naturalisti, studiosi di scienze naturali, insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado, semplici cittadini e, in particolar modo, amministratori del comune di Marcon, della provincia di Venezia e della Regione Veneto.

Ringraziamenti

Ringrazio tutti coloro mi hanno aiutato accompagnandomi durante le osservazioni e fornendo informazioni personali, suggerimenti e consigli utili. Un particolare grazie va agli amici Lorenzo Bonometto, Giuseppe Cherubini, Idelma Dalla Tor, Oscar Dalla Tor, Rinaldo D'Andrea, Enrico Galeazzo, Giuseppe Finotto, Dario Fiorin, Giuseppe Fusco, Marino Gomiero, Stefano Grigolo, Roberta Manente, Roberta Manzi, Fernando Martinuzzo, Ivano Marton, Ada Merlo, Francesco Mezzavilla, Giuseppe Michielin, Angelo Nardo, Giuseppe Pasqualetto, Giorgio Pavan, Alessandro Sartori, Mauro Scaggiante, Luigino Scroccaro, Carlo Stival, Massimo Stival, Nazzarena Stival, Paolo Ugo, Roberto Valle, Italo Vallongo, Marco Vettorazzo, Marco Zaccarato, Gianni Zaga, Michele Zanetti.

Per la revisione e correzione di parti del testo e utili informazioni e consigli un vivo grazie a Stefano Barbieri, Roberta Manzi, Francesco Mezzavilla e Marco Vettorazzo.

Introduzione

Il libro è articolato in tre capitoli. Il primo è dedicato ad una breve descrizione dell'area studiata: il comune di Marcon. Il secondo tratta dettagliatamente dell'avifauna, mentre il terzo espone, discute e suggerisce varie proposte di tutela relative all'avifauna e gli ambienti naturali. I tre capitoli pur essendo distinti, sono tra di loro strettamente correlati. L'avifauna, come insegna l'ecologia, risulta infatti influenzata in maniera determinante da numerosi fattori naturali (biotici e abiotici), e a sua volta assume un valore insostituibile nell'equilibrio dell'ambiente in cui vive. Per tale motivo spesso gli Uccelli sono utilizzati come indicatori ecologici. Anche in questo lavoro il terzo capitolo si avvale dei dati descritti nel capitolo sull'avifauna per proporre alcune ipotesi di protezione di biotopi particolarmente interessanti. Il libro può quindi essere letto in modo sequenziale, per acquisire una visione generale dei vari argomenti, ma può anche essere utilizzato per reperire singole informazioni che riguardano uno specifico aspetto.

Nel periodo 1982-1989 sono state compiute osservazioni personali nel comune di Marcon raccogliendo, in circa 500 giorni, per la sola parte ornitologica oltre 10000 dati. Le ricerche sul campo sono state particolarmente intense nel periodo luglio 1988 - giugno 1989 quando sono state visitate ripetutamente numerose località e i più svariati ambienti del Comune.

Alle osservazioni personali dell'Autore si aggiungono segnalazioni avute verbalmente o per iscritto da altri osservatori (ornitologi, guardie venatorie, cacciatori, ecc.) il cui nome è citato per esteso nel testo.

Sono state inoltre consultate le poche pubblicazioni contenenti specifici riferimenti all'avifauna del comune di Marcon nonché altri numerosi titoli contenenti informazioni generiche utili alla stesura dei capitoli riguardanti l'area di studio e la tutela degli ambienti naturali. I riferimenti bibliografici sono sempre citati nel testo con il nome dell'Autore e l'anno della pubblicazione, seguito da una lettera quando per uno stesso Autore vi sono più scritti nella medesima data (esempio: Mezzatesta 1984a e 1984b); l'elenco completo e dettagliato dei lavori citati è riportato per esteso a fine volume nella bibliografia.

Va tenuto presente che le indicazioni, i dati e il testo, se non diversamente specificato, sono frutto di osservazioni personali dell'Autore. Nei casi che possono generare dubbio le osservazioni sono seguite dalle iniziali dell'Autore (ES).

Riguardo i nomi delle località, sono stati adottati in linea di massima quelli riportati nelle edizioni più recenti delle tavolette 1:25000 dell'Istituto Geografico Militare.

Elenco delle abbreviazioni

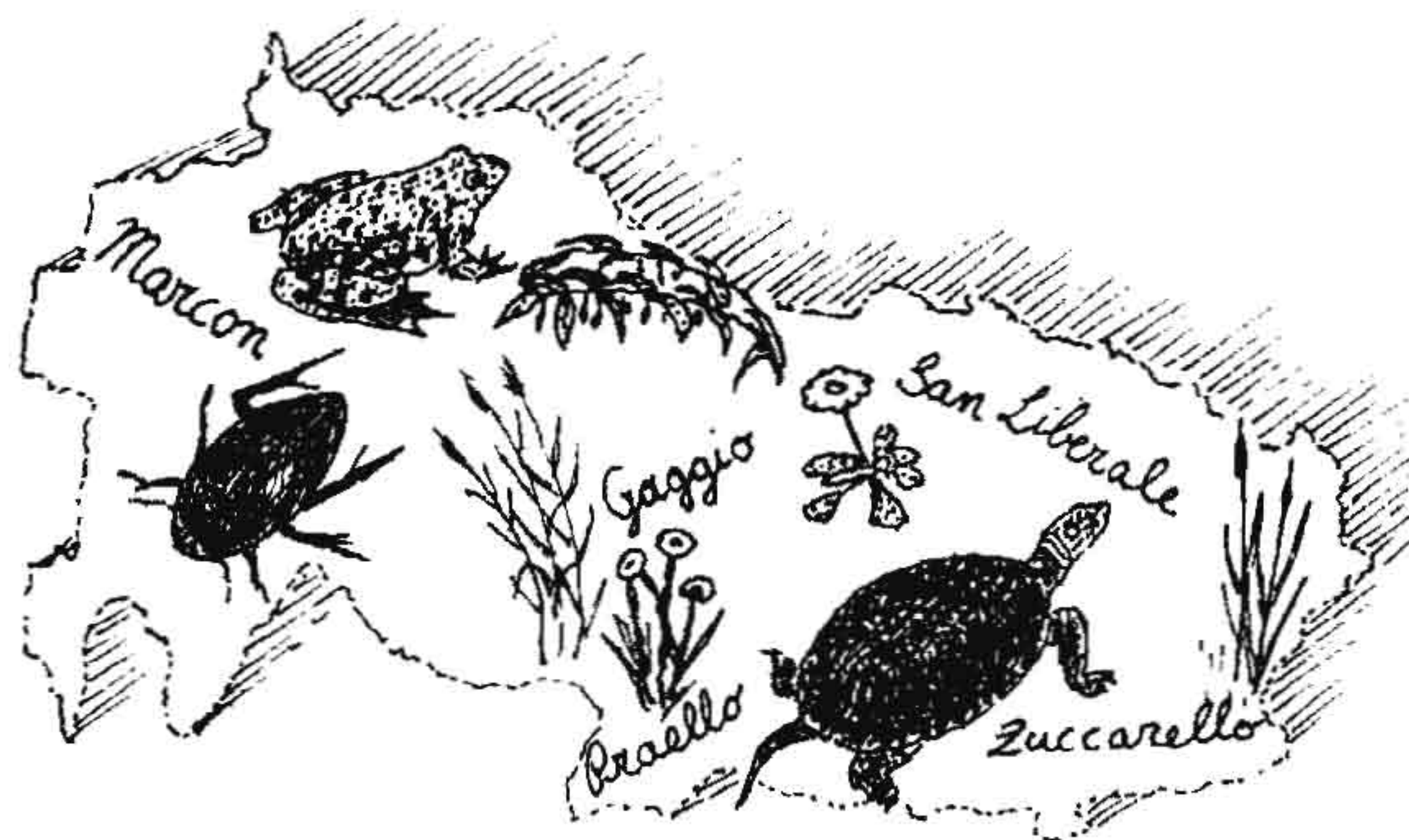
Cat.	Abb.	Categoria di Abbondanza
e		estate
f.r.o.		frequenza relativa di osservazione
i		inverno
ind.		individuo
loc.		località
pa		passo autunnale
PALAV		Piano di Area Laguna e Area Veneziana
pp		passo primaverile
PRG		Piano Regolatore Generale
r		riproduzione

Capitolo 1

Area di Studio

*La natura selvaggia è sia una
condizione geografica che
uno stato d'animo.
Fa parte dell'eterna ricerca della
verità che spinge l'uomo alla
continua ricerca di se stesso
e del suo Creatore.*

(Servizio Forestale Usa)



1.1 Informazioni generali

L'area studiata coincide con il territorio occupato dal comune di Marcon (VE). Compreso nei fogli I.G.M. in scala 1:25.000 51 I S.O. (Mogliano Veneto) e 51 I S.E. (Quarto d'Altino), confina a nord ovest con il comune di Mogliano Veneto (TV), a nord est con il comune di Quarto d'Altino (VE) ed a sud con il comune di Venezia (Figure 1.1 e 1.2). Vasto 25,39 km² occupa un territorio completamente pianeggiante con una altezza sul livello del mare degradante da ovest verso est con un massimo in loc. Colmello (6 m) e un minimo in loc. Vallesina (1 m). Parte del confine coincide a nord nord est con il corso del fiume Zero e a sud con il corso del fiume Dese. Il comune di Marcon dista dalla vicina laguna di Venezia solamente 1,5 km.

Gli abitanti erano (al 31.3.1988), 9881 con una densità relativa di 389 abitanti per kmq. Il comune di Marcon ha registrato nel decennio 1971-1981 un incremento della popolazione del 65,48% passando in quel periodo da 4905 a 8117 residenti. Tale crescita demografica risulta la più alta fra quelle registrate in quel periodo in tutti i Comuni della provincia di Venezia.

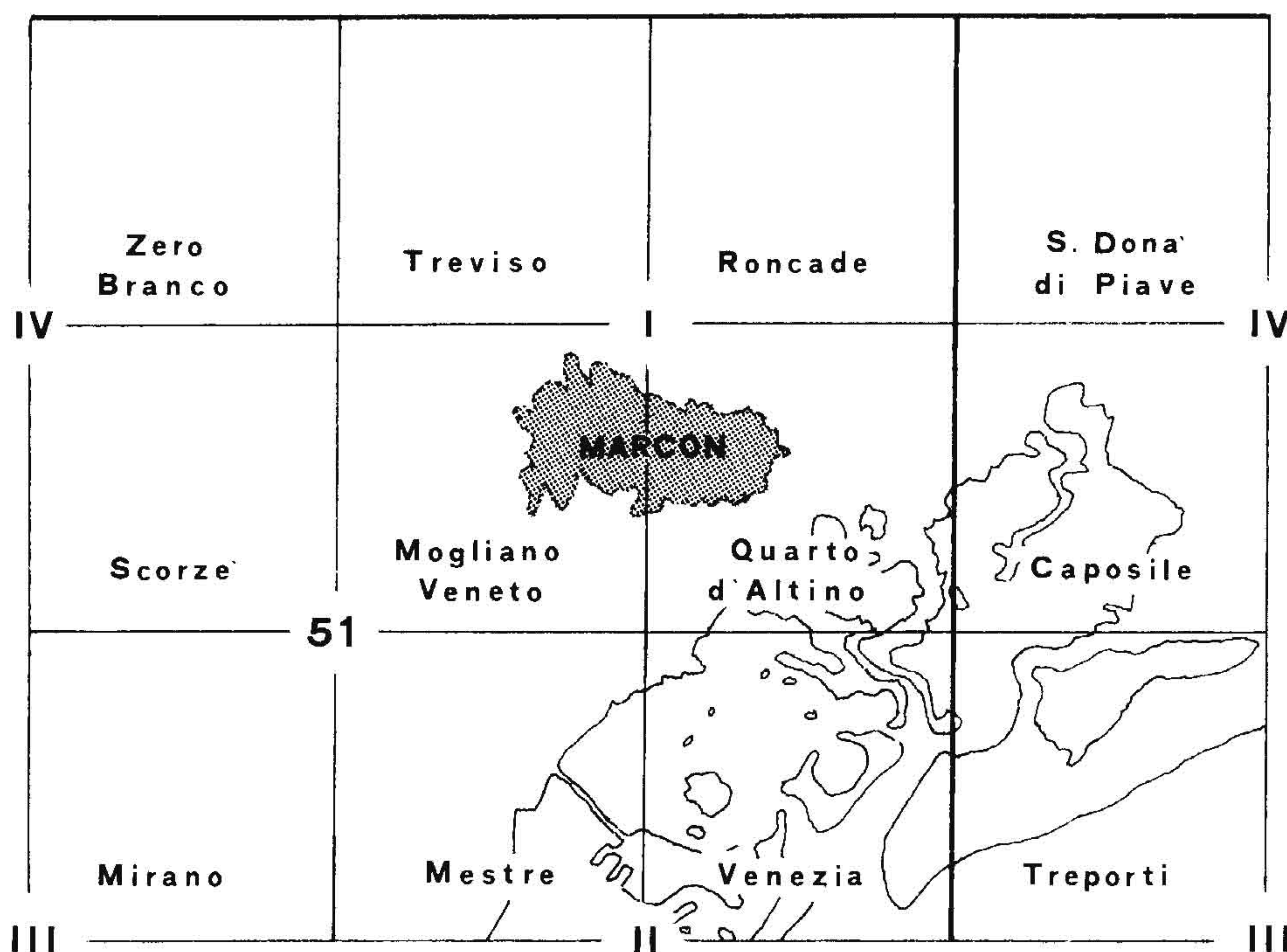


Figura 1.1. Inquadramento cartografico del territorio comunale (area in grigio) nelle tavole alla scala 1:25000 dell'Istituto Geografico Militare.

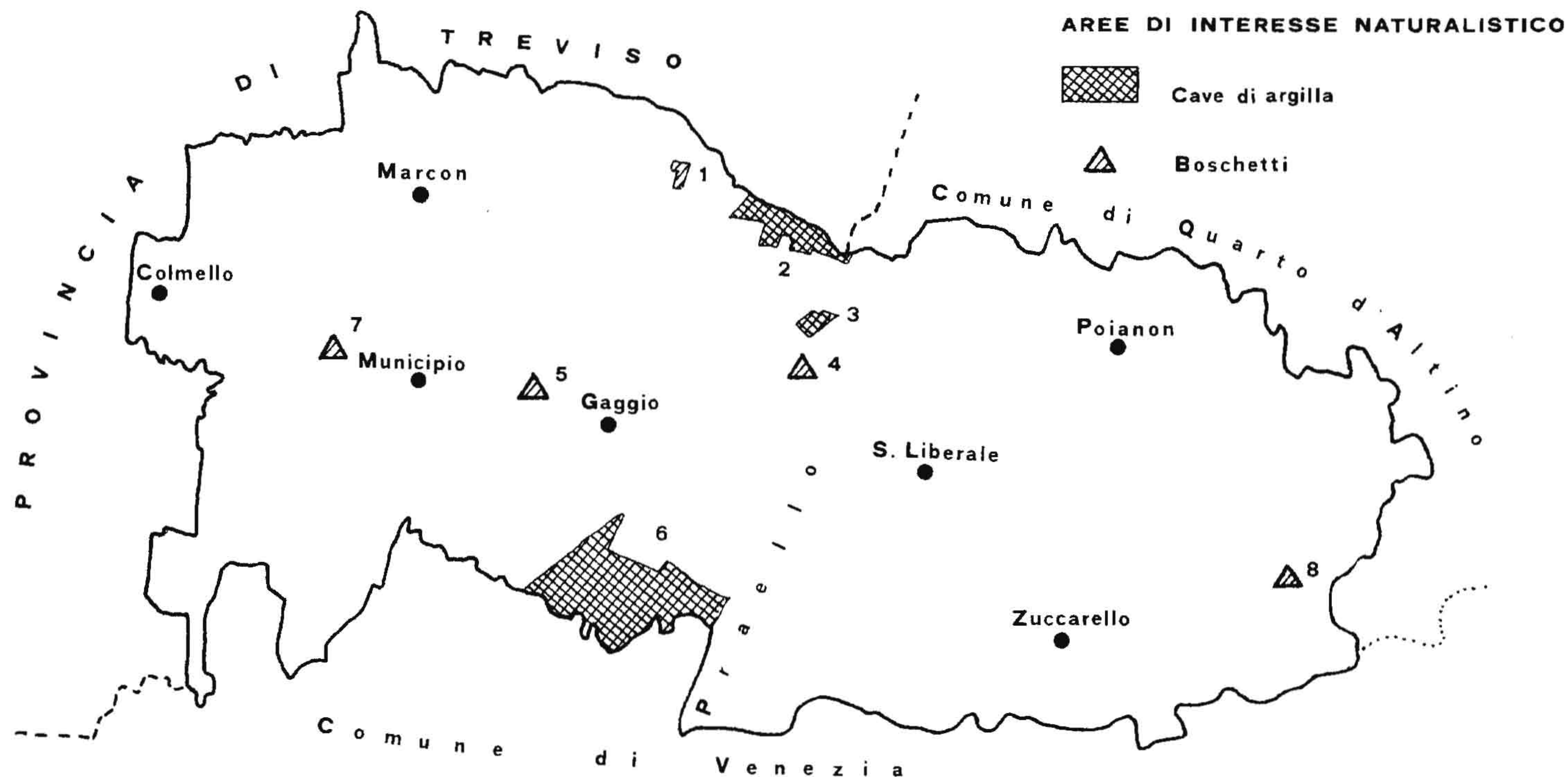


Figura 1.2. Comune di Marcon: confini, località principali e aree di principale interesse naturalistico. 1, incolti Campo; 2, oasi cave di Gaggio; 3, cava Angioletti; 4, boschetto Cà Franchetti; 5, boschetto Casa Tonolo; 6, cave del Praello; 7, boschetto Casa Carraro; 8, boscò Idrovora Zuccarello.

Nel comune di Marcon la superficie aziendale agraria per un totale di 1549,05 ha risulta così ripartita, secondo l'utilizzazione dei terreni, (dati ISTAT Censimento Agricoltura 1982): seminativi 70,5%; prati permanenti e pascoli 0,4%; vite 6,8%; frutteti 0,4%; boschi 0,2%; altre superfici 21,7%.

In Figura 1.3 è illustrata la ripartizione percentuale dell'utilizzo del territorio. La superficie urbanizzata è stata calcolata approssimativamente considerando le aree intensamente urbanizzate e/o industrializzate e le principali arterie stradali sulla base della carta 1:10000 del Comune.

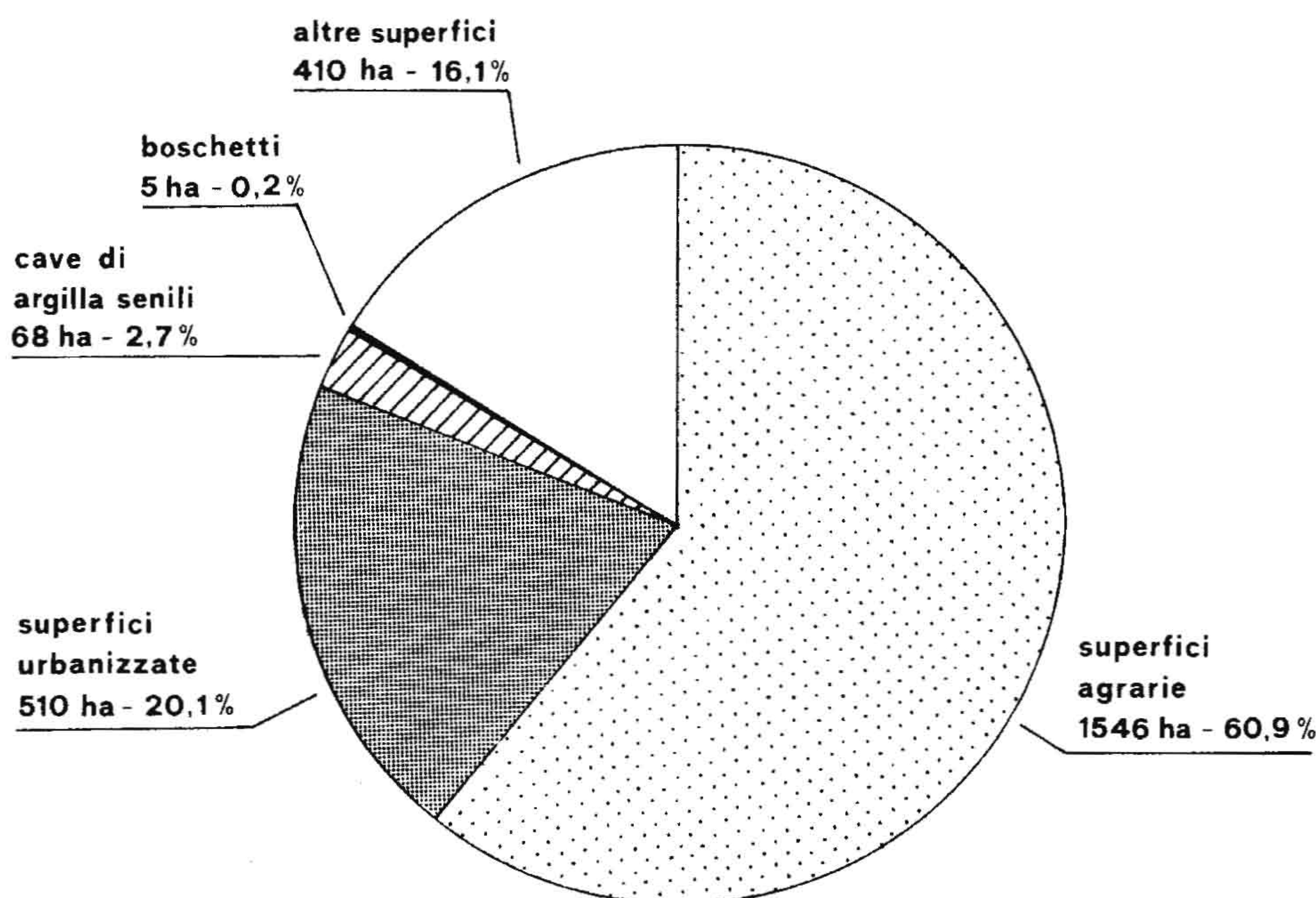


Figura 1.3. Ripartizione percentuale dell'utilizzo del territorio nel comune di Marcon. I dati relativi alle superfici agrarie sono dell'ISTAT - Censimento Agricoltura 1982 (diminuiti delle superfici boscate riportate a parte).

1.2 Evoluzione ambientale

Un tempo il comune di Marcon doveva essere, come per la restante pianura padana, ricoperto da foreste e da estese paludi. Che i boschi fossero comuni è dimostrato anche dal toponimo *Gaggio* (Gajo nell'antica cartografia veneta) che si ritiene direttamente derivato dalla voce "gahagi" termine di origine longobarda che significa "bosco" (Zanetti 1985 pag. 282). Poi con l'insediamento dell'uomo e lo sviluppo dell'agricoltura iniziò il fenomeno del disboscamento e della bonifica dei terreni paludosi al fine di recupero a scopi agricoli.

Il disboscamento per il comune di Marcon fu particolarmente acuto nel corso del XVI - XVIII secolo (Fassina 1985 pag. 175). Nel 1859 erano ancora presenti circa 390 ha di bosco concentrati soprattutto nelle frazioni di Gaggio e San Liberale (dati elaborati da una mappa dell'epoca). Il territorio restò comunque fino alla fine del 1800 - primi del 1900 ancora in gran parte coperto da estesi boschi e paludi (Scroccaro 1989). L'ultimo bosco degno di questo nome ancora esistente a Gaggio della superficie di circa 30 ha, fu abbattuto nel 1939 circa, ed era composto principalmente da Frassini, Querce, Carpini ed altre essenze arboree (C. Stival).

Fino al 1940 circa nel territorio Marconese esistevano ancora molte siepi poste lungo tutti i confini di proprietà e composte principalmente da Olmi, Frassini, Platani, Aceri, Robinie e Ontani soprattutto lungo i fossati. Molto diffusi erano pure i Gelsi utilizzati per l'allevamento del Baco da seta (C. Stival).

Le coltivazioni in questo periodo erano costituite principalmente da Frumento, Avena, Erba medica e Mais bianco. Più tardi, a partire soprattutto dal 1945/1950, con l'avvento delle monocolture e della meccanizzazione venivano via via ridotte o eliminate le siepi e i fossati fino ad arrivare alla situazione odierna in cui tali elementi sono molto ridotti (C. Stival).

In Figura 1.4 è illustrata la situazione boschiva e delle zone umide nel comune di Marcon dal 1833 ad oggi; si può notare la progressiva e drastica riduzione di tali ambienti fino alla loro quasi totale scomparsa. Infatti le zone umide al 1988 sono di origine artificiale (cave senili).

Altro aspetto caratteristico del comune di Marcon, come per altri Comuni dell'entroterra Veneziano, fu l'espandersi delle cave di estrazione d'argilla per fabbricazione di laterizi. Tale fenomeno ha interessato in particolare il comune di Marcon a partire dal 1905 e fino al 1980 circa quando hanno cessato l'attività le ultime fornaci del territorio. Pare comunque che già in epoca romana esistessero nella zona "fornasotti" rudimentali atti a cuocere mattoni (Stival et al. 1985). Le zone interessate dall'attività estrattiva dopo l'abbandono furono gradatamente colonizzate da una ricca vegetazione divenendo così preziose zone umide d'acqua dolce dal notevole interesse naturalistico. Ulteriori notizie riguardanti questi ambienti sono contenute in Stival et al. (1985).

Dal 1983 circa però, il gruppo di cave sito a San Liberale in loc. La Favorita non esiste più essendo stato utilizzato come discarica di rifiuti solidi urbani. Un secondo nucleo di cave sito in località Angioletti è stato quasi completamente di-

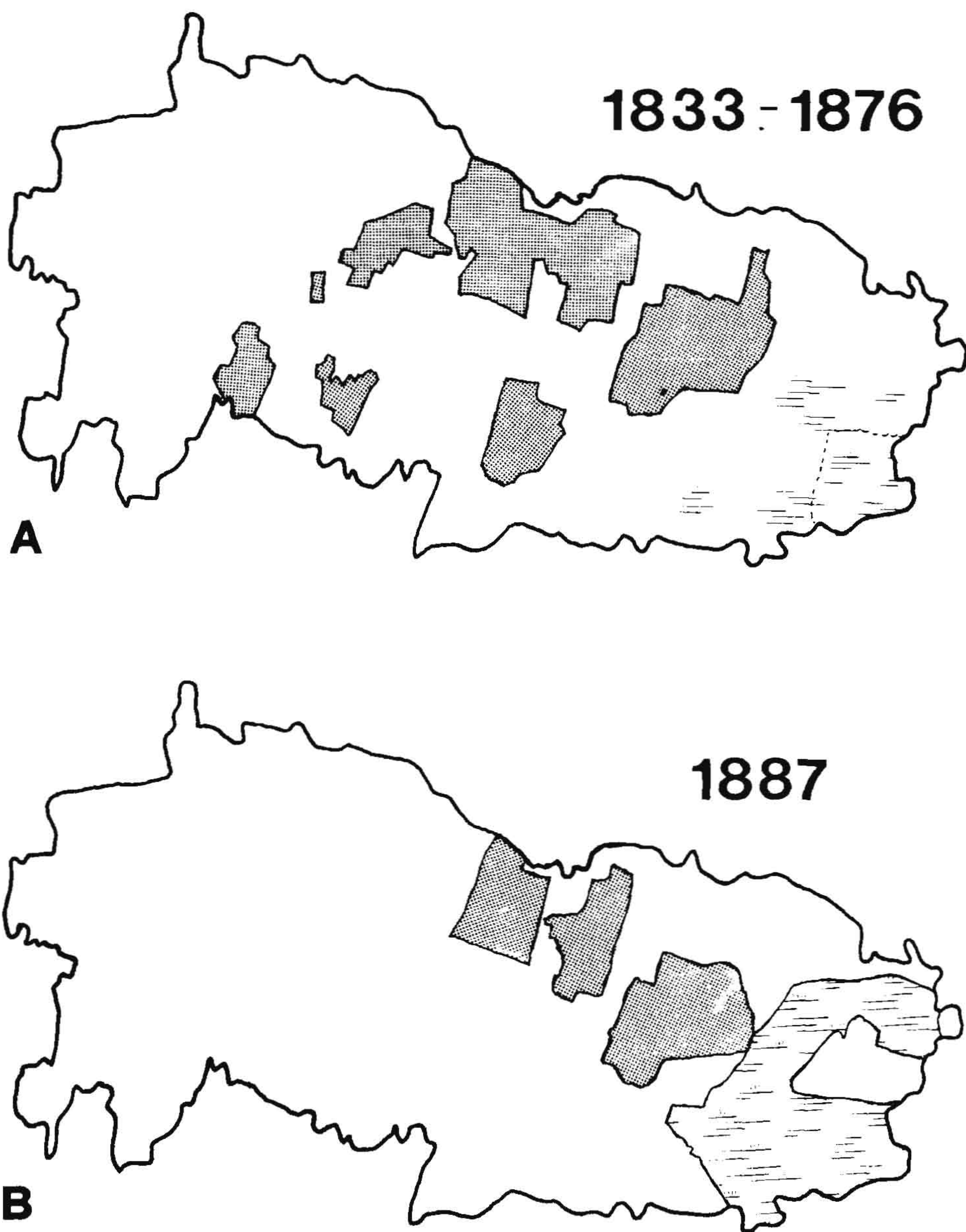
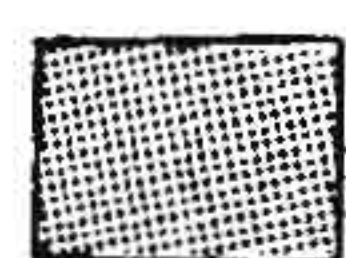
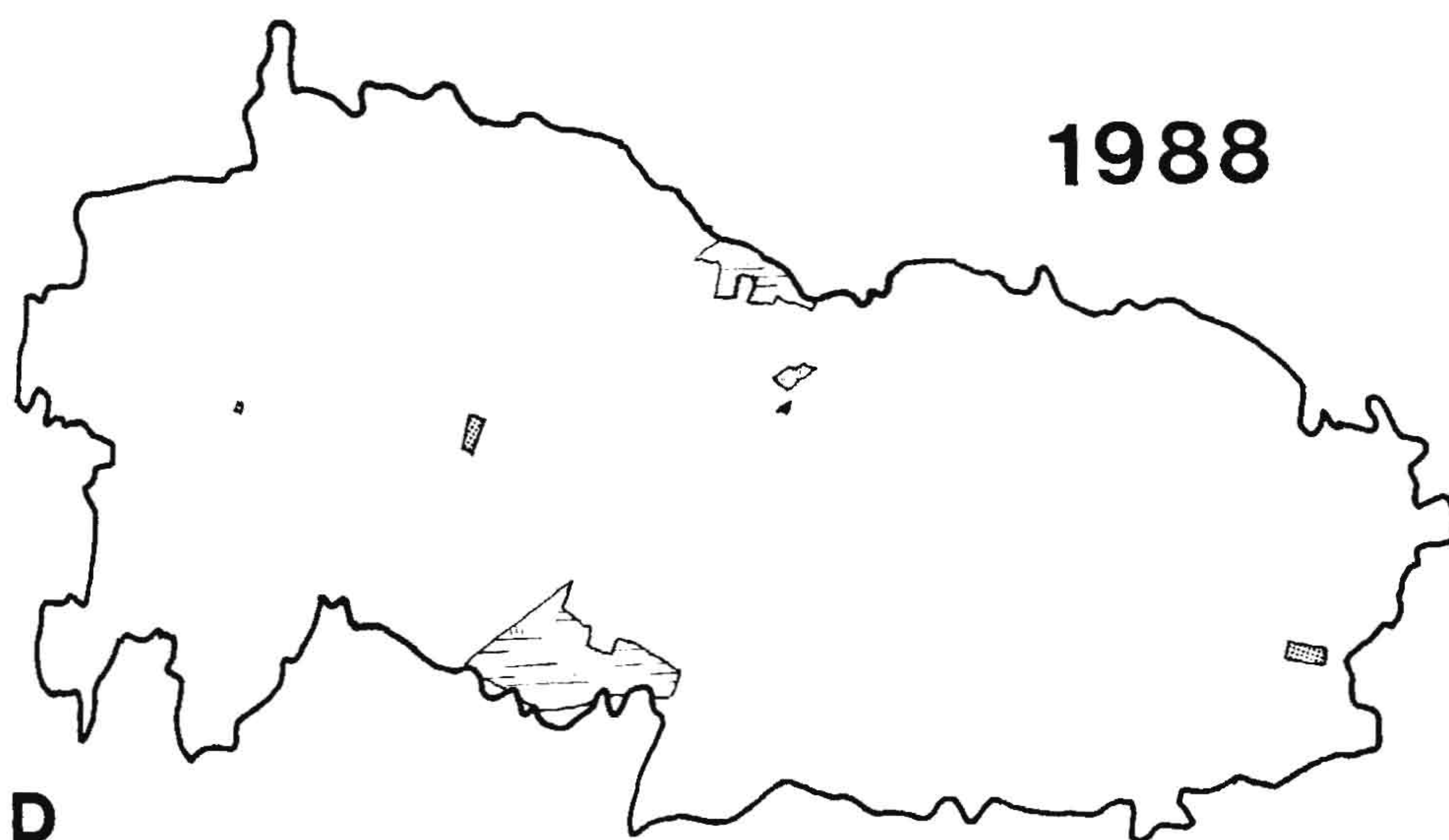
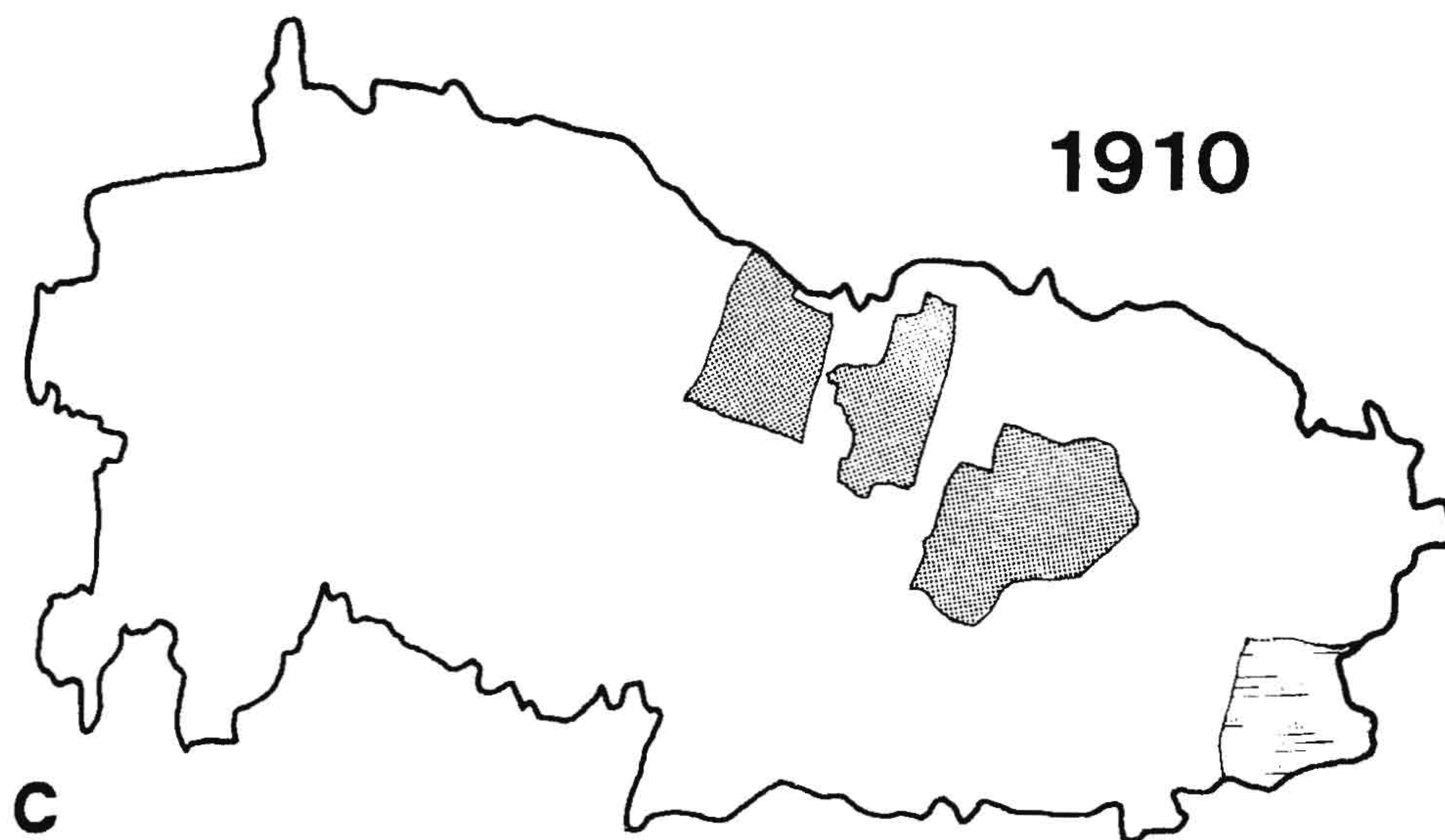


Figura 1.4. Ricostruzione della situazione boschiva e paludosa nel Comune di Marcon dal 1833 ad oggi (A, tratto dalla carta Lombardo-Veneto del 1833 e dalla carta di B. Moraglia Lit. Milano del 1876; B e C, tratti dalla carta d'Italia I.G.M. del 1887 e del 1910; D, tratto dalle carte tecniche regionali - Regione del Veneto 1:5000).



AREE BOSCHIVE



AREE PALUDOSE E ZONE UMIDE

Figura 1.4. Cfr. la didascalia della pagina precedente.

strutto nell'estate 1985 per un suo recupero all'agricoltura. Di questi ultimi 65 ha di cave ne restano oggi solo 16 per la maggior parte fortunatamente vincolati come Oasi naturalistica per la protezione della flora e della fauna.

1.3 Descrizione dell'ambiente

Per rendere più agevole la lettura dell'ambiente del comune di Marcon si è preferito suddividere idealmente il territorio in dieci diversi tipi di ambienti descrivendoli separatamente.

Le specie floristiche riportate non sono ovviamente tutte quelle presenti negli ambienti considerati anche perché una loro elencazione completa richiederebbe un notevole spazio. Sono state quindi indicate alcune fra le piante più tipiche e caratteristiche degli ambienti descritti.

1.3.1. Cave di argilla senili

Questo tipo di ambiente, già descritto da Stival et al. (1985) e da Molinari et al. (1985), occupa complessivamente circa 68 ha di territorio del comune di Marcon. Un primo nucleo di cave di 12,5 ha (cave di Gaggio), oggi Oasi di protezione della flora e della fauna, è assieme ad un'altra cava di 3,3 ha (Angioletti), ciò che rimane di una più vasta area (65 ha) bonificata quasi completamente nel 1985. Un secondo nucleo di cave di formazione più recente (cave del Praello) occupa una superficie di circa 52,5 ha. Tali ambienti sono caratterizzati da una notevole varietà ambientale (con la presenza di molti ecotoni¹) che si riflette su una grande varietà di specie floro-faunistiche. Sono presenti infatti siepi ripariali, boschetti, vache d'acqua profonda e bassa, stagni, prati umidi e fossati.

Fra gli alberi e gli arbusti presenti sono diffusi il Salice bianco (*Salix alba*), il Pioppo ibrido (*Populus x canadensis*), il Pioppo bianco (*Populus alba*), la Robinia (*Robinia pseudoacacia*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), l'Acer campestre (*Acer campestre*), la Sanguinella (*Cornus sanguinea*), e il Salice grigio (*Salix cinerea*). Meno diffusi sono la Farnia (*Quercus pedunculata*), il Frassino comune (*Fraxinus excelsior*), il Nocciolo (*Corylus avellana*), i Ligustri (*Ligustrum* sp.pl.), e la Berretta da prete (*Euonymus europaeus*). Fra le altre piante diffusi sono i Rovi (*Rubus* sp.pl.), le Rose selvatiche (*Rosa* sp.pl.), la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), la Mazzasorda (*Typha latifolia*), il Giglio di palude (*Iris pseudacorus*), *Juncus effusus*, la Farfara (*Tussilago farfara*), l'Edera (*Hedera elix*), la Cicoria (*Cichorium intybus*), i Carici (*Carex* sp.pl.), lo Scardaccione (*Dipsacus ful-lonum*). Piante scarsamente presenti sono la Canna gentile (*Arundo donax*), la Viola matta (*Viola canina*), le Veroniche (*Veronica* sp.pl.), il Trifoglio giallo (*Lotus corniculatus*), la Silene (*Silene alba*), l'Erba del cucco (*Silene vulgaris*), la Salvia dei prati (*Salvia pratensis*), la Salcerella (*Lythrum salicaria*), il Rosolaccio (*Papaver rhoeas*), la Mestola (*Alisma plantago-aquatica*), il Margheritone (*Leucanthemum*

1. Ecotono è una condizione di transizione fra due o più comunità diverse, ad esempio fra una foresta e una comunità erbacea. L'ecotono è quindi una zona di confine o fascia di tensione, che può avere una considerevole estensione, ma che ha sempre una superficie minore delle comunità adiacenti (Odum 1973).

vulgare), la Graziola (*Gratiola officinalis*), la Consolida maggiore (*Symphytum officinale*), i Caprifogli (*Lonicera* sp.pl.). Strettamente legate all'acqua e presenti negli stagni e nelle vasche sono la Lingua d'acqua crespa (*Potamogeton crispus*), il Morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*) e la Ninfea (*Nymphaea alba*). Presente solo presso l'Oasi cave di Gaggio con una sola pianta è il Nannufero (*Nuphar lutea*). Rinvenute presso l'Oasi cave di Gaggio anche la Ginestrina di palude (*Lotus uliginosus*) e la Sagina spagnola (*Thyphoides arundinacea*) (P. Ugo). Di spicco la presenza della Tifa di Laxman (*Typha laxmanni*), nelle cave del Praello (Zanetti 1986), finora sconosciuta per il Veneto (Pignatti 1982). Altre piante non comuni sono il Garofanino d'acqua (*Epilobium hirsutum*), *Epilobium tetragonum*, *Typha angustifolia* (Zanetti 1986). Presenti e ben rappresentate nell'Oasi cave di Gaggio la Frangola (*Frangula alnus*), il Trifoglio dei prati (*Trifolium pratense*), *Potentilla reptans*, *Erigeron annuus*, *Erigeron canadensis*, la Brunella (*Prunella vulgaris*), la Verbena (*Verbena officinalis*), l'Iperico (*Hypericum perforatum*), il Millefoglio d'acqua (*Myriophyllum spicatum*), l'Artemisia comune (*Artemisia vulgaris*), l'Attaccaveste (*Galium aparine*), *Galium album*, l'Erba-sega (*Lycopus europaeus*), la Menta d'acqua (*Mentha aquatica*), la Mazza d'oro comune (*Lysimachia vulgaris*), la Lisimachia (*Lysimachia nummularia*), il Ranuncolo comune (*Ranunculus acris*), la Valeriana (*Valeriana officinalis*), la Canapa acquatica (*Eupatorium cannabinum*), il Cardaccione (*Cirsium arvense*), i Meliloti (*Melilotus* sp.pl.), la Dulcamara (*Solanum dulcamara*), la Carota selvatica (*Daucus carota*), la Bugola (*Ajuga reptans*), *Juncus conglomeratus*, *Juncus inflexus*, la Brasca trasparente (*Potamogeton lucens*), la Piantaggione pelosa (*Plantago media*) e la Utricularia (*Utricularia vulgaris*) (M. Vettorazzo).

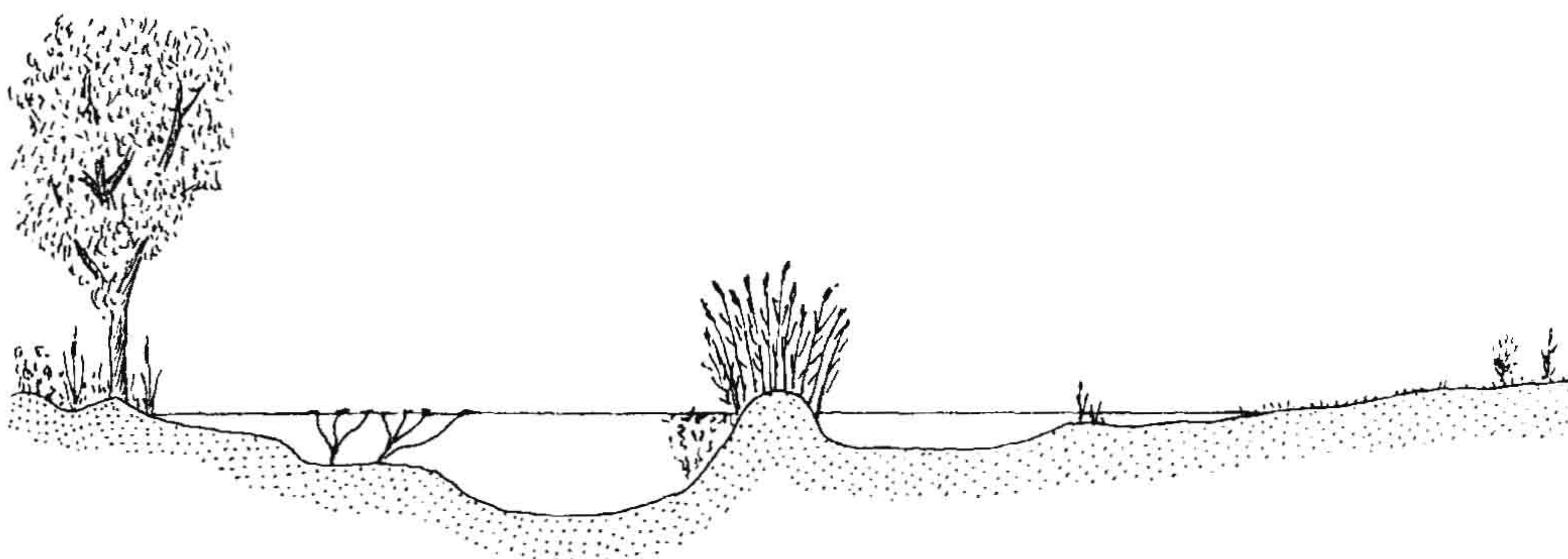


Figura 1.5. Profilo ambientale delle cave di argilla senili.

1.3.2 Corsi d'acqua lenta

I corsi d'acqua risultano essere spesso inquinati da scarichi di vario tipo. Sono inoltre tutti canalizzati (compresi i fiumi Dese e Zero) e periodicamente ripuliti dalla vegetazione spontanea con conseguente forte riduzione della loro variabilità floro-faunistica.

Gli alberi e arbusti più diffusi in questi ambienti sono il Salice bianco, la Robinia, il Pioppo ibrido, il Nocciolo, la Sanguinella e il Salice grigio. Meno diffusi il Falso indaco (*Amorpha fruticosa*) e l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*). Tra i cespugli frequenti sono i Rovi. Tra le altre piante diffuse sono la Cannuccia di palude e la Mazzasorda. Presenti, ma più scarse, il Giunco fiorito (*Butomus umbellatus*), il Giglio di palude, la Farfara, il Crescione selvatico (*Ranunculus repens*), la Consolida maggiore, i Carici, le Ortiche (*Urtica* sp.pl.), la Salcerella, la Mestola, la Lenticchia d'acqua (*Lemna minor*) e la Coda di cavallo (*Equisetum talmateya*).

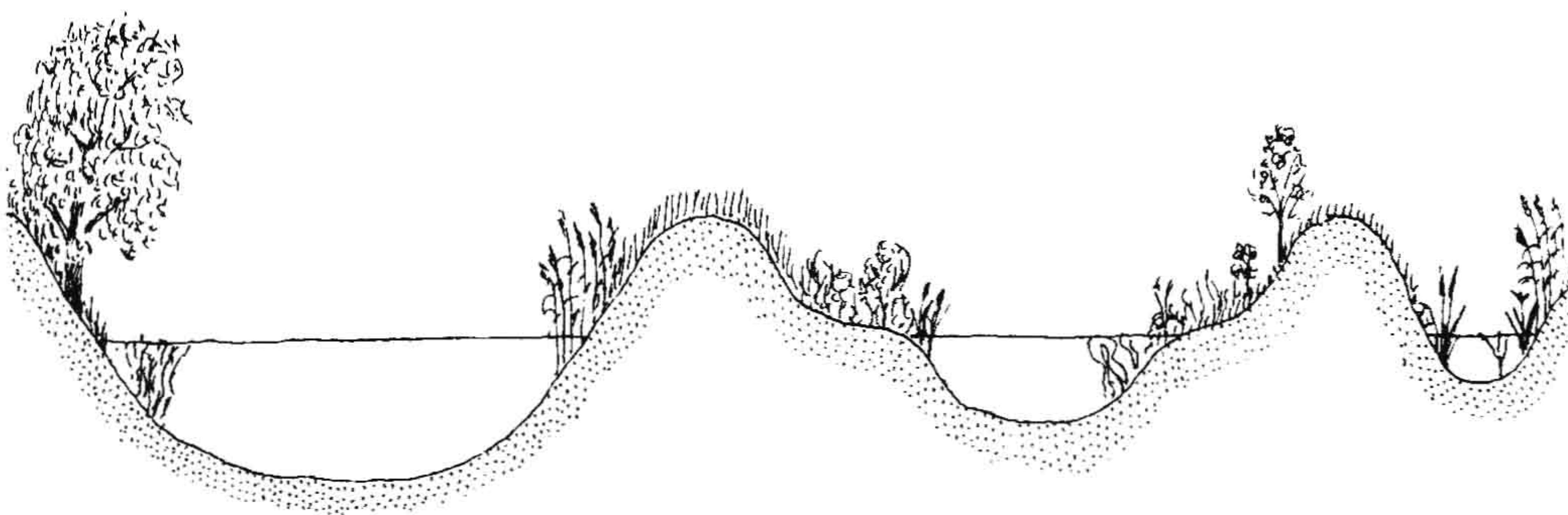


Figura 1.6. Profilo ambientale dei corsi d'acqua lenta.

1.3.3 Coltivi, terreni arati e stoppie

Dominanti in questo ambiente sono le colture di Mais, Frumento, Soia, Barbabietola e altre colture agrarie. Scarsissima la vegetazione spontanea autoctona rappresentata da alcune piante erbacee e da qualche albero sparso come il Pioppo ibrido e il Salice bianco. Da segnalare la presenza in loc. Paltanello di un imponente esemplare di Farnia. Alcune piante sono presenti all'interno e ai margini delle coltivazioni: il Trifoglio bianco (*Trifolium repens*), la Pratolina (*Bellis perennis*), il Crescione selvatico, il Dente di leone (*Taraxacum officinale*), la Cicoria, la Borsa del pastore (*Capsella bursa-pastoris*), la Piantaggine minore (*Plantago lanceolata*), la Piantaggine maggiore (*Plantago major*), il Rosolaccio e la Veronica co-

mune (*Veronica persica*). Questo ambiente è particolarmente diffuso nella frazione di San Liberale.

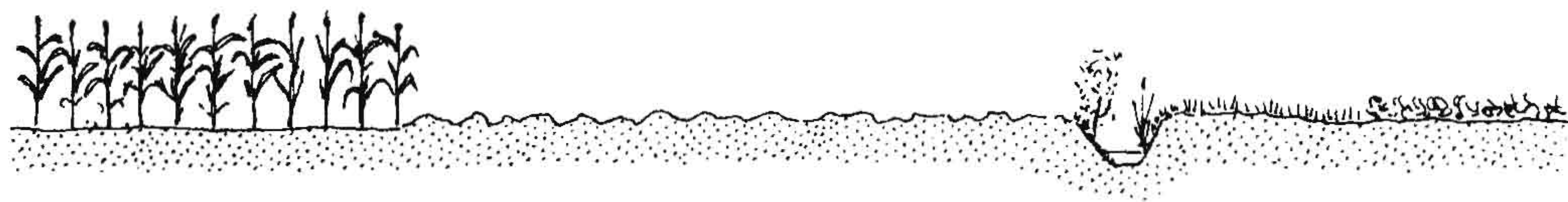


Figura 1.7. Profilo ambientale dei coltivi, terreni arati e stoppie.

1.3.4 Coltivi alberati

Questo ambiente agrario è più frequente dove esistono piccole proprietà, in particolare a Gaggio e, in minor misura, a Marcon. Si distingue dall'ambiente precedente per la maggior ricchezza in essenze arboree sia in numero di specie, sia in quantità.

Sono presenti fra gli alberi e gli arbusti il Salice bianco, la Frangola, il Pioppo ibrido, il Platano comune (*Platanus hybrida*), l'Acer campestre, la Sanguinella, i Ciliegi (*Prunus* sp.pl.), il Nocciolo, il Carpino bianco (*Carpinus betulus*) e, in minor misura, anche il Prugnolo (*Prunus spinosa*), il Biancospino, il Pioppo bianco, i Ligustri, la Berretta da prete e l'Ontano nero. Tra i cespugli diffusi sono i Rovi e, meno frequenti, le Rose selvatiche. Tra le altre piante si possono segnalare la Viola mammola (*Viola odorata*), la Veronica comune, il Dente di leone, il Sigillo di salomone (*Polygonatum multiflorum*), il Gigaro (*Arum maculatum*), il Margheritone, il Luppolo (*Humulus lupulus*), l'Edera, l'Edera terrestre (*Glechoma hederacea*), il Crescione selvatico, la Cicoria, le Campanule (*Campanula* sp.pl.), la Borsa del pastore, la Piantaggine maggiore, la Piantaggine minore, la Pratolina e l'Equiseto dei campi (*Equisetum arvense*).

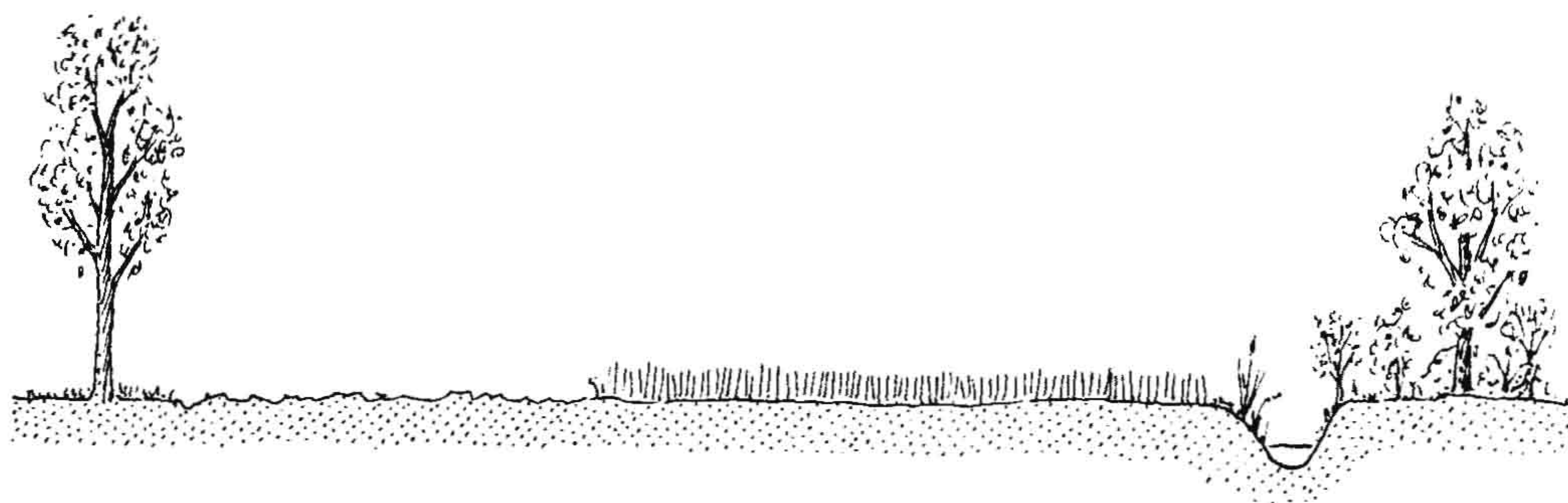


Figura 1.8. Profilo ambientale dei coltivi alberati.

1.3.5 Incolti erbosi anche con cespugli radi

Questi ambienti sopravvivono in quei piccoli spazi lasciati liberi dall'urbanizzazione e dalle coltivazioni. Si incontrano ai bordi delle strade, lungo le ferrovie e vicino a fabbriche e case per lo più abbandonate.

Tra i cespugli sono diffusissimi i Rovi e, molto meno frequenti, le Rose selvatiche. La vegetazione erbacea è dominata da piante come le diverse Graminacee, la Camomilla (*Matricaria chamomilla*), la Piantaggine maggiore, la Piantaggine minore, il Rosolaccio, la Borsa del pastore, lo Scardaccione, il Dente di leone, la Salvia dei prati, la Veronica comune, il Margheritone, il Crescione selvatico, la Cicoria e la Pratolina.



Figura 1.9. Profilo ambientale degli incolti erbosi anche con cespugli radi.

1.3.6 Vigneti e frutteti

Vigneti e frutteti (Melo, Pero, Pesco) sono scarsamente presenti nel comune di Marcon. Raramente i filari di Vite sono sostenuti da Salice bianco o da Gelsi (*Morus* sp.pl.). Tra le piante erbacee da ricordare la Borsa del pastore, la Pratolina, la Veronica comune, ecc.

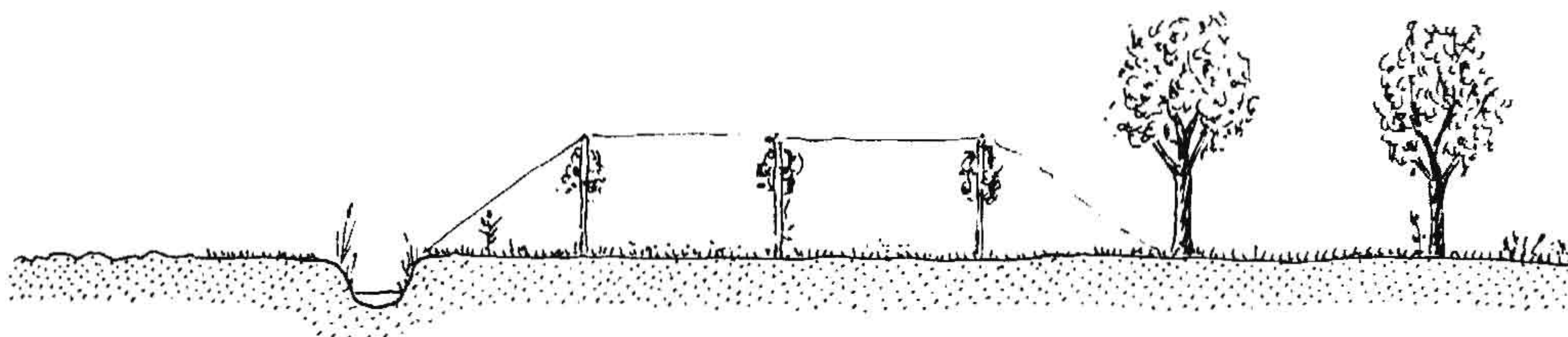


Figura 1.10. Profilo ambientale di vigneti e frutteti.

1.3.7 Boschetti

Questo ambiente è estremamente ridotto nel comune di Marcon occupando approssimativamente una superficie complessiva di soli 5,5 ha. La naturalità di tali aree risulta purtroppo spesso compromessa dai continui tagli di alberi e arbusti; queste azioni non hanno permesso in tempi recenti l'insediarsi di piante mature di medie o notevoli dimensioni. Due sono comunque i boschetti più interessanti dal punto di vista naturalistico. Il primo è di origine spontanea, tuttora in crescita, di circa 2 ha e situato in località Casa Tonolo. Il secondo fa parte della tenuta Zuccarello (Azienda faunistico-venatoria) in loc. Idrovora Zuccarello e occupa una superficie di 2,6 ha.

Tra le specie arboree sono presenti la Robinia, il Salice bianco, il Platano comune, il Bagolaro americano (*Celtis occidentalis*), il Pioppo bianco, il Pioppo ibrido, la Farnia e il Sambuco (*Sambucus nigra*) (M. Zanetti, ES). Altre piante sono la Canna gentile, specie di origine alloctona, l'Edera, *Rubus ulmifolius*, il Luppolo, ecc.



Figura 1.11. Profilo ambientale dei boschetti.

1.3.8 Cascinali, piccoli agglomerati urbani, ruderi

Ambiente caratterizzato dalla presenza di abitazioni isolate o in piccoli gruppi.

In questo ambiente, molto legato a quello agrario, compaiono piante come il Pioppo ibrido, il Pioppo bianco, il Salice bianco, l'Olmo campestre (*Ulmus carpinifolia*), il Salice piangente (*Salix babylonica*), la Betulla (*Betula pendula*), il Platano comune, il Nocciolo, il Ciliegio, il Carpino bianco, il Fico (*Ficus carica*), ecc. Specialmente attorno alle case abbandonate e ai ruderi crescono abbondanti i Rovi. Altre piante presenti sono il Convolvolo (*Colystegia sepium*), il Vilucchio (*Convolvulus arvensis*), la Veronica comune, il Centocchi (*Stellaria media*), il Dente di

leone, il Sigillo di salomone, il Gigaro, l'Erba mora (*Solanum nigrum*), l'Erba calenzuola (*Euphorbia helioscopia*), l'Edera terrestre, il Crescione selvatico, la Cicoria, la Borsa del pastore, l'Ortica, la Pratolina, ecc.



Figura 1.12. Profilo ambientale dei cascinali, piccoli agglomerati urbani, ruderi.

1.3.9 Zone urbane con parchi e giardini

Ambiente caratterizzato dalla costante presenza dell'uomo e delle sue opere: case, palazzine, fabbriche, magazzini e strade. Quest'ambiente occupa una superficie complessiva nel territorio del comune di Marcon di circa 510 ha. Al suo interno sono presenti giardini privati e aree verdi pubbliche. Entrambi sono però molto piccoli e di recente realizzazione.

La vegetazione è composta da una grande varietà di specie arboree prevalentemente alloctone. Dominanti sono le Conifere come l'Abete rosso (*Picea abies*) e il Pino domestico (*Pinus pinea*); presenti anche la Magnolia (*Magnolia grandiflora*), la Farnia, il Salice piangente, la Betulla, il Pioppo ibrido, il Pioppo bianco, il Pioppo cipressino (*Populus italica*), il Platano orientale (*Platanus orientalis*), ecc. Lungo le strade tipico è il Platano comune.

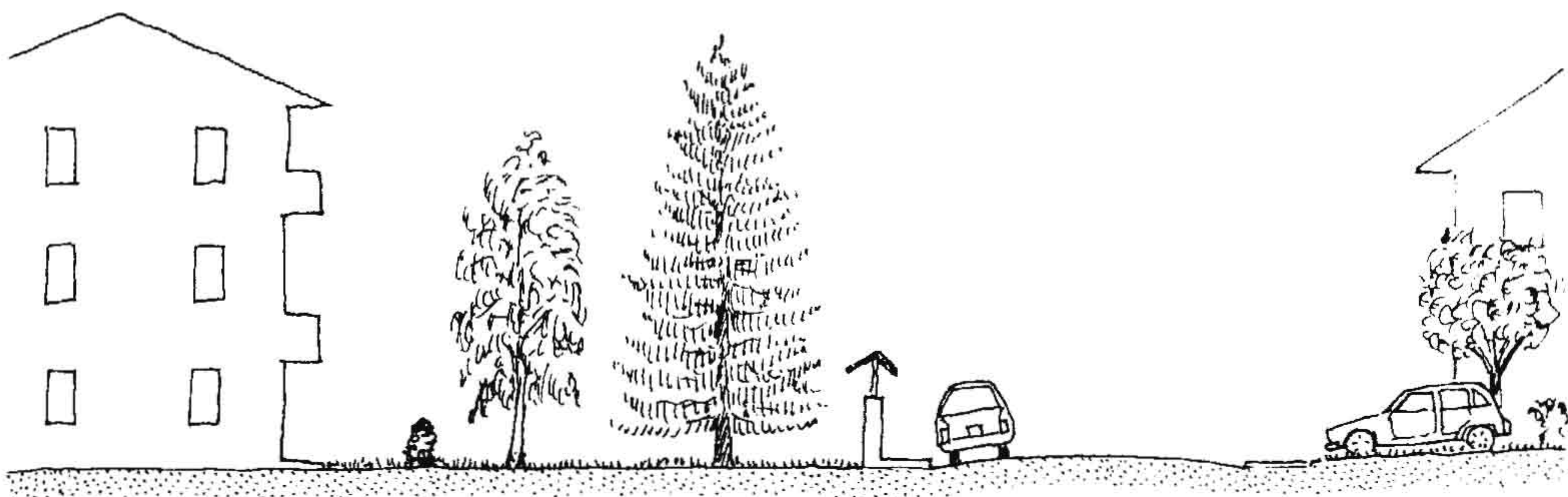


Figura 1.13. Profilo ambientale delle zone urbane con parchi e giardini.

1.3.10 Discariche di rifiuti

Ambiente praticamente privo di vegetazione è presente attualmente in loc. Cavalli come discarica di rifiuti speciali (con prospettato utilizzo anche come discarica di rifiuti solidi urbani). Fino al 1983 esisteva in località La Favorita una grossa discarica di rifiuti solidi urbani che accolse per una decina d'anni anche, e soprattutto, i rifiuti del comune di Venezia.

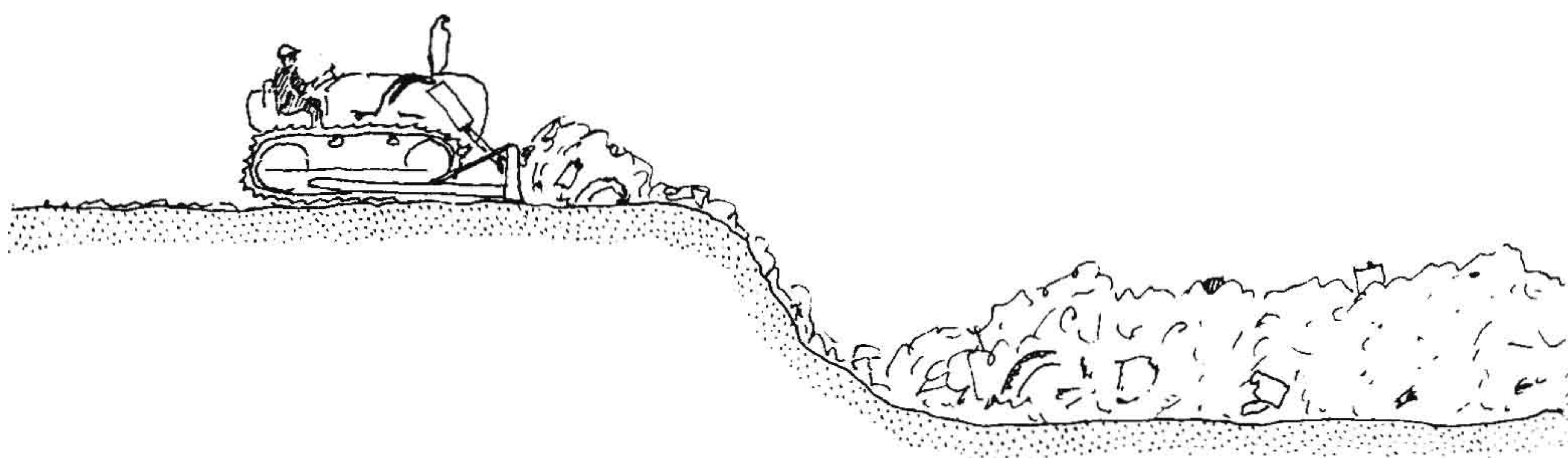


Figura 1.14. Profilo ambientale delle discariche di rifiuti.

1.4 Cenni sulla fauna non ornitica

Viene qui fornita una breve descrizione della fauna non ornitica del comune di Marcon. Per gli invertebrati si sono date solo alcune sintetiche e parziali informazioni per lo più ricavate dalla bibliografia. Per quanto riguarda i vertebrati, i dati sono stati curati in modo da fornire un quadro il più dettagliato possibile, più approssimato per la classe dei Pesci.

1.4.1 Invertebrati

Presso le zone umide, ma anche in ambienti di campagna, si rinvencono numerose specie di Libellule (Odonati); tra queste si ricordano *Crocothemis erythraea*, *Anaciaeschna isosceles*, *Ischnura elegans*, *Orthetrum cancellatum*, *Calopteryx* sp. pl. Rinvenuta nel 1988 nell'oasi cave di Gaggio la Mantide religiosa (*Mantis religiosa*). Tra i Coleotteri alcune specie acquatiche furono rinvenute nel periodo 1936-1938 nel Bosco di Gaggio (Burlini in Ratti 1989): *Peltodytes caesus*, *Haliphus ruficollis*, *Gyrinus substriatus*, *Yola bicarinata*, *Laccophilus variegatus*, *Laccophilus minutus*, *Ilybius fuliginosus*, *Rhantus pulverosus*. Rinvenuto a Marcon *Meligethes rotundicollis* (Ratti 1988). Un altro Coleottero acquatico, l'Idrofilo piceo (*Hydrous piceus*), è stato rinvenuto nelle cave del Praello.

1.4.2 Pesci

Nei corsi d'acqua e nelle vasche delle cave senili sono comuni il Persico sole (*Lepomis gibbosus*), la Carpa (*Cyprinus carpa*), la Scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), il Persico trota (*Micropterus salmoides*), il Luccio (*Esox lucius*), il Pesce gatto (*Ictalurus melas*), l'Anguilla (*Anguilla anguilla*), e la Tinca (*Tinca tinca*). Sicuramente presente almeno fino a qualche anno fa lo Spinarello (*Gasterosteus aculeatus*) (M. Stival, ES).

1.4.3 Rettili

Molto frequente nei pressi delle abitazioni è la Lucertola muraiola (*Lacerta muralis*), mentre meno numeroso è il Ramarro (*Lacerta viridis*). Osservata a San Liberale anche la Lucertola campestre (*Podarcis sicula*). Ancora discretamente comuni sono l'Orbettino (*Anguis fragilis*), e il più grande Biacco (*Coluber viridiflavus*), presenti talvolta anche in vicinanza delle abitazioni. Frequentano invece le

zone umide la Biscia dal collare (*Natrix natrix*), e la Natrice tassellata (*Natrix tessellata*). In genere tutti questi serpenti e l'Orbettino sono ingiustamente perseguitati e uccisi dall'uomo perché scambiati erroneamente per Vipere. In realtà sono del tutto innocui e anzi utili all'uomo per il loro ruolo di controllo delle popolazioni di micromammiferi. Molto rara e presente almeno nell'area delle cave e in loc. Idrovora Zuccarello è la Testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), in declino alle cave di Gaggio in seguito alla distruzione nel 1985 di una buona fetta del suo habitat. Eventuali individui di Testuggine comune (*Testudo hermanni*) che si possono incontrare talvolta anche in giardini di abitazioni private (San Liberale, M. Scaggiante) sono stati introdotti essendo qui al di fuori del loro areale di diffusione (Arnold e Burton 1986 pag. 85).

1.4.4. Anfibi

Molto frequente è il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), specialmente nei pressi delle abitazioni, mentre più raro e osservato recentemente nella prima metà degli anni '80 solo nelle cave di Gaggio è il Rospo comune (*Bufo bufo*). Presenti nelle zone umide il Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), e nei pressi di siepi e boschetti la Rana agile (*Rana dalmatina*). Diffuse sono la Raganella (*Hyla arborea*), e la Rana verde (*Rana "esculenta"*) (vedi Lanza 1983).

1.4.5 Mammiferi

Per quanto riguarda i Mammiferi presenti in passato sono da segnalare le ultime catture di Lontra (*Lutra lutra*), avvenuta nel 1929, e di Gatto selvatico (*Felis silvestris*), nel 1935 in località Poianon; l'ultimo avvistamento certo conosciuto di Volpe (*Vulpes vulpes*), risale al 1955 (C. Stival, Molinari et al. 1985). Un tempo questa specie doveva essere particolarmente numerosa come testimonia il toponimo "Volpera" presso San Liberale. Presenti fino ad una decina di anni fa la Puzola (*Mustela putorius*), la Faina (*Martes foina*), e il Tasso (*Meles meles*) (C. Stival).

Osservata più volte nell'area delle cave e in loc. Idrovora Zuccarello, è la Donnola (*Mustela nivalis*). A seguito dei numerosi ripopolamenti risulta ora abbastanza numerosa la Lepre comune (*Lepus europaeus*). Fra i piccoli Mammiferi diffusi sono il Riccio (*Erinaceus europaeus*) e la Talpa (*Talpa europaea*), molto cacciata fino agli anni '50 per la pelliccia (C. Stival). Molto diffuso e comune è il Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*), mentre l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*) è meno comune e presente solo nelle zone umide e nei corsi d'acqua (Molinari et al. 1985, ES, F. Mezzavilla, G. Fusco).

Tramite l'analisi di alcune borre di Gufo comune (*Asio otus*) e di Barbagiani (*Tyto alba*) si è potuto inoltre rilevare la presenza di numerose Arvicole campe-

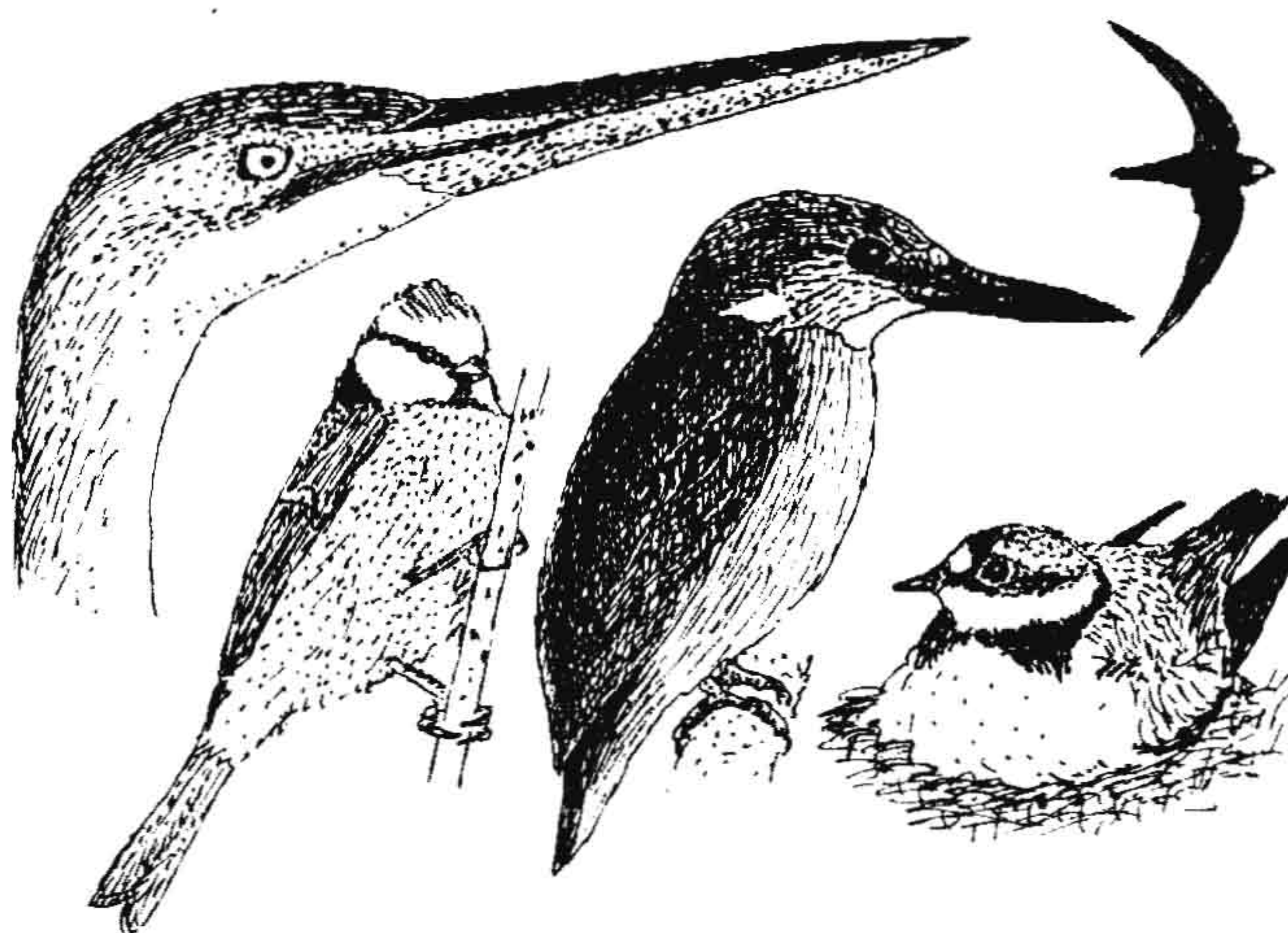
stri (*Microtus arvalis*), dell'Arvicola del Savi (*Pitymys savii*), del Topolino delle case (*Mus musculus*), del Topolino delle risaie (*Micromys minutus*), del Toporagno comune (*Sorex araneus*), della Crocidura (*Crocidura* sp.pl.), e anche del Topolino selvatico (*Apodemus* cfr. *sylvaticus*) (G. Fusco, F. Mezzavilla). Probabile inoltre la presenza in zona del Toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*), della Crocidura ventre bianco (*Crocidura leucodon*) e, da verificare, del Moscardino (*Muscardinus avellanarius*) (F. Mezzavilla).

Capitolo 2

Avifauna

*L'uccello che vola così dolcemente
L'uccello rosso e tiepido come il sangue
L'uccello così tenero l'uccello beffardo
L'uccello che d'improvviso s'impaurisce
L'uccello che d'improvviso s'inasprisce
L'uccello che vorrebbe fuggire
L'uccello folle e solitario
L'uccello che vorrebbe vivere
L'uccello che ha voglia di cantare
L'uccello che ha voglia di gridare
L'uccello rosso e tiepido come il sangue
L'uccello che vola con tanta dolcezza
È il tuo cuore amabile fanciullo
Il tuo cuore che batte le ali con
tristezza
Contro il tuo petto così duro e candido*

(Jaques Prévert)



2.1 Atlante degli Uccelli nidificanti

L'Atlante degli Uccelli nidificanti contiene dati principalmente ottenuti tramite osservazioni personali. Sono stati anche utilizzati dati editi e inediti avuti da amici ornitologi elencati nei ringraziamenti. I dati sono stati raccolti sistematicamente nel periodo luglio 1988 - giugno 1989. Saltuariamente, e solo in alcune zone del territorio, sono stati raccolti dati relativi anche al periodo dal 1983 a tutto il 1989. Il territorio comunale è stato suddiviso in 42 quadrati di 1 km di lato, corrispondenti alle suddivisioni UTM presenti nelle Tavolette 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare (IGM). Cinque quadrati sono da considerarsi del tutto marginali in quanto comprendono meno del 10% del territorio comunale.

Non sono state prese in considerazione le specie "estivanti" (es. Ardeidi, Scolopacidi, Caradrìdi, Laridi, ecc.), presenti in una determinata zona nel periodo riproduttivo senza però nidificare (individui sessualmente immaturi, menomati da ferite, ecc.).

2.1.1 Risultati e considerazioni

Il numero dei dati utili raccolti è stato di 656. La copertura nel 1988-1989 è stata pressoché completa e ogni tavoletta è stata esplorata, seppur con un grado diverso di approfondimento (Figura 2.1). La carta del numero di specie/tavoletta

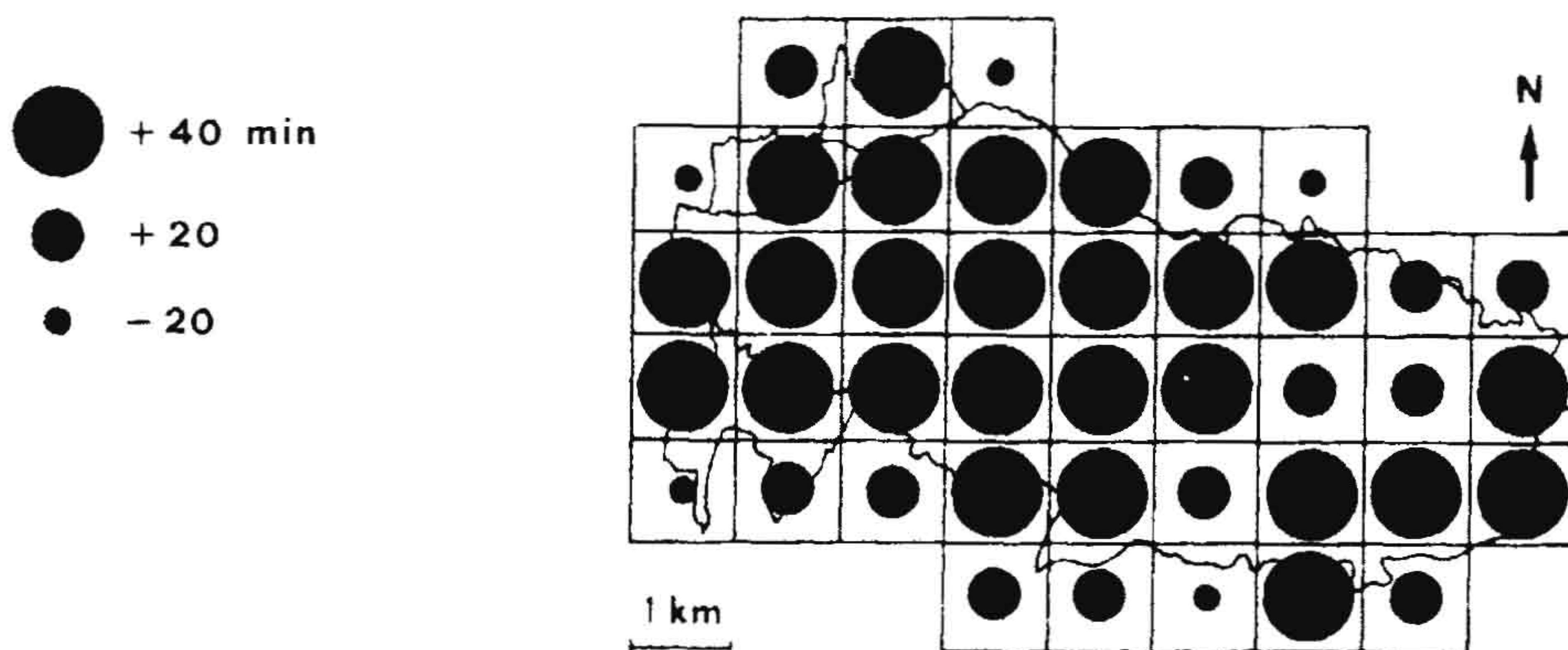


Figura 2.1. Grado di esplorazione avifaunistica nel 1988-89 (minuti primi in periodo riproduttivo): *buono* (tondo grande) (59,5%); *medio* (tondo medio) (28,6%); *insufficiente* (tondo piccolo) (11,9%).

indica il grado di ricchezza di ogni singolo quadrato (Figura 2.2).

Durante il periodo considerato sono state censite 53 specie (41 certamente nidificanti, 8 probabili e 4 possibili); 19 appartengono ai non - Passeriformi, 34 ai Passeriformi.

I risultati ottenuti sono da ritenersi soddisfacenti e certamente la bassa varietà ed omogeneità ambientale tipiche della maggioranza del territorio del comune di Marcon, sono in parte controbilanciati dalla presenza di aree ad alta varietà ed eterogeneità ambientale quali sono le cave di argilla senili. Il totale delle specie è abbastanza alto, soprattutto se confrontato con il dato emerso dai risultati preliminari dell'analoga iniziativa del comune di Firenze: 54 (Dinetti e Ascani 1987); bisogna considerare ovviamente che il comune di Firenze occupa una superficie quattro volte quella del comune di Marcon. I risultati appaiono buoni anche se confrontati con i valori medi del numero specie/tavoletta (tavoletta di 100 km²), per la pianura, dell'Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Brescia (44,9; Brichetti e Cambi 1985), dell'Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Forlì (49; Foschi e Gellini 1985) e dell'Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso e Belluno (49,7%; Mezzavilla 1989).

Il numero di specie/tavoletta fornisce interessanti indicazioni e si presta a significative comparazioni. Ad un primo esame balza all'occhio come i valori più alti si riscontrino nelle aree di cave di argilla, mentre decrescono decisamente nei coltivi alberati ed ancor di più nei coltivi per scendere ai valori più bassi delle zone urbanizzate. Più dettagliatamente i valori medi (n. specie) per gruppi omogenei di tavolette riunite in rapporto alle varie tipologie ambientali (più del 50% del ter-

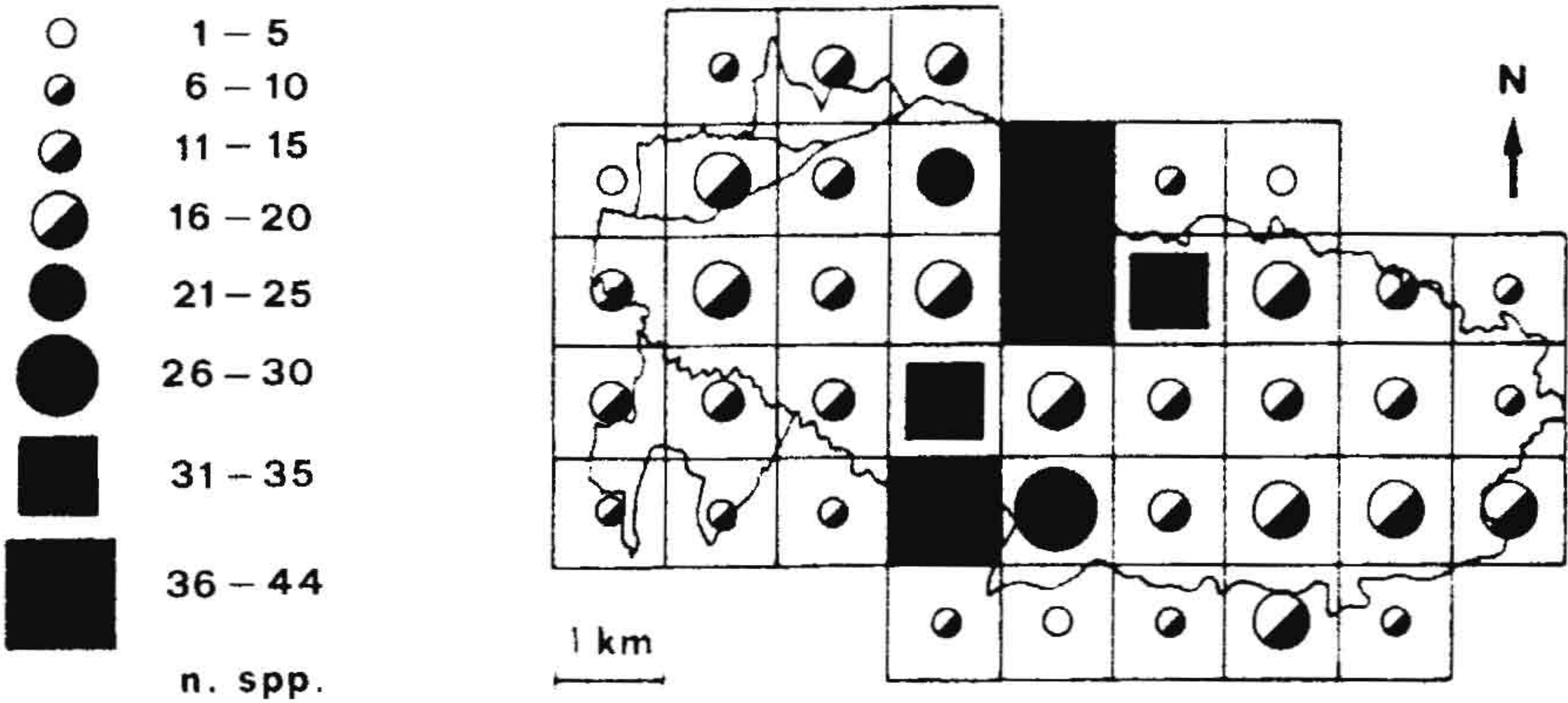


Figura 2.2. Carta del numero di specie per tavoletta (media generale 15,6; 16,8 escludendo 5 tavv. con meno del 10% di territorio comunale).

ritorio con le stesse caratteristiche - Figura 2.3; vedi anche Figura 2.4 per la distribuzione delle tipologie ambientali nel territorio), possono così essere riassunti (tra parentesi i valori escludendo le 5 Tavolette marginali):

- Aree urbanizzate: 12,2 (13,2)
- Coltivi: 13,2 (13,6)
- Coltivi alberati: 15,7 (17,3)
- Cave di argilla: 40,7 (40,7)
- Media generale: 15,6 (16,8)

Tali risultati, evidenziando situazioni locali particolarmente interessanti e meritevoli di attenzione, rendono l'Atlante uno strumento di spunto per pianificazioni territoriali di più ampia portata. È emersa ancora una volta l'importanza naturalistica delle cave di argilla come habitat di nidificazione di numerose specie di Uccelli. Senza questi preziosi e interessanti ambienti 9 specie (Tuffetto, Germano reale, Marzaiola, Porciglione, Folaga, Tortora, Picchio rosso maggiore, Canapino e Sterpazzola) non appartenerebbero all'avifauna nidificante del comune di Marcon, che risulterebbe così significativamente ridotta: 44 specie anziché 53. Inoltre altre 10 specie (Tarabusino, Corriere piccolo, Pavoncella, Martin pescatore, Torcicollo, Cannaiola, Cannareccione, Pendolino, Rigogolo, Averla piccola) dipendono soprattutto dall'esistenza di queste zone umide.

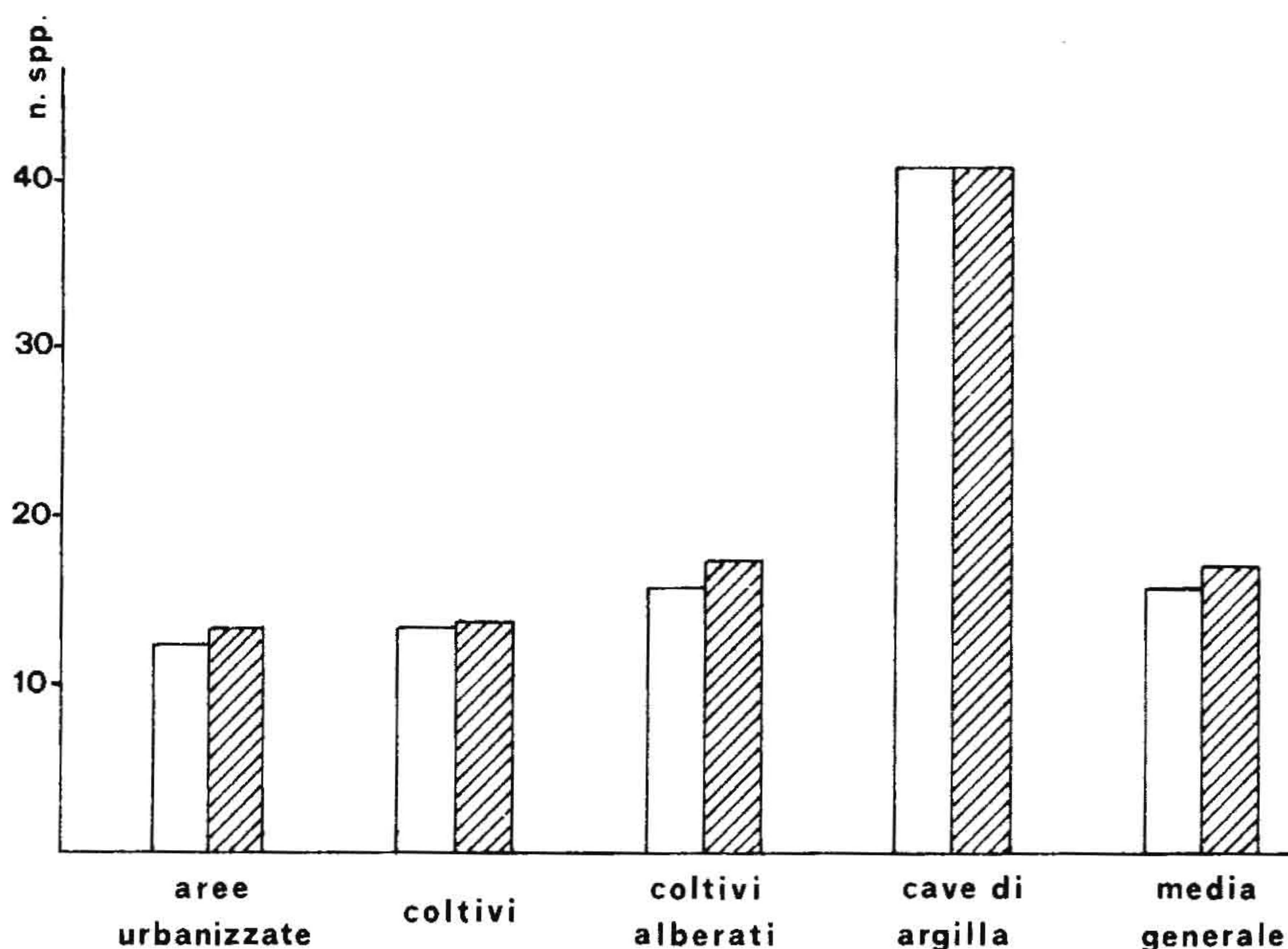


Figura 2.3. Numero di specie per tavoletta in relazione alla tipologia ambientale del territorio (vedi testo) e media generale. In tratteggio escludendo le 5 tavolette marginali.

Tra i 42 quadrati comunali il 7,1% possiede un numero di specie compreso tra 1 e 5; il 23,8% tra 6 e 10; il 31,0% tra 11 e 15; il 21,4% tra 16 e 20; il 2,4% tra 21 e 25; il 2,4% tra 26 e 30; il 4,8% tra 31 e 35; il 7,1% tra 36 e 44 (Figura 2.5). Il numero massimo riscontrato è stato 44 (tavoletta in zona cave di argilla).

Le specie più diffuse in assoluto sono risultate le seguenti: Merlo (36 quadrati), Passera d'Italia (35), Passera mattugia (32), Rondine (31), Cardellino (30), Sturno (29), Verdone (29), Capinera (27), Balestruccio (25), Rondone (24), Gazza (24), Cuculo (23), Usignolo di fiume (21), Saltimpalo (20), Allodola (16), Cinciallegra (16), Gallinella d'Acqua (15), Civetta (15), Usignolo (15), ecc.

Le singole cartine di distribuzione e gli eventuali brevi testi di commento sono riportati nella sez. 2.2.

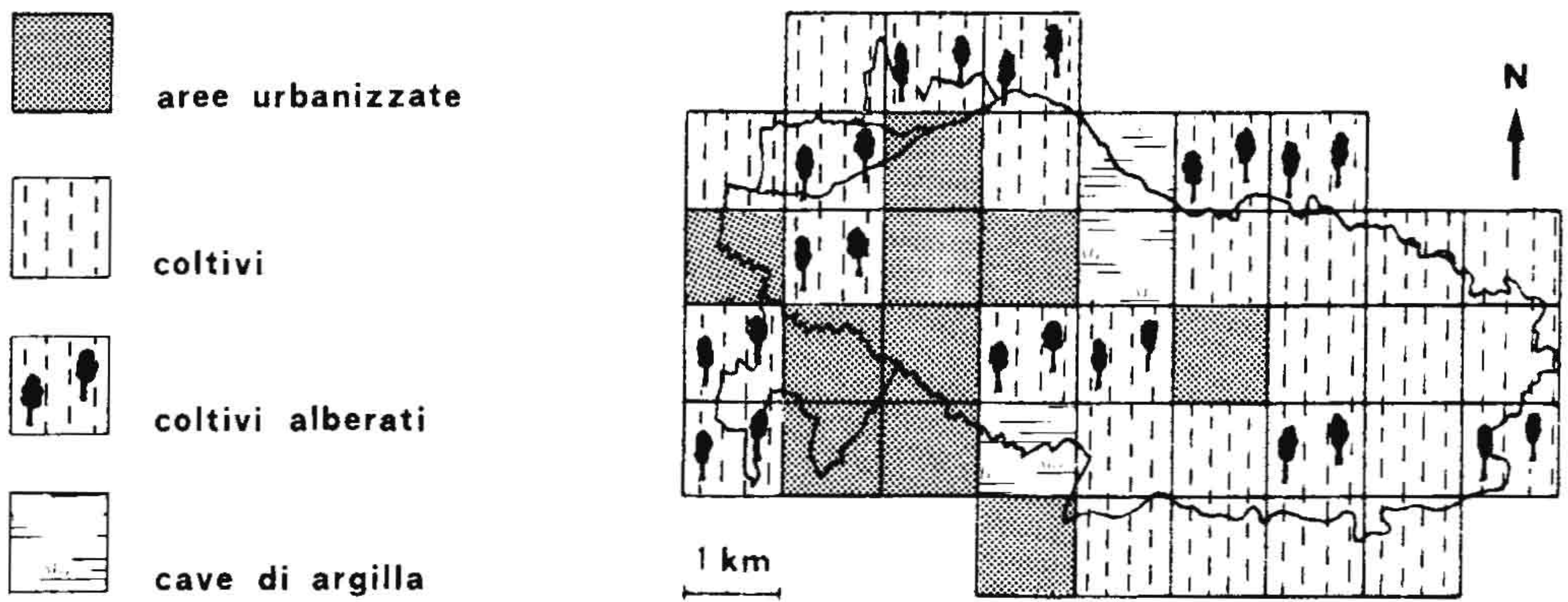


Figura 2.4. Distribuzione di tipologie ambientali (più del 50% del territorio con le stesse caratteristiche): aree urbanizzate; coltivi; coltivi alberati; cave di argilla.

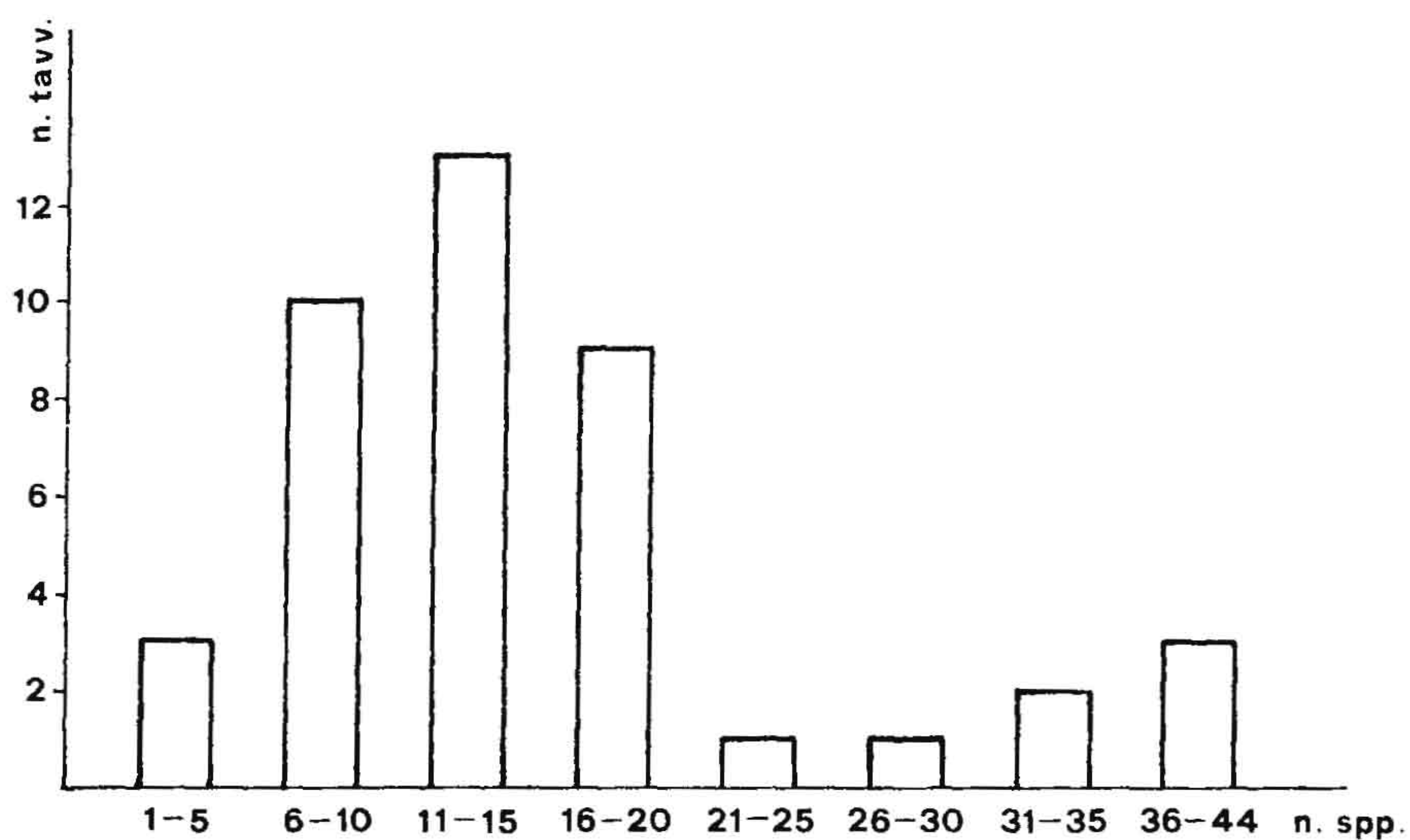


Figura 2.5. Istogramma del numero delle tavolette per classi di ricchezza specifica.

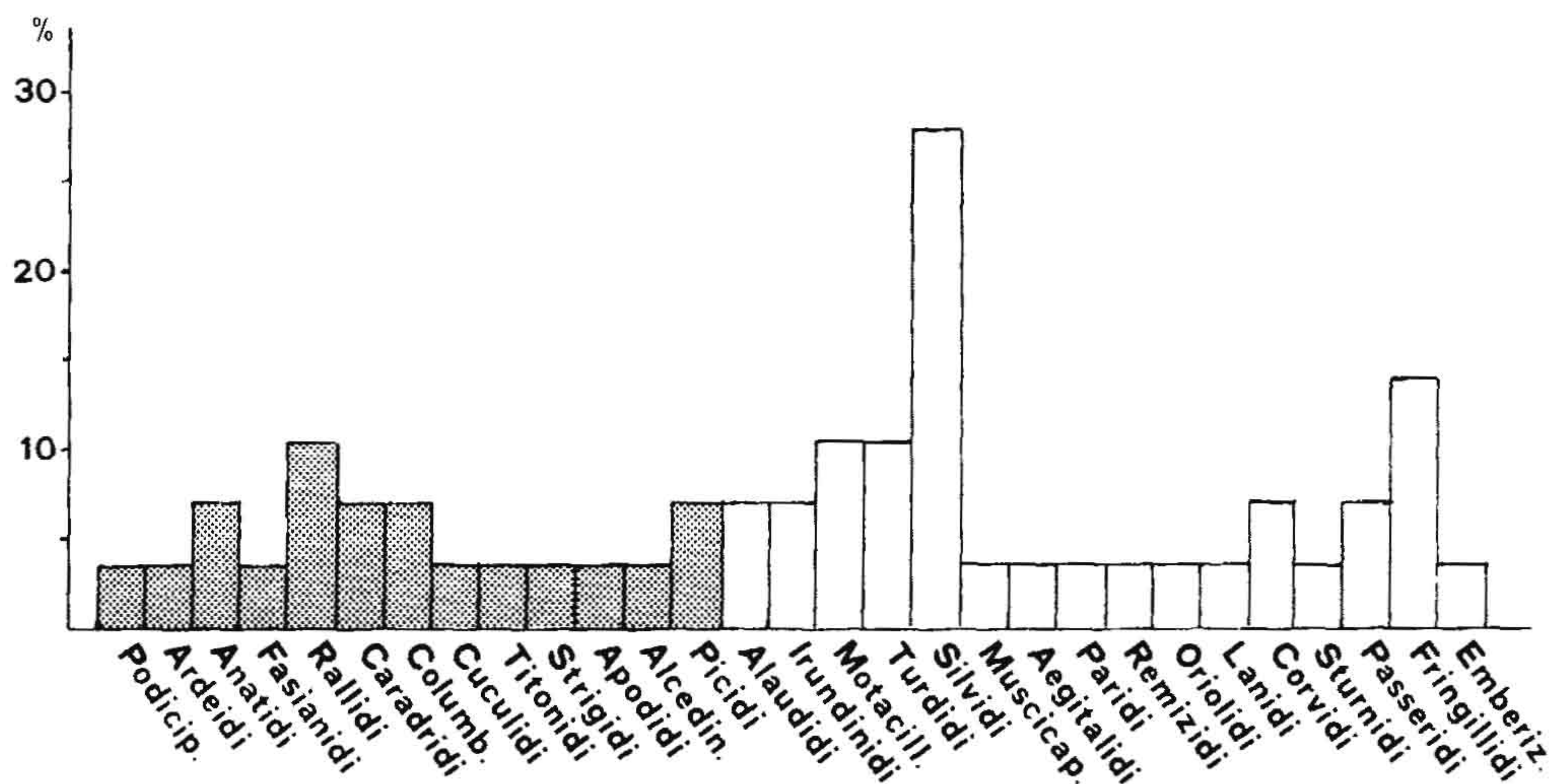


Figura 2.6. Incidenza percentuale delle 53 specie nidificanti nel comune di Marcon, divise per famiglia di appartenenza. In grigio: non-Passeriformi; in bianco: Passeriformi.

2.2 Rassegna sistematica delle specie

Nella rassegna sistematica delle specie sono contenute informazioni e dati relativi alle specie componenti l'avifauna del comune di Marcon. Per le specie nidificanti è riportata anche la cartina di distribuzione realizzata con l'Atlante degli Uccelli nidificanti nel comune di Marcon (vedi sez. 2.1). Non sono state riportate notizie riguardanti l'identificazione delle singole specie che si possono invece ricavare agevolmente da ottime guide come quelle realizzate da Peterson et al. (1983) e da Perrins (1987).

Sono stati utilizzati dati relativi ad osservazioni personali compiute sistematicamente nel periodo luglio 1988 - giugno 1989. Saltuariamente, e solo in alcune zone del territorio, sono stati raccolti dati relativi anche al periodo dal 1982 a tutto il 1989. Sono anche stati utilizzati dati inediti forniti da numerosi amici ornitologi nonché informazioni ricavate consultando la bibliografia esistente costituita principalmente dai lavori di Molinari et al. (1985) e di Amato e Semenzato (1988) relativi ai soli ambienti di cave di argilla senili. Le specie sono state elencate in ordine sistematico e raggruppate per Famiglia. Al nome volgare e scientifico di ognuna specie seguono il nome in inglese e in dialetto veneziano. Quando opportuno, alla trattazione di alcune Famiglie sono state preposte o aggiunte alcune considerazioni di carattere generale e brevi cenni su alcune specie sinora non accertate per il Comune, ma di comparsa probabile in esso. La terminologia adottata per indicare la fenologia delle varie specie è definita da Fasola e Brichetti (1984), riportata di seguito in forma concisa e parzialmente modificata e adattata:

- sedentaria: specie, popolazione o individui presenti nel Comune in tutto il corso dell'anno non necessariamente nidificando;
- migrante: specie o popolazione che compie annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione da o verso i quartieri di svernamento transitando o sostando brevemente nel Comune in determinati periodi dell'anno;
- nidificante: specie o popolazione che porta regolarmente a termine il ciclo riproduttivo nel Comune;
- estiva: specie o popolazione migratrice che si sofferma a nidificare nel Comune, ripartendo poi verso gli abituali quartieri di svernamento;
- estivante: specie o popolazione migrante che si trattiene nel Comune durante il periodo estivo o buona parte di esso, senza portare a termine il ciclo riproduttivo;
- svernante: specie o popolazione migratrice che si sofferma nel Comune per passare l'inverno o una parte di esso, ritornando in primavera verso gli areali di nidificazione posti più a nord;
- accidentale: specie che capita nel Comune sporadicamente, in genere con singoli individui e in numero molto limitato; cioè segnalata 1 sola volta.

Il primo termine che viene indicato è quello più caratterizzante.

La terminologia e la simbologia grafica adottate con riferimento alla nidificazione sono quelle comunemente usate dagli Autori italiani e derivate princi-

palmente da Sharrock (1976) e da Schifferli et al. (1980) e di seguito riportate.

1 — Tondo piccolo: *nidificazione possibile o eventuale*. Uccello osservato in periodo riproduttivo in ambiente adatto, senza alcuna altra indicazione di nidificazione.

2 — Tondo medio: *nidificazione probabile*. Uccello osservato in canto, difesa territoriale, parata nuziale.

3 — Tondo grande: *nidificazione certa*. Osservazione di nido vuoto, con uova o pulli, di giovani non volanti, adulti trasportanti materiale, imbeccata, sacche fecali.

Riguardo i dati sulla consistenza numerica delle specie nidificanti si è tentato di fornire una stima il più possibile precisa; nei casi più difficili sono state riportate delle Categorie di Abbondanza (Cat. Abb.). In alcuni casi è stata anche fornita una stima approssimata della consistenza numerica di alcune specie svernanti.

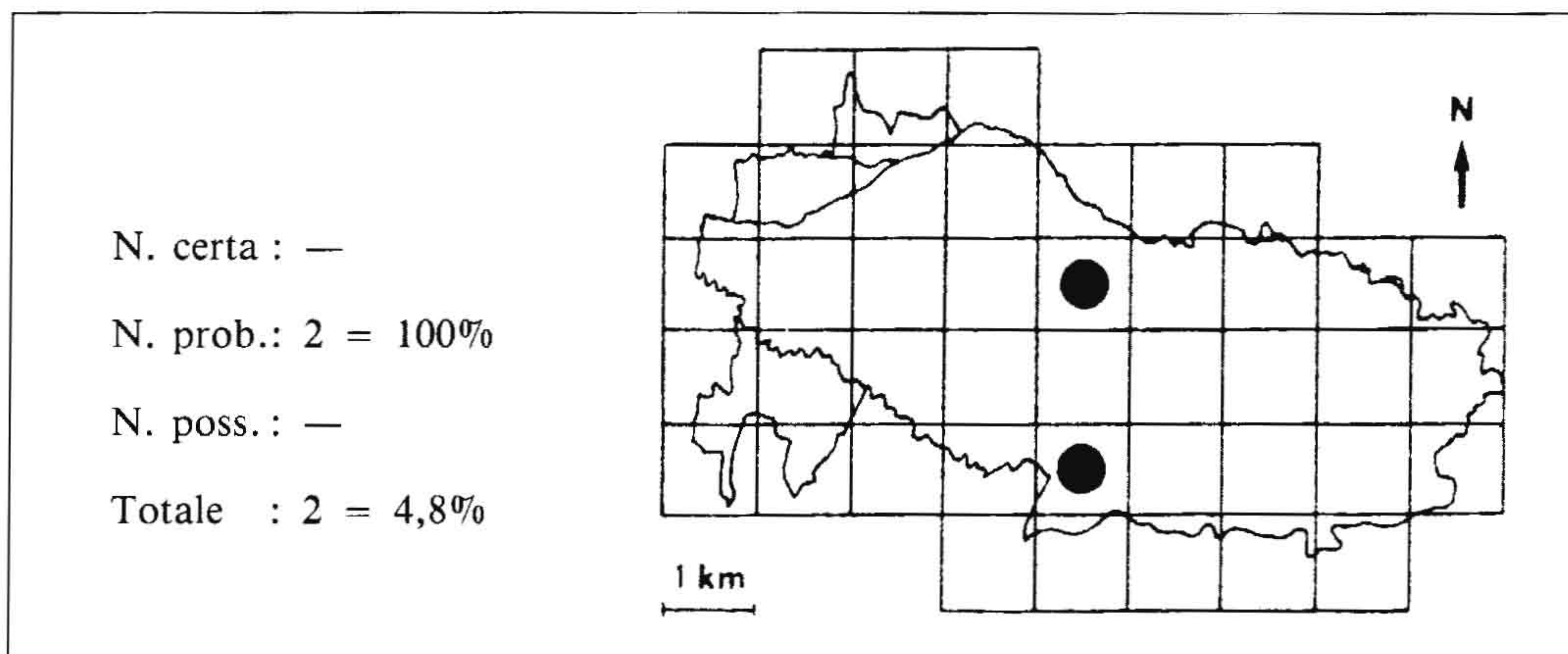
Per quanto concerne l'ordine sistematico e la nomenclatura delle specie è stato fatto riferimento alla Check-list degli uccelli italiani di Brichetti e Massa (1984).

2.2.1 Famiglia *Podicipedidae*

1. Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*)

Little Grebe; Fìsolo canariòl.

Sedentaria probabile e nidificante probabile. Mancano tuttavia osservazioni per i mesi da luglio a ottobre. Frequenta stagni e vasche d'acqua non molto profonde ricche di folta vegetazione palustre per la ricerca del cibo e la nidificazione. Durante le migrazioni e il periodo invernale si rinviene anche lungo i fiumi. Individui in canto si sentono regolarmente dalla fine di marzo a luglio (date estreme:



Cartina 2.1. Tuffetto. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

31 marzo 1989 e 11 luglio 1989 nella cava Angioletti). La specie è stata rinvenuta come nidificante probabile nel 1989. Il Tuffetto ha manifestato durante il periodo riproduttivo un comportamento piuttosto ritirato mantenendosi spesso nel folto della vegetazione. La popolazione complessiva nidificante, censita nel 1989, localizzata nelle cave del Praello e nella cava Angioletti, dovrebbe aggirarsi tra le 3 e le 6 coppie. Riguardo lo svernamento sono note solo alcune osservazioni circostanziate: 1 ind. 17 dicembre 1988 alla confluenza dei fiumi Zero e Dese (loc. Idrovora Zuccarello); 1 ind. il 10 gennaio 1989 sullo Zero in loc. Poian; 2 ind. l'11 febbraio 1989 sul Dese in loc. Ponte Alto. La conservazione della specie quale nidificante presuppone il mantenimento del suo habitat nelle cave d'argilla. Il Tuffetto è considerato di passo (Molinari et al. 1985) e nidificante (Amato e Semenzato 1988) per la zona delle cave del Praello e di Gaggio.

2. Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*)

Great Crested Grebe; Cavriòl.

Migrante abbastanza regolare (da metà marzo ai primi di aprile). Le poche osservazioni note sono tutte relative alla migrazione prenuziale: 1 ind. in sosta sullo Zero a Marcon nei primi anni '80 (I. Marton); 1 ind. il 27 marzo 1985 nelle cave del Praello (R. Manzi); 2 ind. in sosta e in corteggiamento il 3 aprile 1985 nelle cave del Praello; 1 ind. il 23 marzo 1986 nelle cave del Praello (R. Manzi); 2 ind. in sosta il 16 marzo 1989 nelle cave del Praello. Frequenta soprattutto le vasche d'acqua profonde delle cave d'argilla. Lo Svasso maggiore non ama un pesante disturbo antropico (Ferri et al. 1985); purtroppo capita invece che la specie venga disturbata talvolta addirittura con il lancio di sassi. Se rispettato potrebbe probabilmente sostare più a lungo e in quantitativi maggiori durante le migrazioni e forse anche nel periodo invernale.

2.2.2 Famiglia *Phalacrocoracidae*

3. Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)

Cormorant; Smàgo, Corvo marin.

Migrante regolare (soprattutto da marzo a metà aprile). Le osservazioni note per questa specie sono: 62 ind. e poi 43 in volo verso nord il 15 aprile 1986 nelle cave del Praello (R. Manzi); 15 ind. in volo verso nord est il 12-14 marzo 1988 nell'oasi cave di Gaggio (R. Manzi); 1 ind., probabilmente ferito, in sosta su un isolotto il 6 novembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio (lo stesso ind. è stato poi trovato morto il 12 novembre 1988 nella stessa località, M. Scalabrin); 4 ind. in volo verso ovest sopra il Dese il 2 marzo 1989 in loc. Zuccarello; 5 ind. in volo verso nord ovest il 6 marzo 1989 nelle cave del Praello; circa 40 ind. in volo verso nord ovest il 2 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio (M. Scalabrin); 32 ind. in volo verso nord ovest il 9 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio (M. Scalabrin). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.3 Famiglia *Ardeidae*

4. Tarabuso (*Botaurus stellaris*)

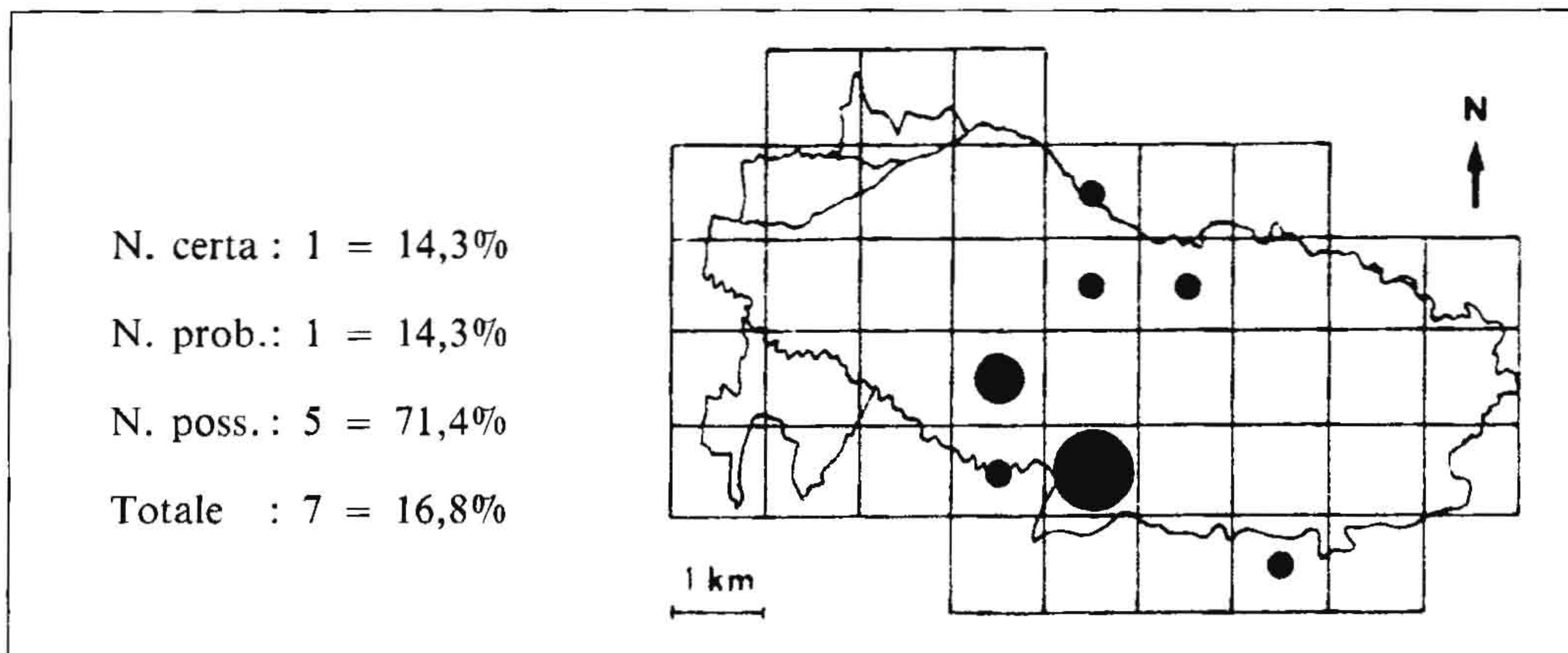
Bittern; Tarabùso, Tarabél.

Migrante regolare. Poche le osservazioni circostanziate note per questa specie: 1 ind. il 23 marzo 1981 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. in sosta il 17 ottobre 1987 nelle cave del Praello; 1 ind. in sosta l'1 aprile e il 18 novembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in sosta il 16 marzo 1989 nelle cave del Praello. Questa specie è stata osservata più volte anche in periodo riproduttivo nella zona delle cave del Praello e di Gaggio (Molinari et al. 1985). Probabilmente il Tarabuso è più frequente di quanto appaia dalle scarse osservazioni viste le abitudini schive e riservate. Frequenta le vasche con acqua non molto profonda e ricche di vegetazione palustre ove può cercare il cibo rimanendo nascosto alla vista.

5. Tarabusino (*Ixobrychus minutus*)

Little Bittern; Trentacòste.

Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Tarabusino è regolarmente presente nel comune di Marcon da fine aprile a settembre (date estreme: 19 aprile 1989 nelle cave del Praello; 22 settembre 1986 in loc. Angioletti). Frequenta durante il periodo riproduttivo soprattutto stagni e vasche d'acqua bassa, e in minor misura fiumi e canali. In ogni caso è richiesta la presenza di una adeguata copertura vegetale, meglio se canneti anche frammisti a Salici. Riguardo la riproduzione si riportano alcune osservazioni: 1 ind. in canto il 22 giugno 1989 nelle cave del Praello; 1 ind. che portava un piccolo Pesce in una zona di canneto, dove probabilmente aveva il nido, il 5 luglio 1989 nelle cave del Praello. La popolazione complessiva



Cartina 2.2. Tarabusino. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

nidificante, localizzata quasi esclusivamente nelle cave di argilla del Comune, dovrebbe aggirarsi attorno alle 7-10 coppie. Amato e Semenzato (1988) considerano la specie nidificante con 4-6 coppie nelle cave di Gaggio e del Praello; Molinari et al. (1985) la ritengono nidificante e di passo per le stesse località.

6. **Nitticora** (*Nycticorax nycticorax*)

Night Heron; Sguà, Ariòn.

Migrante regolare, estivante. La Nitticora è presente nel comune di Marcon da aprile a settembre (date estreme: 24 marzo 1984 nelle cave del Praello; 1 ottobre 1988 nell'oasi cave di Gaggio). Individui estivanti, per lo più immaturi ma anche qualche adulto o sub-adulto, si incontrano regolarmente in varie zone umide del Comune (cave di Gaggio, cave del Praello, Idrovora Zuccarello). Secondo Molinari et al. (1985) alcuni ind. nidificanti in laguna di Venezia usano le cave come zone di alimentazione. Frequenta ambienti acquatici come stagni, canali e fiumi dove sia presente una buona copertura di piante acquatiche, di cespugli o di boschetti, data la sua abitudine di sostare durante il giorno frequentemente posata sugli alberi, per poi calare al crepuscolo e nelle ore notturne in prossimità dell'acqua in cerca di cibo. Si incontra spesso con ind. isolati o riuniti in gruppetti di 3-6 ind. Rare le osservazioni di gruppi più numerosi: 9 giovani e 2 ad. il 5 agosto 1989 nell'oasi cave di Gaggio (M. Scalabrin); 13 ind. il 27 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio (E. Galeazzo).

7. **Sgarza ciuffetto** (*Ardeola ralloides*)

Squacco Heron; Sgardèla, Sgarzeta rossa.

Migrante regolare ed estivante. Poche sono le osservazioni circostanziate relative a questa specie: 1 ind. il 14 maggio 1982 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. in volo il 29 luglio 1988 in loc. Ponte Alto; 1 ind. il 7 agosto 1988 nell'oasi cave di Gaggio (G. Cherubini); 1 ind. il 20 maggio 1989 nell'oasi cave di Gaggio (M. Scalabrin). Secondo Molinari et al. (1985) alcuni ind. nidificanti in laguna di Venezia usano le cave come zone di alimentazione. Frequenta ambienti acquatici come stagni, canali e fiumi dove che sia presente anche una certa vegetazione palustre, specialmente canneto.

8. **Garzetta** (*Egretta garzetta*)

Little Egret, Sgarzèta, Sgarzèla bianca.

Sedentaria. Frequenta stagni, vasche d'acqua bassa, rive di canali, fiumi e fossi. Durante l'inverno si può osservare anche in sosta sui campi e ai bordi di fossi e piccoli corsi d'acqua. Si rinviene con soggetti isolati o riuniti in piccoli gruppi di 3-6 ind. L'osservazione più consistente è di 25 ind. in sosta il 19 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. Ind. riuniti in piccoli gruppi si osservano regolarmente all'alba compiere spostamenti dalla laguna di Venezia, seguendo il corso dei fiumi, per recarsi nei luoghi di alimentazione situati nell'entroterra, come anche segnalato da Molinari et al. (1985) per le cave di argilla. La popolazione svernante dovrebbe aggirarsi attorno ai 10-20 ind.

9. Airone bianco maggiore (*Egretta alba*)

Great White Egret; Sgàrzo bianco.

Accidentale. Esiste una sola osservazione nota per questa specie: 2 ind. giunti in volo da sud si sono posati sulla sponda di un canale il 16 novembre 1988 in loc. Paltanello. Probabilmente si trattava di ind. provenienti dalla vicina laguna di Venezia. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

10. Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

Grey Heron; Sgàrzo, Sgàrzo zenarìn.

Migrante regolare e sedentaria. Frequenta vasche d'acqua bassa, stagni, bordi di canali, fossi e fiumi, nonché campi arati e prati umidi preferendo di norma aree scoperte con poca vegetazione. Le maggiori concentrazioni di ind. si osservano durante l'autunno (Figura 2.7). L'osservazione più consistente è di 34 ind. in sosta l'1 ottobre 1988 presso il bosco Idrovora Zuccarello. La popolazione svernante dovrebbe aggirarsi attorno ai 4-10 ind. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nell'ottobre 1988 ha attaccato in volo una femmina di Albanella reale che gli era passata vicino in loc. Idrovora Zuccarello; 1 ind. nel marzo 1989 attaccato da due Gabbiani reali sopraggiunti in volo in loc. Idrovora Zuccarello.

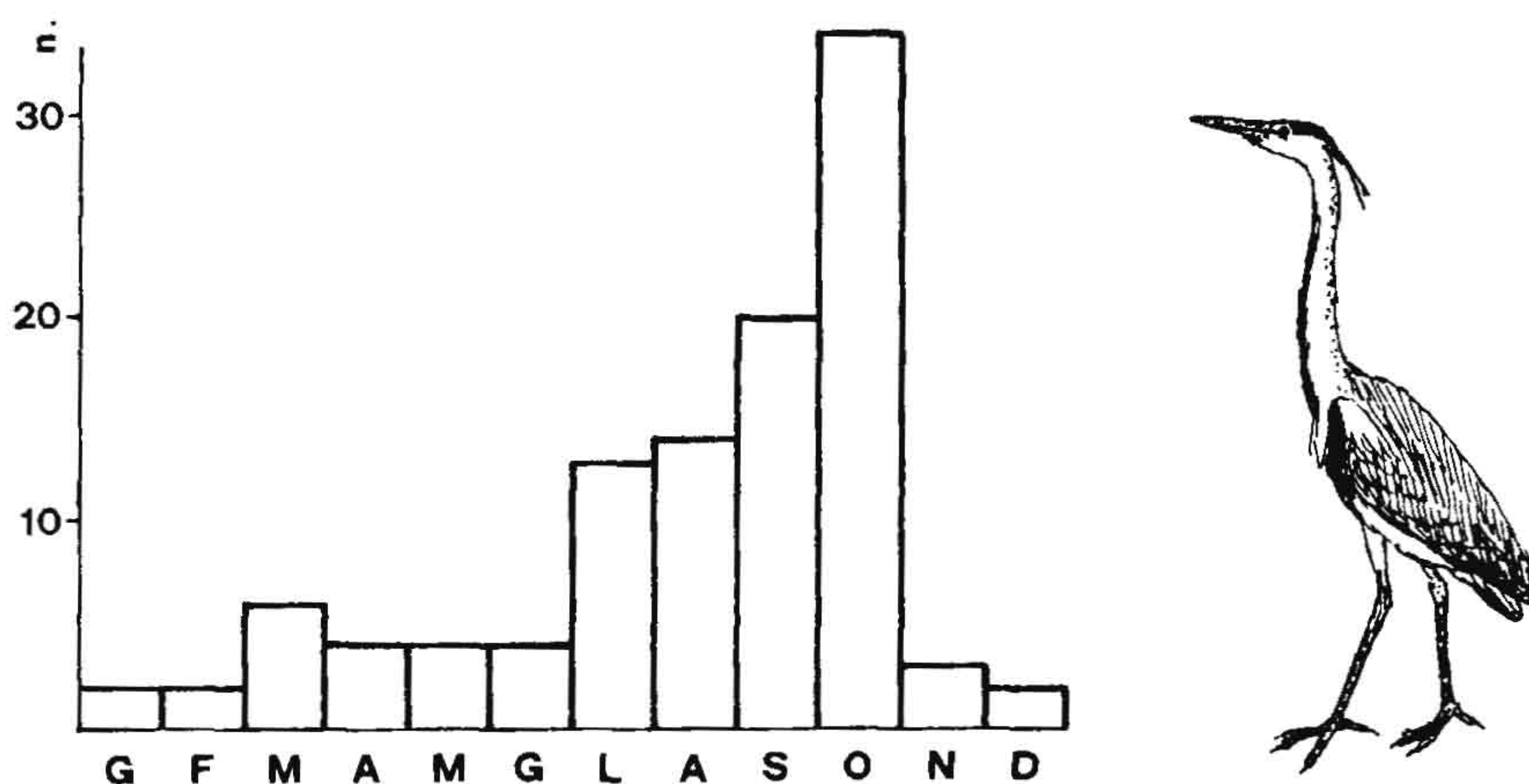


Figura 2.7. Numero massimo di ind. di Airone cenerino osservati suddiviso per mesi. Dati personali.

11. Airone rosso (*Ardea purpurea*)

Purple Heron; Airòn, Sgàrzo rosso.

Migrante regolare ed estivante. L'Airone rosso è presente nel comune di Marcon da aprile a settembre (date estreme: 9 aprile 1983 nelle cave di Gaggio; 21 settembre 1986 nell'oasi cave di Gaggio, G. Cherubini). Frequenta stagni, vasche d'acqua bassa, fiumi, canali e fossi preferendo di norma aree con vegetazione suffi-

centemente fitta e mantenendo un atteggiamento riservato. Secondo Molinari et al. (1985) alcuni ind. nidificanti in laguna di Venezia usano le cave come zone di alimentazione. L'Airone rosso si incontra spesso con soggetti isolati e meno frequentemente in gruppetti di 2-3 ind.

2.2.4 Famiglia *Ciconiidae*

È probabile che sporadicamente anche la Cicogna bianca (*Ciconia alba*) faccia la sua comparsa durante le migrazioni nel comune di Marcon. 1 ind. appartenente a questa specie è stato osservato in volo di migrazione verso nord il 17 maggio 1986 in loc. Case Belle (Dese-VE) (a 500 m dal comune di Marcon) ed ha quindi molto probabilmente sorvolato anche il territorio del Comune.

12. Cicogna nera (*Ciconia nigra*)

Black Stork; Sigògna negra.

Migrante abbastanza regolare. Le poche osservazioni note per la specie sono relative alla sola migrazione postnuziale: 1 ind. il 16 settembre 1984 nelle cave del Praello (Lattanzio in Amato e Semenzato 1988); 1 ind. in volo nel luglio 1988 in loc. Idrovora Zuccarello (G. Zaga); 2 ind. in volo verso sud ovest il 17 settembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio.

2.2.5 Famiglia *Threskiornithidae*

13. Mignattaio (*Plegadis falcinellus*)

Glossy Ibis; Arcàza verde.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 2 ind. in pastura il 25 aprile 1983 nelle cave di Gaggio. La stessa segnalazione è riportata anche da Molinari et al. (1985) e da Amato e Semenzato (1988) che la citano però riportando la data errata.

2.2.6 Famiglia *Anatidae*

Probabile la sosta, nel comune di Marcon, seppure in forma temporanea ed irregolare dell'Oca lombardella (*Anser albifrons*) (I. Vallongo), e dell'Oca selvatica (*Anser anser*). Lo svernamento di alcuni Anatidi nel comune di Marcon avviene verosimilmente in modo irregolare anche perché ostacolato dall'intensa attività venatoria e dal frequente ghiacciarsi delle vasche d'acqua e degli stagni nel periodo invernale.

14. Cigno reale (*Cygnus olor*)

Mute Swans; Signo.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 4 adulti in volo, con vari tentativi di ammaraggio, il 9 maggio 1989 nelle cave del Praello. Probabilmente questi ind. appartengono alla popolazione introdotta da alcuni anni nella laguna di Venezia e in aree limitrofe. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

15. Oca granaiola (*Anser fabalis*)

Bean Goose; Oca, Oca faraonzina.

Migrante irregolare e svernante irregolare. Questa specie compare negli inverni più rigidi e burrascosi in loc. Fondo Nerone (I. Vallongo). Nei primi anni '80 sono stati osservati 4 ind. di Oca, forse appartenenti a questa specie, in volo a Gaggio. Anche se mancano altre osservazioni a conferma, esistono tuttavia varie segnalazioni per località limitrofe al comune di Marcon (Regione del Veneto Giunta Regionale 1985), per cui è molto probabile la sosta dell'Oca granaiola anche se ciò avviene presumibilmente in modo irregolare e con pochi ind. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

16. Canapiglia (*Anas strepera*)

Gadwall; Pignòlo (maschio), Pignòla (femmina).

Migrante irregolare e svernante irregolare. Poche le osservazioni note per questa specie e tutte relative all'area delle cave del Praello: 1 maschio e 1 femmina il 24 marzo 1986; 1 maschio e 2 femmine in sosta il 18 gennaio 1989. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

17. Alzavola (*Anas crecca*)

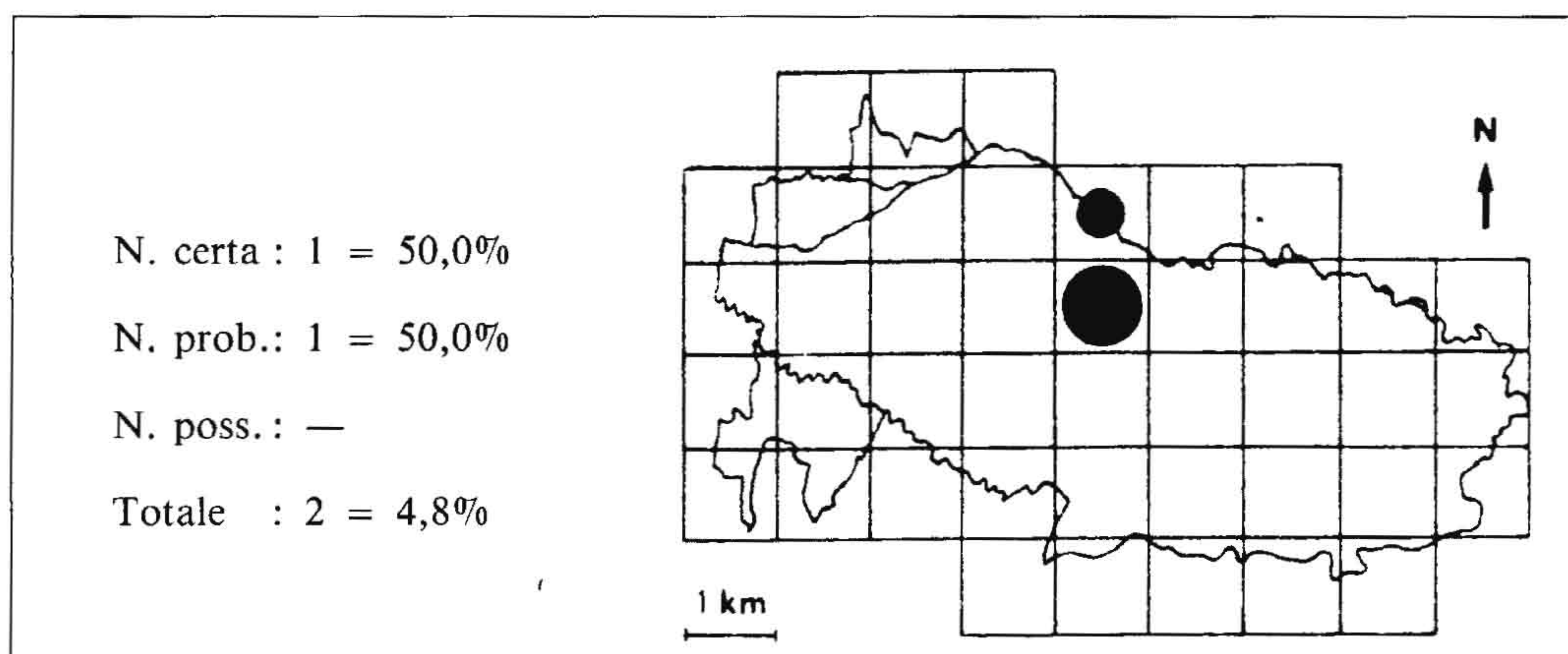
Teal; Sarsègna.

Migrante abbastanza regolare e svernante irregolare. Le osservazioni note per questa specie sono tutte relative alle cave del Praello: 1 maschio e 1 femmina il 25 novembre 1982 (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. il 24 marzo 1984, 10 ind. il 14 marzo 1987 (R. Manzi); 1 femmina in sosta il 18 gennaio 1989; 9 ind. (maschi e femmine) in sosta il 16 marzo 1989. Frequenta le vasche d'acqua e gli stagni.

18. Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

Mallard; Mazzorin, Mazzo (maschio), Anara (femmina).

Sedentaria probabile e nidificante. Frequenta le vasche d'acqua, gli stagni e più raramente i fiumi. Si incontra durante tutto l'anno con ind. per lo più riuniti a coppie e talvolta in gruppi di 5-6 ind. La nidificazione è stata accertata il 28 maggio 1983 quando è stata osservata una femmina dal comportamento selvatico seguita da almeno 4 pullus di circa 30 giorni di età nelle cave di Gaggio (la stessa segnalazione è riportata anche da Molinari et al. 1985). Probabile la nidificazione nella stessa località anche nel 1981 quando nell'estate è stato osservato un gruppo di 12 giovani. Il 29 aprile 1989 è stata osservata una femmina allontanarsi da un'area



Cartina 2.3. Germano reale. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

adatta alla nidificazione con un volo lento e radente il suolo come se fosse ferita (distraction-lure display) nell'oasi cave di Gaggio. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe aggirarsi attorno alle 2-3 coppie. Per salvaguardare la popolazione nidificante (già compromessa dalla "bonifica" delle cave di Gaggio) è indispensabile la protezione e il mantenimento del suo habitat nelle cave di argilla.

19. **Codone** (*Anas acuta*).

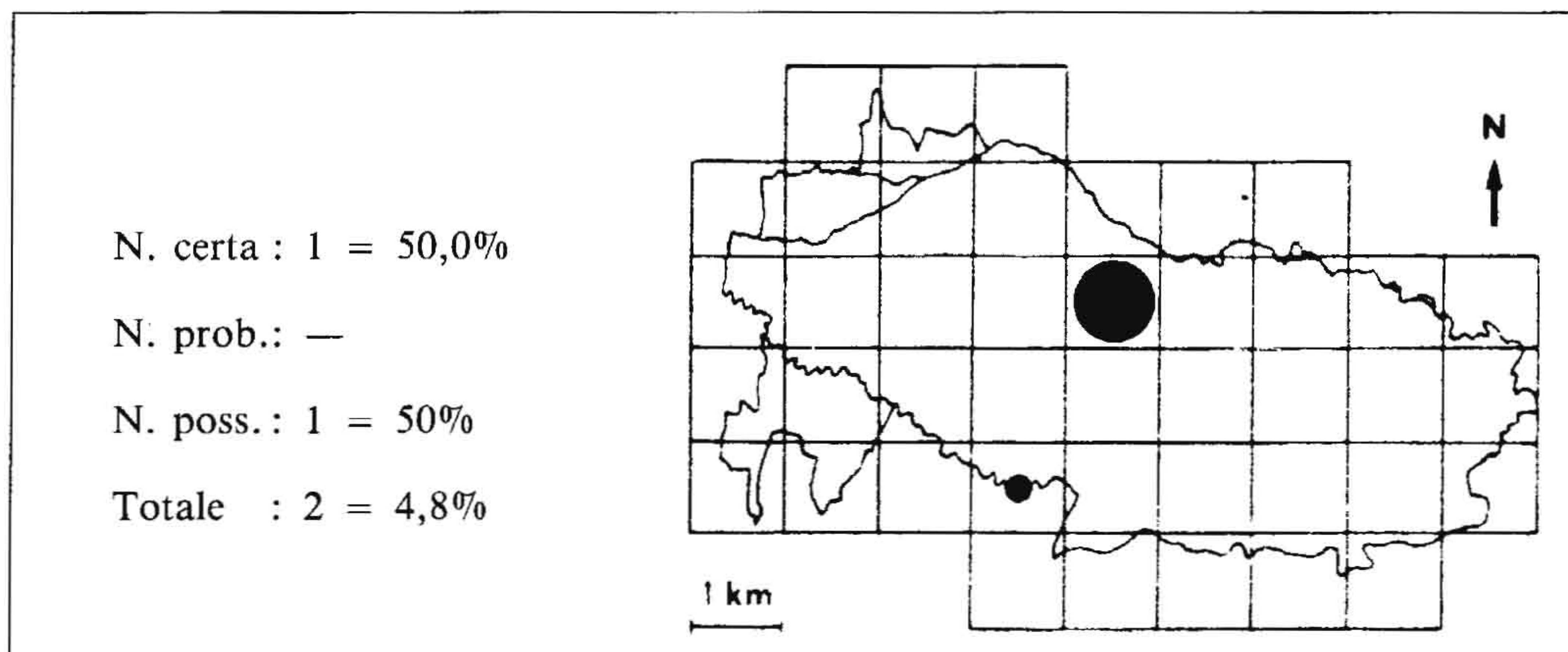
Pintail; Asià, Asiao (maschio), Asiàda (femmina).

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 7 ind. il 14 marzo 1987 nelle cave del Praello (R. Manzi). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

20. **Marzaiola** (*Anas querquedula*)

Garganey, Crècola, Raganèlo.

Migrante regolare, estiva e nidificante. La Marzaiola è presente nel comune di Marcon durante la migrazione prenuziale da metà marzo ad aprile (osservazione più precoce: 14 marzo 1987 nell'oasi cave di Gaggio, Es, e nelle cave del Praello, R. Manzi), e durante l'estate (osservazione più tardiva: 27 luglio 1985 nelle cave del Praello). Nessuna segnalazione di ind. in migrazione postnuziale. Frequenta stagni e vasche d'acqua anche se di ridotte dimensioni che abbiano una certa vegetazione palustre necessaria alla nidificazione e all'alimentazione. Durante la migrazione frequenta anche acque più aperte. Si incontra frequentemente in gruppi di 2-3 e spesso anche 4-12 ind. La nidificazione è stata accertata il 28 maggio 1983 quando sono stati osservati 2 adulti e 1 pullus nelle cave di Gaggio. Un nido è stato inoltre rinvenuto nella primavera 1988 in un vigneto adiacente la cava Angioletti (O. Dalla Tor). Indizi di nidificazione possibile sono stati raccolti anche per le cave del Praello dove sono stati osservati il 23 maggio 1984 e 1985 1 maschio



Cartina 2.4. Marzaiola. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (Es, O. Dalla Tor).

e 1 femmina in sosta. Nella stessa loc. è stato osservato anche 1 maschio in muta il 27 luglio 1985. La popolazione complessiva nidificante irregolarmente dovrebbe aggirarsi attorno alle 1-2 coppie. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 ind. nella primavera 1983 inseguito da una Gallinella d'acqua nelle cave di Gaggio. Per la salvaguardia della popolazione nidificante vale lo stesso discorso fatto per il Germano reale.

21. Mestolone (*Anas clypeata*)

Shoveler; Fòfano, Palòto.

Migrante regolare e svernante irregolare. Le osservazioni note per questa specie sono quasi esclusive della migrazione prenuziale (da marzo ad aprile): 1 ind. il 26 marzo 1983 nelle cave di Gaggio; 1 maschio e 1 femmina in tentativo di accoppiamento il 13 aprile 1985 nelle cave del Praello; 1 maschio e 1 femmina in sosta il 24 marzo 1986 nelle cave del Praello; 1 maschio, forse ferito, in sosta il 6 marzo 1989 nelle cave del Praello; 1 ind. in volo il 16 marzo 1989 nelle cave del Praello; 1 maschio e 1 femmina in sosta il 16 aprile 1989 nelle cave del Praello; 1 maschio in sosta il 18 gennaio 1989 nelle cave del Praello (unico dato di presenza invernale). Il Mestolone frequenta stagni e vasche d'acqua, preferibilmente con la presenza di una adeguata vegetazione palustre.

22. Fistione turco (*Netta rufina*)

Red-crested Pochard; Magàsso rosso, Magàsso foresto.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 2 maschi in sosta con altri Anatidi il 24 aprile 1986 nelle cave del Praello (R. Manzi). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

23. Moriglione (*Aythya ferina*)

Pochard; Magàsso monàro, Magassòn.

Migrante abbastanza regolare. Le osservazioni note per questa specie sono

esclusive della migrazione prenuziale (da fine marzo ad aprile) e tutte relative alle cave del Praello: 2 ind. il 3 aprile 1982 (R. Manzi); 1 ind. il 27 marzo 1985 (R. Manzi); 1 ind. il 29, 30 e 31 marzo 1985; 2 ind. il 24 aprile 1985; 1 maschio e 2 femmine in sosta il 19 aprile 1989. Il Moriglione frequenta stagni e vasche d'acqua abbastanza profondi.

24. Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*)

Ferruginous Duck; Magassètto rosso.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 maschio in sosta in una vasca d'acqua ricca di vegetazione palustre il 5 aprile 1989 nelle cave del Praello. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

25. Moretta (*Aythya fuligula*)

Tufted Duck; Penacìn, Magàssò penacìn.

Migrante irregolare. Due le segnalazioni note per questa specie: 1 maschio e 1 femmina osservati il 24 aprile 1986 nelle cave del Praello (R. Manzi); 1 maschio catturato in data anteriore agli anni '80 in loc. La Favorita (I. Vallongo). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.7 Famiglia *Accipitridae*

26. Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)

Honey Buzzard; Pojana foresta.

Migrante regolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 7 ind. in volo di migrazione verso nord est il 7 maggio 1988 (seguiti in auto da Favaro a Gaggio, hanno volato per 28 min coprendo 4,9 km; media 10,45 km/h); 8 ind. in volo di migrazione verso nord il 13 maggio 1989 (seguiti in auto da Dese a Marcon, hanno volato per 9 min coprendo 5 km; media 33 km/h); 1 ind. in volo basso il 3 settembre 1988 nelle cave del Praello. Amato e Semenzato (1988) considerano questa specie migrante nelle cave del Praello.

27. Nibbio bruno (*Milvus migrans*)

Black Kite; Pogiàracò, Falco forbesòn.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. il 13 maggio 1985 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988).

28. Nibbio reale (*Milvus milvus*)

Red Kite; Pogiàracò, Falco forbesòn.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. il 9 o il 10 aprile 1988 nell'oasi cave di Gaggio (R. Manzi). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

29. **Falco di palude** (*Circus aeruginosus*)

Marsh Harrier; Pojana de vale, Poja.

Sedentaria e migrante regolare. Frequenta acque stagnanti, paludi generalmente ricche di vegetazione palustre, bordi di canali, fiumi, fossi e anche entroterra asciutti e coltivati. Durante le migrazioni si possono osservare 2 e anche 3-4 ind. sparsi in una area ristretta. La popolazione complessiva svernante è costituita da 1-2 ind. che compiono probabilmente debordamenti dalla vicina laguna di Venezia. Anche durante l'estate alcuni ind. nidificanti in laguna di Venezia (Borella et al. 1985) compiono simili spostamenti per alimentarsi nell'entroterra marconese e nelle cave di argilla (Amato e Semenzato 1988, Molinari et al. 1985, ES). Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel maggio 1988 attaccato in volo da una Cornacchia grigia in loc. Casa Sabbadin; 1 femmina nell'ottobre 1988 disturbata in volo da tre Gazze in loc. Idrovora Zuccarello; 1 ind. nel giugno 1989 ripetutamente attaccato in volo da una Cornacchia grigia in loc. Vallesina.

30. **Albanella reale** (*Circus cyaneus*)

Hen Harrier; Falcheto bianco, Falcheto zenarin.

Migrante regolare e svernante. L'Albanella reale è presente nel comune di Marcon da fine ottobre ai primi di aprile (date estreme: 19 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 5 aprile 1989 a Gaggio). Frequenta ambienti aperti come campi coltivati, prati e talvolta paludi. La popolazione complessiva svernante dovrebbe aggirarsi attorno ai 3-10 ind. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 femmina nell'ottobre 1988 attaccata in volo da un Airone cenerino al quale si era troppo avvicinata in loc. Idrovora Zuccarello; 1 maschio nel novembre 1988 in volo di caccia ha fatto involare e ha inseguito per alcuni metri un Turdide in loc. Vallesina; 1 femmina nel dicembre 1988 ha attaccato due-tre volte in volo una Poiana posata su un'albero nelle cave del Praello.

31. **Sparviere** (*Accipiter nisus*)

Sparrowhawk; Falcheto, Storéla.

Migrante regolare e svernante. Lo Sparviere è presente nel comune di Marcon da novembre a marzo (date estreme: 31 ottobre 1988 in loc. Vallesina; 26 marzo 1988 nell'oasi cave di Gaggio). Frequenta ambienti alberati e anche molto aperti, come coltivi con filari d'alberi, siepi e piccoli boschetti nonché zone umide alberate. Osservato anche in vicinanza di parchi e abitazioni isolate. La popolazione complessiva svernante dovrebbe aggirarsi attorno ai 3-6 ind. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel novembre 1988 ha inseguito in volo alcune Gazze e alcuni Colombacci presso il bosco Idrovora Zuccarello; alcune interferenze/disturbi reciproci nel gennaio 1989 tra un ind. e due-tre Gazze assieme a una Cornacchia grigia presso la cava Angioletti; 1 ind. nel gennaio 1989 disturbato da una Gazza che poi ha a sua volta inseguito a lungo finché questa si è posata su un albero in loc. Paltanello; 1 ind. nel gennaio 1989 ha inseguito in volo un piccolo Passeriforme nell'oasi cave di Gaggio. Il 25 novembre 1988 so-

no stati rinvenuti i resti di una Pispola probabilmente predata da uno Sparviere, sul margine di un boschetto prospiciente alcuni campi coltivati nell'oasi cave di Gaggio. Il 18 marzo 1988 sono stati rinvenuti inoltre i resti di un Tordo bottaccio, forse predata da uno Sparviere, nell'oasi cave di Gaggio. La carcassa, supina su un prato, era stata parzialmente spiuntata sul posto e risultava mancante della sola carne del petto; tutte le ossa apparivano intatte. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

32. **Poiana** (*Buteo buteo*)

Buzzard; Pojana.

Migrante regolare, svernante e sedentaria. Frequenta ambienti aperti più o meno alberati come coltivi con siepi, alberi e piccoli boschetti, e anche zone umide alberate. I pochi ind. estivanti sono probabilmente immaturi che non ritornano, durante i mesi primaverili-estivi, nelle aree di riproduzione (Cramp & Simmons 1980 pag. 180). La popolazione complessiva svernante dovrebbe aggirarsi attorno ai 7-15 ind. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel dicembre 1985 disturbato da un Merlo in loc. Angioletti; 1 ind. nel dicembre 1988 attaccato ripetutamente da una femmina di Albanella reale nelle cave del Praello; 1 ind. nel febbraio 1989 disturbato da una Cornacchia grigia in loc. La Favorita; 1 ind. nel febbraio 1989 attaccato da due Gabbiani reali in loc. Idrovora Zuccarello.

2.2.8 Famiglia *Pandionidae*

33. **Falco pescatore** (*Pandion haliaetus*)

Osprey; Aquiloto bianco.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in volo (anche in "spirito santo") infastidito da Gabbiani e Cornacchie grigie, il 4 maggio 1985 nelle cave di Gaggio. La stessa segnalazione è riportata anche da Molinari et al. (1985).

2.2.9 Famiglia *Falconidae*

34. **Gheppio** (*Falco tinnunculus*)

Kestrel; Storéla, Falcheto toresàn.

Migrante regolare. Il Gheppio è presente nel comune di Marcon soprattutto durante la migrazione prenuziale da marzo ad aprile. Poche le osservazioni note al di fuori di tale periodo: 1 ind. il 27 febbraio 1985 nelle cave del Praello (A. Nardo); 1 femmina il 19 maggio 1984 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 24 luglio 1986 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in volo il 18 settembre 1986 nell'oasi cave di Gaggio.

Le segnalazioni del 19 maggio e del 24 luglio riguardano probabilmente ind. ancora in migrazione (Cramp & Simmons 1980 pag. 299). Frequenta la campagna coltivata con filari di alberi, siepi e boschetti nonché zone umide alberate. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 ind. nell'aprile 1989 attaccato in volo da una Pavoncella in loc. La Favorita.

35. Falco cuculo (*Falco vespertinus*)

Red-footed Falcon; Falcheto, Storéla.

Migrante abbastanza regolare (da aprile a maggio). Poche le osservazioni note per questa specie: 1 maschio nell'aprile 1984 nelle cave di Gaggio (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. nella primavera 1985 nelle cave di Gaggio (R. Valle); 1 maschio il 16 maggio 1989 a Gaggio (A. Nardo); 7-8 ind. (maschi e femmine) in sosta su fili della luce il 20 maggio 1989 in loc. Vallesina e, nella stessa data, 1 femmina in sosta in loc. Idrovora Zuccarello. Frequenta ambienti aperti anche con alberi e siepi sparse.

36. Lodolaio (*Falco subbuteo*)

Hobby; Falcheto.

Migrante irregolare. Due le osservazioni note per questa specie: 1 ind. il 20 maggio 1973 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. che cacciava Insetti in volo al crepuscolo l'1 maggio 1985 nelle cave di Gaggio (A. Nardo). Molinari et al. (1985) considerano questa specie di passo per la zona delle cave di argilla.

37. Smeriglio (*Falco columbarius*)

Merlin; Storéla, Falchetin.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. nel febbraio 1987 nelle cave del Praello (A. Nardo). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

38. Pellegrino (*Falco peregrinus*)

Peregrine; Falcòn, Falchetòn.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in volo radente i campi arati, in ambiente di coltivi scarsamente alberati, l'11 gennaio 1989 in loc. Fondo Nerone. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.10 Famiglia Phasianidae

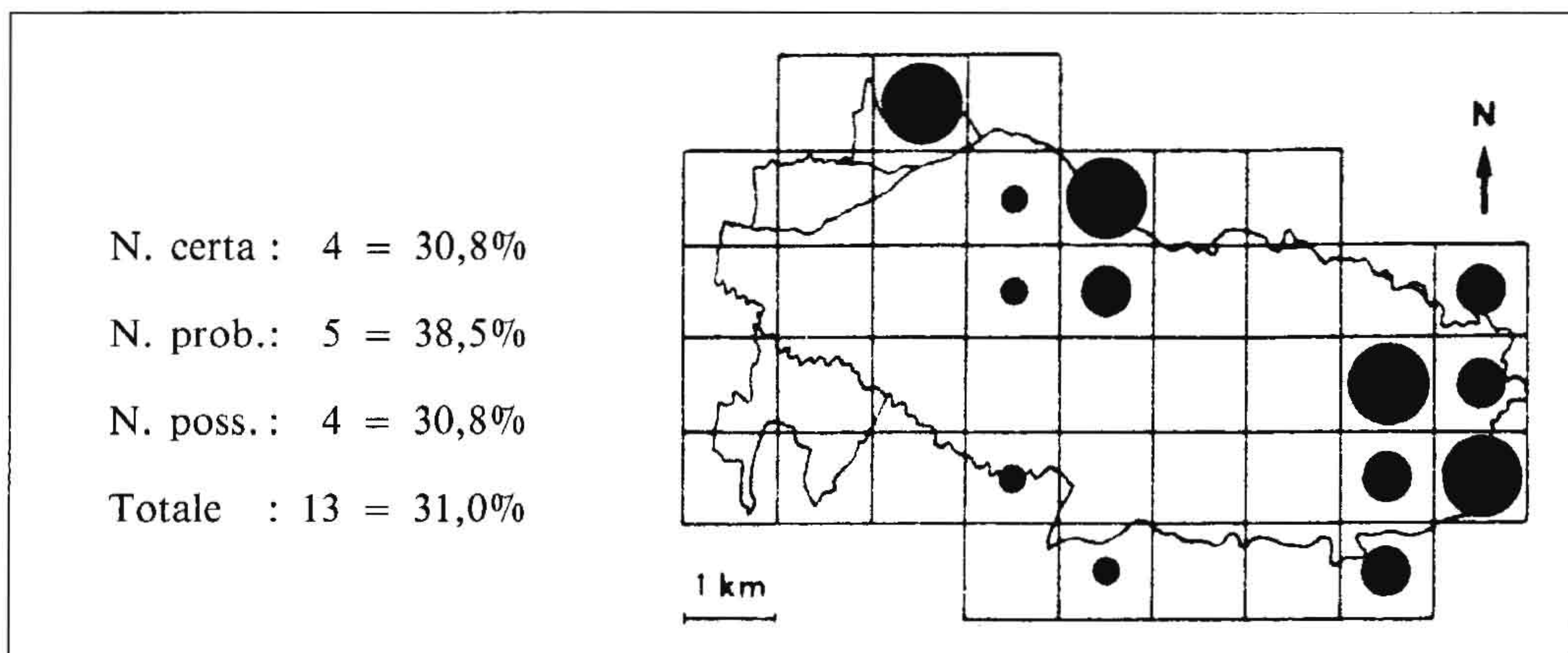
39. Quaglia (*Coturnix coturnix*)

Quail; Quàgia (femmina), Quagiòto (maschio).

Accidentale. Una sola segnalazione nota in tempi recenti per questa specie: 1 ind. udito in canto il 29 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio. La Quaglia era fino al termine degli anni '50 abbastanza comune e diffusa, e probabilmente nidifican-

te, negli estesi prati a medicaia (C. Stival). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

40. Fagiano comune (*Phasianus colchicus*)
Pheasant; Fajan.



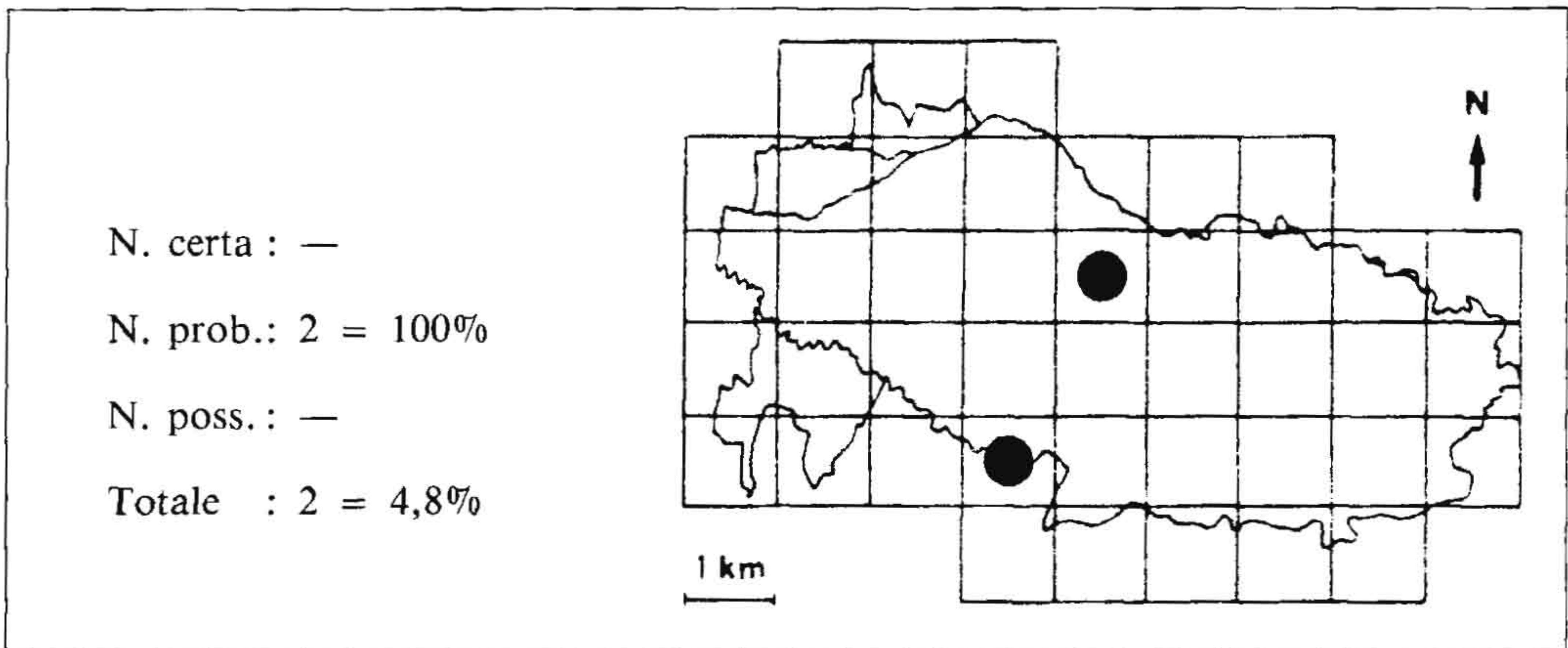
Cartina 2.5. Fagiano comune. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante. Il Fagiano comune è presente nel comune di Marcon, come specie introdotta per scopi venatori. Frequenta, anche per la nidificazione, campi coltivati con siepi e cespugli sparsi, fossati, bordi di fiumi e canali, zone paludose con radure erbose e piccoli boschetti. La riproduzione è stata accertata in varie occasioni tramite l'osservazione di adulti accompagnati da pullus: 1 femmina con 4 pullus di circa 50-60 giorni di età il 2 agosto 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 1 femmina con 8-10 pullus di 12-15 giorni di età il 3 giugno 1989 nell'oasi cave di Gaggio; 1 femmina con 6 pullus di 17-22 giorni di età il 12 giugno 1989 in loc. Casa Toso; 1 maschio con almeno 4 pullus di 20-25 giorni di età il 20 giugno 1989 in loc. Cà Rovere. L'attività canora è regolare da marzo a giugno; ind. in canto sono stati uditi anche il 31 gennaio 1989 (loc. Paltanello) e il 21 ottobre 1988 (loc. Idrovora Zuccarello) in stagioni considerate al di fuori del normale periodo di attività canora (Meriggi 1983). La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). La popolazione complessiva svernante è estremamente esigua, probabilmente non supera la decina di ind., e ciò è dovuto all'intensa attività venatoria cui è soggetta questa specie. I pochi ind. osservati durante il periodo invernale infatti, sono localizzati nell'azienda faunistica venatoria Zuccarello dove attualmente non si pratica la caccia.

2.2.11 Famiglia *Rallidae*

Va sottolineato che l'accentuato mimetismo e il comportamento riservato dei generi *Rallus* e *Porzana* inducono certamente a sottostimare gli effettivi presenti di ciascuna specie.

41. **Porciglione** (*Rallus aquaticus*) Water Rail; Sforzàna.



Cartina 2.6. Porciglione. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (ES, R. Manzi).

Sedentaria probabile e nidificante probabile. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in canto l'1 settembre 1984 nelle cave di Gaggio; 2 ind. in canto, dopo stimolazione con canto registrato, il 2 settembre 1984 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 14 aprile 1986 nelle cave del Praello; 1 ind. udito il 12 novembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in alimentazione su un canaletto di cemento il 18 febbraio 1989 in loc. Angioletti; 1 ind. in canto il 28 febbraio 1989 nella cava Angioletti (R. Manzi); 2 ind. in canto il 22 giugno 1989 nelle cave del Praello; 1 ind. in canto, dopo stimolazione con canto registrato, il 23 giugno 1989 nelle cave del Praello; 1 adulto allarmato il 17 luglio 1989 nelle cave del Praello; 1 ind. in canto l'11 novembre 1989 nella cava Angioletti. Frequenta durante il periodo riproduttivo vasche d'acqua bassa e stagni ricchi di vegetazione palustre soprattutto a fragmiteto e tifeto. La popolazione complessiva nidificante censita nel 1989, localizzata esclusivamente nelle cave di argilla, dovrebbe essere di 2-3 coppie. Per salvaguardare questa specie come nidificante è indispensabile la protezione e il mantenimento del suo habitat nelle cave di argilla senili.

42. Voltolino (*Porzana porzana*)

Spotted Crane; Quaggina, Gerardina, Realéto.

Migrante abbastanza regolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind., che ha disturbato una Ballerina bianca, il 13 agosto 1983 nelle cave del Praello; 1 ind. il 2 settembre 1983 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 13 aprile 1985 nelle cave del Praello. Frequenta stagni e vasche d'acqua bassa purché ricchi di vegetazione palustre (ad es. tifeti e cariceti) anche se con andamento discontinuo.

43. Schiribilla (*Porzana parva*)

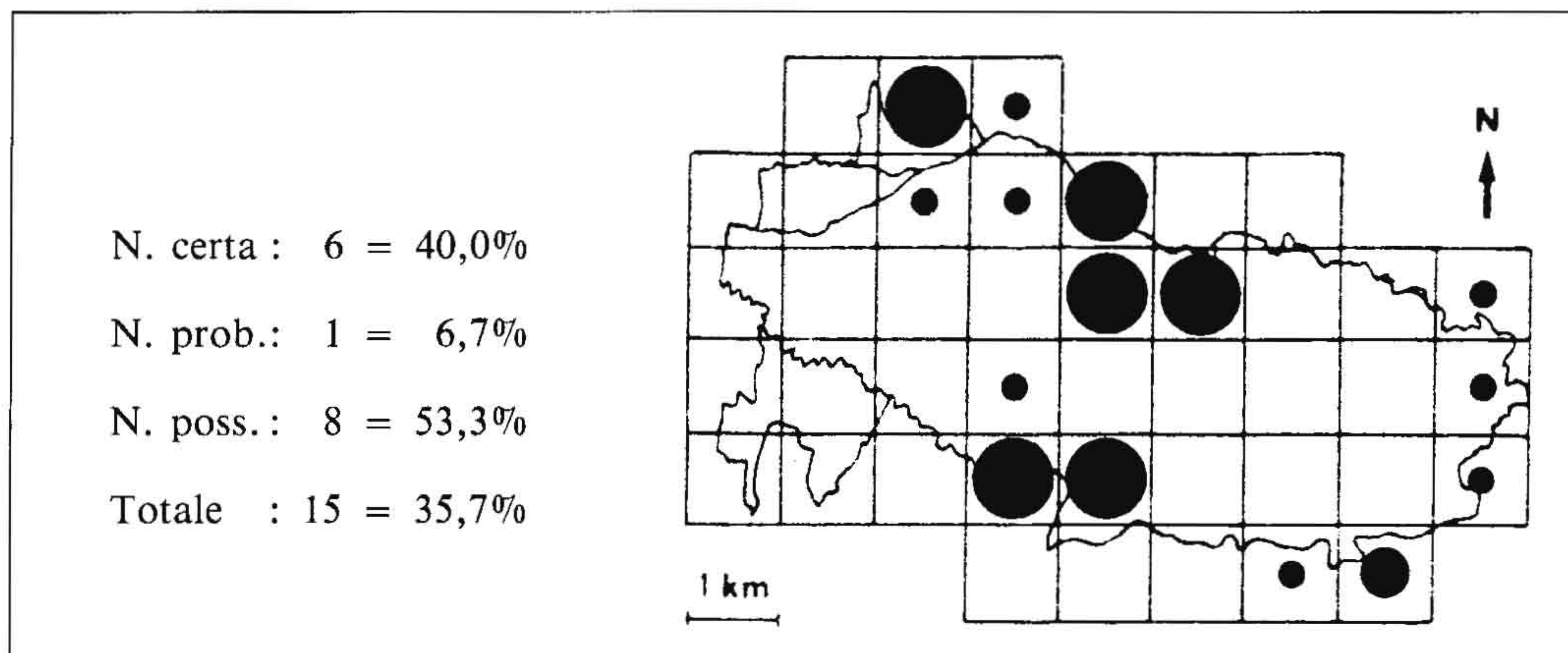
Little Crane; Fiorin, Realéto.

Migrante regolare. Poche le segnalazioni note per questa specie osservata quasi esclusivamente durante la migrazione prenuziale da aprile a maggio: 1 femmina il 19 maggio 1984 nelle cave di Gaggio; 1 maschio il 5 aprile 1985 nelle cave del Praello; 1 ind. il 14 aprile 1986 nelle cave del Praello; 2 femmine il 5 aprile 1989 nelle cave del Praello; 1 maschio il 19 aprile e il 9 maggio 1989 nelle cave del Praello; 1 femmina il 17 agosto 1989 nella cava Angioletti. Durante le osservazioni la Schiribilla si è spesso mostrata abbastanza confidente permettendo anche l'avvicinamento fino a 4-5 m di distanza. Frequenta stagni e vasche d'acqua ricchi di vegetazione erbacea e palustre (ad es. tifeti e canneti) con la presenza di piccoli "chiarì".

44. Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

Moorhen; Sfojo, Sfògio.

Sedentaria e nidificante. Frequenta vari tipi di ambienti umidi come stagni, vasche d'acqua anche di piccole dimensioni, fiumi, canali e fossi. È in ogni caso richiesta però la presenza di una certa copertura vegetale dove la Gallinella d'acqua possa nascondersi e costruire il nido. La specie è stata osservata frequentare



Cartina 2.7. Gallinella d'acqua. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

anche ambienti artificiali come canaletti in cemento, nelle vicinanze dei quali ha anche probabilmente nidificato, (loc. Angioletti) e ambienti pesantemente inquinati da scarichi fognari (loc. Molino Bonisiolo). La nidificazione è stata accertata in svariate occasioni e località tramite l'osservazione di pullus o giovani non volanti. In Figura 2.8 sono riportate le date di schiusa desunte dall'età stimata dei pullus osservati considerando una durata dello sviluppo di 40-50 giorni (Brichetti e Cambi 1981, Perrins 1987). La popolazione complessiva nidificante, concentrata prevalentemente nelle cave di argilla e lungo i fiumi, dovrebbe aggirarsi attorno alle 20-30 coppie. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 ind. nella primavera 1983 ha inseguito una Marzaiola nelle cave di Gaggio. Per il mantenimento della popolazione nidificante è indispensabile la tutela delle zone umide quali le cave di argilla e la conservazione della vegetazione ripariale e palustre lungo i bordi dei fiumi e dei corsi d'acqua (vedi anche Caruso et al. 1989)

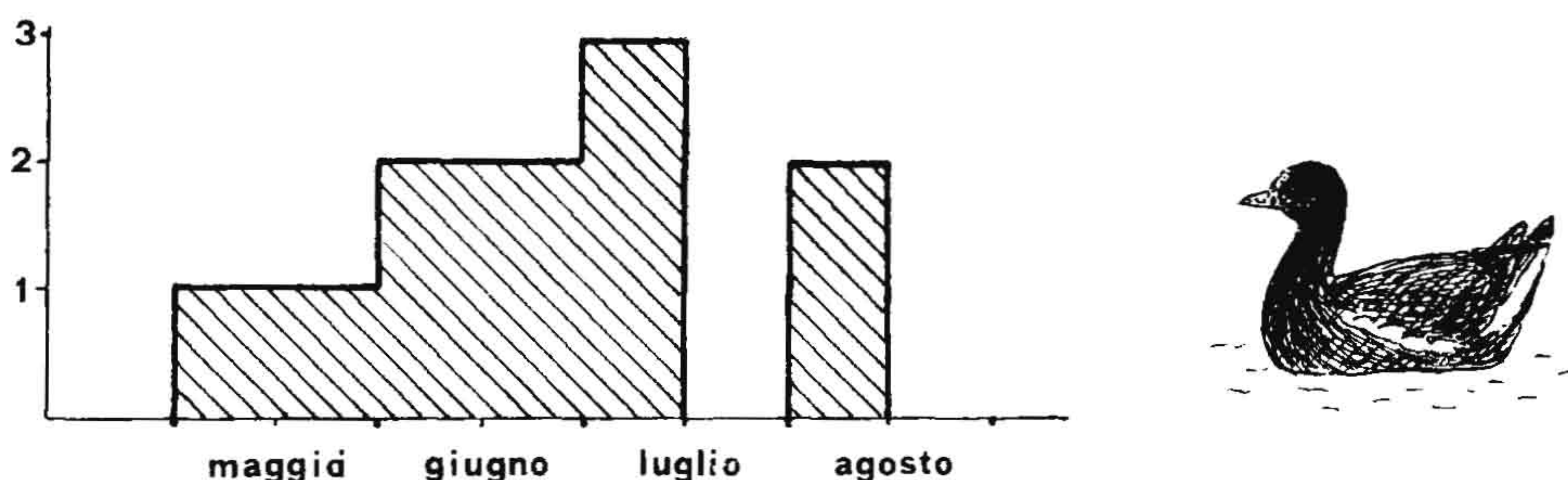


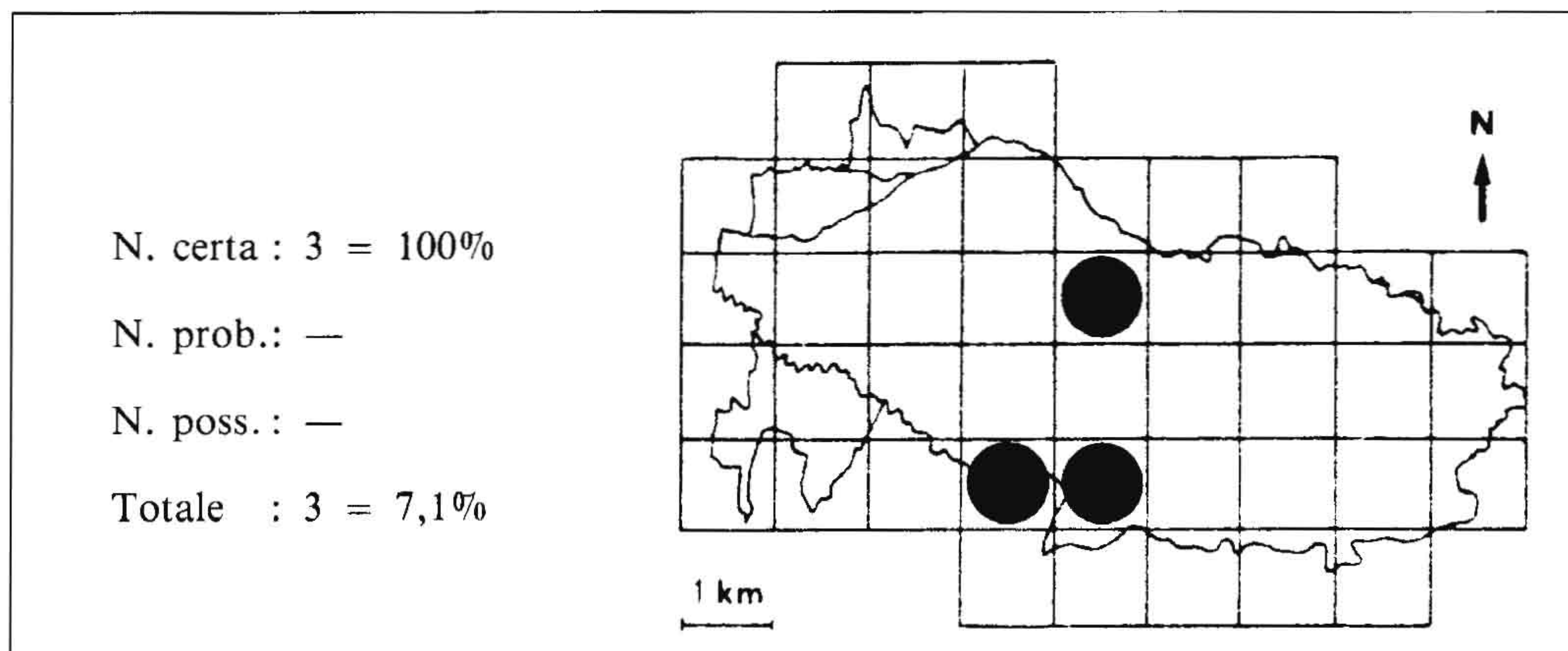
Figura 2.8. Date di schiusa di Gallinella d'acqua distribuite per quindicine ($n = 11$) desunte dall'età stimata dei pullus osservati considerando una durata dello sviluppo di 40-50 giorni. Dati personali.

45. Folaga (*Fulica atra*)

Coot; Fòlega.

Migrante regolare, estiva e nidificante, e sedentaria probabile. La Folaga è presente nel comune di Marcon nella maggior parte dell'anno; mancano osservazioni per il solo mese di gennaio. Frequenta stagni, vasche d'acqua e fiumi di una certa estensione. Per la nidificazione è richiesta la presenza di vegetazione palustre (canneto, tifeto, ecc.) abbastanza folla. Nidifica anche in stagni di piccole dimensioni (3,6 ha nella cava Angioletti) con piccoli specchi d'acqua libera. La nidificazione è stata accertata in alcune occasioni tramite l'osservazione di pullus o giovani non volanti; alcuni adulti con giovani non volanti il 23 luglio 1983 nelle cave di Gaggio; 1 pullus il 9 giugno 1984 nelle cave di Gaggio; 1 adulto e 1 pullus di circa 50 giorni di età il 25 maggio 1989 nella cava Angioletti; 2 adulti con 5 pullus di 10-12 giorni di età il 2 luglio 1989 nelle cave del Praello; 1 adulto con 2 pullus di circa 45 giorni di età il 17 luglio 1989 nelle cave del Praello. Ind. in parata e in corteggiamento sono stati osservati il 19 maggio 1984 nelle cave di Gaggio e il 31 marzo 1985 nelle cave del Praello. La popolazione complessiva nidificante, lo-

calizzata esclusivamente nelle cave di argilla e in calo numerico dopo la bonifica delle cave di Gaggio avvenuta nel 1985, dovrebbe aggirarsi attorno alle 4-6 coppie. Per la salvaguardia della popolazione nidificante è più che mai indispensabile la protezione e il mantenimento del suo habitat nelle cave di argilla senili.



Cartina 2.8. Folaga. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

2.2.12 Famiglia *Gruidae*

46. **Gru** (*Grus grus*)

Crane; Grua.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. involato da un prato umido in direzione est nord est il 5 aprile 1989 nelle cave del Praello. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.13 Famiglia *Recurvirostridae*

47. **Cavaliere d'Italia** (*Himantopus himantopus*)

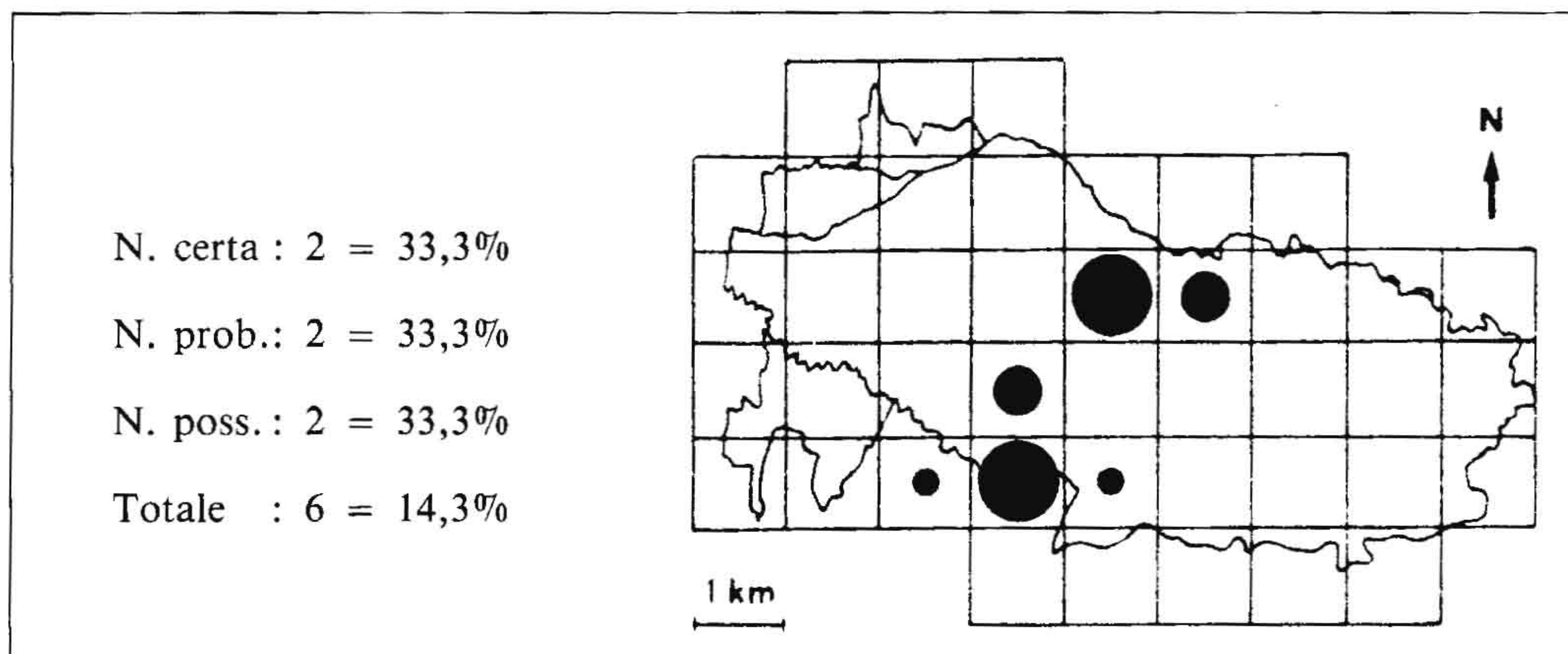
Black-winged Stilt; Sgambirlo.

Migrante abbastanza regolare e estivante irregolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. il 31 maggio 1981 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 2 ind. in pastura il 24 aprile 1982 nelle cave del Praello (A. Sartori, A. Merlo, M. Gomiero); 2 ind. in pastura il 7 aprile 1984 nelle cave del Praello; 1 ind. il 9 giugno 1984 nelle cave di Gaggio; 1 ind. nell'agosto 1988 in loc. Cà Franchetti (O. Dalla Tor). Frequenta zone umide con stagni e vasche d'acqua bassa.

2.2.14 Famiglia *Charadriidae*

48. Corriere piccolo (*Charadrius dubius*)

Little Ringed Plover; Muneghèta, Muneghèta piccola.



Cartina 2.9. Corriere piccolo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Corriere piccolo è presente nel comune di Marcon da metà marzo a metà agosto (date estreme: 14 marzo 1986 nelle cave del Praello, R. Manzi; 15 agosto 1984 nelle cave del Praello). Frequenta vasche d'acqua bassa e zone acquitrinose, sempre con scarsa vegetazione, dove anche nidifica. In particolare il sito della colonia studiata nel 1985 nelle cave del Praello è costituito da terreno argilloso con copertura vegetale erbacea prevalentemente igrofila e molto rada. Piccoli arbusti per lo più di Salici bianchi e Pioppi punteggiano qua e là l'area contornata da basse siepi (dove dominano i Rovi, il Salice bianco, il Pioppo ibrido e il Biancospino) e da alcuni tratti di canneti e tifeti. Le piante più comuni nelle zone di nidificazione sono la Farfara, la Graziola, ecc. Durante il periodo che va dall'autunno alla primavera l'acqua piovana si raccoglie in vasche di profondità variabile da 0 a 50 cm che coprono l'area per il 10-20% della sua estensione. È stata notata inoltre anche una certa tendenza a frequentare, presumibilmente per la nidificazione, coltivi con scarsa vegetazione e piuttosto umidi con pozze d'acqua temporanee (loc. Angioletti). L'occupazione dei siti di nidificazione avviene nella prima metà di aprile. Ind. in accoppiamento sono stati osservati il 31 marzo 1985 e il 13 aprile 1985 nelle cave del Praello. Le schiuse per tre nidi controllati (1985 cave del Praello) avvennero nella seconda metà di maggio (un nido già vuoto il 17, un nido vuoto il 18 e un'altro vuoto il 26). Un quarto nido controllato (1984 cave di Gaggio) fu trovato vuoto il 21 luglio. Tre nidi controllati (1985 cave del Praello) erano costituiti da una depressione nel terreno profonda mediamente 25 mm e dal diametro interno di 80-90 mm. In un caso (maggio

1987 cave del Praello) quattro uova furono deposte in una depressione-nido piuttosto grande presumibilmente costruita da Pavoncella. Internamente i nidi erano guarniti con qualche fibra vegetale. Dall'osservazione di un nido (1985 cave del Praello) contenente 1 uovo il 17 e il 18 aprile, 2 uova il 20 e 4 uova il 24 si è desunto che la specie deponga un uovo ogni 2 giorni circa. Su cinque nidi controllati complessivamente quattro contenevano 4 uova e uno (luglio 1984 cave di Gaggio) ne conteneva solo 3. Il 15 maggio 1987 (cave del Praello) sono state misurate quattro uova di un nido le cui misure medie sono: 29,65 mm (ds = 1,00) × 21,03 mm (ds = 0,21). La colonia controllata nel 1985 nelle cave del Praello era costituita da 3 coppie nidificanti in un'area di circa 4,25 ha (7,1 coppie/10 ha) in associazione con una colonia di Pavoncelle (Figura 2.9). Tale associazione è riportata anche da Cramp & Simmons (1982 pag. 119). La popolazione complessiva nidificante, localizzata soprattutto nelle cave di argilla senili, si aggira attorno alle 7-10 coppie. Riguardo i rapporti interspecifici, oltre all'associazione citata, si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nell'aprile 1985 ha scacciato una Passera d'Italia che si era avvicinata al suo nido nelle cave del Praello; alcune interferenze/disturbi reciproci nell'aprile 1985 tra un ind. e una Pavoncella i cui nidi erano particolarmente vicini (13 m) nelle cave del Praello (Stival 1989). Per la protezione della popolazione nidificante appare inderogabile la tutela dell'habitat di riproduzione nelle cave di argilla senili. È necessario inoltre ridurre il disturbo antropico che talora può rivelarsi estremamente dannoso (es. motocross).

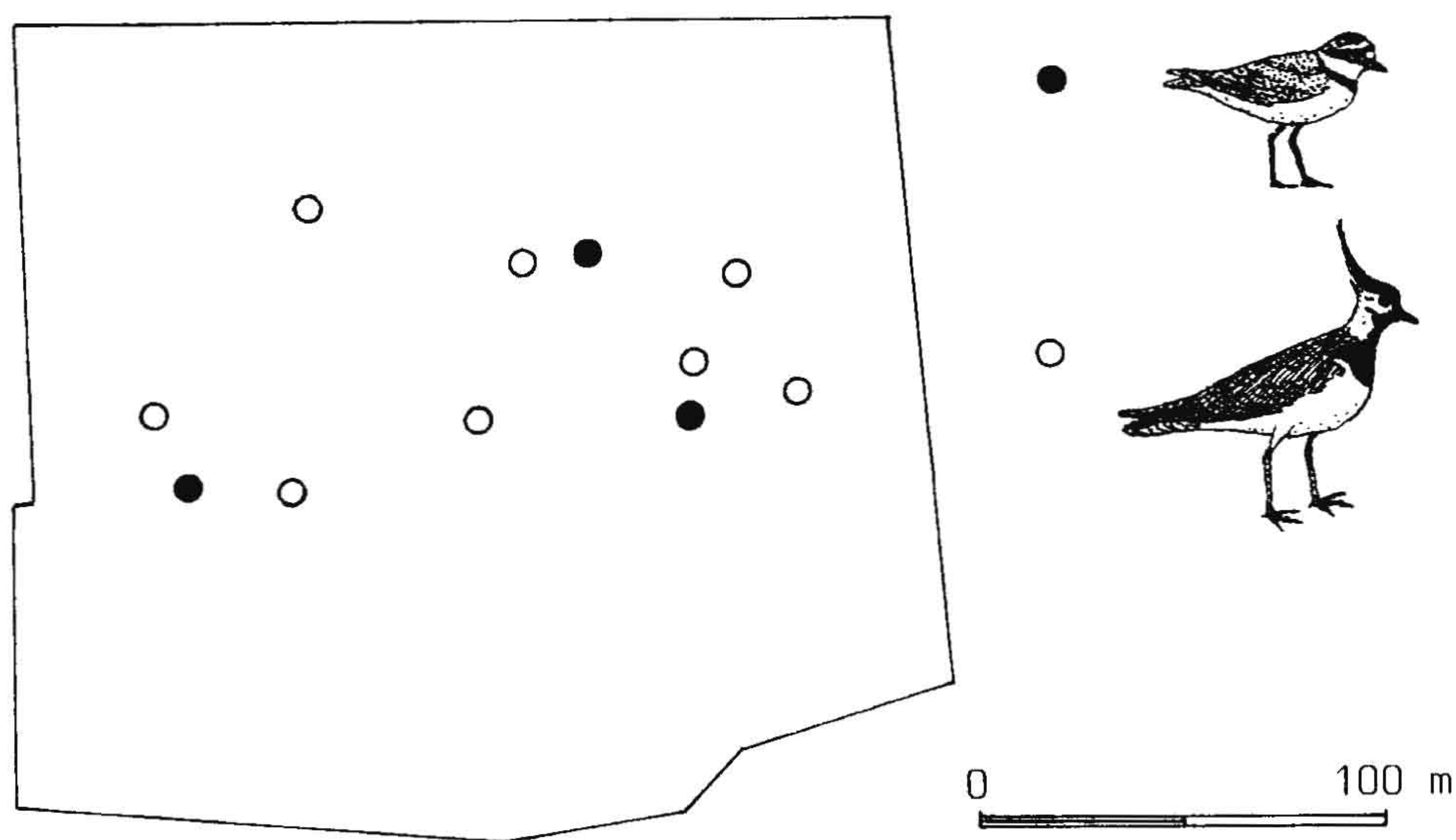


Figura 2.9. Disposizione dei nidi di Corriere piccolo (●), e di Pavoncella (○), nella colonia mista delle cave del Praello nel 1985. Dati inediti (ES, R. Valle).

49. Corriere grosso (*Charadrius hiaticula*)

Ringed Plover; Muneghèta, Muneghèta grossa.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 2 ind. in sosta il 25 aprile 1983 nelle cave di Gaggio. Probabilmente la stessa segnalazione è riportata anche da Amato e Semenzato (1988) e da Molinari et al. (1985).

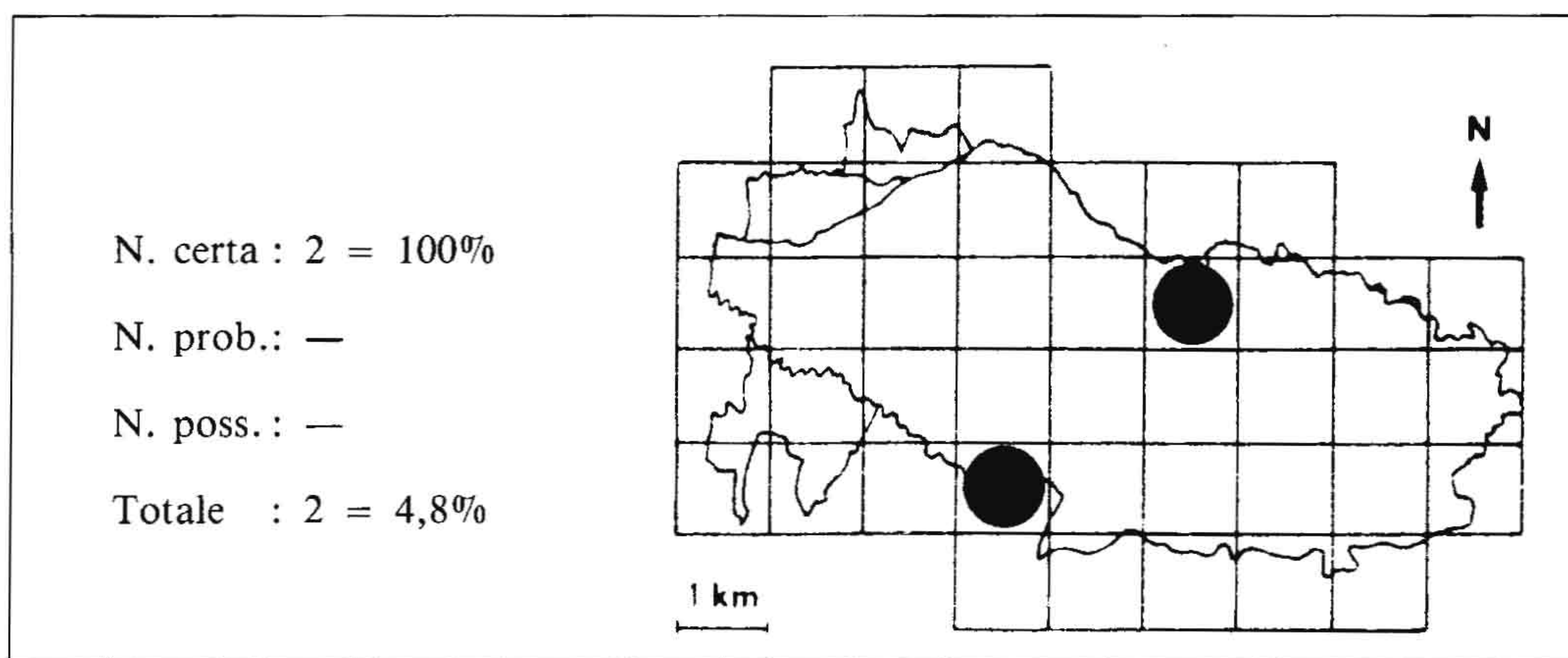
50. Pavoncella gregaria (*Chettusia gregaria*)

Sociable Plover; ?.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in pastura con alcune Pavoncelle il 12 aprile 1985 nelle cave del Praello (Molinari et al. 1985, Stival 1987).

51. Pavoncella (*Vanellus vanellus*)

Lapwing; Paonsina.



Cartina 2.10. Pavoncella. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (ES, M. Zaccarato).

Migrante regolare, estiva e nidificante e sedentaria possibile. La Pavoncella è presente nel comune di Marcon da marzo a metà dicembre (date estreme: 27 febbraio 1987 a San Liberale; 20 dicembre 1988 in loc. Zuccarello). Le osservazioni di ind. in dicembre possono essere imputate sia ad un vero svernamento, che a soggetti ancora in movimento migratorio (Cramp & Simmons 1982 pag. 265). Frequenta durante la nidificazione i prati umidi delle cave di argilla e zone incolte in ogni caso con scarsa vegetazione. Negli spostamenti migratori utilizza per la sosta e l'alimentazione anche campi coltivati con stoppie. Durante le migrazioni si osserva frequentemente in stormi di 15-50 ind. (Figura 2.10). Durante le soste dedicate all'attività trofica nei campi coltivati questa specie risulta frequentemente associata ad altre specie commensali: Gazza, Gabbiano comune e Sturno. Nel dicembre 1988 è stato osservato un piccolo gruppo di Pavoncelle in pastura assieme a dei Gabbiani comuni al seguito di un trattore in aratura in loc. Idrovora Zuccarello. Varie informazioni riguardanti la biologia della Pavoncella nelle cave del

Praello sono riportate da Stival (1989). Recentemente si è insediata una colonia anche in località La Favorita, dove nel 1987 si sono riprodotte 4 coppie (M. Zaccarato). Per la salvaguardia della popolazione nidificante valgono le indicazioni fornite da Stival (1989). Per favorire la sosta di questa specie durante le migrazioni e soprattutto lo svernamento, è opportuno ritardare il più possibile l'aratura dei campi dopo il raccolto, in modo di lasciare sul terreno le stoppie. Ciò favorirebbe senz'altro, come d'altronde già osservato anche in altre località, la sosta della Pavoncella nonché di altre specie come ad es. le Oche. È auspicabile inoltre, per lo stesso motivo, anche un aumento della superficie delle colture a medicaia o a prati a sfalcio, oggi praticamente inesistenti nel comune di Marcon.

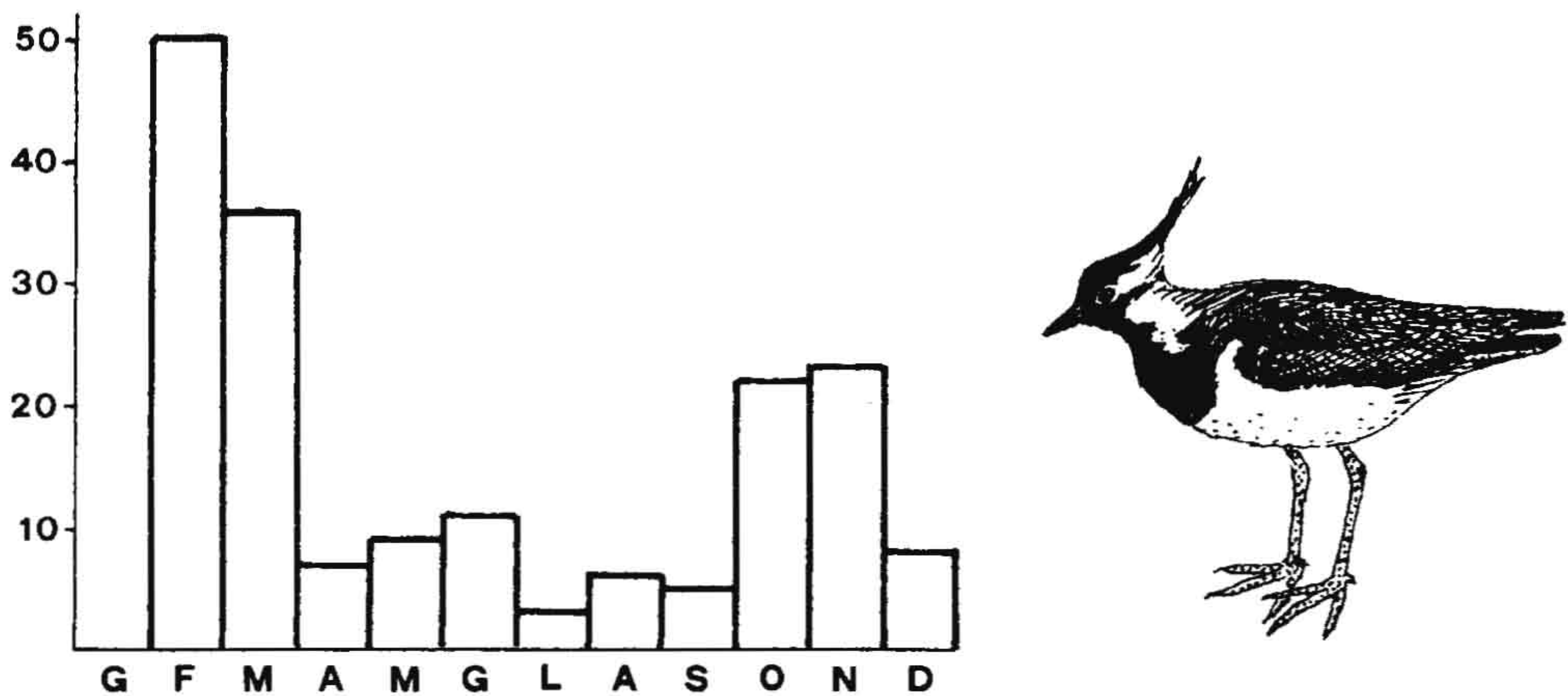


Figura 2.10. Numero massimo di ind. di Pavoncella osservati suddiviso per mesi. Dati personali.

2.2.15 Famiglia Scolopacidae

52. Piovanello (*Calidris ferruginea*)

Curlew Sandpiper; Biseghìn rosso.

Migrante irregolare. Due le osservazioni note per questa specie: 3 ind. il 19 luglio 1981 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. il 4 maggio 1985 nelle cave del Praello.

53. Piovanello pancianera (*Calidris alpina*)

Dunlin; Biseghìn.

Accidentale. Una sola osservazione circostanziata nota per questa specie: 1 ind. il 16 maggio 1985 nelle cave del Praello (A. Nardo). Molinari et al. (1985) considerano il Piovanello pancianera di passo, forse in base alla sopracitata segnalazione.

54. Combattente (*Philomachus pugnax*)

Ruff; Tòtano muto, Vetolèta.

Migrante regolare ed estivante irregolare. Il Combattente è presente nel comune di Marcon soprattutto nel mese di aprile durante la migrazione prenuziale. Poche le osservazioni al di fuori di tale periodo: 1 ind. il 13 giugno 1981 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 3 ind. in volo il 17 marzo 1984 nelle cave del Praello; 4 ind. in sosta il 9 maggio 1989 nelle cave del Praello. Frequenta zone paludose, prati umidi, campi allagati e vasche d'acqua bassa. Durante le migrazioni si incontra in stormi più o meno numerosi. L'osservazione più consistente è di 300-400 ind. l'1 aprile 1988 che sorvolano in stormo compatto l'oasi cave di Gaggio per poi posarsi e pasturare nei prati allagati in un allevamento di Cavalli alcune centinaia di metri più a nord, in provincia di Treviso.

55. Frullino (*Lymnocryptes minimus*)

Jack Snipe; Becanèla.

Migrante regolare e svernante. Le osservazioni note per questa specie sono tutte relative a ind. in pastura nelle cave del Praello: 1 ind. il 31 dicembre 1985; 1 ind. il 24 marzo 1986; 1 ind. il 22 gennaio 1988; 1 ind. il 9 aprile 1988, 1 ind. il 16 marzo 1989. Il Frullino, viste le abitudini schive e la difficile osservabilità, è probabilmente più frequente di quanto appaia dalle scarse informazioni note. Frequenta terreni paludosi e prati acquitrinosi ricchi di vegetazione igrofila. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

56. Beccaccino (*Gallinago gallinago*)

Snipe; Becanòto.

Migrante regolare e svernante probabilmente irregolare. La maggior parte delle osservazioni si registrano da marzo ad aprile e da fine luglio ai primi di settembre. Scarse le segnalazioni al di fuori di tali periodi e tutte relative a ind. osservati nelle cave del Praello: 1 ind. il 19 ottobre 1984; 1 ind. il 2 e il 16 febbraio 1985; 1 ind. il 4 maggio 1986; 1 ind. il 27 novembre 1987; 2 ind. il 19 febbraio 1988; 1 ind. il 12 novembre 1988. Lo svernamento è probabile negli inverni meno rigidi, anche se ciò è reso particolarmente difficile dall'intensa attività venatoria. Frequenta zone paludose, prati acquitrinosi e vasche d'acqua bassa. È sempre richiesta la presenza di vegetazione igrofila dove la specie possa celarsi. Durante le migrazioni si incontra anche in piccoli gruppi sparsi di 2-4 ind.

57. Croccolone (*Gallinago media*)

Great Snipe; Ciochètta.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in sosta il 17 maggio 1986 nelle cave del Praello. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

58. Beccaccia (*Scolopax rusticola*)

Woodcock; Galinàzza.

Accidentale. Due le osservazioni note per questa specie: 1 ind. il 30 gennaio e il 26 marzo 1988 nell'oasi cave di Gaggio. Tali segnalazioni sono presumibilmente da riferirsi allo stesso ind. che, viste le condizioni climatiche favorevoli e l'ambiente tranquillo costituito da sottobosco umido, ha sostato a lungo in zona. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

59. Pittima reale (*Limosa limosa*)

Black-tailed Godwit; Vètola, Gambetòn rosso.

Migrante regolare ed estivante irregolare. La Pittima reale è stata osservata esclusivamente nelle cave del Praello soprattutto durante la migrazione prenuziale da metà marzo ad aprile (data più precoce: 14 marzo 1987, R. Manzi). Le osservazioni di ind. estivanti nelle cave del Praello sono: 2 ind. il 13 giugno 1981 (Amato e Semenzato 1988); 3 ind. il 19 giugno 1987; 1 ind. il 22 giugno 1987 (A. Nardo). Frequenta vasche d'acqua bassa, terreni allagati e prati fangosi e acquitrinosi dove cerca il cibo. Durante le migrazioni si incontra con ind. isolati o riuniti in piccoli gruppetti di 2-4 ind. L'osservazione più consistente è di 7 ind. il 14 aprile 1984 nelle cave del Praello.

60. Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*)

Curlew; Arcàza.

Migrante irregolare. Due le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in volo basso il 3 aprile 1987 nelle cave del Praello; 1 ind. in volo verso nord il 17 agosto 1989 nelle cave del Praello. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

61. Totano moro (*Tringa erythropus*)

Spotted Redshank; Tòtano bastardo, Tòtano nero.

Migrante abbastanza regolare. Le osservazioni note per questa specie sono tutte relative alle cave del Praello: 1 ind. il 24 aprile 1982 (A. Sartori, A. Merlo, M. Gomiero); 1 ind. il 14 aprile 1984; 2 ind. in pastura il 5 aprile 1985. Frequenta vasche d'acqua bassa e stagni con scarsa vegetazione palustre.

62. Pantana (*Tringa nebularia*)

Greenshank; Totanàzzo.

Migrante regolare. Le osservazioni note per questa specie sono: 18 ind. il 26 aprile 1982 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 4 ind. il 25 luglio 1982 nelle cave di Gaggio (Amato e Semenzato 1988); 4 ind. in pastura il 13 agosto

1983 nelle cave del Praello; 2 ind. il 15 agosto 1984 nelle cave del Praello; 1 ind. il 15 maggio 1985 nelle cave di Gaggio (A. Nardo); 1 ind. il 27 luglio 1985 nelle cave del Praello; 1 ind., forse ferito o stremato, in sosta su un prato il 25 agosto 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. Frequenta vasche d'acqua bassa e stagni con scarsa vegetazione palustre.

63. Piro piro culbiano (*Tringa ochropus*)

Green Sandpiper; Totanèlo, Cul bianco.

Migrante regolare, svernante e estivante irregolare. Questa specie si incontra soprattutto durante le migrazioni di aprile e da metà luglio ad agosto. Poche le osservazioni note al di fuori di tali periodi: 1 ind. il 31 marzo 1985 nelle cave del Praello; 1 ind. il 30 giugno 1984 nelle cave del Praello; 1 ind. l'11 luglio 1984 nelle cave del Praello; 1 ind. in sosta il 21 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 2 ind. in sosta il 28 novembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 2 ind. in sosta sul bordo di un canaletto di cemento il 20 dicembre 1988 in loc. Angioletti. Frequenta stagni, vasche d'acqua bassa, bordi di canali e fiumi generalmente con scarsa vegetazione palustre.

64. Piro piro boschereccio (*Tringa glareola*)

Wood Sandpiper; Totanèlo.

Migrante regolare ed estivante. Il Piro piro boschereccio è presente nel comune di Marcon da fine marzo a metà settembre (date estreme: 29 marzo 1987 nelle cave del Praello, P. Ugo; 17 settembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio, R. Manzi). Frequenta vari ambienti umidi come stagni, vasche d'acqua bassa, con tratti di vegetazione palustre, canali e fossati fangosi. Alcuni ind. sono stati osservati anche pasturare in un fossato pesantemente inquinato da scarichi fognari (loc. Molino Bonisiolo). Durante le migrazioni si incontra anche in gruppetti di 3-6 e talvolta 10-15 ind. La popolazione complessiva estivante è stimata in 4-10 ind.

65. Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucos*)

Common Sandpiper; Tramontanèla, Cialdìn.

Migrante regolare. Il Piro piro piccolo è presente nel comune di Marcon nei mesi da aprile a maggio e da fine luglio ai primi di settembre. Una sola osservazione al di fuori di tali periodi: 1 ind. in sosta il 24 marzo 1984 nelle cave del Praello. Frequenta vasche d'acqua bassa, stagni, canali, fiumi e fossati con scarsa vegetazione palustre. Un ind. è stato osservato anche pasturare in un fossato pesantemente inquinato da scarichi fognari (loc. Molino Bonisiolo).

2.2.16 Famiglia *Laridae*

66. Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*)

Mediterranean Gull; Cocàl a testa negra.

Migrante regolare e svernante possibile. Il Gabbiano corallino è presente nel comune di Marcon quasi esclusivamente durante la migrazione postnuziale, da settembre a novembre, con ind. osservati in volo, generalmente assieme a Gabbiani comuni: 1 adulto e 1 sub-adulto il 16 settembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 1 adulto il 18 settembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 adulto l'1 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 2 ind. il 25 ottobre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. il 23 novembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 1 adulto il 29 novembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 1 ind. il 10 dicembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello (possibile caso di svernamento in zona, dovuto probabilmente a movimenti di ind. provenienti dalla vicina laguna di Venezia). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

67. Gabbianello (*Larus minutus*)

Little Gull; Cocàl piccolo.

Migrante irregolare. Questa specie è stata osservata in una occasione all'inizio degli anni '80 nelle cave del Praello. Almeno un'altro avvistamento è avvenuto nella stessa località in periodo non precisato (A. Merlo). Amato e Semenzato (1988) e Molinari et al. (1985) considerano il Gabbianello di passo per la zona delle cave di argilla senili.

68. Gabbiano comune (*Larus ridibundus*)

Black-headed Gull; Cocàl.

Migrante regolare, svernante e sedentaria. Frequenta i più disparati ambienti acquatici, nonché campi coltivati (soprattutto in concomitanza di maltempo) e discariche di immondizie. Durante le migrazioni e il periodo invernale si incontra in grossi assembramenti di ind. in sosta o in alimentazione sui campi coltivati (fino anche a 500-600 ind.; Figura 2.11). Ogni giorno all'alba, gruppi di Gabbiani comuni in formazioni a V si dirigono dalle aree costiere all'interno per scopo alimentare. Al tramonto si verificano spostamenti in direzione opposta con ind. che si recano ai dormitori situati lungo la costa. Simili movimenti sono stati osservati anche in altre località da Bernoni et al. (1985) e da Quadrelli (1981). Riguardo la presenza di giovani dell'anno, il 3 luglio 1989 sono stati osservati 4 giovani assieme a 14 adulti in alimentazione su campi coltivati a Gaggio. Nel 1989 nelle cave del Praello sono stati rinvenuti alcuni ind. morti senza motivo apparente (avvelenamento?); la maggior parte sembrava intatta, mentre un ind. osservato il 7 aprile 1989 risultava spolpato parzialmente attorno allo sterno. In varie occasioni, nei mesi di settembre e ottobre, sono stati osservati gruppi sparsi di 20-60 ind. catturare in volo Insetti soprattutto in aree coltivate ed erbose. La popolazione complessiva svernante è stimata in 200-300 ind., mentre quella estivante dovrebbe essere circa la metà.

69. Gavina (*Larus canus*)

Common Gull; Magoghèta.

Migrante regolare e svernante. La Gavina è presente nel comune di Marcon

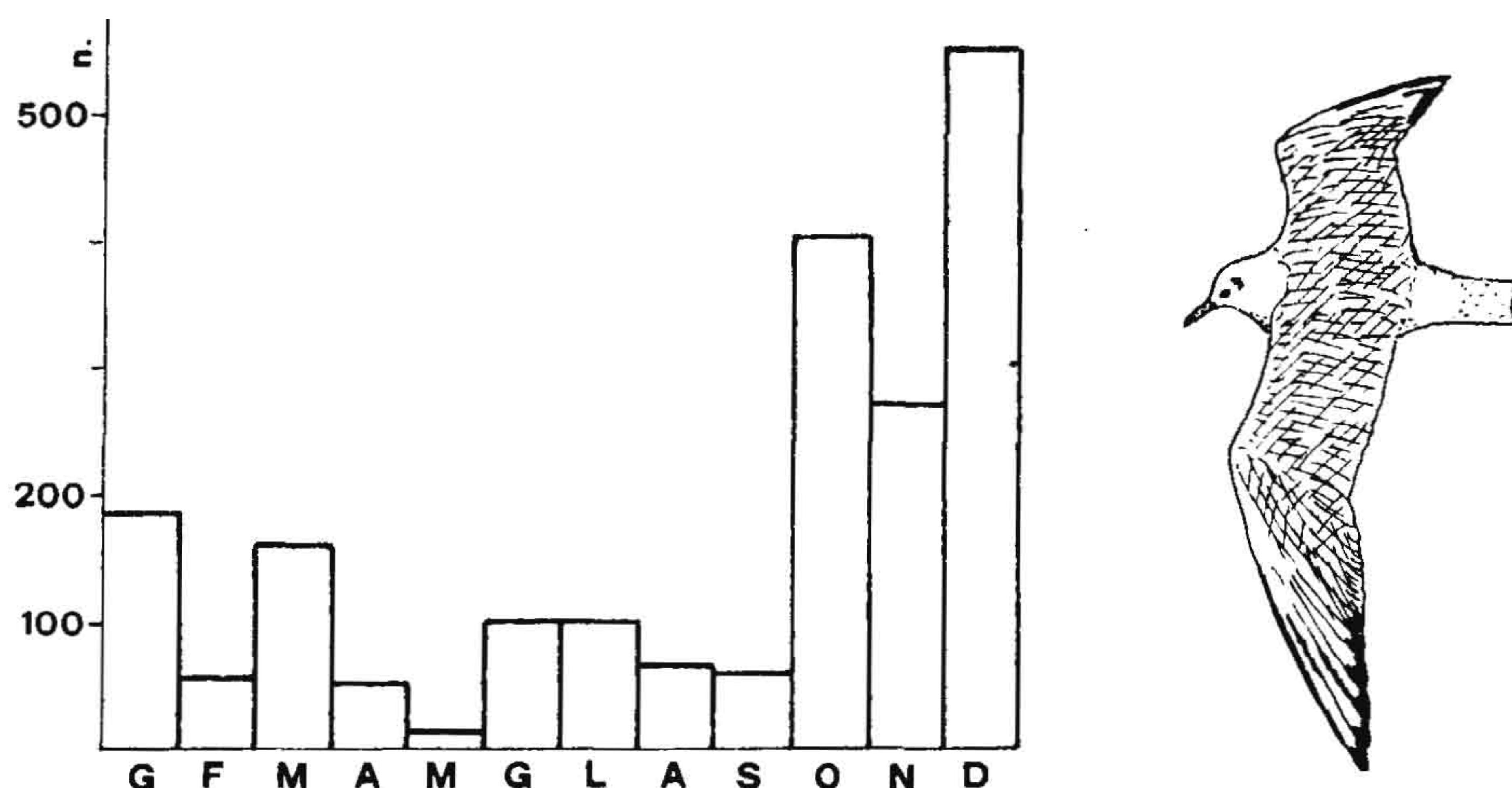


Figura 2.11. Numero massimo di ind. di Gabbiano comune osservati suddiviso per mesi. Dati personali.

da novembre ad aprile (date estreme: 12 novembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 18 aprile 1989 in loc. Vallesina). Frequenta vasche d'acqua, fiumi e anche campi coltivati nei quali ricerca il cibo spesso con altri Laridi (Gabbiano comune e Gabbiano reale). Durante le migrazioni e il periodo invernale si incontra anche in gruppi di 2-5 e talvolta 8-14 ind. (Figura 2.12). La popolazione complessiva svernante è stimata approssimativamente in 5-15 ind.; interessante la presenza di ind. svernanti specialmente se paragonata al fatto che in tutta la laguna di Venezia e in alcune zone del Trevigiano nel gennaio del 1984 non è stato censito alcun ind. (Fasola 1984). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

70. Gabbiano reale (*Larus cachinnans*)

Herring Gull; Magòga (adulto), Martin (giovane).

Sedentaria, migrante regolare. Frequenta i più disparati ambienti acquatici, campi coltivati e discariche di immondizie. Di solito si rinviene con ind. isolati o riuniti in gruppi, talvolta sparsi, di 2-6 ind. e più raramente 10-30 ind. L'avvistamento più consistente è relativo ad un gruppo di circa 100 ind. il 25 giugno 1983 nella discarica di rifiuti in loc. La Favorita. Ogni giorno all'alba, analogamente a quanto avviene per il Gabbiano comune, gruppi di Gabbiani reali si dirigono dalle aree costiere all'entroterra per scopo alimentare. Al tramonto si verificano spostamenti in direzione opposta. Simili movimenti sono stati osservati anche in altre località da Barbieri (1985) e da Mainardi (1988). La popolazione complessiva estivante, così come quella svernante, è attualmente stimata in 10-30 ind. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 2 ind. nel febbraio 1989 hanno attaccato una Poiana posata in loc. Idrovora Zuccarello; 2 ind. nel marzo

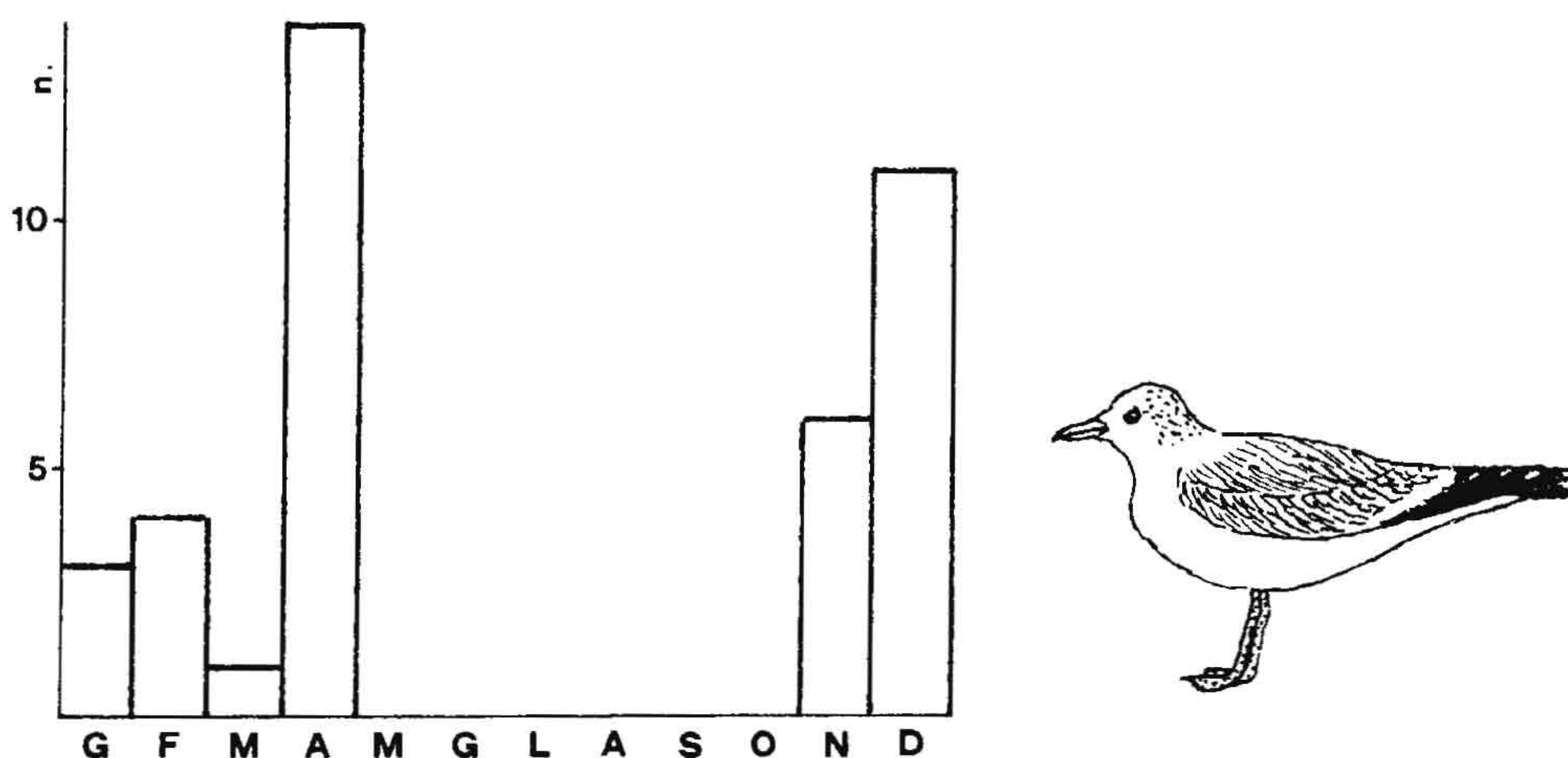


Figura 2.12. Numero massimo di ind. di Gavina osservati suddiviso per mesi. Dati personali.

1989 hanno attaccato un Airone cenerino in loc. Idrovora Zuccarello. Il Gabbiano reale è inoltre frequentemente disturbato dalla Pavoncella (Stival 1989).

2.2.17 Famiglia *Sternidae*

71. *Sterna maggiore (Sterna caspia)*

Caspian Tern; ?.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in attività trofica e in sosta con alcuni Gabbiani comuni l'1 maggio 1985 nelle cave del Praello. Tale ind. è stato osservato nella stessa località anche il 30 aprile e il 2 maggio 1985 (R. Valle); ha quindi sostato in zona per almeno tre giorni. Le stesse segnalazioni sono riportate anche da Molinari et al. (1985).

72. *Sterna comune (Sterna hirundo)*

Common Tern; Giagà, Scagòzza.

Migrante regolare ed estivante. La *Sterna comune* è presente nel comune di Marcon da aprile ai primi di settembre (date estreme: 10 aprile 1987 e 4 settembre 1984 nelle cave del Praello). Frequenta vasche d'acqua abbastanza profonde e fiumi con scarsa o assente vegetazione acquatica sommersa. Si osserva con ind. isolati e in piccoli gruppi di 2-5 ind. Frequentemente sono stati osservati ind. catturare prede e, con queste nel becco (seguendo i corsi dei fiumi), dirigersi verso la laguna di Venezia dove probabilmente alimentano le loro nidiate. L'11 agosto 1984 è stato osservato anche un adulto imbeccare un giovane volante nelle cave del Praello. Anche Molinari et al. (1985), per la zona delle cave

di argilla, ritengono che alcuni ind. nidificanti in laguna di Venezia usino tali ambienti come zone di caccia. La popolazione complessiva estivante è stimata in 5-20 ind.

73. Fraticello (*Sterna albifrons*)

Little Tern; Giagà piccolo, Scagòzza piccola.

Migrante regolare e estivante irregolare. Le osservazioni note per questa specie sono riferite quasi esclusivamente alla migrazione postnuziale da agosto ai primi di settembre. Al di fuori di tale periodo sono note solo due osservazioni: 5 ind. il 19 luglio 1981 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. in alimentazione il 4 luglio 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. Frequenta vasche d'acqua abbastanza profonde e fiumi con scarsa o assente vegetazione acquatica sommersa.

74. Mignattino piombato (*Chlidonias hybridus*)

Whiskered Tern; Cocalina.

Migrante abbastanza regolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. il 30 aprile 1984 nelle cave del Praello; 2 ind. l'1 maggio 1984 nelle cave del Praello; 1 ind. il 15 maggio 1987 nelle cave del Praello; 1 ind. in alimentazione il 17 agosto 1989 nella cava Angioletti. Amato e Semenzato (1988) e Molinari et al. (1985) considerano il Mignattino piombato di passo per le cave di Gaggio e del Praello. Frequenta generalmente vasche d'acqua abbastanza profonde.

75. Mignattino (*Chlidonias niger*)

Black Tern; Cocalèta, Cocalina.

Migrante regolare ed estivante irregolare. Osservato principalmente durante la migrazione prenuziale da metà aprile a maggio. Al di fuori di tale periodo poche sono le osservazioni note: 20 ind. il 19 luglio 1981 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988); 1 ind. il 31 agosto 1983 e l'11 agosto 1984 nelle cave del Praello; 1 ind. il 4 luglio 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. Frequenta vasche d'acqua abbastanza profonde e fiumi con scarsa o assente vegetazione sommersa. Osservato anche frequentare campi allagati (loc. Fondo Bosco). Durante le migrazioni si incontra anche in gruppi di 3-10 e, più raramente, 20-30 ind.

76. Mignattino alibianche (*Chlidonias leucopterus*)

White-winged Black Tern; Cocalina.

Migrante irregolare. Poche le segnalazioni circostanziate note per questa specie e tutte relative a ind. osservati in alimentazione assieme a Mignattini nelle cave del Praello: 1 ind. il 16 e il 25 maggio 1989; 5-6 ind. il 26 maggio 1989. Amato e Semenzato (1988) e Molinari et al. (1985) considerano il Mignattino alibianche di passo per le cave di argilla senili.

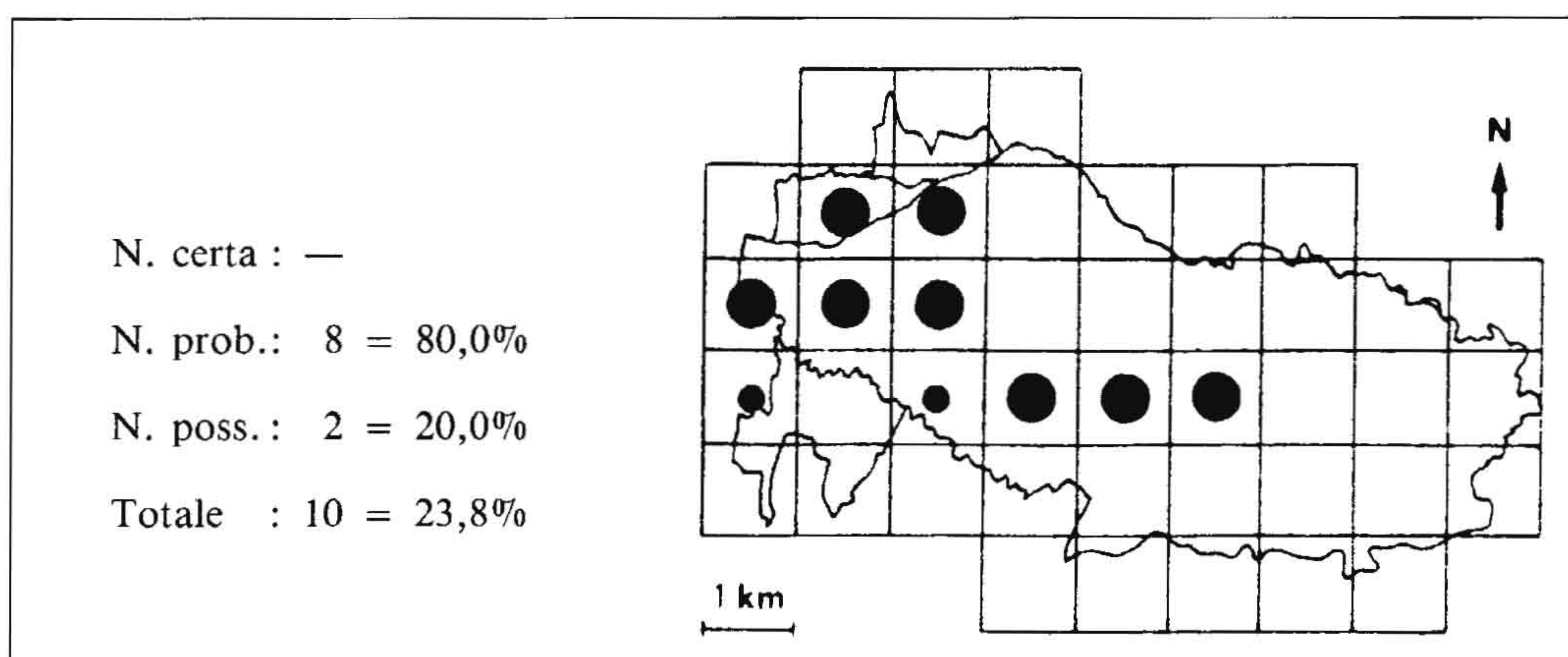
2.2.18 Famiglia *Columbidae*

77. Colombaccio (*Columba palumbus*)

Wood Pigeon; Colombo de bosco, Favazzo.

Migrante regolare. Il Colombaccio è presente nel comune di Marcon durante le migrazioni da marzo a metà aprile e da ottobre a novembre. L'osservazione di 3 ind. l'1 dicembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello può probabilmente essere imputata più a soggetti in migrazione tardiva che ad un vero svernamento. Frequenta ambienti aperti, anche coltivati, con siepi, filari d'alberi e boschetti nonché zone umide alberate. Durante la migrazione postnuziale si può incontrare anche in stormi piuttosto numerosi; l'osservazione più consistente è di 60-70 ind. il 14 ottobre 1988 in loc. bosco Idrovora Zuccarello. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: alcuni ind. nel novembre 1988 apparentemente inseguiti in volo da uno Sparviere in loc. bosco Idrovora Zuccarello.

78. Tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*)
Collared Dove; ?.



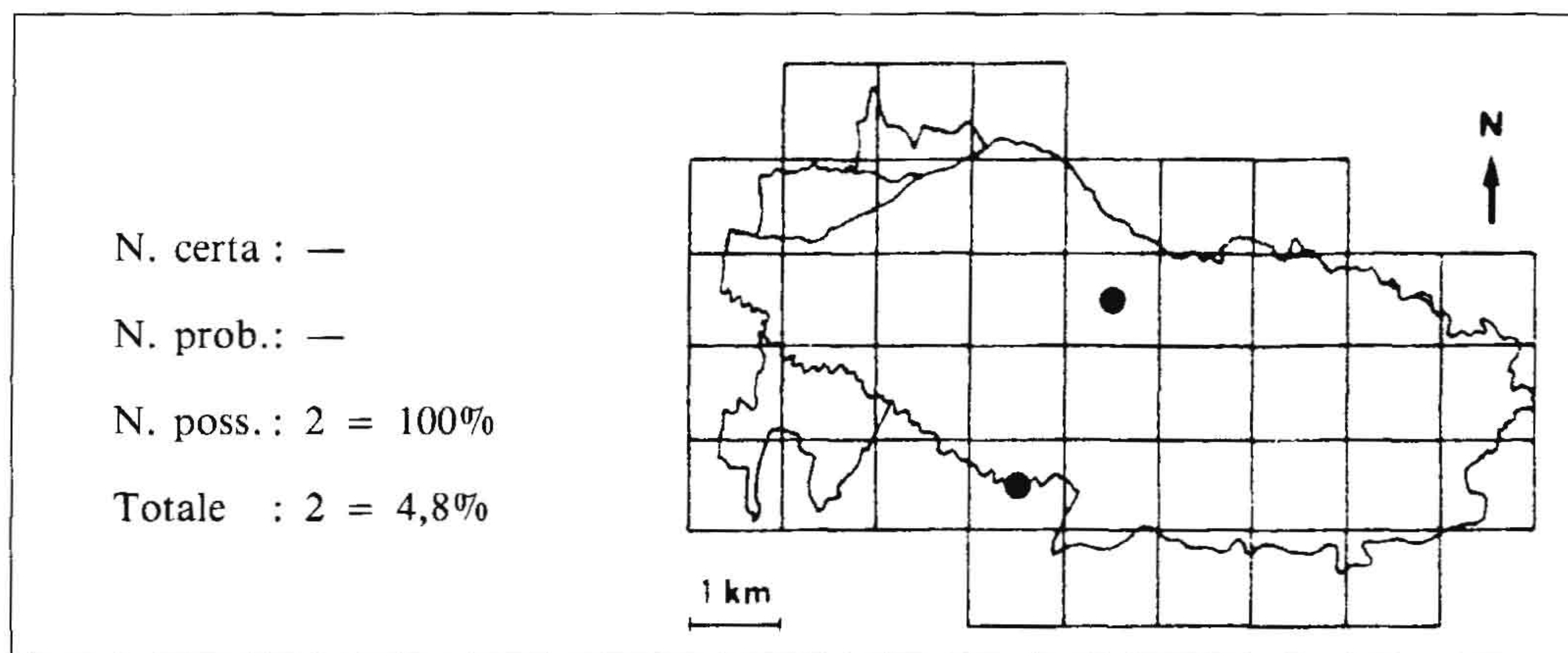
Cartina 2.11. Tortora dal collare orientale. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante probabile. La presenza di questa specie in Italia nord orientale risale al 1944 (Moltoni 1947). Le prime osservazioni note per il comune di Marcon risalgono al 1985. Anche se non sono state compiute osservazioni in anni precedenti il 1985 nel comune di Marcon (in ambienti urbani) che confermino la precedente assenza della specie, questa può forse essersi insediata in anni recenti, considerando che la fase espansiva in Italia risulta tuttora in atto a livello locale con movimenti dai grossi centri urbani ai piccoli centri rurali (Brichetti et al. 1986, Quadrelli 1988). Frequenta parchi e giardini alberati in paesi di varie dimensioni e può spingersi, soprattutto nel periodo autunnale-invernale, nelle campagne limitrofe. L'attività canora è regolare da marzo a giugno; sono stati inoltre uditi ind. in canto anche in novembre e dicembre. Ind. in parata sono stati osservati in marzo, aprile, maggio e luglio. Il 5 settembre 1988 sono stati osservati 2 ind. in corteg-

giamento a Gaggio. Il 27 giugno 1989 è stato osservato inoltre 1 maschio di Tortora dal collare orientale in un tentativo di accoppiamento, non riuscito, con una Colomba bianca probabilmente fuggita dalla cattività. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel marzo 1989 disturbato da un Merlo maschio in loc. Casa Tonolo; 1 ind. nell'aprile 1989 disturbato da un Merlo maschio in loc. Casa Carraro. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

79. *Tortora (Streptopelia turtur)*

Turtle Dove; Tòrtora, Tòrtora salvadega.



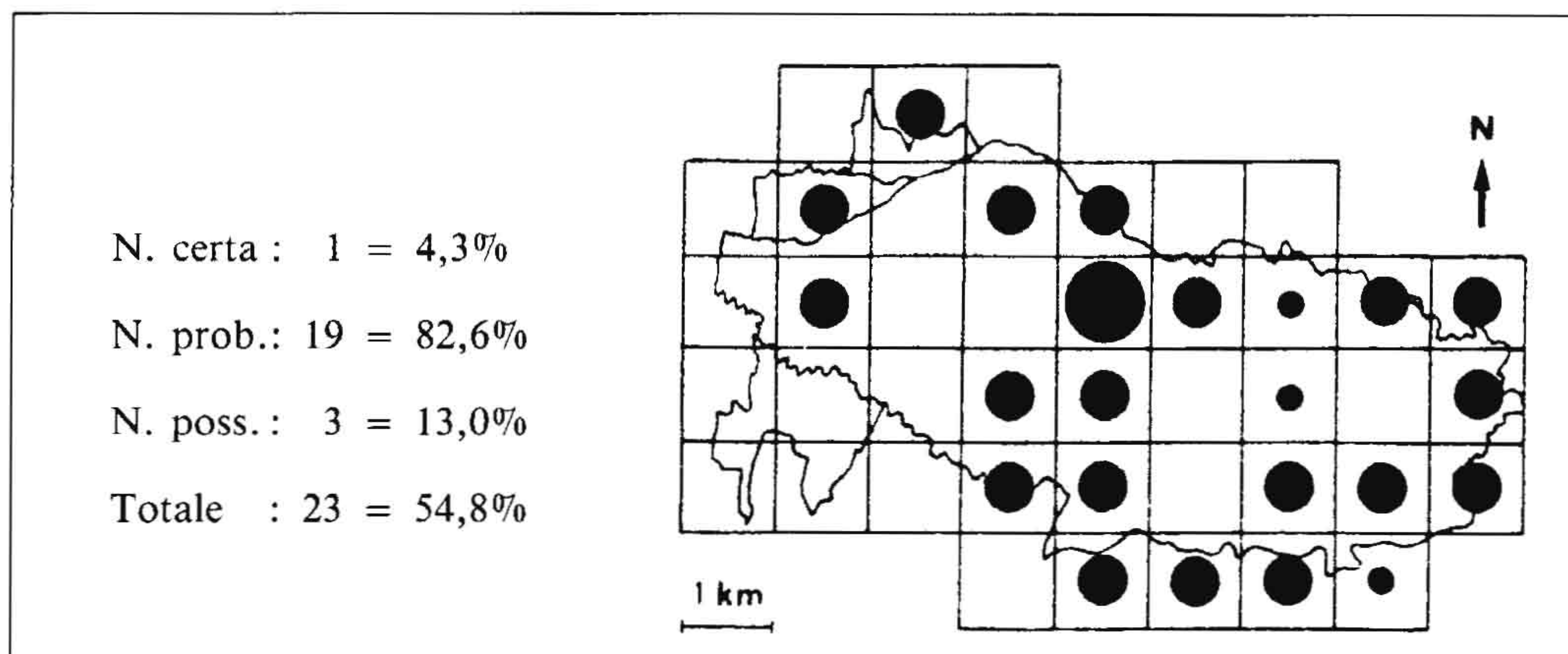
Cartina 2.12. Tortora. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (ES, G. Fusco, G. Cherubini).

Migrante regolare, estiva e nidificante possibile. La Tortora è presente nel comune di Marcon da metà marzo a settembre (date estreme: 14 marzo 1987 nelle cave del Praello, R. Manzi; 21 settembre 1986 nell'oasi cave di Gaggio, G. Cherubini). Frequenta le campagne coltivate con siepi, filari di alberi e boschetti e zone umide alberate. Poche le osservazioni in periodo riproduttivo: 1 ind. il 9 giugno 1983 nelle cave di Gaggio (G. Fusco, G. Cherubini); 1 ind. il 25 giugno 1983 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 6 giugno 1988 nelle cave del Praello. La popolazione complessiva nidificante irregolarmente dovrebbe aggirarsi attorno a 1-3 coppie. Amato e Semenzato (1988) e Molinari et al. (1985) considerano la Tortora di passo per le cave di Gaggio e del Praello.

2.2.19 Famiglia *Cuculidae*

80. *Cuculo (Cuculus canorus)*

Cuckoo; Cuco.



Cartina 2.13. Cuculo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

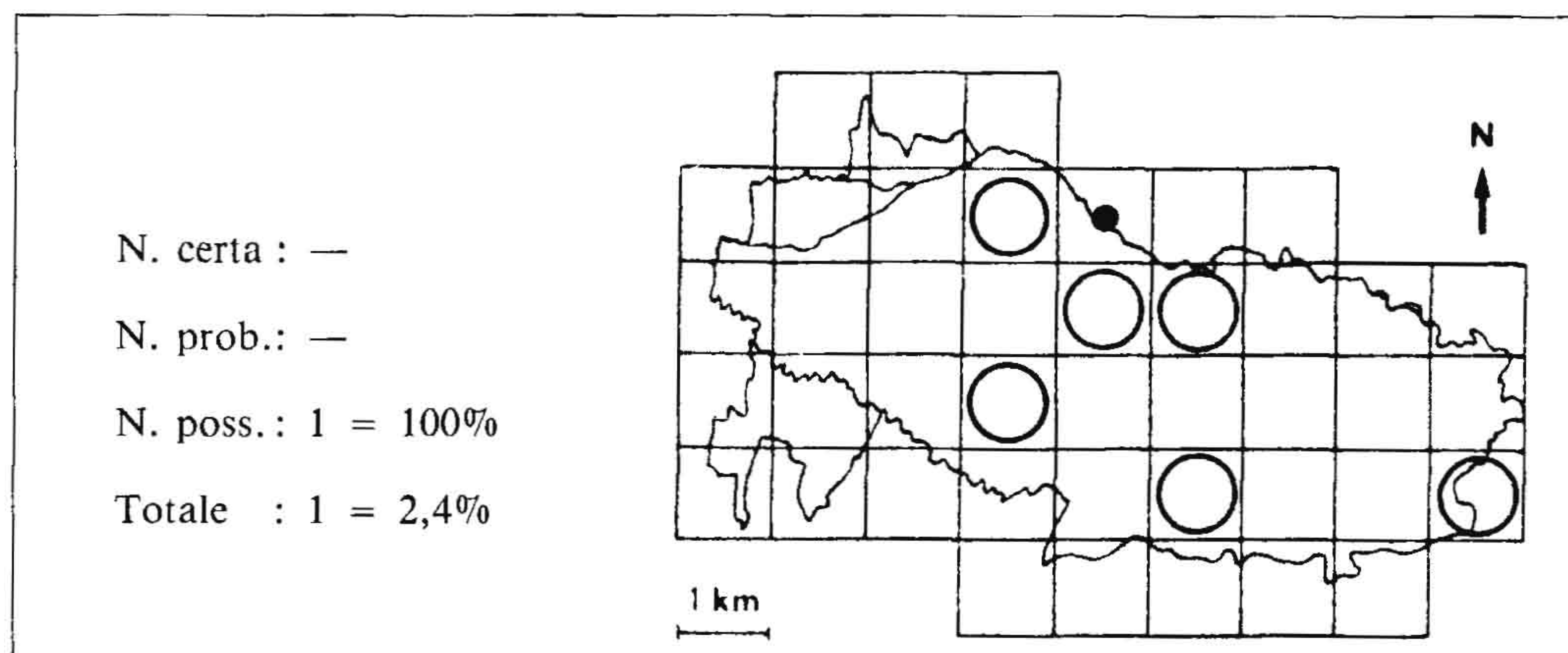
Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Cuculo è presente nel comune di Marcon da metà aprile a settembre (date estreme: 13 aprile 1986 nelle cave del Praello, R. Manzi; 21 settembre 1988 in loc. Vallesina). Frequenta ambienti umidi con stagni, canneti e boschetti, nonché campagne coltivate con filari di alberi, siepi e boschetti sparsi. Il 25 giugno 1987 sono stati osservati 2 ind. in accoppiamento nell'oasi cave di Gaggio. Il 26 agosto 1984 nelle cave di Gaggio è stato osservato un giovane Cuculo, probabilmente da poco in grado di volare, che richiedeva l'imbeccata e una Cannaiola con l'imbeccata a pochi metri di distanza. L'attività canora è regolare da metà aprile a luglio. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). Abbastanza numerose le osservazioni di ind. con piumaggio rossiccio: 1 ind. il 28 maggio 1983 e il 4 maggio 1985 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 16 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio (M. Gomiero); 1 ind. il 3 giugno 1989 nell'oasi cave di Gaggio. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel settembre 1988 inseguito in volo da una Gazza in loc. Idrovora Zuccarello; 1 ind. nell'aprile 1985 inseguito in volo da una Pavoncella (Stival 1989); 1 ind. nell'agosto 1988 apparentemente inseguito in volo da un Martin pescatore nelle cave del Praello.

2.2.20 Famiglia *Tytonidae*

81. **Barbagianni** (*Tyto alba*)

Barn Owl; Alòco bianco.

Sedentaria probabile e nidificante possibile. All'interno del territorio comunale sono conosciuti circa una decina di posatoi-dormitori. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. il 15 agosto 1977 nelle cave di Gaggio (Amato e



Cartina 2.14. Barbagianni. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo), e localizzazione dei posatoi-dormitori (tondi vuoti). Dati personali.

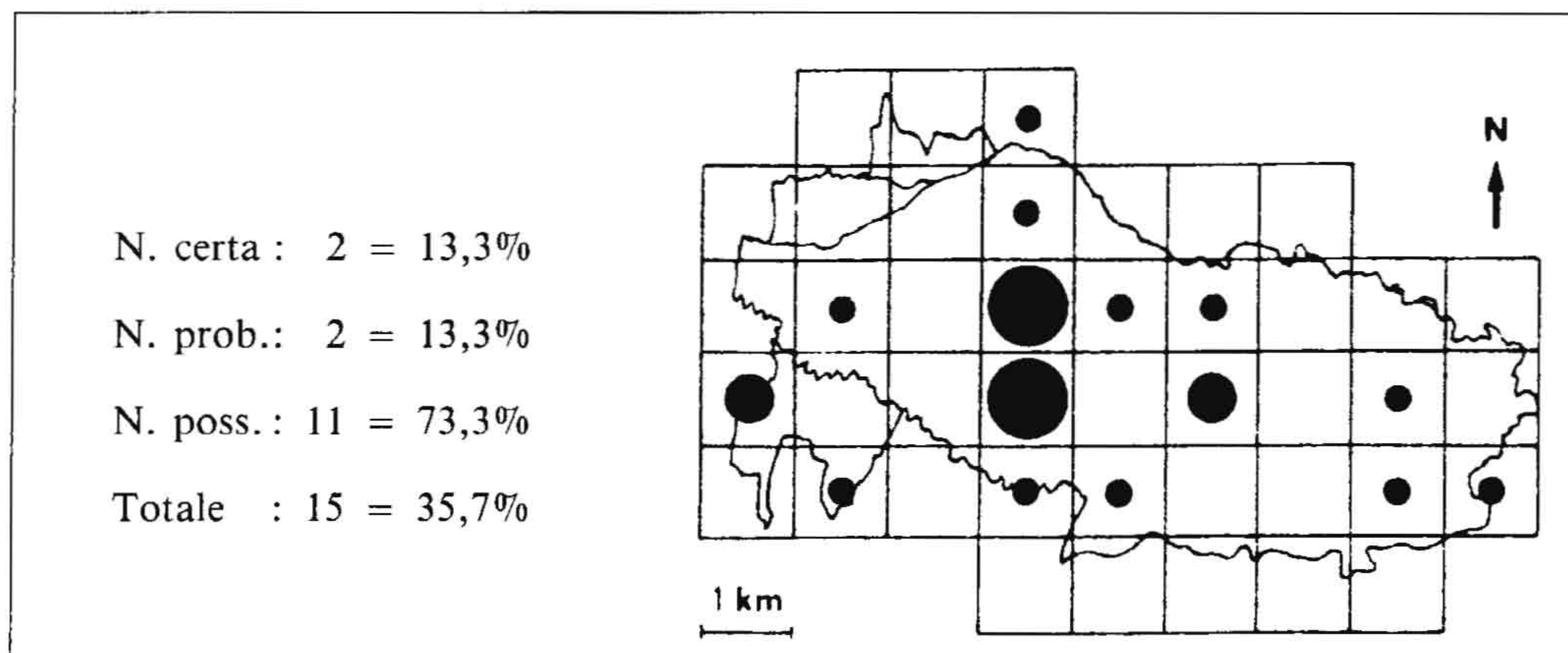
Semenzato 1988); 1 ind. rinvenuto morto il 23 luglio 1983 in un casolare abbandonato nelle cave di Gaggio; 1 ind. nell'autunno 1983 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 5 gennaio 1985 (con suolo innevato) nelle cave di Gaggio; 1 ind. rinvenuto morto, per impatto con un autoveicolo, il 21 ottobre 1985 lungo una strada a Gaggio; uno scheletro rinvenuto nel 1986 nella soffitta della chiesa di Gaggio (M. Stival); un grosso rapace notturno, probabilmente un Barbagianni, in volo nella sera del 18 aprile 1989 nel centro di Gaggio (M. Stival). Frequenta la campagna coltivata utilizzando per la sosta e la possibile nidificazione ruderi, cascinali e casolari abbandonati. In alcune borre esaminate da G. Fusco (loc. Idrovora Zuccarello) sono stati rinvenuti i resti di 2 *Sorex* sp.pl., 1 *Neomys* sp.pl., 8 *Crocidura* sp.pl., 5 *Microtus arvalis*, 3 *Pitymys savii*, 1 *Apodemus* cfr. *sylvaticus*, 1 *Rattus norvegicus*, 1 *Mus musculus*, 1 *Talpa* sp.pl. La cartina di distribuzione sottostima probabilmente la reale diffusione poiché non sono stati utilizzati, nei rilevamenti, metodi specifici come indicato da Sorace (1987). Sia Amato e Semenzato (1988) che Molinari et al. (1985) considerano questa specie nidificante nell'area delle cave di argilla del territorio Marconese. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 1-10 coppie).

2.2.21 Famiglia *Strigidae*

82. *Civetta* (*Athene noctua*)

Little Owl; Zoeta, Soeta.

Sedentaria e nidificante. Frequenta ambienti di varia natura con preferenza però alla campagna coltivata con alberature e siepi sparse sia in aree suburbane



Cartina 2.15. Civetta. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (ES, R. Manzi, M. Stival).

che urbane. Indizi di nidificazione certa sono stati raccolti a Gaggio (un giovane appena in grado di volare recuperato dal camino di una abitazione nel 1988, M. Stival) e presso le cave del Praello (R. Manzi). Ind. in canto sono stati uditi il 29 giugno 1989 a Gaggio (M. Stival) e il 6 aprile 1988 a San Liberale. Il 2 maggio 1989 è stato osservato un ind. offrire una preda catturata ad un altro (probabile corteggiamento) in loc. Casa Sabbadin. La cartina di distribuzione può forse sottostimare la reale diffusione poiché non sono stati utilizzati, nei rilevamenti, metodi specifici per i Strigiformi (Barbieri et al. 1975, Espmark & Fonstab 1983, Fuller & Mosher 1981). La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel febbraio 1989 disturbato da una Gazza in loc. Volpera; 1 ind. nel giugno 1989 disturbato da un Merlo in loc. Casa Sabbadin. Vari ind. morti per impatto con autoveicoli si rinvennero lungo le strade: 1 ind. il 26 giugno 1989 a San Liberale; 1 ind. il 22 luglio 1989 a Gaggio (M. Stival). L'11 luglio 1989 sono state rinvenute, in un casolare abbandonato, due ali di Civetta predata in loc. Molino Bonisiolo. Nei primi anni '80 a Gaggio un ind. di Civetta è stato predato da un Gatto domestico; commovente il fatto che un'altro ind. di Civetta (probabilmente l'altro membro della coppia) ha sostato per qualche minuto a poca distanza, ed emettendo vari richiami, osservando l'ind. morto, o morente, tra le fauci del Gatto domestico.

83. **Allocco** (*Strix aluco*)

Tawny Owl; Alòco.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. il 20 maggio 1973 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988).

84. Gufo comune (*Asio otus*)

Long-eared Owl; Alòco de bosco.

Migrante regolare e svernante. Il Gufo comune è presente nel comune di Marcon da novembre a metà marzo (date estreme: 2 novembre 1987 e 11 marzo 1987 a San Liberale). Gli unici dati noti per questa specie sono relativi ad un dormitorio di 3-4 ind. svernanti in un giardino con Conifere sito nel centro di San Liberale. L'ambiente circostante il dormitorio è costituito da campagna coltivata, parzialmente alberata, con cascinali e il piccolo centro urbano di San Liberale. In alcune borre esaminate da F. Mezzavilla sono stati rinvenuti numerosi resti di *Microtus arvalis*, pochi *Pitymys* (probabilmente *savii*), un *Apodemus* (quasi sicuramente *sylvaticus*), un *Mus musculus*, una *Crocidura* sp.pl. e alcuni Uccelli. Sono stati rinvenuti anche resti di Insetti e di Grillotalpa (*Gryllotalpa gryllotalpa*) (G. Fusco). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.22 Famiglia Caprimulgidae

85. Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)

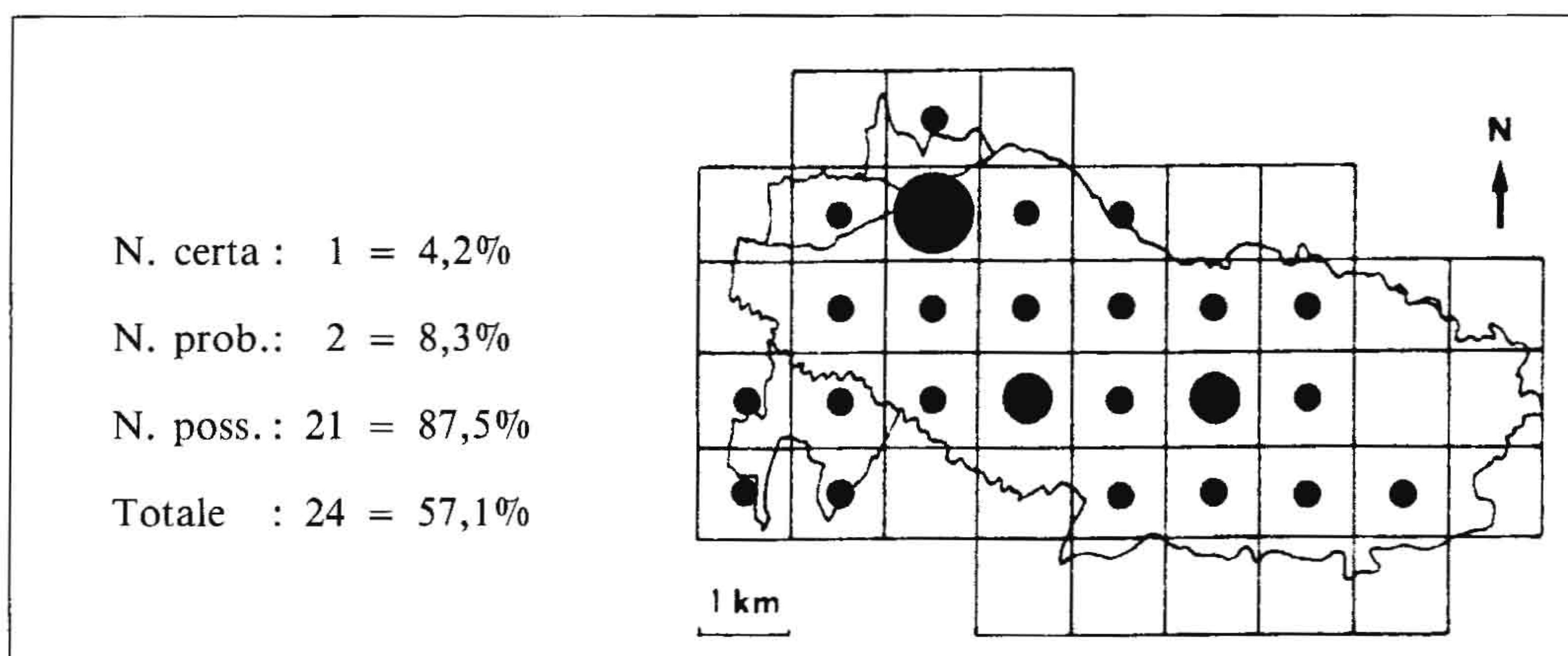
Nightjar; Tettavacche, Bocazza.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. a caccia di Insetti al crepuscolo il 3 ottobre 1985 nella campagna coltivata di Gaggio. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.23 Famiglia Apodidae

86. Rondone (*Apus apus*)

Swift; Rondòn.

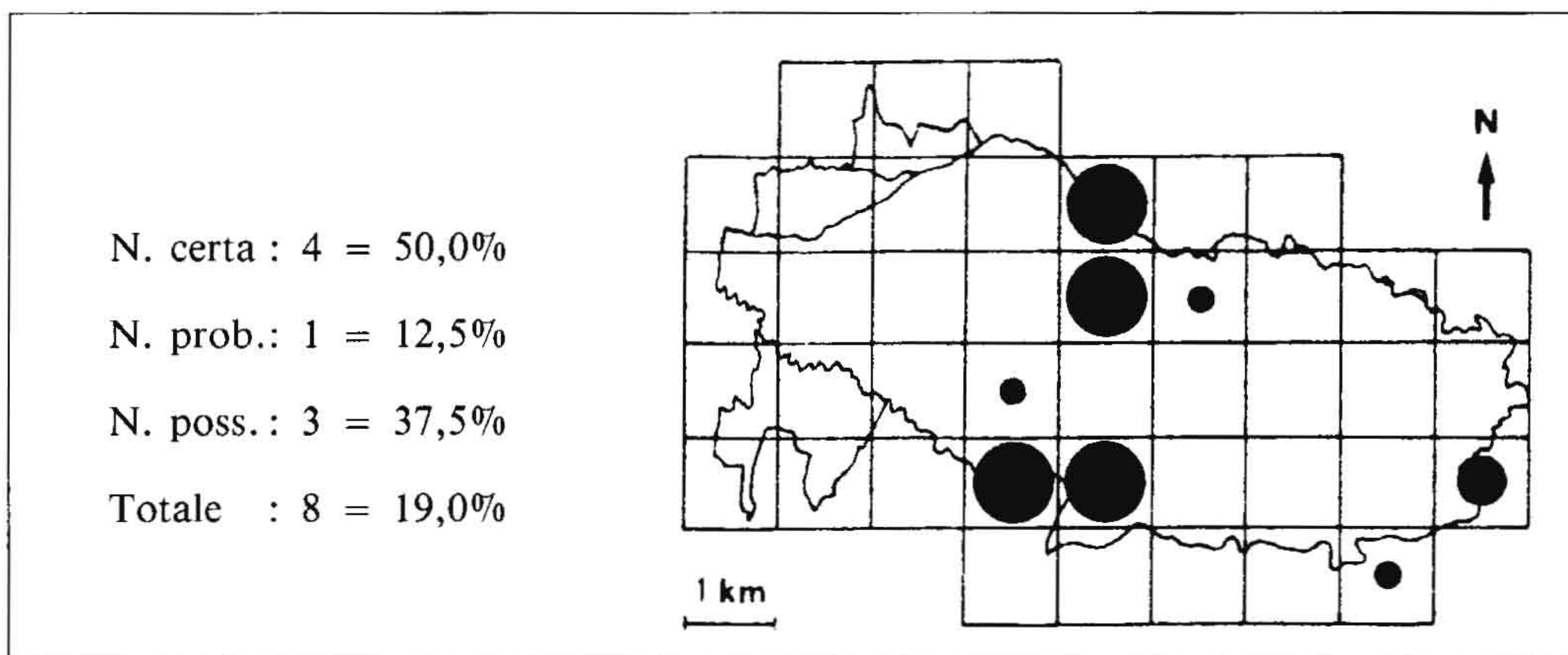


Cartina 2.16. Rondone. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Rondone è presente nel comune di Marcon da aprile ai primi di settembre (date estreme: 3 aprile 1987 nelle cave del Praello; 5 settembre 1988 a Gaggio). Gli ind. nidificanti nel Comune abbandonano in genere i siti di nidificazione sul finire di luglio e i primi di agosto. Frequenta gli spazi aerei di ogni tipo di ambiente. Per nidificare utilizza le cavità adatte in vari tipi di costruzioni. Durante le migrazioni si incontra talvolta in gruppi molto numerosi. L'osservazione più consistente è di 70-100 ind. il 17 aprile 1989 in loc. Casa Astori. La nidificazione è stata accertata a Marcon nel 1989 (2 ind. che entravano nelle cavità-nido) nella chiesa su cavità alte da terra circa 3,5 m. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie).

2.2.24 Famiglia *Alcedinidae*

87. **Martin pescatore** (*Alcedo atthis*) Kingfisher; Piombìn.



Cartina 2.17. Martin pescatore. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante. Frequenta vasche d'acqua, stagni, fiumi e canali con pareti piuttosto verticali e sgombre da vegetazione dove possa costruire il nido. Durante l'inverno, quando le rigide temperature gelano le acque nelle vasche e negli stagni delle cave di argilla, il Martin pescatore abbandona tali siti per portarsi in ambienti più favorevoli dove l'acqua non gela come lungo fossati, canali e fiumi. Cavità-nido sono state rinvenute in tutte le cave di argilla del Comune. Un ind. con imbeccata è stato osservato il 10 maggio 1988 nelle cave del Praello. Un ind. che ne inseguiva un'altro è stato osservato l'8 aprile 1989 in loc. Idrovora

Zuccarello e l'11 luglio 1989 nella cava Angioletti. La popolazione complessiva nidificante, localizzata prevalentemente nelle cave di argilla, dovrebbe aggirarsi attorno alle 6-10 coppie. Un ind. è stato rinvenuto morente, presumibilmente in seguito a ferita da arma da fuoco, nei primi anni '80 nel giardino di una casa di campagna a Gaggio (G. Pasqualetto). Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 ind. nell'agosto 1988 che apparentemente inseguiva in volo un *Cuculo* nelle cave del Praello.

2.2.25 Famiglia *Meropidae*

88. **Gruccione** (*Merops apiaster*)

Bee-eater; Tordo marin, Squarquazzo.

Migrante irregolare. Due le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in volo verso nord est il 14 maggio 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 7-8 ind. in aprile o maggio 1989 nelle cave del Praello (D. Fiorin). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.26 Famiglia *Upupidae*

89. **Upupa** (*Upupa epops*)

Hoopoe; Galèto de montagna.

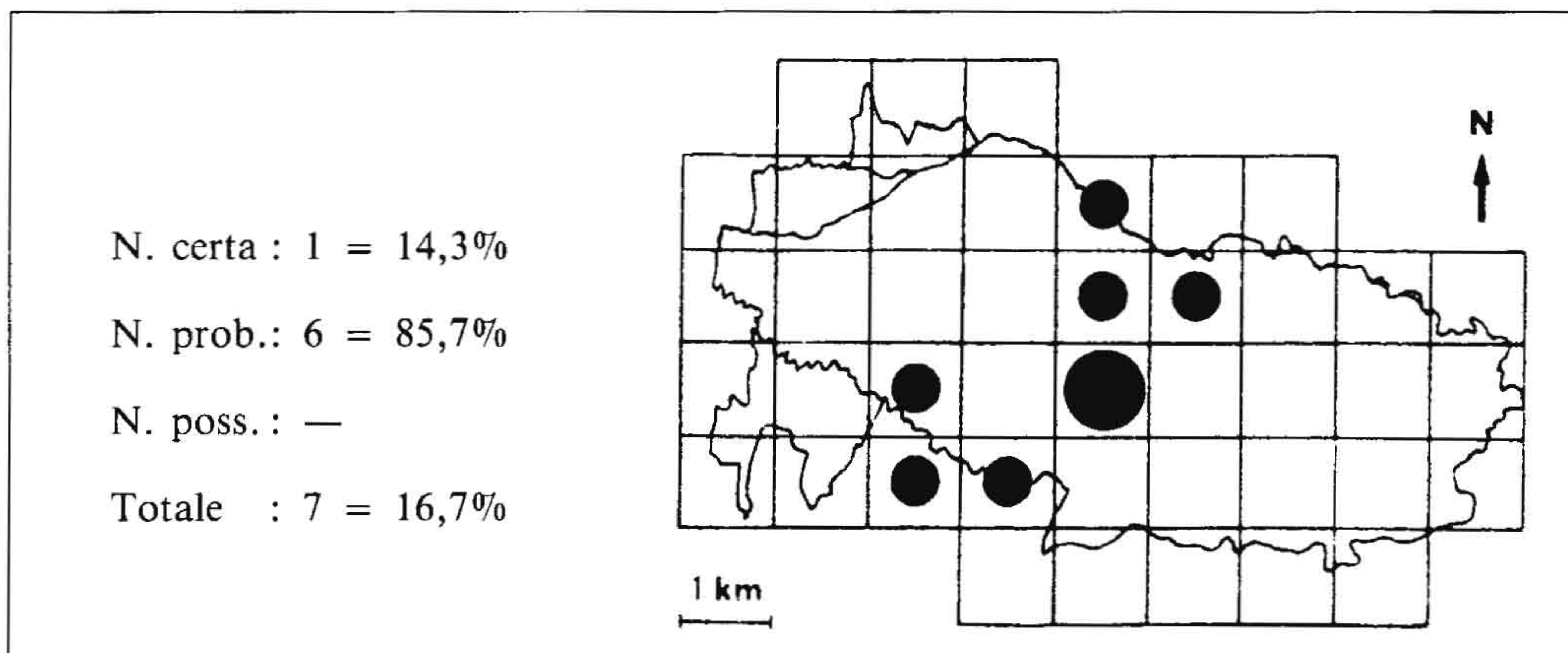
Migrante regolare. Il maggior numero di osservazioni si ha nella migrazione prenuziale nel mese di aprile. Al di fuori di tale periodo poche sono le osservazioni note: 1 ind. l'8 agosto 1987 nell'oasi cave di Gaggio (P. Ugo); 1 ind. il 21 maggio 1989 nell'oasi cave di Gaggio (M. Scalabrin). Frequenta ambienti aperti, anche coltivati, con filari di alberi, siepi, alberi sparsi, frutteti e vigneti nonché zone umide alberate.

2.2.27 Famiglia *Picidae*

90. **Torcicollo** (*Jynx torquilla*)

Wryneck; Caostorto, Formighèr.

Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Torcicollo è presente nel comune di Marcon da metà marzo ad agosto (date estreme: 16 marzo 1989 nelle cave del Praello; 24 agosto 1988 in loc. Fermata di Gaggio). Frequenta ambienti, anche coltivati, con siepi, filari di alberi e boschetti, zone umide alberate, parchi e giardini alberati. La nidificazione è stata accertata nel 1984 in una cassetta nido artificiale posta su un albero di un giardino, a circa 3-4 m da terra, in ambiente di campagna

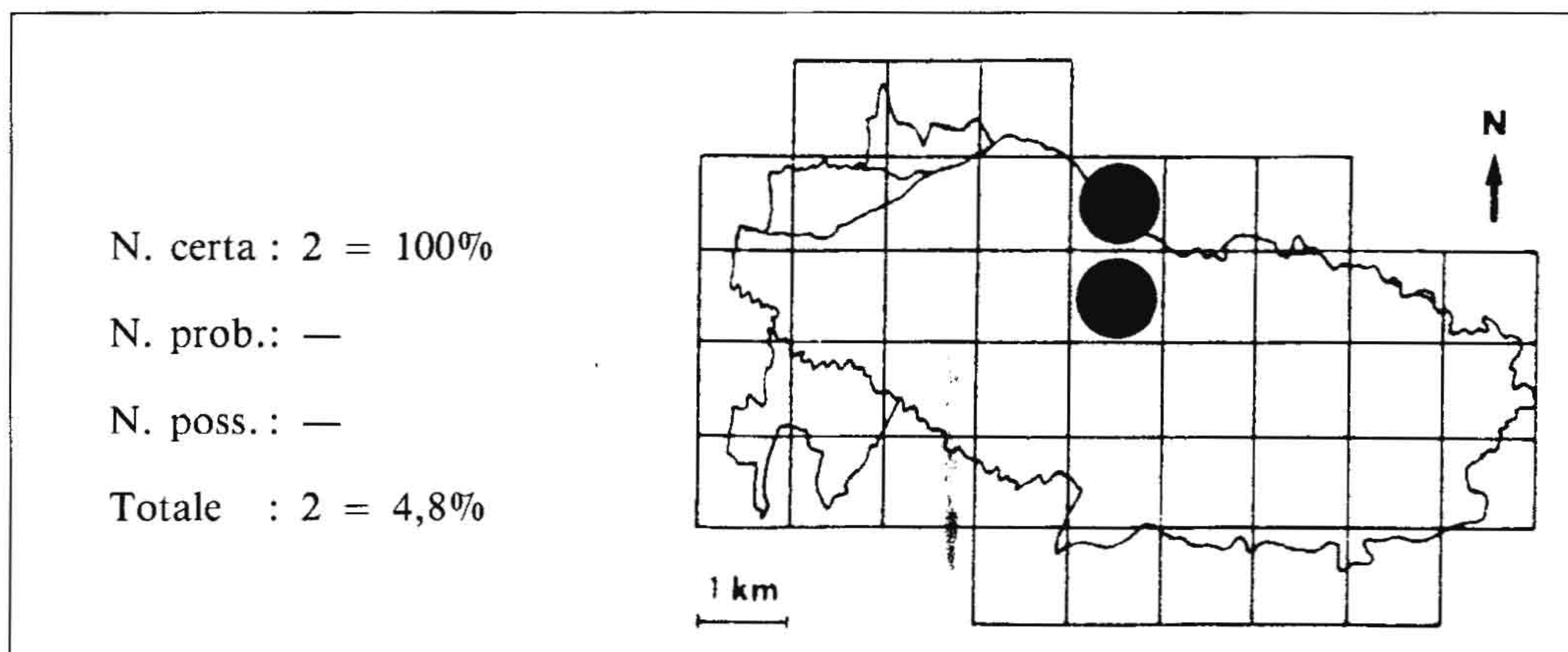


Cartina 2.18. Torricello. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

coltivata con case isolate a Gaggio. Il trasporto dell'imbeccata, costituita da uova di Formiche e probabilmente anche Formiche, è avvenuto il 13 giugno. Successivamente, il 26 giugno sono stati osservati dei giovani nelle vicinanze del nido. È stato osservato, per la nidificazione descritta, che l'attività canora cessa nel periodo di allevamento dei piccoli e forse anche prima, durante la deposizione delle uova, come rilevato anche per altre specie da Baldeschi (1981). L'attività canora è regolare da fine marzo ai primi di luglio. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe aggirarsi attorno alle 7-15 coppie.

91. Picchio rosso maggiore (*Picoides major*)

Great Spotted Woodpecker; Pigoròzzolo, Spigozzo negro.



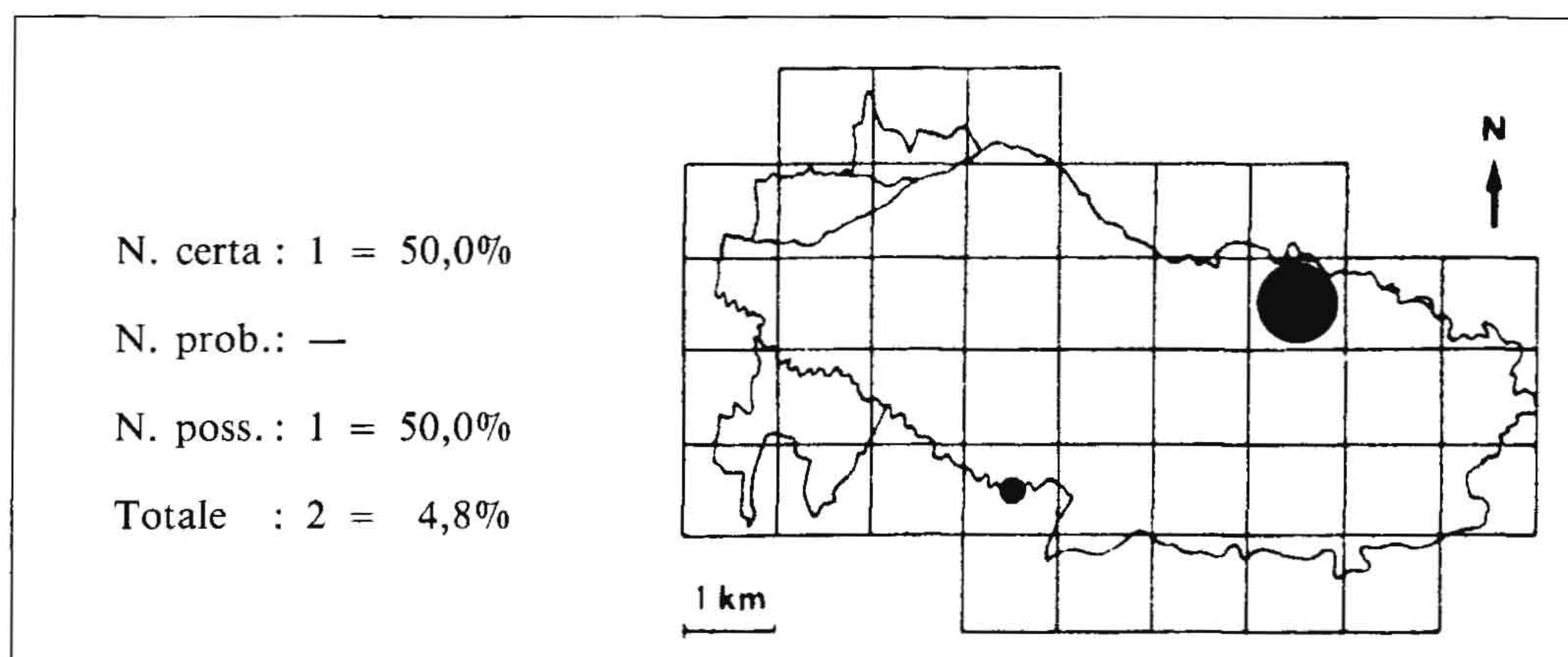
Cartina 2.19. Picchio rosso maggiore. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (ES, G. Cherubini).

Sedentaria e nidificante. Frequenta ambienti di campagna con filari di alberi, siepi e boschetti nonché zone umide alberate, più raramente parchi e giardini alberati. La nidificazione è stata accertata nell'oasi cave di Gaggio, (G. Cherubini, ES), ed è probabile anche presso la cava Angioletti. Nell'oasi cave di Gaggio sono state utilizzate per la nidificazione cavità scavate su Pioppi ibridi (utilizzate per la nidificazione anche da Storni e Passere mattugie) ad una altezza variabile dai 5 ai 10 m circa. Il caratteristico tambureggiamento è stato udito in varie occasioni: il 2 e il 9 giugno 1984 nelle cave di Gaggio; il 27 febbraio 1988 nell'oasi cave di Gaggio; il 18 febbraio 1989 nella cava Angioletti; il 7 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio. Alcune vocalizzazioni sono state udite il 30 gennaio 1988 nell'oasi cave di Gaggio. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe essere di 1-2 coppie.

2.2.28 Famiglia *Alaudidae*

Sembra che fino a qualche decina di anni fa la Calandra (*Melanocorypha calandra*) fosse presente come nidificante nel comune di Marcon (C. Stival); ciò può essere vero considerando che Arrigoni degli Oddi (1929) la riteneva presente anche in alcune zone del Veneto e che recentemente la specie è stata osservata in periodo riproduttivo in provincia di Rovigo (Canova e Lardelli 1988). Il 27 maggio 1988 è pure stato osservato un Alaudide, forse appartenente a questa specie (non identificato sicuramente per la fugacità dell'osservazione), in volo nell'oasi cave di Gaggio.

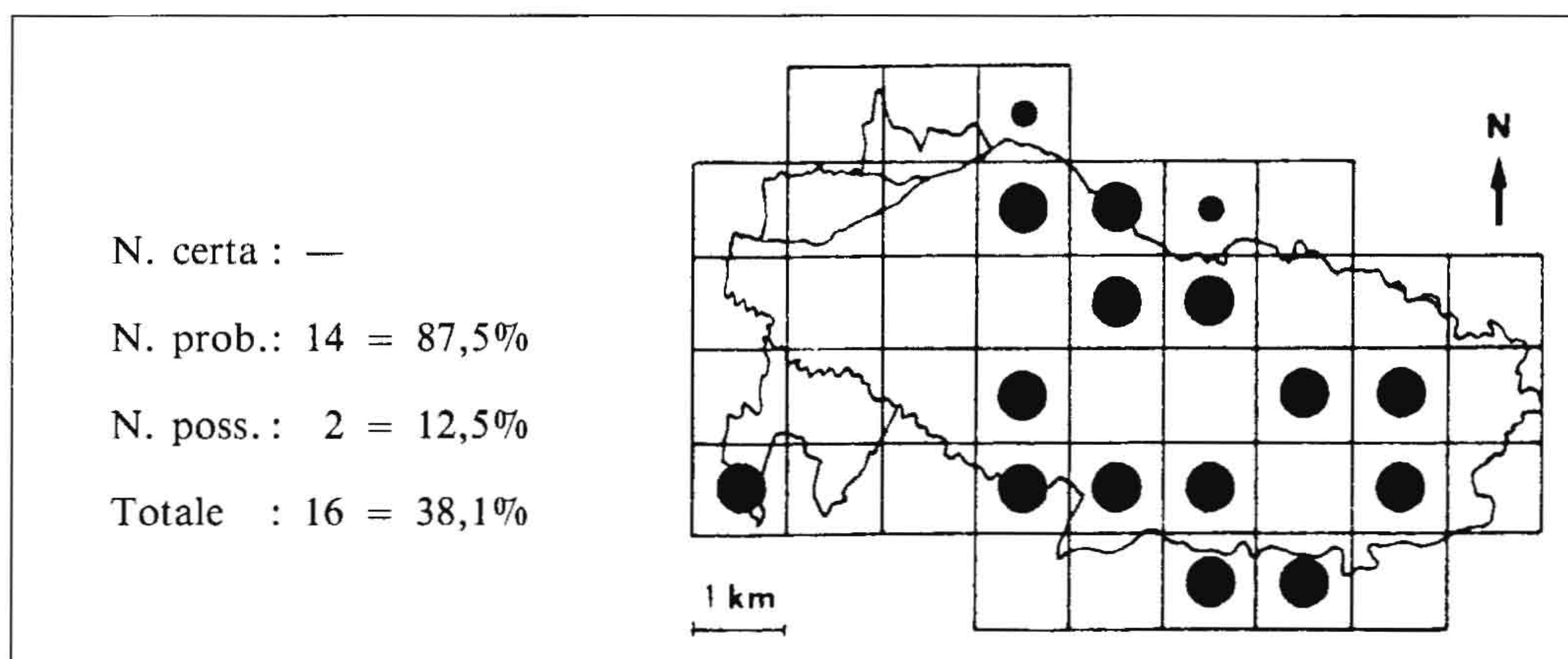
92. Cappellaccia (*Galerida cristata*) Crested Lark; Capelù, Capelota.



Cartina 2.20. Cappellaccia. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria probabile e nidificante. Le scarse segnalazioni registrate sono probabilmente da imputare alla difficoltosa rilevabilità dovuta alla mancanza di emissioni canore, più che ad una reale assenza della specie. Frequenta la campagna coltivata aperta con scarsa vegetazione e poco alberata, e le zone più asciutte di paludi con scarsa vegetazione. La nidificazione è stata accertata il 4 luglio 1989 in loc. Fondo Bosco tramite l'osservazione di un ind. in trasporto imbeccata. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 1-10 coppie).

93. *Allodola* (*Alauda arvensis*)
Skylark; Lòdola.



Cartina 2.21. *Allodola*. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

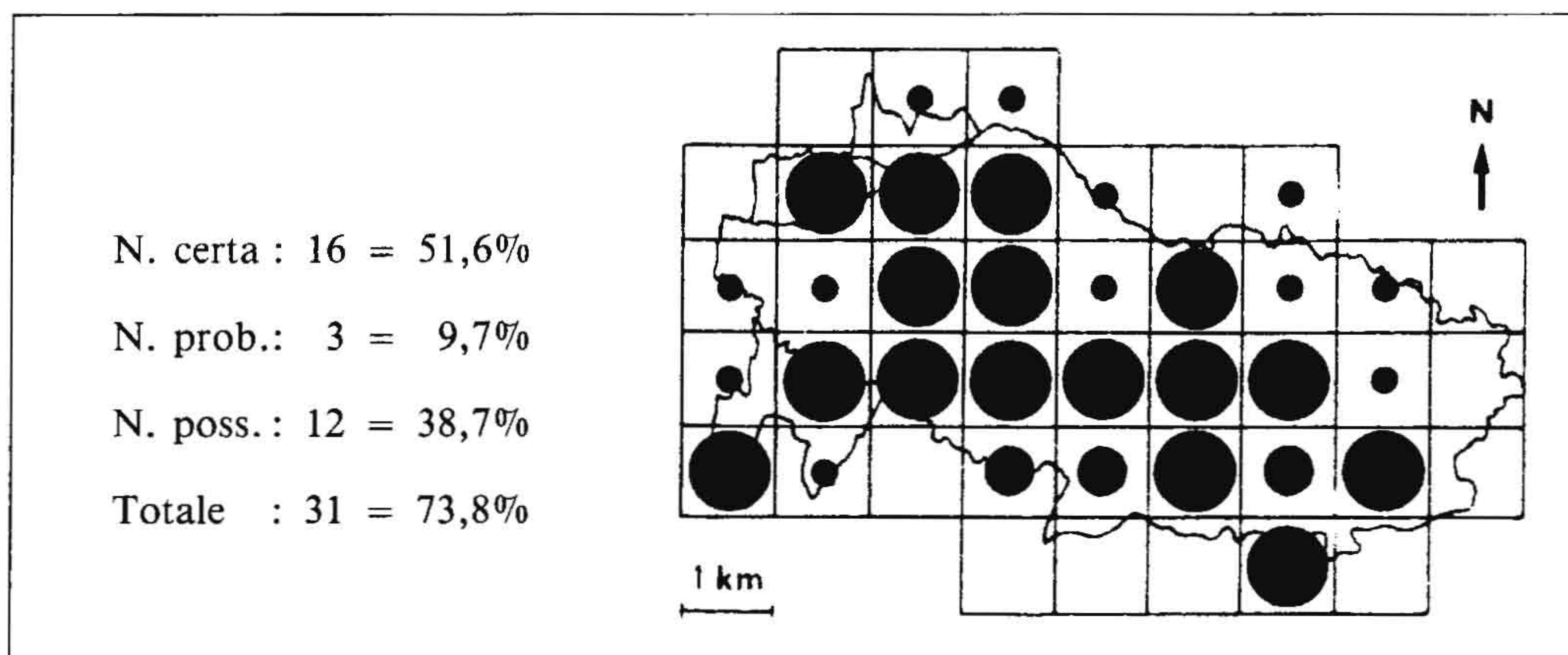
Sedentaria e nidificante probabile, migrante regolare probabile. Frequenta vari tipi di ambienti aperti come coltivi, terreni incolti e le zone più asciutte di paludi. Durante l'inverno si può talvolta incontrare in stormi di qualche decina di ind. L'osservazione più consistente è di uno stormo di 20-30 ind. il 10 dicembre 1988 in loc. Zuccarello. La nidificazione pur non essendo mai stata accertata direttamente è molto probabile che avvenga in varie località. Il 21 marzo 1989 è stato osservato un ind. in volo con delle erbe nel becco (corteggiamento?) ed un'altro vicino in volo canoro in loc. Angioletti. L'attività canora è regolare da fine gennaio a luglio; una lieve ripresa avviene da ottobre a novembre. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie).

2.2.29 Famiglia *Hirundinidae*

94. *Topino* (*Riparia riparia*)
Sand Martin; Tartagin, Dardaro.

Migrante regolare ed estivante. Il Topino è presente nel comune di Marcon da metà marzo ai primi di ottobre (date estreme: 16 marzo 1989 e 6 ottobre 1988 nelle cave del Praello). Frequenta gli spazi aerei in vicinanza di stagni, vasche d'acqua, canali, fiumi ecc. Più raramente si può incontrare anche in altri ambienti, in compagnia di altri Irundinidi, anche presso piccoli centri urbani. Durante le migrazioni si incontra anche in assembramenti di qualche decina di ind. L'osservazione più consistente è di circa 100 ind. il 24 aprile 1989 nelle cave del Praello (P. Ugo).

95. Rondine (*Hirundo rustica*)
Swallow; Sisila, Sisiola.



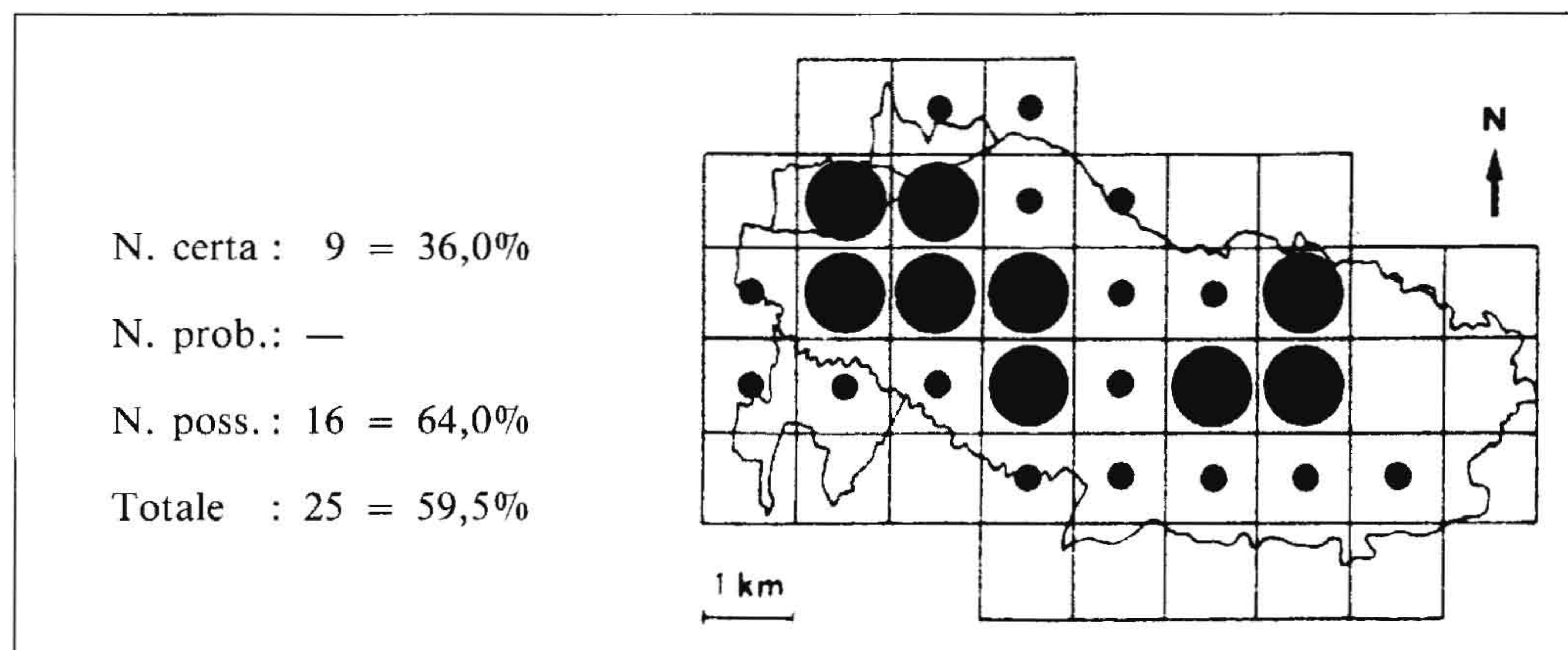
Cartina 2.22. Rondine. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Migrante regolare, estiva e nidificante. La Rondine è presente nel comune di Marcon da metà marzo a metà ottobre (date estreme: 16 marzo 1989 e 17 ottobre 1987 nelle cave del Praello). Frequenta tipicamente l'ambiente di campagna anche nei pressi di piccoli centri abitati, ma nei suoi voli si può comunque rinvenire in ogni tipo di ambiente aereo. Durante le migrazioni si può incontrare anche in gruppi di 20-50 ind. È in particolar modo nel mese di agosto che si possono osservare i più cospicui raggruppamenti di ind. che si riuniscono prima di intraprendere la migrazione postnuziale. In questi periodi si osservano gruppi di 100 e più ind. L'osservazione più consistente è di circa 500 ind. il 7 agosto 1988 nell'oasi cave di Gaggio (G. Cherubini). La nidificazione è stata accertata in svariate occasioni. Giovani da poco usciti dal nido si osservano a partire dai primi di giugno. Il 15 giugno 1989 in una stalla in loc. Cà Pertile sono stati contati 16 nidi dei quali almeno 5-7 occupati (un nido con pullus di circa 5-7 giorni di età). In una altra stalla a Gaggio sono stati contati nel 1989 9 nidi. Per la nidificazione vengono in genere usate stalle e portici. Sono stati comunque rinvenuti anche nidi

costruiti sotto le arcate di ponti sopra fiumi (loc. Ponte alto). L'attività canora è regolare da aprile a giugno e meno frequente fino ad agosto. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 100-1000 coppie). Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: alcuni ind. nel luglio 1988 hanno disturbato una Civetta in volo a San Liberale; 1 ind. nel settembre 1988 ha inseguito un Piro piro piccolo in volo nelle cave del Praello; 1 ind. nell'agosto 1989 inseguito in volo da una Passera d'Italia in loc. Casa Sabbadin. La diminuzione delle fattorie e degli allevamenti tradizionali di bovini che assicurano abbondanza di Insetti contribuisce alla riduzione degli effettivi nidificanti (Pape Moller 1983, Selmi 1982). Oltretutto attualmente capita spesso che i nidi costruiti dalla Rondine vengano distrutti o danneggiati dall'uomo; per la salvaguardia della popolazione nidificante è necessario invece l'assoluto rispetto dei nidi di questo prezioso e innocuo "insetticida naturale".

96. Balestruccio (*Delichon urbica*)

Hause Martin; Rondin, Ciprioto.



Cartina 2.23. Balestruccio. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

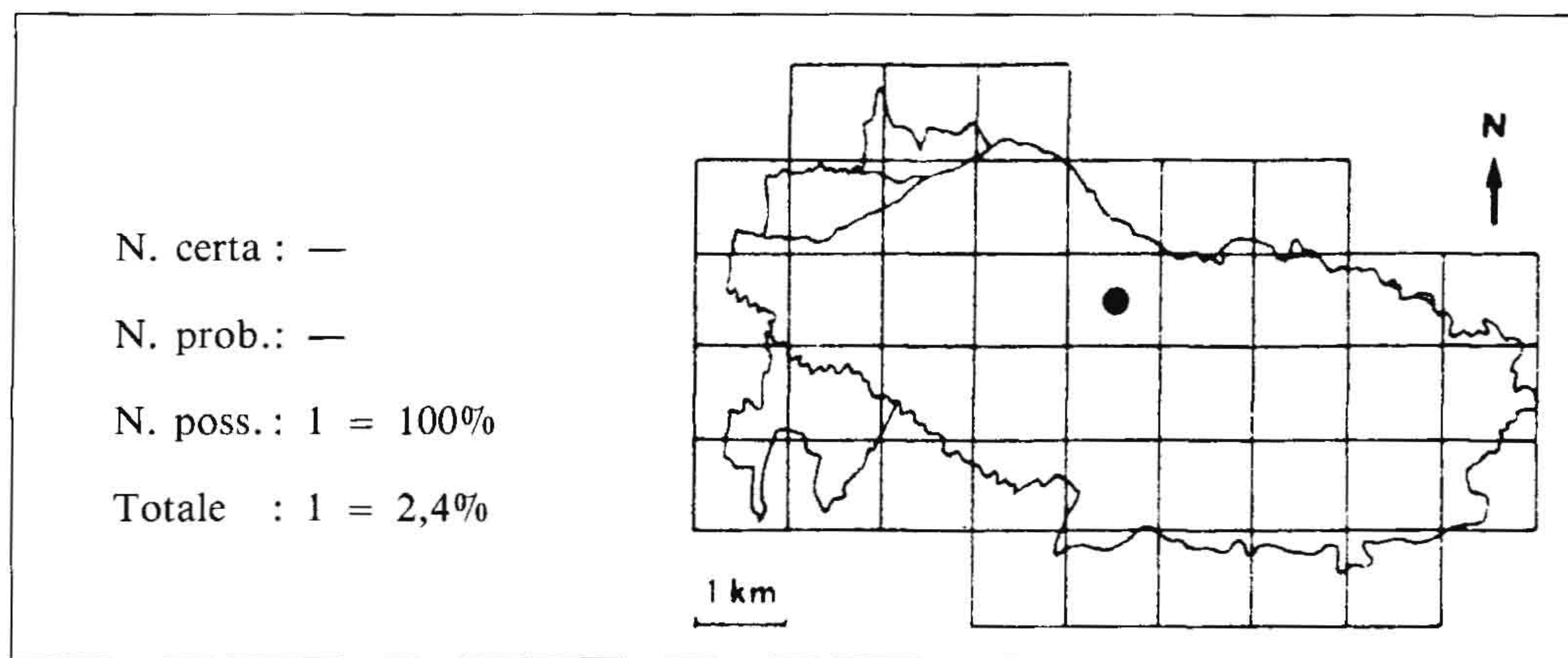
Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Balestruccio è presente nel comune di Marcon da metà marzo a settembre (date estreme: 16 marzo 1989 nelle cave del Praello; 23 settembre 1988 a Gaggio). Frequenta tipicamente i centri abitati piccoli o grandi che siano e anche case isolate in aperta campagna coltivata. Nei suoi spostamenti aerei si incontra pressoché in ogni ambiente vicino alle zone di nidificazione. Durante le migrazioni, e in particolar modo in quella postnuziale, si può incontrare anche in gruppi piuttosto numerosi. L'osservazione più consistente è di circa 100 ind. il 7 agosto 1988 nell'oasi cave di Gaggio (G. Cherubini). La nidificazione è stata accertata in svariate occasioni. Il 13 maggio 1986 è stato osservato un ind. trasportare per almeno 400 m del fango prelevato attorno una pozzan-

ghera a Gaggio. La nidificazione avviene sia in nidi isolati che riuniti in colonie di dimensioni variabili da pochi a qualche decina di nidi. Il 2 luglio 1986 una colonia su alcune case a schiera a Gaggio, era composta da 15 nidi (prevalentemente rivolti a ovest) dei quali almeno 8 occupati con pullus prossimi all'involto. Nella stessa data e località un'altra colonia su casa isolata era composta da 4 nidi (rivolti a sud) dei quali 3 occupati. Il 15 giugno 1989 una colonia, in una casa di campagna in loc. Cà Pertile, era composta da ben 76 nidi, molti costruiti a ridosso l'uno all'altro o parzialmente sovrapposti (70 rivolti a sud e 6 a nord), dei quali almeno 22 erano occupati con pullus prossimi all'involto. A quanto mi consta tale colonia dovrebbe essere quella con maggior numero di nidi censita in Italia; la colonia più numerosa conosciuta in precedenza era quella di Carpeneto (AL) con 33 nidi censita da Spanò (1981) nel 1978. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 100-1000 coppie). Attualmente capita spesso che i nidi costruiti dal Balestruccio vengano distrutti o danneggiati dall'uomo; per la salvaguardia della popolazione nidificante è necessario invece l'assoluto rispetto dei nidi di questo prezioso e innocuo "insetticida naturale".

2.2.30 Famiglia *Motacillidae*

97. **Calandro** (*Anthus campestris*)

Tawny Pipit; Fistòn foresto, Gambalonga.



Cartina 2.24. Calandro. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie in pieno periodo riproduttivo: 1 ind. involato il 27 giugno 1989 in loc. Cà Franchetti. L'ambiente in cui è stato osservato l'ind. è costituito da campi aperti coltivati a Barbabietola

con pianticine ancora piccole e rade; il terreno argilloso si presenta abbastanza spoglio e arido. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

98. Prispolone (*Anthus trivialis*)

Tree Pipit; Tordina.

Migrante regolare. Poche le osservazioni note per questa specie peraltro di difficoltosa identificazione: 1 ind. il 7 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio; 2 ind. il 10 aprile 1989 nelle cave del Praello; 1 ind. il 12 aprile 1989 in loc. La Favorita; 1 ind. il 13 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio; 2 ind. il 13 aprile 1989 nelle cave del Praello; 1 ind. il 3 e il 23 settembre 1988 nelle cave del Praello. Frequenta ambienti di aperta campagna coltivata con siepi, arbusti e filari di piante, prati e zone umide alberate. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

99. Pispola (*Anthus pratensis*)

Meadow Pipit; Fista, Sgusseta.

Migrante regolare e svernante. La Pispola è presente nel comune di Marcon da fine ottobre a metà aprile (date estreme: 21 ottobre 1988 e 14 aprile 1986 nelle cave del Praello). Frequenta zone umide, prati bagnati e zone acquitrinose. Si incontra in genere in piccoli gruppi di 2-5 ind. L'osservazione più consistente è di 13-18 ind. in pastura su prati allagati il 13 gennaio 1989 in loc. Praello. I resti di un ind. (corpo senza testa con sterno spolpato e una zampa) probabilmente predato da uno Sparviere sono stati rinvenuti il 25 novembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio sul margine di un boschetto prospiciente alcuni campi coltivati.

100. Spioncello (*Anthus spinoletta*)

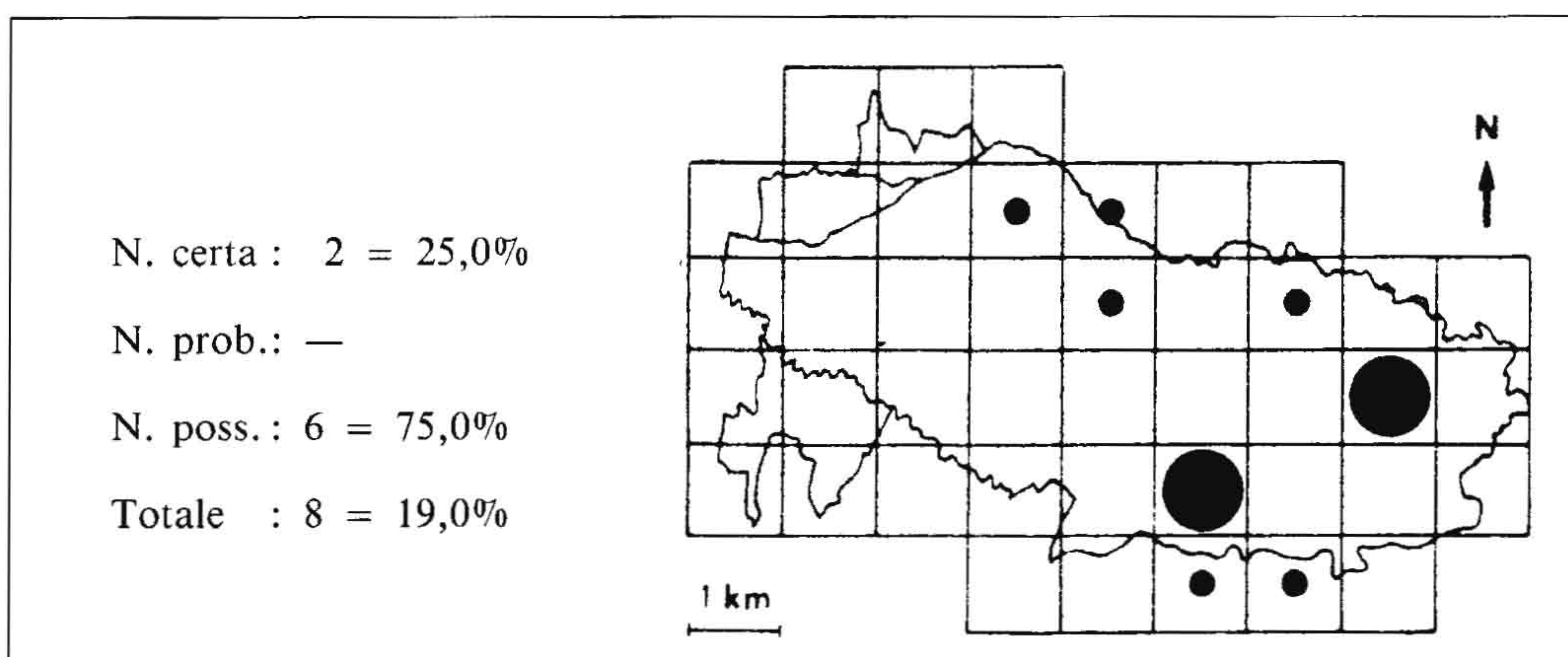
Rock Pipit; Fistòn, Sgussetòn.

Migrante regolare e svernante. Lo Spioncello è presente nel comune di Marcon da ottobre a metà aprile (date estreme: 6 ottobre 1988 e 13 aprile 1985 nelle cave del Praello). Frequenta ambienti umidi come canali, bordi di stagni e vasche d'acqua e talvolta anche prati e campi arati. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

101. Cutrettola (*Motacilla flava*)

Yellow Wagtail; Boarina, Boarina giala.

Migrante regolare, estiva e nidificante. La Cutrettola è presente nel comune di Marcon da fine marzo a settembre (date estreme: 20 marzo 1989 in loc. Idrovora Zuccarello e nelle cave del Praello; 23 settembre 1988 nelle cave del Praello). Frequenta zone aperte preferibilmente umide, paludi, e campi coltivati in particolare modo a Frumento. La nidificazione è stata accertata in alcune occasioni: 1 giovane da poco in grado di volare che richiedeva cibo da un adulto il 26 maggio 1989 (nidificazione piuttosto precoce da collegare probabilmente alle eccezionalmente buone condizioni climatiche dell'inverno-primavera 1989) in alcuni campi di Frumento in loc. La Chiavica; 1 ind. con imbeccata il 20 giugno 1989 in alcuni campi di Frumento in loc. Cà Rovere. Un ind. in parata è stato osservato il 26 maggio



Cartina 2.25. Cutrettola. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

1989 in loc. La Chiavica. La popolazione complessiva nidificante, difficilmente valutabile, dovrebbe aggirarsi attorno alle 5-20 coppie. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 2-3 ind. nell'aprile 1987 hanno disturbato una Pavoncella nelle cave del Praello.

102. **Ballerina gialla** (*Motacilla cinerea*)

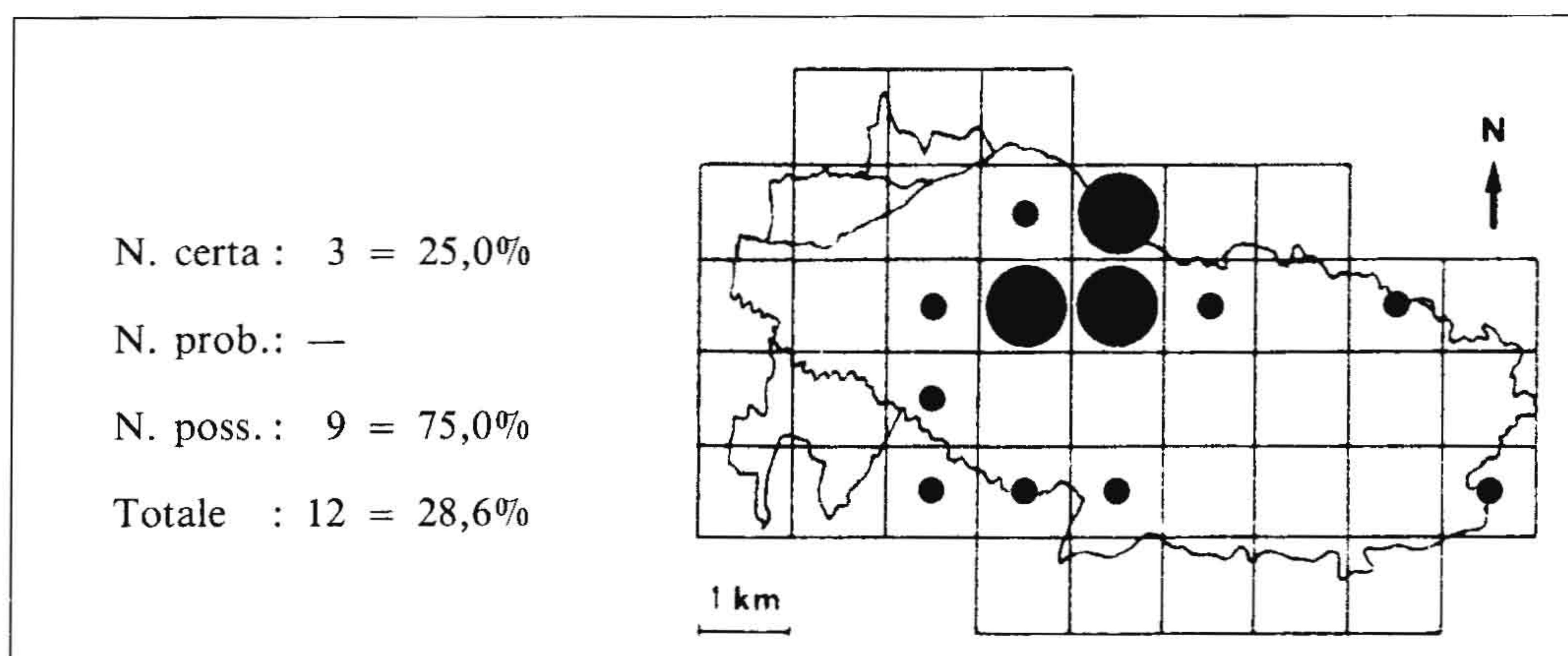
Grey Wagtail: Boarina, Boarina gialla d'acqua.

Migrante regolare e svernante. La Ballerina gialla è presente nel comune di Marcon da ottobre a metà aprile (date estreme: 1 ottobre 1988 in loc. Ponte Alto; 14 aprile 1983 nelle cave di Gaggio). Frequenta le rive di canali, fossati, fiumi, vasche d'acqua e stagni.

103. **Ballerina bianca** (*Motacilla alba*)

White Wagtail; Scàssola.

Sedentaria e nidificante. Frequenta vari tipi di ambienti in genere in vicinanza dell'acqua. Si rinviene presso fiumi, canali, fossati, vasche d'acqua e stagni nonché in ambienti più asciutti come campi coltivati, sulle abitazioni e sulle strade presso i centri urbani. La nidificazione è stata accertata in alcune occasioni: 1 ind. in trasporto imbeccata il 19 maggio 1984 nelle cave di Gaggio; 1 ind. in trasporto imbeccata il 2 maggio 1986 a Gaggio; 1 ind. in trasporto imbeccata al nido costruito sotto le arcate di un ponte autostradale sul fiume Zero il 3 giugno 1989 nell'oasi cave di Gaggio. Giovani volanti si osservano a partire da fine maggio. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie).



Cartina 2.26. Ballerina bianca. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

2.2.31 Famiglia *Troglodytidae*

104. **Scricciolo** (*Troglodytes troglodytes*)

Wren; Rodeto, Roséto.

Migrante regolare e svernante. Lo Scricciolo è presente nel comune di Marcon da ottobre ai primi di aprile (date estreme: 1 ottobre 1988 e 6 aprile 1987 nell'oasi cave di Gaggio). Frequenta vari tipi di ambiente, spesso anche in vicinanza dell'uomo nei parchi e nei giardini, purché siano presenti cespugli o arbusti. Il 16 marzo 1989 sono stati uditi alcuni ind. in canto nell'oasi cave di Gaggio.

2.2.32 Famiglia *Prunellidae*

105. **Passera scopaiola** (*Prunella modularis*)

Dunnock; Moretta.

Migrante regolare e svernante. La Passera scopaiola è presente nel comune di Marcon da metà novembre ad aprile (date estreme 19 novembre 1988 in loc. Angioletti; 25 aprile 1985 nelle cave del Praello). Frequenta la campagna coltivata con cespugli folti, siepi (spesso con la presenza di Rovi), boschetti con denso sottobosco, rive di fossati e fiumi ricche di arbusti, cespugli e folta vegetazione, nonché zone umide alberate.

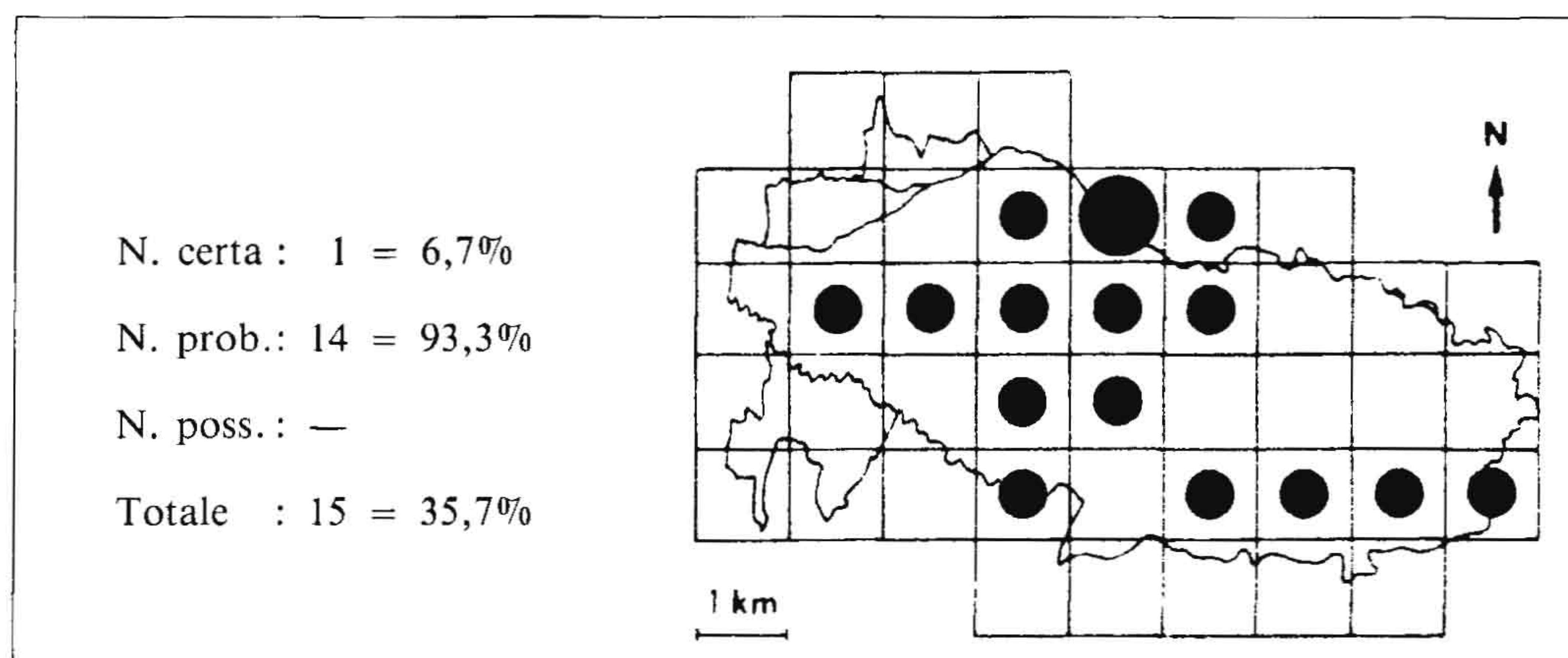
2.2.33 Famiglia *Turdidae*

106. **Pettirosso** (*Erithacus rubecula*)

Robin; Petariòlo, Betarélo.

Migrante regolare e svernante. Il Pettiroso è presente nel comune di Marcon da fine settembre a metà aprile (date estreme: 21 settembre 1988 in loc. Zuccarello; 15 aprile 1986 nelle cave del Praello, R. Manzi). Frequenta orti e giardini, parchi, vigneti, zone boschive, campagna coltivata con siepi e cespugli, fossati ricchi di vegetazione, zone umide e terreni paludosi e altri ambienti purché vi sia sufficiente copertura arbustiva. Vive spesso a contatto dell'uomo. L'attività canora è regolare da marzo ai primi di aprile e da metà ottobre a metà novembre e meno frequente in dicembre. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel dicembre 1986 in competizione/interferenza con un Saltimpalo nelle cave del Praello; 1 ind. nel dicembre 1989 ha disturbato e inseguito un Codiroso spazzacamino a Gaggio.

107. Usignolo (*Luscinia megarhynchos*)
Nightingale; Rosignolo, Rossignòl.



Cartina 2.27. Usignolo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Migrante regolare, estiva e nidificante. L'Usignolo è presente nel comune di Marcon da aprile ad agosto (date estreme: 7 aprile 1989 nelle cave del Praello e nell'oasi cave di Gaggio; 25 agosto 1988 in loc. Casa Tonolo). Le scarse o nulle osservazioni durante le migrazioni (in particolare quella autunnale) sono probabilmente da imputarsi alla scarsa rilevabilità dovuta alla mancanza di emissioni canore, più che ad una reale assenza della specie. Frequenta il folto della vegetazione arbustiva e cespugliosa di sottoboschi umidi e larghe e fitte siepi spesso in vicinanza dell'acqua. La nidificazione è stata accertata il 17 giugno 1987 e il 27 maggio 1988 tramite l'osservazione di ind. allarmati con l'imbeccata nell'oasi cave di Gaggio. L'attività canora è regolare da aprile a metà luglio. Nel 1987 nell'oasi cave di Gaggio sono state censite con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 2 coppie nidificanti in 13 ha (1,5 coppie/10 ha). Il 20 giugno 1989 in

un bosco di 2,6 ha circondato da coltivi in loc. Idrovora Zuccarello sono state censite 2 coppie nidificanti (7,7 coppie/10 ha). Il 9 maggio 1989 compiendo un transetto di circa 700 m lungo una siepe circondata da coltivi in loc. Angioletti sono state censite 2 coppie nidificanti (2,9 coppie/km). La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). La salvaguardia della popolazione nidificante presuppone il mantenimento, e l'eventuale ampliamento, della superficie boschiva e siepata del territorio comunale, nonché la riduzione o l'eliminazione dell'uso di insetticidi.

108. Pettazzurro (*Luscinia svecica*)

Bluethroat; Coarosso a petto piombin.

Migrante irregolare. Due le osservazioni note per questa specie: 1 maschio di Pettazzurro occidentale, *L. s. cyanecula*, in alimentazione e in canto su cespugli e canneto il 17 marzo 1984 nelle cave del Praello; 1 femmina in alimentazione fra la vegetazione palustre il 14 aprile 1984 nelle cave del Praello. Le citate segnalazioni sono riportate anche da Amato e Semenzato (1988) e da Molinari et al. (1985).

109. Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*)

Black Redstart; Coarosso moro, Squerussolo moro.

Migrante regolare e svernante. Il Codirosso spazzacamino è presente nel comune di Marcon da fine ottobre a gennaio. Frequenta abitazioni con giardini, ruderi, vecchi edifici, rovine, coltivazioni e campi arati. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 maschio nel dicembre 1989 disturbato e inseguito da un Pettirosso a Gaggio. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

110. Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*)

Redstart; Coarosso, Squerussolo.

Migrante regolare. Il Codirosso è presente nel comune di Marcon durante le migrazioni da fine marzo ad aprile e da settembre ai primi di ottobre. Frequenta coltivi alberati con siepi, arbusti, filari di alberi, boschetti, zone umide alberate nonché parchi e giardini alberati.

111. Stiaccino (*Saxicola rubetra*)

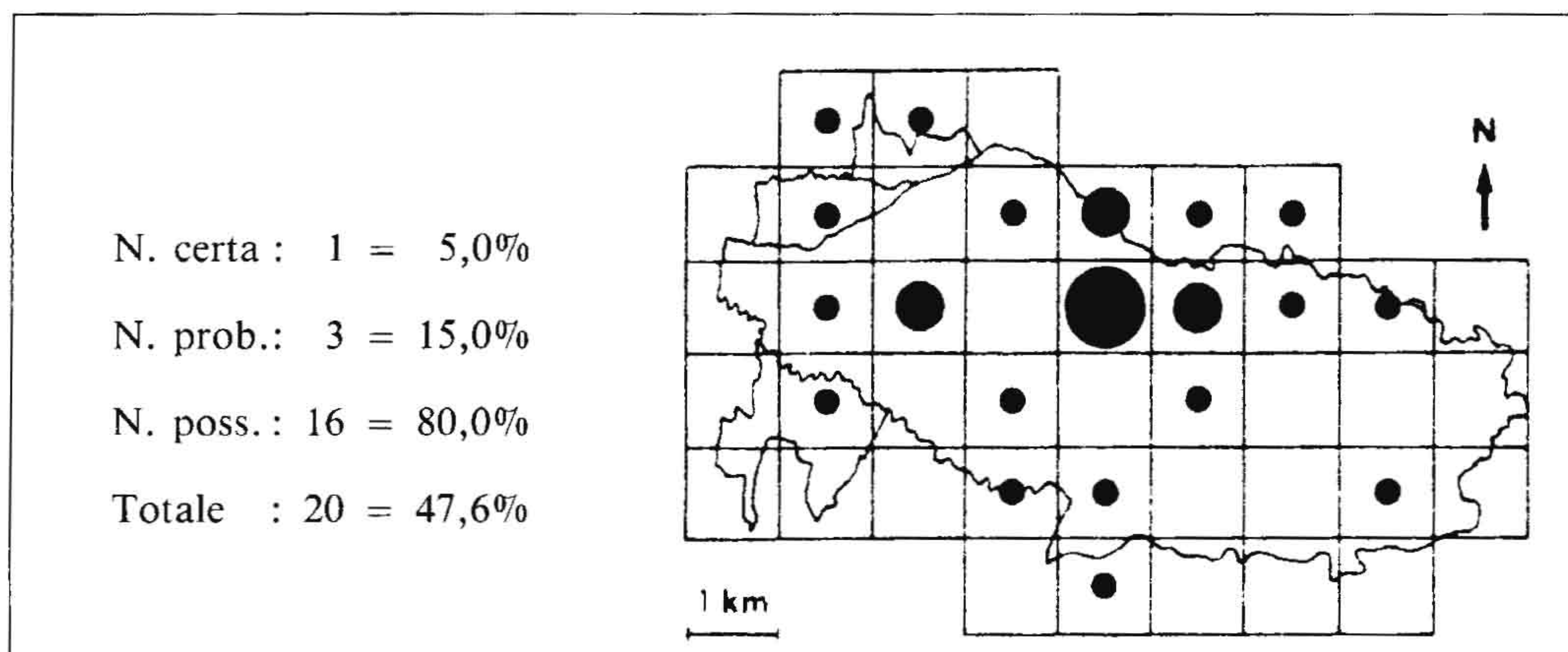
Whinchat; Favaréto.

Migrante regolare. Lo Stiaccino è presente nel comune di Marcon durante le migrazioni da aprile ai primi di maggio e da agosto a metà ottobre. Questa specie è risultata particolarmente frequente nella migrazione postnuziale. Frequenta zone aperte a copertura erbacea, campi arati, prati e anche zone paludose.

112. Saltimpalo (*Saxicola torquata*)

Stonechat; Favaréto moro.

Sedentaria e nidificante. Frequenta zone coltivate ed incolte, margini di paludi, bordi di strade, fossati e ambienti simili purché con copertura erbosa. La ni-



Cartina 2.28. Saltimpalo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

dificazione è stata accertata il 19 maggio 1984 tramite l'osservazione di un adulto che imbeccava un giovane, probabilmente da poco uscito dal nido, nelle cave di Gaggio. Maschi in canto sono stati uditi il 16 marzo 1989 nelle cave del Praello, il 21 marzo 1989 in loc. Angioletti e il 4 maggio 1989 in loc. Casa Tonolo. Nel 1987 nell'oasi cave di Gaggio è stata censita con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 1 coppia nidificante in 13 ha (0,8 coppie/10 ha). La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). Un giovane morto per impatto con autoveicolo è stato rinvenuto il 30 aprile 1984 sul margine di una strada in loc. Praello. Un altro ind. morto probabilmente a seguito delle rigide temperature è stato rinvenuto presso un'abitazione nell'inverno 1984-1985 a Gaggio. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 ind. nel dicembre 1986 in competizione/interferenze con un Pettirosso nelle cave del Praello.

113. **Culbianco** (*Oenanthe oenanthe*)

Wheatear; Culbianco.

Migrante regolare. Il Culbianco è presente nel comune di Marcon da fine marzo ai primi di maggio e da fine agosto a settembre. Frequenta ambienti aperti, anche coltivi e campi arati, spogli, desertici o con bassa copertura erbacea possibilmente accidentati con ruderi e massi.

114. **Codirossone** (*Monticola saxatilis*)

Rock Thrush; Codorossòn.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 maschio in sosta il 3 ottobre 1988 su una carrareccia vicino ad un filare di alberi e un'area con ruderi, ghiaia e massi a Gaggio. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

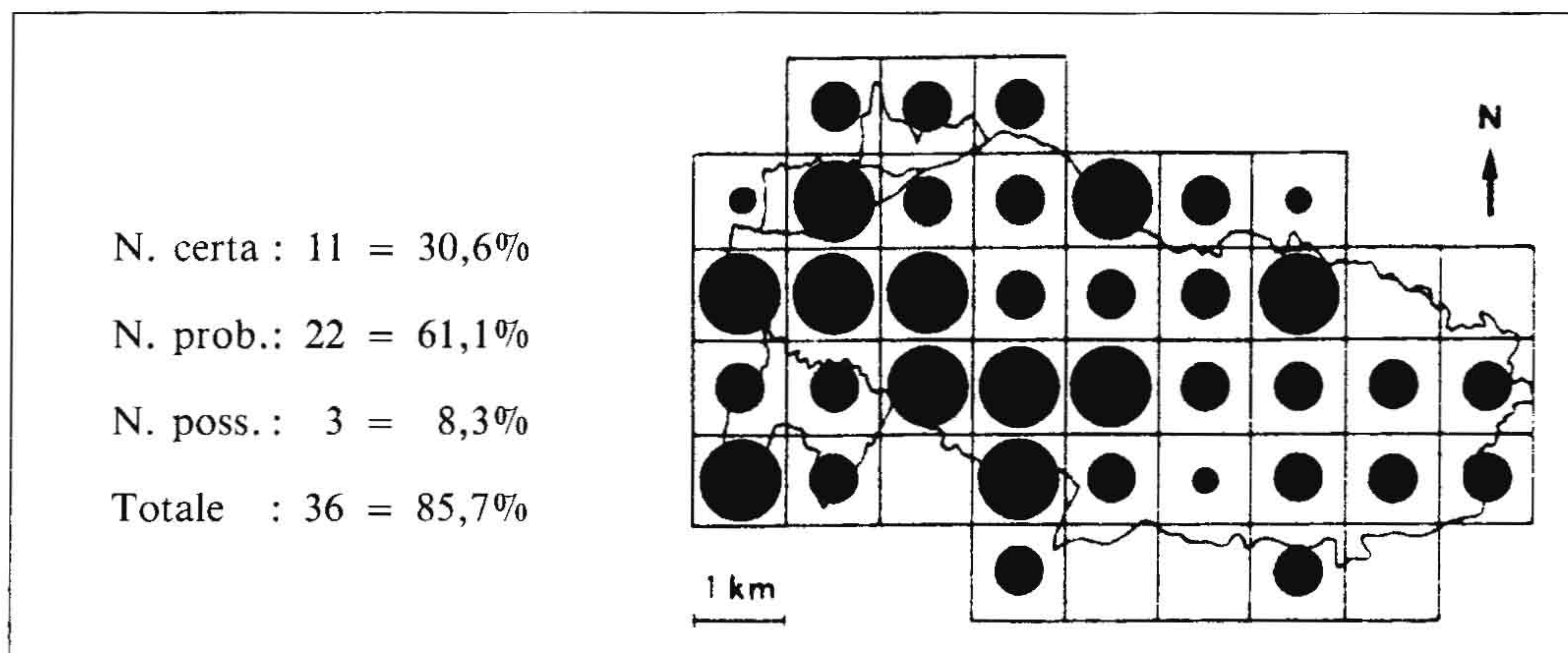
115. Merlo dal collare (*Turdus torquatus*)

Ring Ouzel; Merlo dalla collana, Gazanèa negra.

Migrante irregolare. Due le osservazioni note per questa specie: 1 femmina in sosta su coltivi alberati con siepi il 15 aprile 1984 a Gaggio; 1 ind. nel 1984 nelle cave del Praello (G. Are). Alla seconda segnalazione si rifanno probabilmente anche Molinari et al. (1985) che considerano la specie di passo per la zona delle cave di argilla.

116. Merlo (*Turdus merula*)

Blackbird; Merlo.



Cartina 2.29. Merlo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante. Frequenta i più disparati ambienti purché boscosi e cespugliosi nonché giardini e parchi alberati. La nidificazione è stata accertata in svariate occasioni. Ind. in trasporto imbeccata sono stati osservati a partire da metà aprile. Giovani da poco usciti dal nido sono stati osservati a partire dai primi di maggio. L'8 agosto 1986 è stato rinvenuto a Gaggio un nido abbandonato costruito in un vigneto e alto da terra 1,8 m, contenente due uova delle quali una misurava 29,3 mm × 21,6 mm. L'attività canora è regolare da marzo, con anticipi da febbraio, a metà luglio. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 100-1000 coppie). Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel dicembre 1985 ha disturbato una Poiana posata in loc. Angioletti; 1 maschio nel marzo 1989 ha disturbato una Tortora dal collare orientale in loc. Casa Tonolo; 1 maschio nell'aprile 1989 ha scacciato una Tortora dal collare orientale che si era posata su un'albero in loc. Casa Carraro; 1 maschio nel giugno 1989 ha disturbato una Civetta posata su un casolare in loc. Casa Sabbadin.

117. Cesena (*Turdus pilaris*)

Fieldfare; Gazanèa, Tordo colombin.

Migrante regolare e svernante probabilmente regolare. La Cesena è presente nel comune di Marcon da metà dicembre ad aprile (date estreme: 17 dicembre 1988 nelle cave del Praello; 26 aprile 1989 in loc. Fabris). Frequenta radure erbose disseminate da siepi, filari di alberi, margini di boschetti, coltivi alberati e vigneti, nonché zone umide alberate. Si incontra talvolta in gruppi di alcune decine di ind. (ES, R. Manzi).

118. Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

Song Thrush; Tordo da uà.

Migrante regolare e svernante. Il Tordo bottaccio è presente nel comune di Marcon da fine ottobre a metà aprile (date estreme: 21 ottobre 1988 e 19 aprile 1989 nelle cave del Praello). La specie è risultata particolarmente frequente da fine gennaio a metà aprile. Frequenta la campagna coltivata purché ricca di siepi, filari di alberi e cespugli, vigneti, boschetti, zone umide ricche di vegetazione arborea e arbustiva, e talvolta anche parchi e giardini alberati. Si incontra anche in gruppetti di 3-7 ind. Il 10 marzo 1989 è stato osservato e udito un ind. in canto dalla sommità di un Pioppo ibrido a Gaggio. Il 18 marzo 1988 è stato rinvenuto un ind. morto forse predato da uno Sparviere nell'oasi cave di Gaggio.

119. Tordo sassello (*Turdus iliacus*)

Redwing; Tordo siselin, Tordo sisarin.

Migrante regolare. Le osservazioni note per questa specie sono: 1 ind. il 27 marzo 1985 nelle cave di Gaggio (R. Manzi); 2 ind. in sosta il 23 marzo 1986 nelle cave del Praello; 1 ind. in sosta il 24 marzo 1986 nelle cave del Praello; 6-7 ind. in sosta il 6 aprile 1987 nell'oasi cave di Gaggio; 4 ind. in sosta l'1 aprile 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in sosta il 26 novembre 1988 nelle cave del Praello. Frequenta vari tipi di ambienti, anche zone umide, purché ricchi di siepi, filari di alberi, cespugli e boschetti.

120. Tordela (*Turdus viscivorus*)

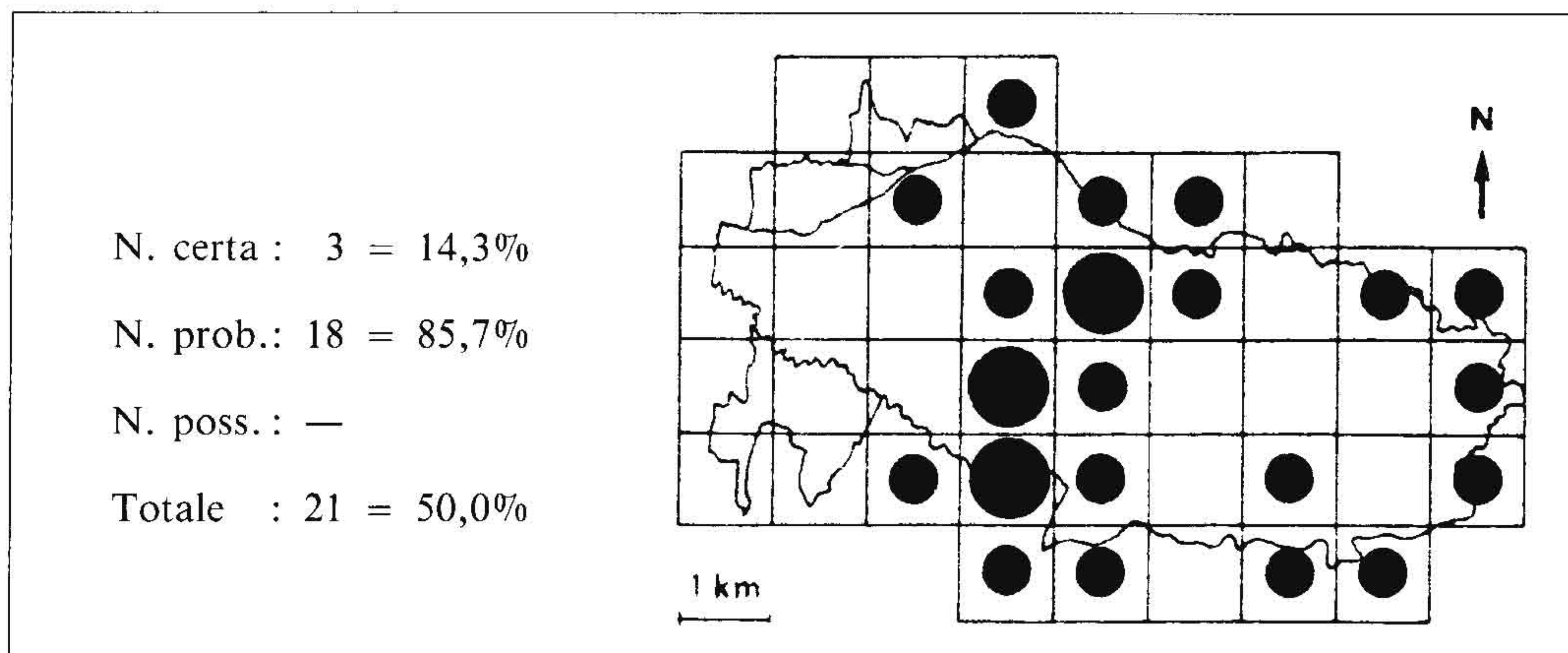
Mistle Thrush; Tordo gazàro, Tordo gazòto.

Migrante abbastanza regolare e svernante irregolare. Scarse le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in sosta in una primavera nei primi anni '80 nelle cave di Gaggio; 1 ind. l'11 marzo 1985 nelle cave di Gaggio (R. Manzi); 1 ind. il 7 febbraio 1989 in loc. Fabris; 1 ind. in volo verso ovest il 18 novembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio. Frequenta la campagna coltivata ricca di siepi, cespugli, filari di alberi e vigneti nonché zone umide alberate.

2.2.34 Famiglia *Sylviidae*

121. Usignolo di fiume (*Cettia cetti*)

Cetti's Warbler; Rosignol de paluo.

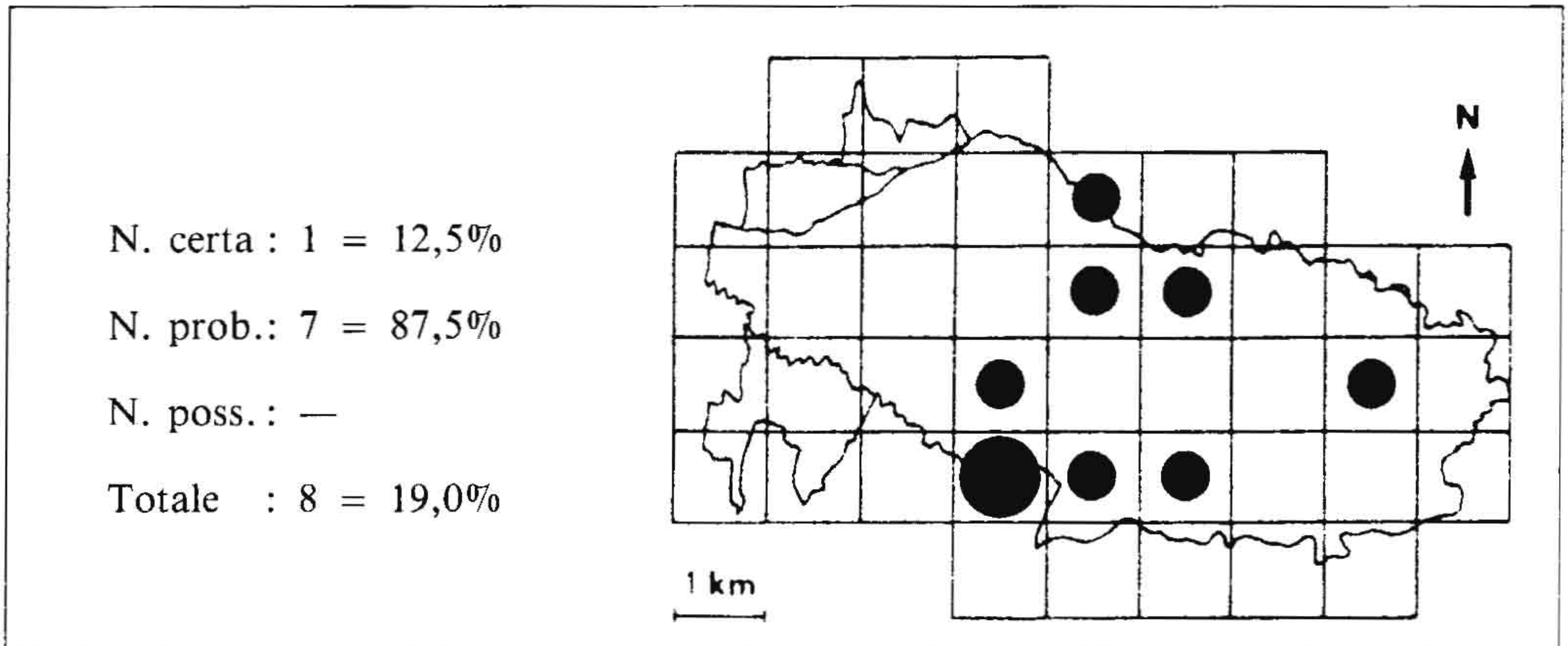


Cartina 2.30. Usignolo di fiume. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali e bibliografici (Manzi 1986).

Sedentaria e nidificante. Frequenta zone umide, cespuglieti umidi, bordi di stagni, rive di canali e fiumi purché con un'adeguata copertura arbustiva e cespugliosa. Osservati ind. in canto anche in giardini e fossati nei pressi di abitazioni umane. La nidificazione è stata accertata nelle cave di Gaggio verso la metà degli anni '80 tramite l'osservazione di ind. in trasporto imbeccata. Giovani non volanti sono stati individuati anche nelle cave del Praello (Manzi 1986). L'attività canora è regolare durante tutto l'anno. Una esauriente ed interessante ricerca sul comportamento territoriale e analisi del canto è stata compiuta nelle cave del Praello (Manzi 1986, Manzi et al. 1988). Nel 1987 nell'oasi cave di Gaggio sono state censite con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 3 coppie nidificanti in 13 ha (2,3 coppie/10 ha). Nel 1985 e 1986 nelle cave del Praello sono state censite rispettivamente 5-6 e 10 coppie nidificanti in circa 57 ha (0,9-1,1 e 1,8 coppie/10 ha) (Manzi 1986); il basso numero di coppie nidificanti nel 1985 può probabilmente essere stato causato dalla decimazione della popolazione a seguito delle rigidissime temperature dell'inverno 1984-1985. Il 29 aprile 1989 sono state censite 2 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 230 m (8,7 coppie/km) lungo una sponda del Dese in loc. Ponte Alto. Il 2 maggio 1989 è stata censita 1 coppia nidificante compiendo un transetto di circa 870 m (1,1 coppie/km) lungo una sponda del Dese in loc. Praello. Il 9 maggio e il 14 giugno 1989 sono state censite 3 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 700 m (4,3 coppie/km) lungo una siepe con prospiciente un canaletto di cemento in loc. Angioletti. Il 20 maggio 1989 sono state censite 5 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 1500 m (3,3 coppie/km) lungo una sponda del Dese in loc. Ponte Alto. Il 20 maggio 1989 sono state censite 3 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 350 m (8,6 coppie/km) lungo una sponda dello Zero in loc. Idrovora Carmason. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe aggirarsi attorno alle 35-50 coppie. Riguardo i

rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 ind. nel febbraio 1987 ha scacciato un Luì piccolo che si era posato sul canneto nelle cave del Praello.

122. Beccamoschino (*Cisticola juncidis*)
Fan-tailed Warbler; Macaronzin.



Cartina 2.31. Beccamoschino. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante. Nel periodo autunno-inverno il Beccamoschino è stato osservato in una sola occasione (gennaio 1985, cave di Gaggio); ciò è da imputare probabilmente alla difficoltosa rilevabilità dovuta alla mancanza di emissioni canore in tali stagioni, più che ad una reale assenza della specie. Frequenta zone paludose con folta vegetazione erbacea e palustre, coltivazioni soprattutto a Frumento, e aree incolte. La cartina evidenzia la distribuzione nel 1989 (con popolazione nidificante ancora in fase di espansione) con alcuni dati (cave di Gaggio e loc. La Favorita) raccolti anteriormente l'anno 1985. Il Beccamoschino dopo il rigido inverno 1984-1985 è scomparso da tutto il territorio comunale. Il reinsediamento della popolazione è avvenuto a partire dal 1988 (Figura 2.13). Probabilmente il comune di Marcon è situato al margine dell'attuale areale settentrionale di nidificazione della specie e quindi la popolazione subisce notevoli fluttuazioni correlate alle temperature invernali (Fratlicelli 1981, Fasola 1985). La nidificazione è stata accertata il 13 agosto 1983 tramite l'osservazione di un giovane da poco uscito dal nido nelle cave del Praello. Il 20 giugno 1989 in un'area di coltivi a Frumento e Barbabietola sono stati osservati 3 ind. in contemporaneo volo canoro nel raggio di circa 100 m in loc. Cà Rovere. L'attività canora è regolare da aprile ai primi di ottobre. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie).

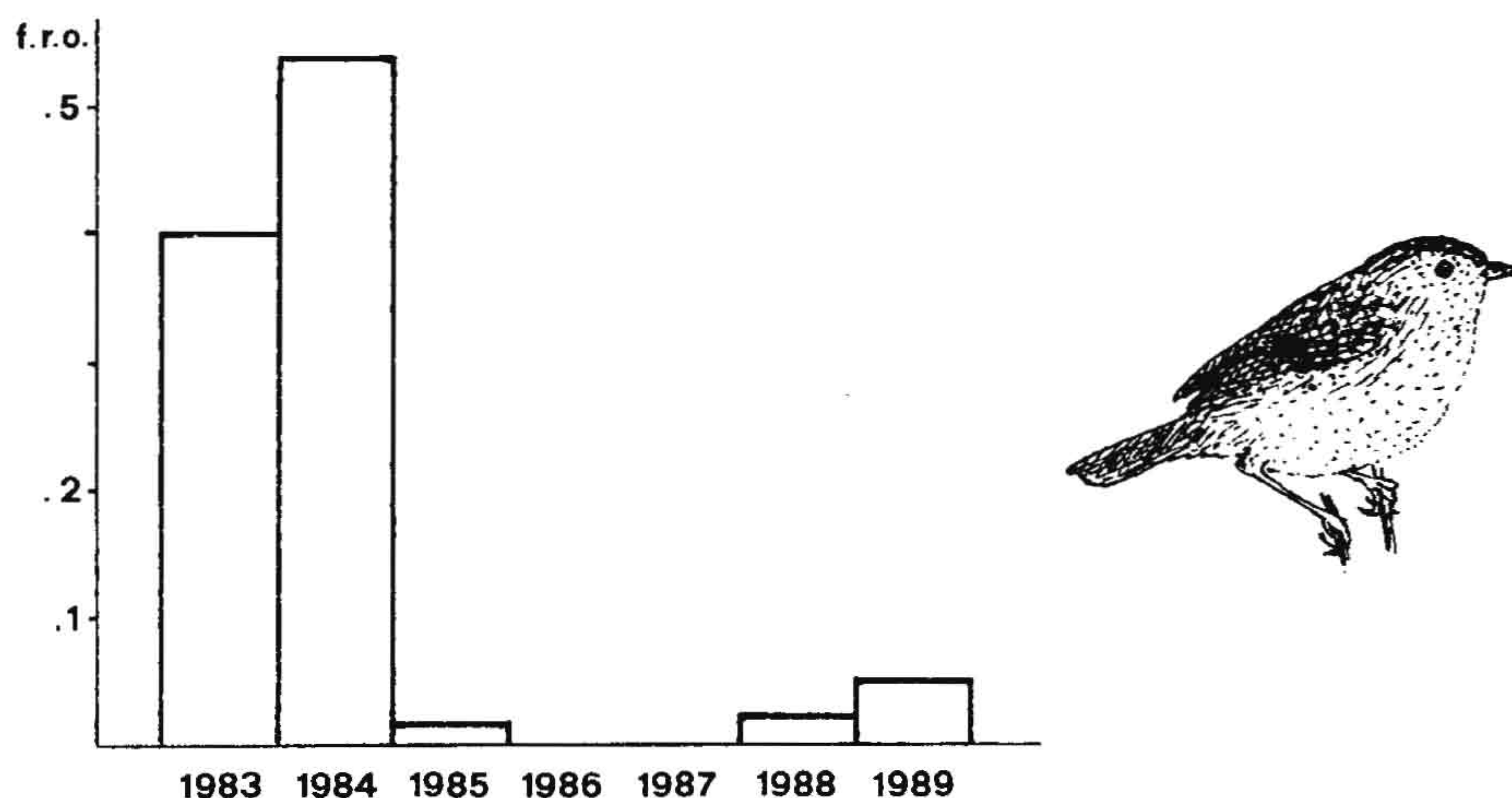


Figura 2.13. F.r.o. del Beccamoschino dal 1983 al 1989. Dati personali.

123. Forapaglie macchiettato (*Locustella naevia*)

Grasshopper Warbler; Orbaròlo.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 2 ind. l'11 aprile 1981 nelle cave del Praello (Amato e Semenzato 1988).

124. Salciaiola (*Locustella luscinioides*)

Savi's Warbler; Canaròla, Pajaròla.

Migrante abbastanza regolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in sosta nella primavera 1983 nelle cave di Gaggio; 1 ind. in alimentazione il 14 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 1 Silvide probabilmente appartenente a questa specie in canto nell'aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio (P. Ugo). Frequenta zone paludose con stagni e vasche d'acqua e canali bordati da canneti, cespugli e altra vegetazione palustre.

125. Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*)

Moustached Warbler; Parasorgo.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in canto in un tifeto-canneto il 19 maggio 1984 nelle cave di Gaggio. Probabilmente in base alla citata segnalazione Molinari et al. (1985) e forse anche Amato e Semenzato (1988) considerano questa specie di passo.

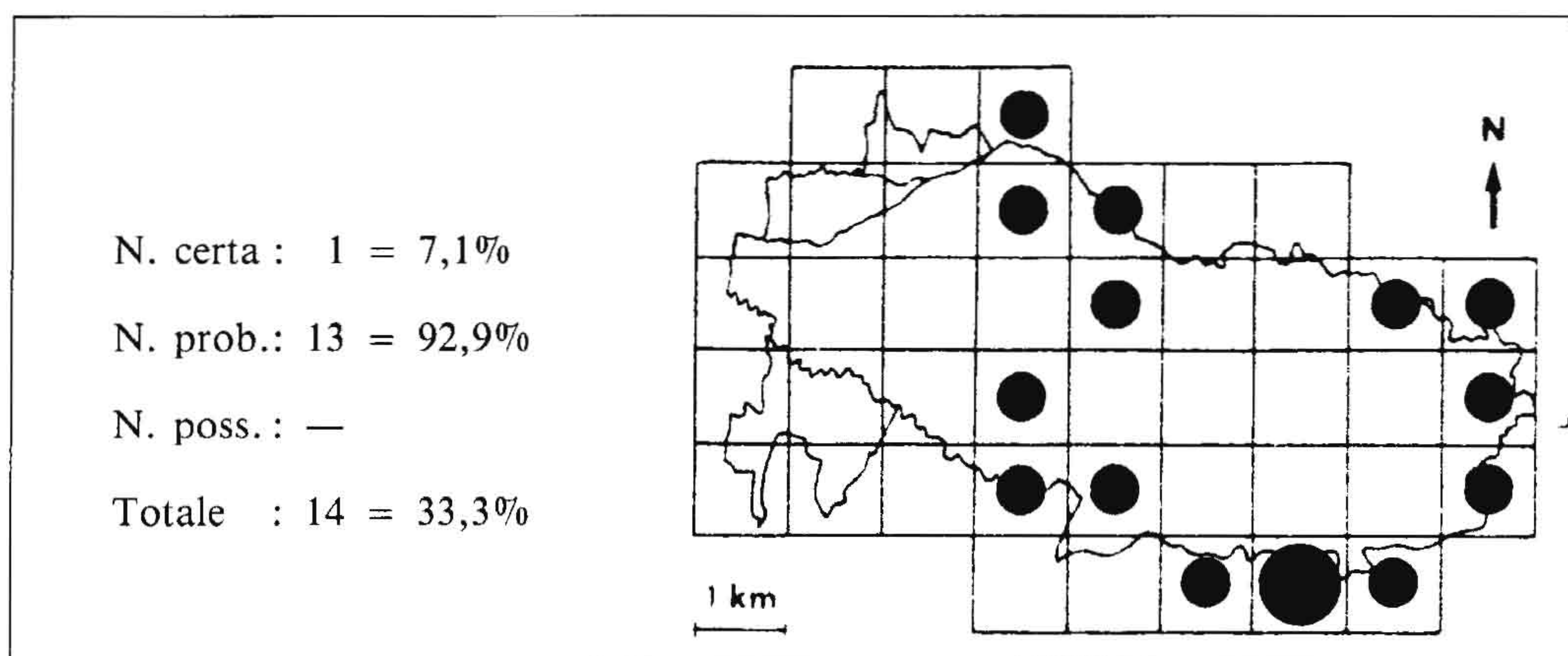
126. Forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*)

Sedge Warbler; Mezeto, Forapaja, Pajaròl.

Migrante regolare. Il Forapaglie è presente nel comune di Marcon da aprile a maggio e da agosto a metà ottobre. Frequenta la folta vegetazione palustre e

arbustiva ai bordi di stagni, vasche d'acqua e fossati. Ind. in canto sono stati uditi in varie occasioni da aprile a maggio.

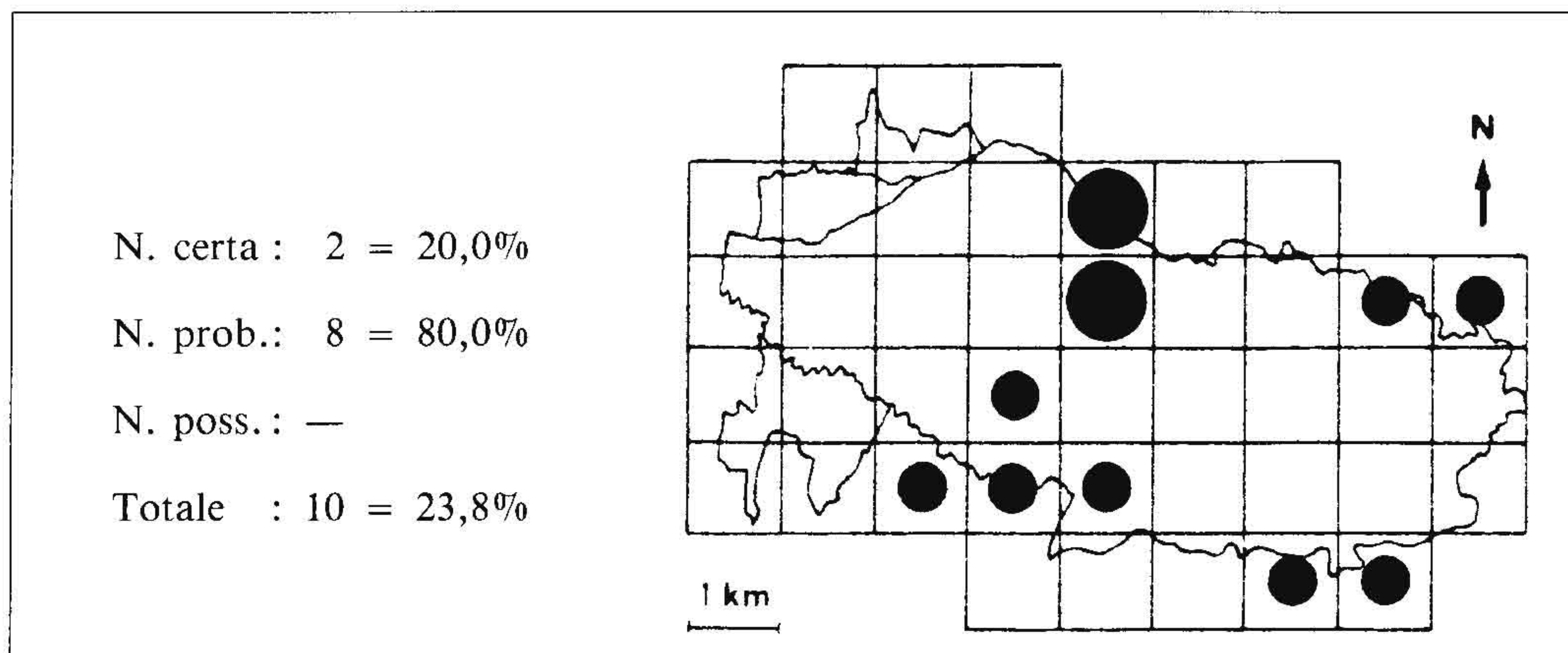
127. Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*)
Marsh Warbler; Canaròla, Musolongo verde.



Cartina 2.32. Cannaiola verdognola. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Migrante regolare, estiva e nidificante. La Cannaiola verdognola è presente nel comune di Marcon da metà maggio ai primi di agosto (date estreme: 14 maggio 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 5 agosto 1988 in loc. Idrovora Zuccarello). La quasi totale mancanza di osservazioni per la migrazione postnuziale sono probabilmente da imputare alla difficoltosa rilevabilità e identificazione dovute alla mancanza di emissioni canore, più che ad una reale assenza della specie. Frequenta terreni umidi e paludosi presso stagni, vasche d'acqua, fiumi, canali e fossati purché ricchi di una folta copertura erbacea e cespugliosa. Osservata anche in incolti con folta vegetazione erbacea (1 ind. in canto l'11 luglio 1989 in loc. Molino Bonisiolo). La nidificazione è stata accertata il 20 maggio 1989 tramite l'osservazione di 1 ind. in trasporto materiale sul Dese in loc. Ponte Alto. Nel 1987 nell'oasi cave di Gaggio sono state censite con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 13 coppie nidificanti in 13 ha (10 coppie/10 ha). Il 20 maggio 1989 sono state censite 11 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 1500 m (7,3 coppie/km) lungo una sponda del Dese in loc. Ponte Alto, e 3 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 350 m (8,6 coppie/km) lungo una sponda dello Zero in loc. Idrovora Carmason. L'attività canora è regolare da metà maggio ai primi di agosto. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe aggirarsi attorno alle 35-50 coppie.

128. **Cannaiola** (*Acrocephalus scirpaceus*)
 Reed Warbler; Canaròla, Canevèla.

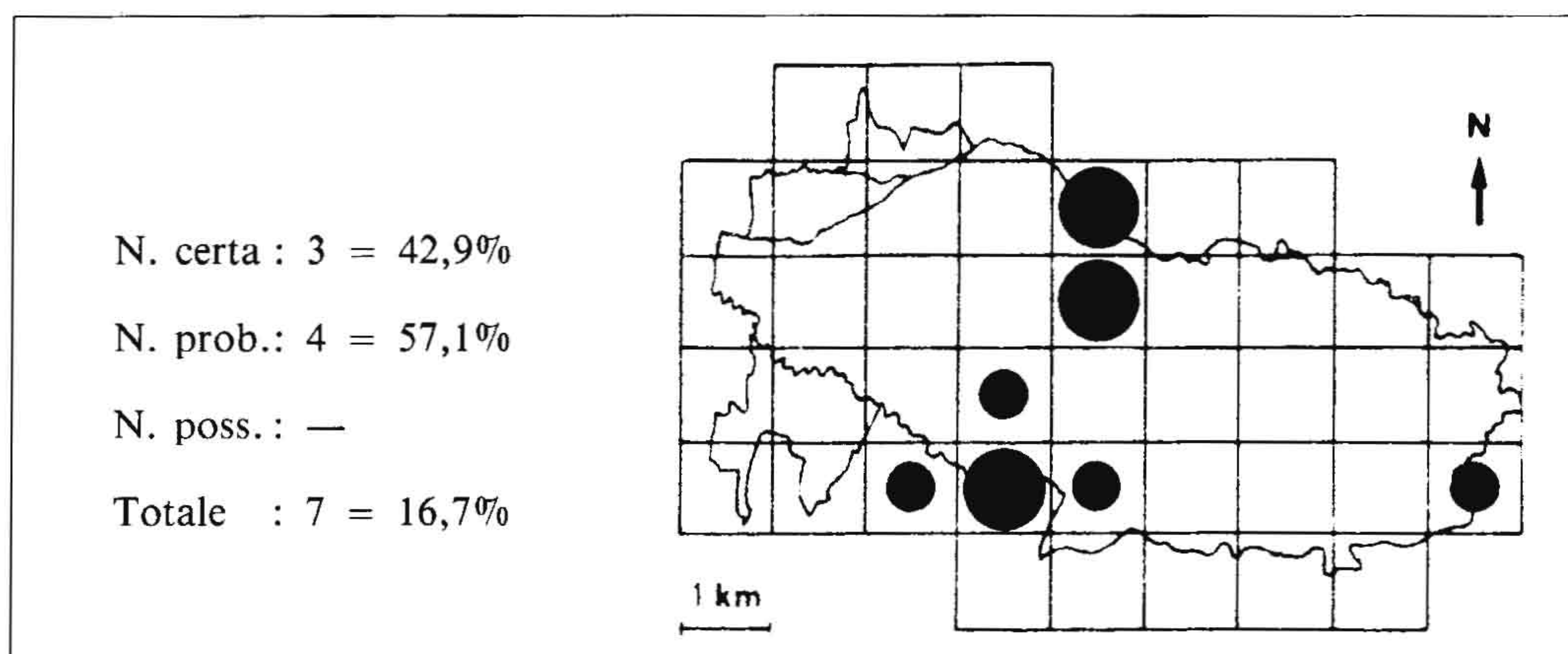


Cartina 2.33. Cannaiola. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Migrante regolare, estiva e nidificante. La Cannaiola è presente nel comune di Marcon da fine aprile ai primi di settembre (date estreme: 23 aprile 1987 nell'oasi cave di Gaggio; 5 settembre 1985 nelle cave del Praello, R. Manzi). Riguardo la scarsità delle osservazioni durante le migrazioni vale lo stesso discorso fatto per l'affine Cannaiola verdognola. Frequenta i fitti canneti anche se di modeste dimensioni presso stagni, vasche d'acqua, canali e fiumi. La nidificazione è stata accertata mediante il rinvenimento di un nido vuoto nell'agosto 1988 nell'oasi cave di Gaggio. Un ind. con imbeccata è stato osservato il 17 agosto 1989 nella cava Angioletti. Il 26 agosto 1984 nelle cave di Gaggio è stato inoltre osservato un ind. con imbeccata e allarmato, a pochi metri da un giovane Cuculo cui era probabilmente destinata l'imbeccata. Nel 1987 nell'oasi cave di Gaggio sono state censite con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 4 coppie nidificanti in 13 ha (3,1 coppie/10 ha). Il 20 maggio 1989 sono state censite 6 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 1500 m (4 coppie/km) lungo una sponda del Dese in loc. Ponte Alto. Il 9 giugno 1989 è stata censita una coppia nidificante compiendo un transetto di circa 350 m (2,9 coppie/km) lungo una sponda dello Zero in loc. Idrovora Carmason. L'attività canora è regolare da maggio ad agosto. La popolazione complessiva nidificante, localizzata in gran parte nelle cave di argilla senili, dovrebbe aggirarsi attorno alle 15-25 coppie.

129. **Cannareccione** (*Acrocephalus arundinaceus*)
 Great Reed Warbler; Canevelòn.

Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Cannareccione è presente nel comune di Marcon da aprile a metà settembre (date estreme: 5 aprile 1989 nelle cave



Cartina 2.34. Cannareccione. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

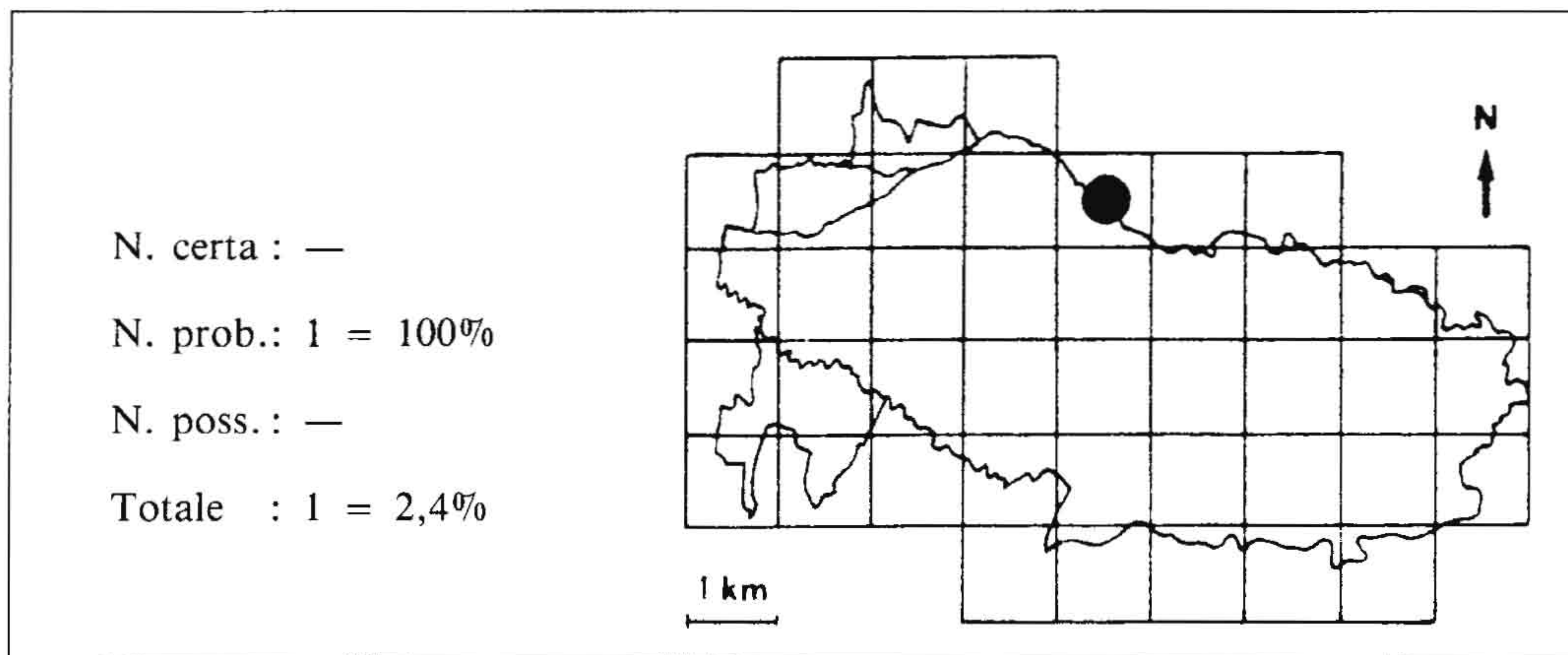
del Praello; 16 settembre 1986 nell'oasi cave di Gaggio). Frequenta vasche d'acqua e stagni (raramente fiumi) purché siano presenti zone a canneto anche intercalato a qualche arbusto, specialmente di Salice. Durante le migrazioni si incontra talvolta anche in altri ambienti simili come ad esempio coltivi a Mais e addirittura giardini (1 ind. il 16 maggio 1987 in canto su un Salice piangente in un giardino in zona periferica urbana a Gaggio). La nidificazione è stata accertata tramite l'osservazione di un adulto che imbeccava giovani da poco usciti dal nido il 7 luglio 1984 nelle cave di Gaggio e l'11 luglio 1989 nella cava Angioletti. 1 ind. in trasporto imbeccata è stato osservato l'11 luglio 1984 nelle cave del Praello e il 28 luglio 1984 nelle cave di Gaggio. Il 9 agosto 1988 è stato inoltre osservato un ind. che emetteva richiami, con nel becco un Ortottero (probabile imbeccata destinata ad un giovane volante) in loc. Idrovora Zuccarello. Nel 1987 nell'oasi cave di Gaggio sono state censite con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 2 coppie nidificanti in 13 ha (1,5 coppie/10 ha). L'attività canora è regolare da aprile a luglio. La popolazione complessiva nidificante, localizzata principalmente nelle cave di argilla, dovrebbe aggirarsi attorno alle 14-18 coppie.

130. Canapino maggiore (*Hippolais icterina*)

Icterine Warbler; Figaròla, Canevèla.

Migrante abbastanza regolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in canto su dei Salici bianchi il 14 maggio 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in alimentazione il 3 settembre 1988 in loc. Casa Tonolo; 1 ind. in alimentazione su una siepe il 9 maggio 1989 nelle cave del Praello. Frequenta terreni coltivati con ampie siepi, boschetti, arbusti e cespugli sparsi, e anche zone umide alberate. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

131. **Canapino** (*Hippolais polyglotta*)
Melodious Warbler; Figaròla, Canevèla.



Cartina 2.35. Canapino. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

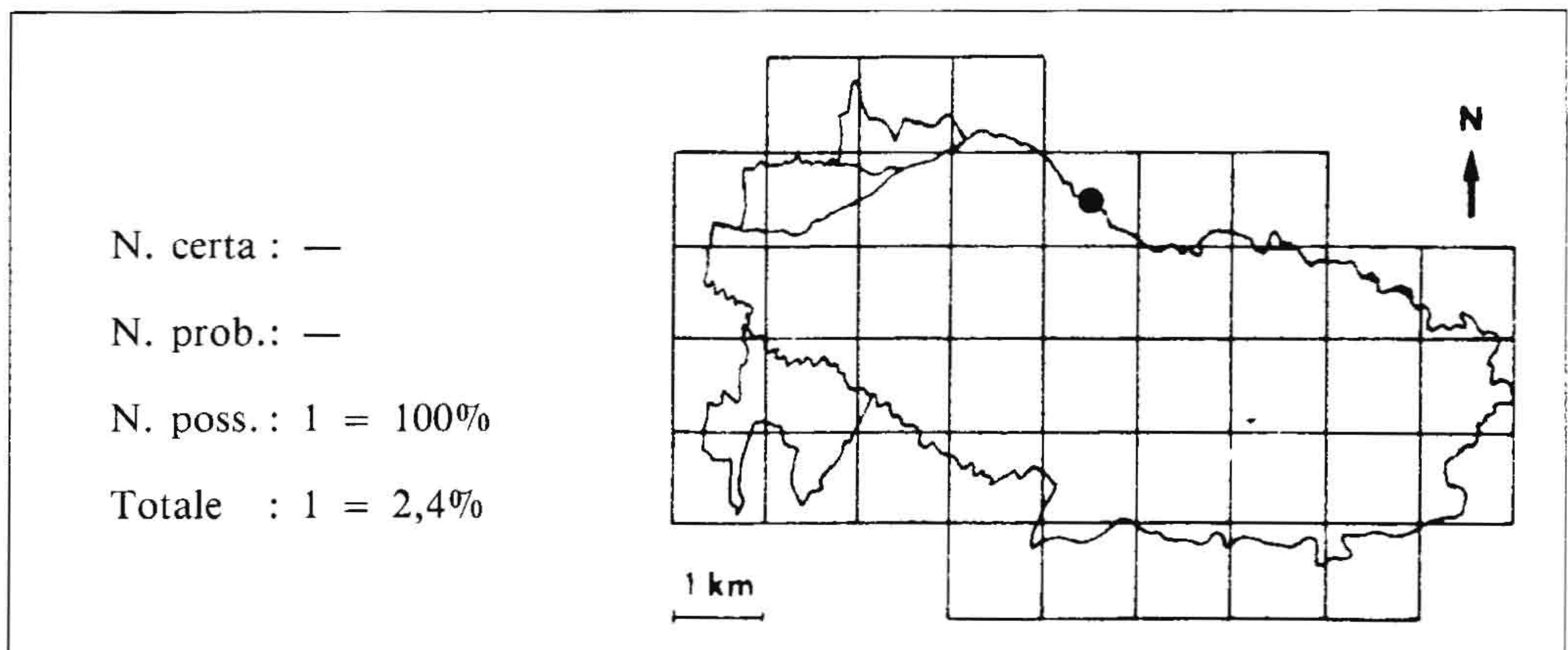
Migrante abbastanza regolare, estiva e nidificante probabile irregolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. il 2 aprile 1983 nelle cave di Gaggio; 1 ind. in canto su un Salice bianco il 12 maggio 1984 nelle cave di Gaggio; 1 ind. in canto sulla sommità di un Salice bianco presso uno stagno il 28 maggio e il 3 giugno 1987 nell'oasi cave di Gaggio (unico indizio noto di probabile nidificazione). Frequenta terreni ricchi di siepi, cespugli e alberi sparsi anche presso zone umide.

132. **Bigiarella** (*Sylvia curruca*)
Lesser Whitethroat; Bianchetta.

Migrante regolare. Scarse le osservazioni note per questa specie: 1 ind. il 13 aprile 1985 nelle cave del Praello; 1 ind. il 13 e il 15 aprile 1986 nelle cave del Praello (R. Manzi); 1 ind. in canto e in sosta su una siepe il 7 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. il 27 agosto 1984 nelle cave del Praello; 1 ind. in alimentazione su una siepe il 25 agosto 1988 in loc. Casa Tonolo; 1 ind. in sosta il 16 settembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. Frequenta coltivi ricchi di siepi, arbusti, cespugli ed eventualmente boschetti, nonché zone umide alberate.

133. **Sterpazzola** (*Sylvia communis*)
Whitethroat; Beccafigo zelegghin.

Migrante regolare, estiva e nidificante possibile irregolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in sosta il 15 maggio 1987 nelle cave del Praello; 1 ind. in sosta il 28 aprile 1989 in loc. Casa Toso; 1 ind. in sosta su dei Rovi il 29 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in sosta su dei Rovi il 7 giugno



Cartina 2.36. Sterpazzola. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

1986 nell'oasi cave di Gaggio (unico indizio noto di possibile nidificazione); 1 ind. in sosta su una siepe il 7 settembre 1988 in loc. Fabris. Frequenta zone aperte con cespugli sparsi, siepi e boschetti anche presso zone umide.

134. **Beccafico** (*Sylvia borin*)

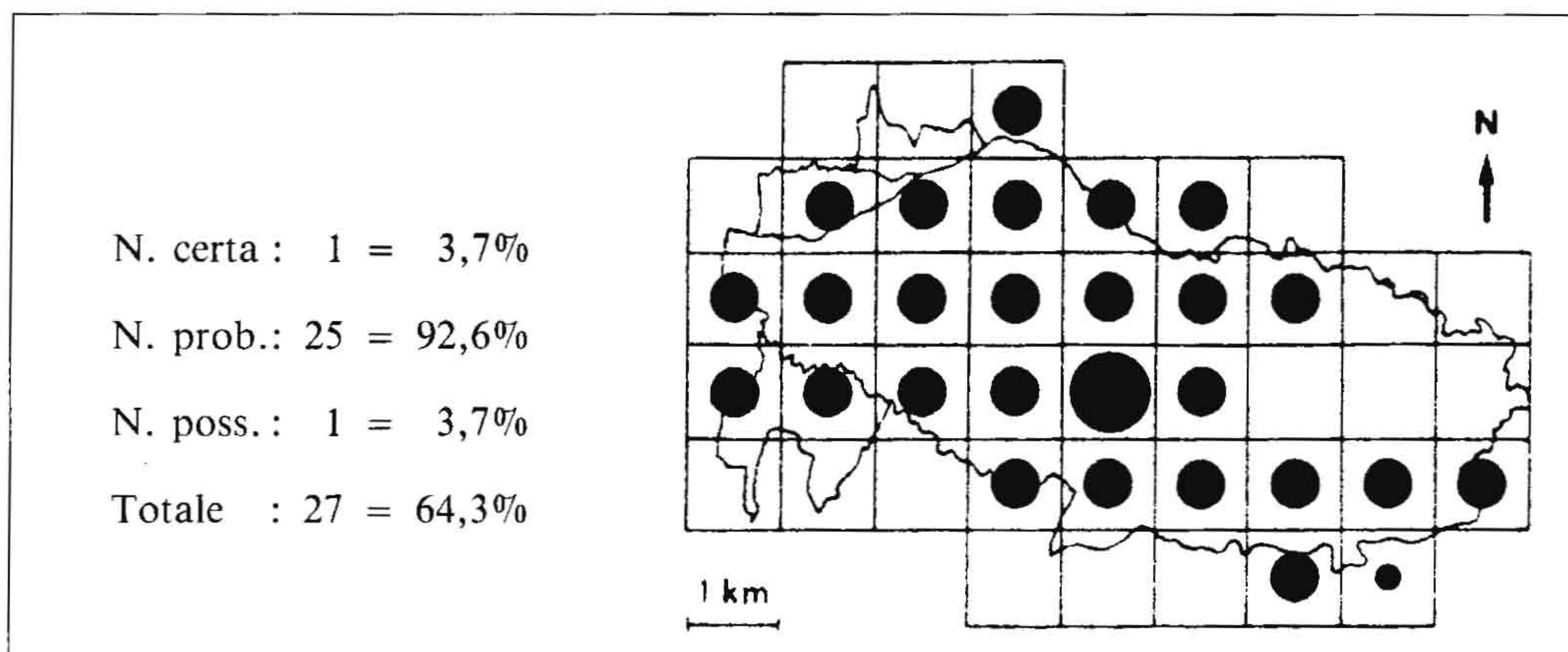
Garden Warbler; Beccafigo.

Migrante regolare. Il Beccafico è stato osservato esclusivamente durante la migrazione postnuziale dalla metà di agosto ai primi di ottobre (date estreme: 16 agosto 1989 a Gaggio; 1 ottobre 1988 nell'oasi cave di Gaggio). La comparsa di ind. durante la migrazione prenuziale, anche se non osservata, è possibile dato che la specie manifesta un comportamento schivo e ritirato ed è quindi di difficoltosa rilevabilità. Frequenta zone ricche di siepi, filari di alberi, piccoli boschetti, giardini e parchi alberati, nonché zone umide alberate. Il 16 agosto 1989 è stato osservato e udito un ind. in canto tra il fogliame di un'albero in un giardino a Gaggio.

135. **Capinera** (*Sylvia atricapilla*)

Blackcap; Caonero (maschio), Caorosso (femmina).

Migrante regolare, estiva e nidificante. La Capinera è presente nel comune di Marcon da metà marzo a metà ottobre (date estreme: 15 marzo 1989 in loc. Casa Carraro; 19 ottobre 1984 nelle cave del Praello). Lo svernamento, pur non essendo provato, è possibile dato che: 1) la specie è difficilmente rilevabile al di fuori del periodo di attività canora; 2) esistono alcune osservazioni invernali per località vicine (Dese-VE). Frequenta boschetti, coltivi con siepi, cespugli, filari di alberi, zone umide alberate, giardini e parchi alberati. È preferita la presenza di uno strato arbustivo caratterizzato da Rovi, che risulta ottimale come sito di nidificazione (Mason 1976). La nidificazione è stata accertata il 5 aprile 1989 tramite l'osservazione di un maschio che raccoglieva materiale per la costruzione del nido e



Cartina 2.37. Capinera. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

una femmina nelle vicinanze a Gaggio. Nel 1987 nell'oasi cave di Gaggio sono state censite con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 3 coppie nidificanti il 13 ha (2,3 coppie/10 ha). Il 14 giugno 1989 sono state censite 3 coppie nidificanti compiendo un transetto di circa 700 m (4,3 coppie/km) lungo una siepe circondata da coltivi in loc. Angioletti. L'attività canora è regolare da metà marzo ad agosto, con ind. uditi in canto anche in settembre. La popolazione complessiva nidificante, difficilmente valutabile, dovrebbe aggirarsi attorno alle 40-200 coppie. Il 16 maggio 1988 è stato rinvenuto un maschio morto a seguito impatto con un autoveicolo lungo una strada in loc. Fornace di Laterizi.

136. Luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*)

Wood Warbler; Ciuin, Verdesin.

Migrante regolare ed estivante irregolare. Il Luì verde è presente nel comune di Marcon durante le migrazioni da aprile a maggio e nella seconda metà di agosto. Occasionale nella stagione estiva: un ind. è stato ripetutamente udito in canto il 19 giugno 1987 in un'area ricca di cespugli, Rovi e siepi nelle cave del Praello; tale osservazione può essere dovuta a qualche ind. estivante (Brichetti e Cambi 1981). Frequenta boschetti, campagna coltivata con siepi e filari di alberi, zone umide alberate, giardini e parchi alberati. L'attività canora è regolare da metà aprile a maggio.

137. Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*)

Chiffchaff; Ciuin, Zaletto.

Migrante regolare e svernante. Il Luì piccolo è presente nel comune di Marcon da fine ottobre ad aprile (date estreme: 21 ottobre 1988 nelle cave del Praello; 29 aprile 1987 nell'oasi cave di Gaggio). Frequenta zone con siepi, filari di alberi, frutteti, vigneti, coltivazioni, boschetti, zone umide, giardini e parchi alberati. L'at-

tività canora è regolare da marzo ad aprile e alla fine di ottobre; occasionalmente sono stati uditi ind. in canto anche il 30 gennaio 1988 in loc. Praello e il 19 febbraio 1988 nelle cave del Praello). Frequentemente sono stati osservati ind. alimentarsi su canneti. Nel gennaio 1989 sono anche stati osservati 2 ind. alimentarsi rimanendo aggrappati ad una parete verticale in cemento, ricoperta da Alghe, di un canaletto in loc. Angioletti (Figura 2.14). Il 3 novembre 1988 è stato rinvenuto 1 ind. morto a seguito impatto con un autoveicolo lungo una strada in loc. Zuccarello. Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 1 ind. in sosta su cannucce nel febbraio 1987 è stato scacciato da un Usignolo di fiume nelle cave del Praello.

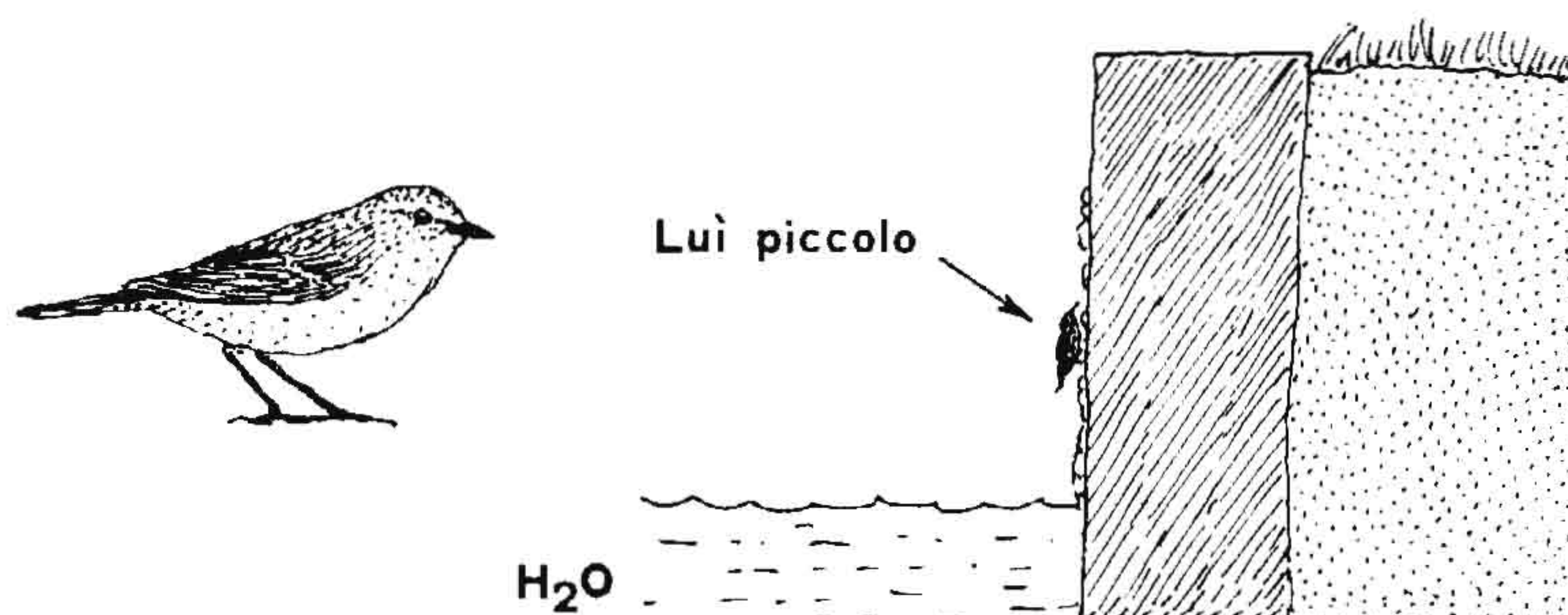


Figura 2.14. Luì piccolo che si alimenta rimanendo aggrappato alla sponda di un canaletto in cemento nel gennaio 1989 in loc. Angioletti. Osservazione personale.

138. Luì grosso (*Phylloscopus trochilus*)

Willow Warbler; Ciuin, Zaletto.

Migrante regolare. Il Luì grosso è presente nel comune di Marcon durante la migrazione prenuziale da aprile a metà maggio. La comparsa di ind. durante la migrazione postnuziale, anche se non osservata, è possibile considerando che la specie al di fuori del periodo di attività canora è difficilmente rilevabile e identificabile. Frequenta gli stessi ambienti del Luì piccolo. L'attività canora è regolare da aprile a metà maggio. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

139. Regolo (*Regulus regulus*)

Goldcrest; Ocio de bò, Stelin.

Migrante regolare e svernante. Il Regolo è presente nel comune di Marcon da metà ottobre ai primi di aprile (date estreme: 19 ottobre 1988 in loc. Zuccarello; 7 aprile 1989 nelle cave del Praello). Frequenta giardini e parchi alberati (alimentandosi spesso su Conifere) e ambienti con boschetti, siepi, cespugli e arbusti, filari di alberi e zone umide alberate.

140. Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*)

Firecrest; Ocio de bò, Stelin.

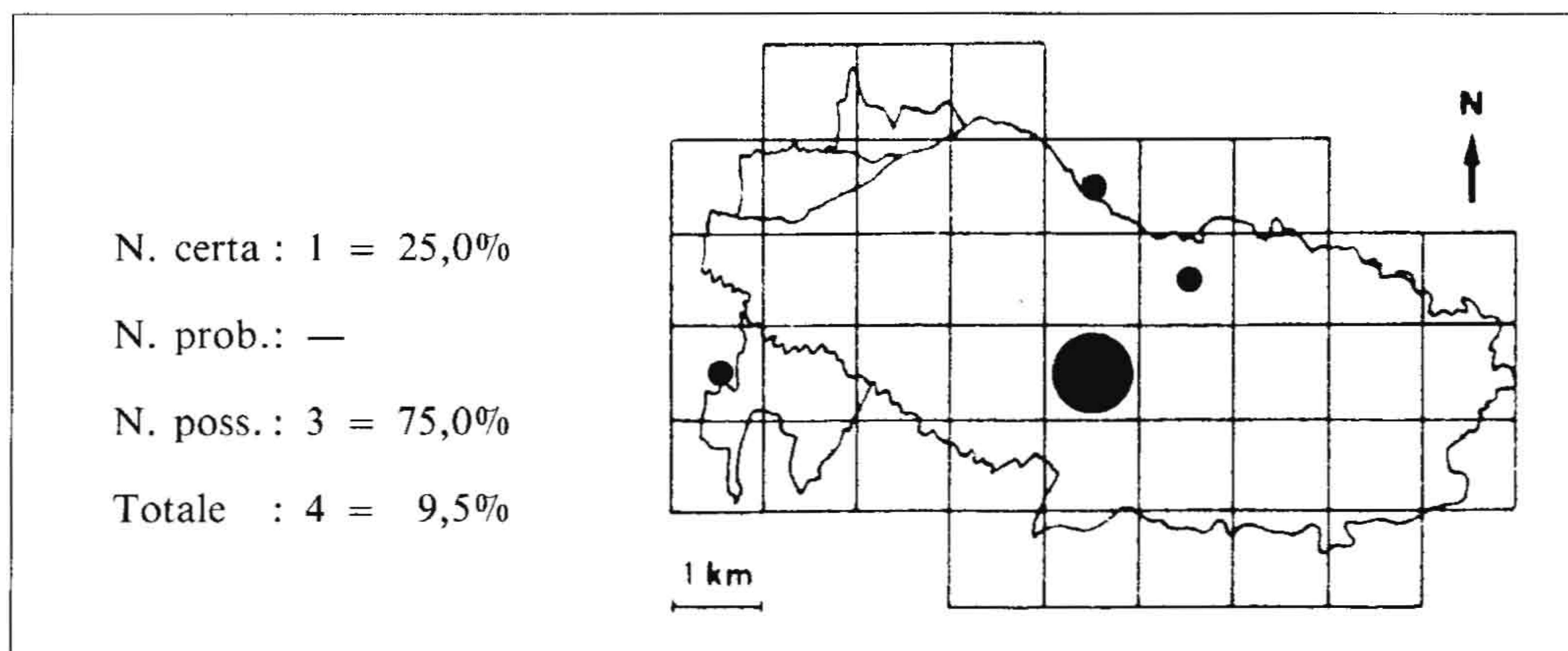
Migrante regolare e svernante possibile. Scarse le osservazioni note per que-

sta specie per lo più relative al periodo che va da fine marzo ai primi di aprile: 2 ind. in sosta il 27 marzo 1985 nelle cave di Gaggio (R. Manzi); 1 ind. in sosta il 6 aprile 1987 e l'1 aprile 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in sosta il 23 marzo 1989 in loc. Idrovora Zuccarello; 1 ind. in sosta il 31 marzo 1989 in loc. Zuccarello e in loc. Idrovora Zuccarello; 1 ind. in sosta il 28 novembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 1 ind. in sosta il 16 ottobre 1989 in loc. Zuccarello. Molinari et al. (1985) considerano il Fiorrancino svernante e di passo per la zona delle cave senili. Frequenta ambienti con boschetti, siepi, cespugli e arbusti, filari di alberi, zone umide alberate, e giardini e parchi alberati.

2.2.35 Famiglia *Muscicapidae*

141. **Pigliamosche** (*Muscicapa striata*)

Spotted Flycatcher; Gambe de ferro, Battiale.



Cartina 2.38. Pigliamosche. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Pigliamosche è presente nel comune di Marcon da fine aprile ai primi di ottobre (date estreme: 25 aprile 1987 nell'oasi cave di Gaggio, R. Manzi; 6 ottobre 1988 nelle cave del Praello). Frequenta ambienti misti con presenza di spazi aperti, di alberi, vigneti, frutteti, siepi, arbusti, zone umide alberate, giardini e parchi alberati. La nidificazione è stata accertata il 2 e il 5 luglio 1989 tramite la ripetuta osservazione di ind. in trasporto imbeccata nella zona del nido situato probabilmente in un vigneto in ambiente rurale con giardini e coltivazioni a Gaggio. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 1-10 coppie). La cartina di distribuzione sotto-stima probabilmente la reale diffusione di questa specie per via della scarsità di

emissioni canore e conseguente difficoltosa rilevabilità (Ianniello 1987).

142. Balia dal collare (*Ficedula albicollis*)

Collared Flycatcher; Batiale moro.

Accidentale. Non sono note segnalazioni circostanziate per questa specie; le uniche notizie sono riportate da Amato e Semenzato (1988) e Molinari et al. (1985) che considerano la specie di passo, presumibilmente in base a una sola osservazione.

143. Balia nera (*Ficedula hypoleuca*)

Pied Flycatcher; Batiale moro.

Migrante regolare. La Balia nera è presente nel comune di Marcon da aprile a metà maggio e da fine agosto ai primi di ottobre. Un'osservazione piuttosto precoce è relativa a 1 ind. il 21 marzo 1987 nell'oasi cave di Gaggio (P. Ugo). Frequenta coltivi con siepi, filari di alberi, frutteti, vigneti, zone umide alberate e giardini e parchi alberati.

2.2.36 Famiglia *Timaliidae*

144. Basettino (*Panurus biarmicus*)

Bearded Tit; Mustacin, Ussarin.

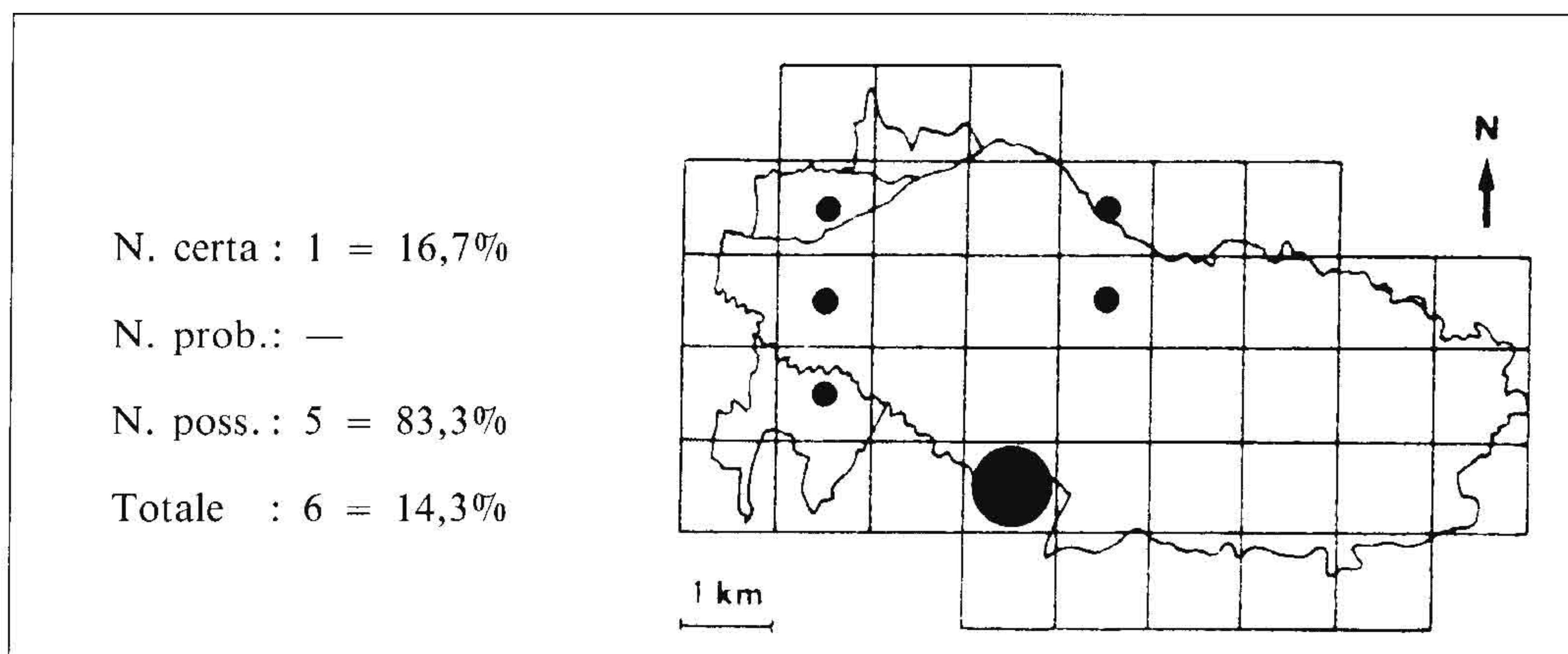
Migrante irregolare. Poche le osservazioni circostanziate relative a questa specie: alcuni ind. nei primi anni '80 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 25 settembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio (G. Cherubini). Amato e Semenzato (1988) e Molinari et al. (1985) considerano il Basettino di passo per la zona delle cave senili.

2.2.37 Famiglia *Aegithalidae*

145. Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*)

Long-tailed Tit; Coéta, Speronzola dalla Coa longa.

Sedentaria e nidificante. Frequenta boschetti, siepi folte e alberate, giardini e parchi alberati nonché zone umide alberate. La nidificazione è stata accertata nelle cave del Praello tramite l'osservazione, prima di 2 ind. allarmati il 7 aprile 1989, e poi di un gruppetto familiare di almeno 5-6 ind. il 9 maggio 1989. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 1-10 coppie). La cartina di distribuzione sottostima probabilmente la reale diffusione della specie: ciò è dovuto alla scarsità di emissioni canore e conseguente difficoltosa rilevabilità (Dougall e North 1983). Durante l'autunno e l'inverno si incontra spesso in gruppetti di 6-10 ind.



Cartina 2.39. Codibugnolo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

2.2.38 Famiglia *Paridae*

146. *Cincia mora* (*Parus ater*)

Coal Tit; Parussola mora.

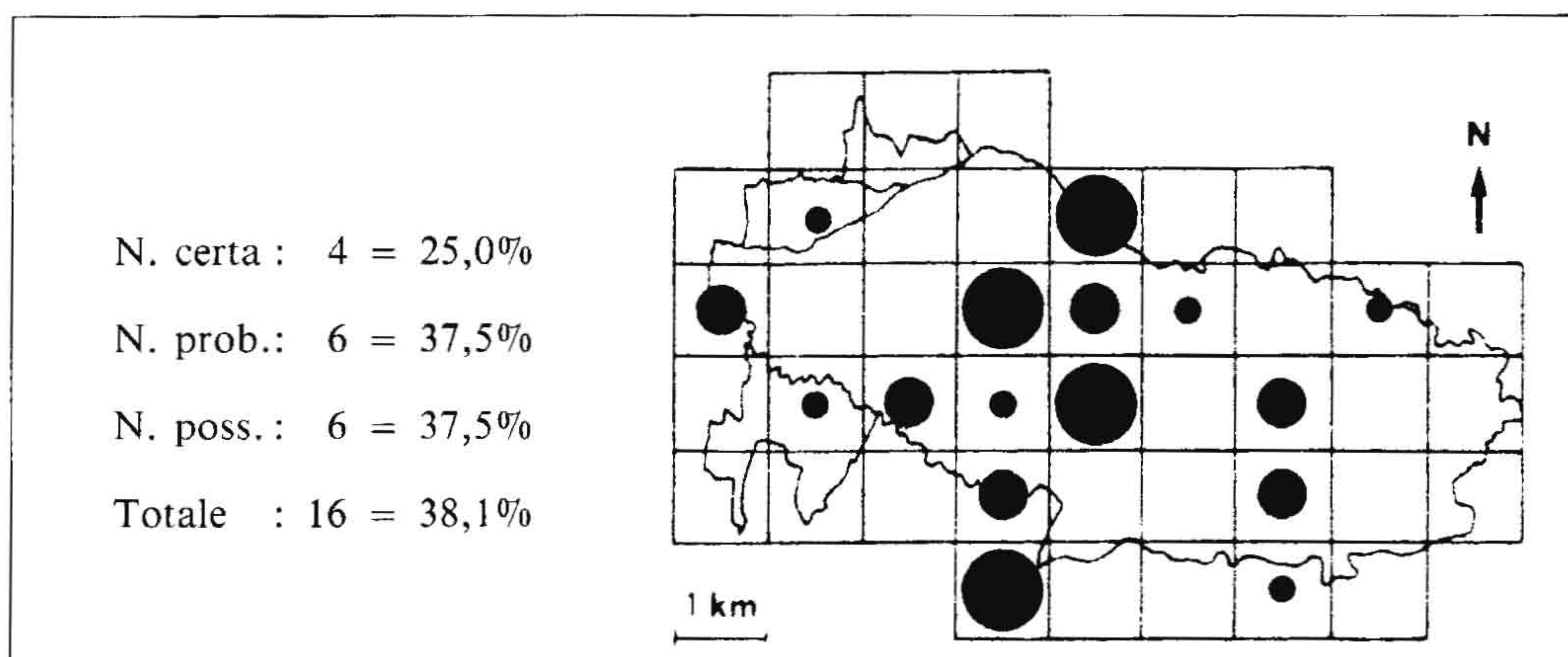
Migrante irregolare e svernante irregolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in alimentazione il 5 novembre 1989 in loc. Fornace di Laterizi; 1 ind. in alimentazione su Abeti rossi il 25 novembre 1989 in loc. Colmello e a Gaggio; 1 ind. in alimentazione il 2 dicembre 1989 a Gaggio. Osservazioni compiute in località vicine (Favaro e Dese-VE) nell'autunno-inverno 1987-1988 fanno supporre che questa specie abbia fatto la sua comparsa in tale periodo anche nel comune di Marcon, e che solo la mancanza di osservazioni negli ambienti adatti ha impedito di accertarne la presenza. Frequenta parchi e giardini alberati preferibilmente con la presenza di Conifere. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

147. *Cinciarella* (*Parus caeruleus*)

Blue Tit; Parussolin, Speronzolin celeste.

Migrante abbastanza regolare e svernante irregolare probabile. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in alimentazione nell'autunno 1983 nella cava Angioletti; 1 ind. in alimentazione su dei Pioppi ibridi il 25 ottobre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in alimentazione su un Salice il 18 novembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 2 ind. in alimentazione su un albero il 25 gennaio e l'11 febbraio 1989 in loc. Zuccarello. Frequenta zone coltivate con siepi, filari di alberi, boschetti, zone umide alberate, parchi e giardini alberati. Molinari et al. (1985) considerano la Cinciarella svernante e di passo per la zona delle cave senili.

148. **Cinciallegra** (*Parus major*)
Great Tit; Perussola, Sperinsola.



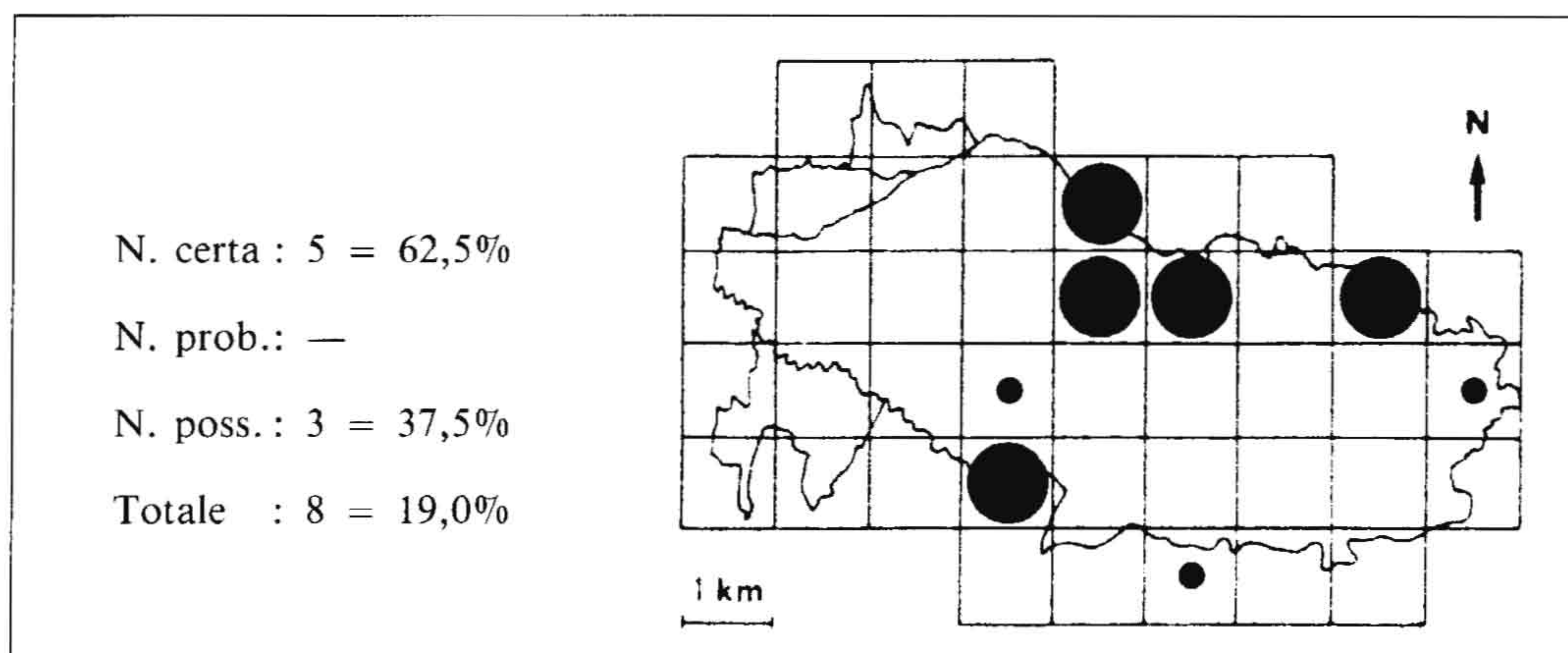
Cartina 2.40. Cinciallegra. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante. Frequenta zone coltivate con siepi, filari di alberi, boschetti, zone umide alberate, parchi e giardini alberati, vigneti e frutteti. La nidificazione è stata accertata in varie occasioni. Una coppia ha nidificato ininterrottamente dal 1985 al 1989 in una cassetta-nido artificiale nel giardino di una abitazione di campagna a Gaggio. Una coppia ha nidificato nel 1989 in una cavità naturale di un Salice in un vigneto in loc. Praello. Un'altra coppia ha nidificato nel 1989 all'interno di alcuni blocchi di cemento di un muretto a Gaggio in ambiente urbano (rinvenuto un pullus di 10-12 giorni di età il 7 maggio 1989). Ind. in trasporto imbeccata sono stati osservati a partire dall'ultima decade di aprile e fino a luglio. Un'involto di un giovane da un nido artificiale è stato osservato il 23 giugno 1985 a Gaggio. Giovani già in grado di volare si osservano a partire dai primi di maggio. L'attività canora è regolare da gennaio ai primi di ottobre (mancano segnalazioni per il solo mese di agosto). La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie).

2.2.39 Famiglia Remizidae

149. **Pendolino** (*Remiz pendulinus*)
Penduline Tit; Pendolin.

Migrante regolare, sedentaria e nidificante. Frequenta ambienti umidi come stagni, vasche d'acqua e fiumi purché siano presenti fasce a canneto, Salici e Pioppi. Durante le migrazioni e gli erratismi autunno-invernali, si incontra per lo più



Cartina 2.41. Pendolino. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

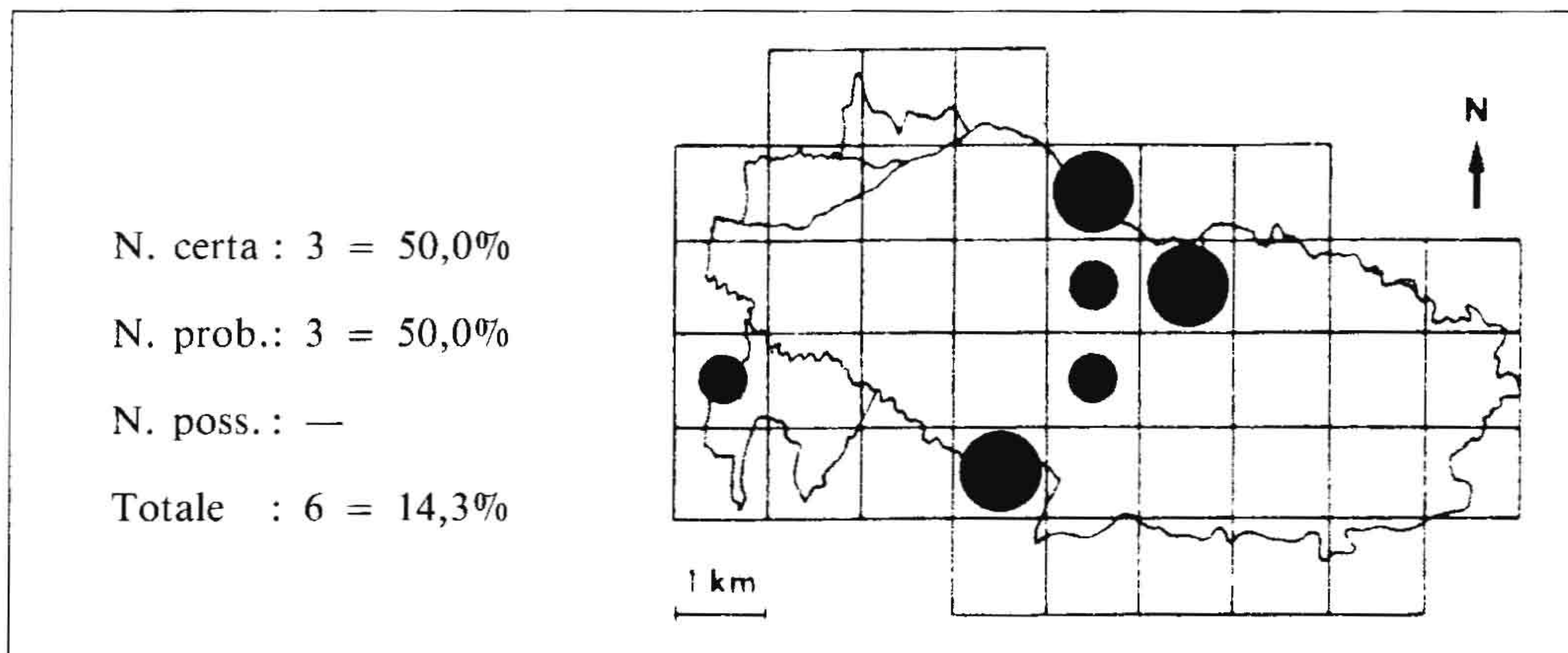
in gruppetti di 4-6 ind. L'osservazione più consistente è di un gruppo di 25-30 ind. il 18 marzo 1988 nelle cave del Praello. La nidificazione è stata accertata in varie occasioni. I nidi, appesi in genere a Salici bianchi (raramente a Pioppi ibridi) ad una altezza variabile dai 2 ai 12-15 m, vengono costruiti a partire da aprile fino a circa metà luglio. 2 ind. in corteggiamento sono stati osservati il 7 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio: un ind., probabilmente il maschio, ha fatto ripetutamente la spola dalla femmina, posata su un ramo a 2-3 m dal nido, e il nido stesso come per mostrarle l'opera del suo lavoro e invitarla e entrarvi. Giovani volanti sono stati osservati a partire dai primi di giugno. Un'interessante nidificazione autunnale nell'oasi cave di Gaggio è descritta da Stival (1986). Il 22 giugno 1988 sono stati censiti 6 nidi ultimati nell'oasi cave di Gaggio in 13 ha (4,6 coppie/10 ha). La popolazione complessiva nidificante, localizzata principalmente nelle cave di argilla, dovrebbe aggirarsi attorno alle 10-15 coppie.

2.2.40 Famiglia *Oriolidae*

150. **Rigogolo** (*Oriolus oriolus*)

Golden Oriole; Bejora.

Migrante regolare, estiva e nidificante. Il Rigogolo è presente nel comune di Marcon da maggio ad agosto (date estreme: 1 maggio 1985 a Gaggio; 31 agosto 1984 nelle cave del Praello). Frequenta la campagna coltivata con boschetti e filari di alberi nelle vicinanze dell'acqua (stagni, fiumi ecc.) e zone umide alberate con la presenza preferita di Pioppi e Salici. La nidificazione è stata accertata tramite l'osservazione di un nido, costruito su Pioppo ibrido, con un adulto allarmato nei pressi il 9 giugno 1984 e con un adulto in cova il 16 giugno 1984 nelle cave di Gag-



Cartina 2.42. Rigogolo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (ES, A. Sartori, A. Merlo, M. Gomiero).

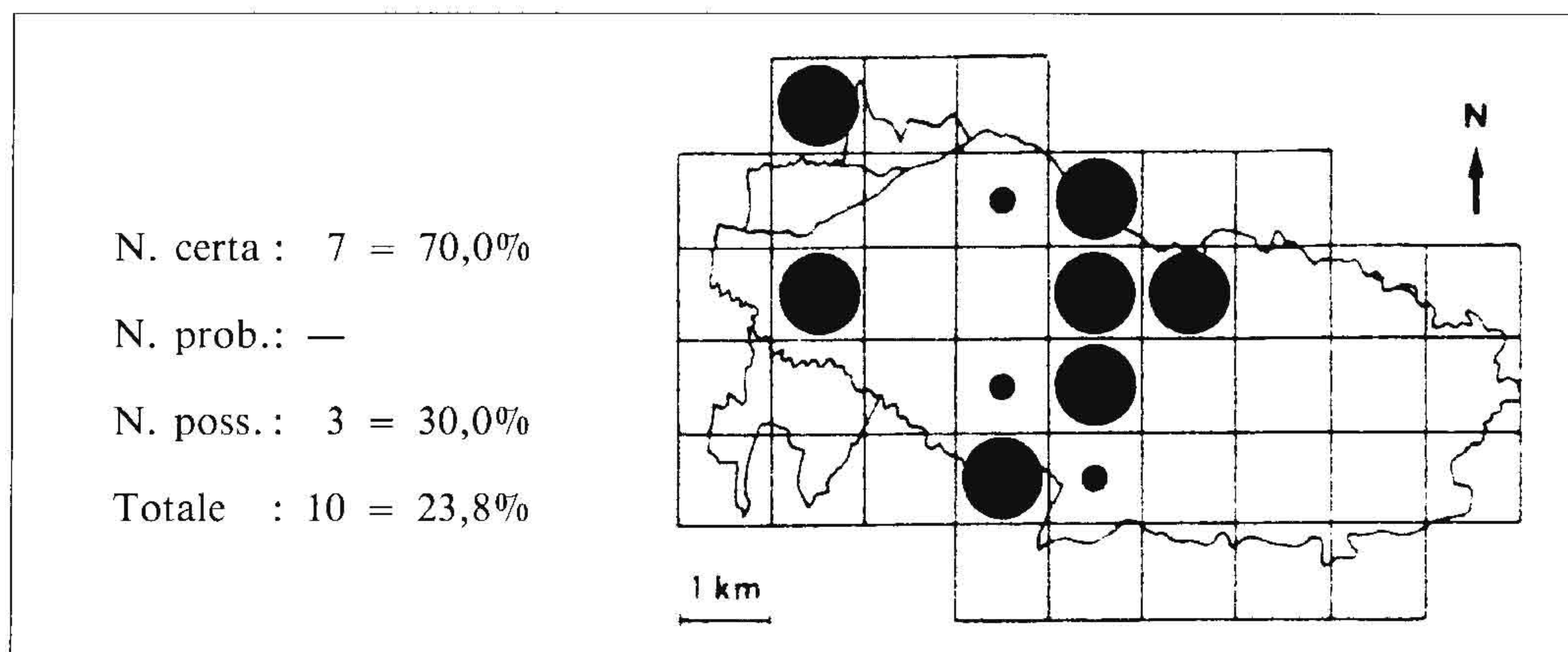
gio. Un nido, costruito su Pioppo ibrido, con un maschio in cova è stato osservato l'1 giugno 1985 nella cava Angioletti. Un nido è stato inoltre rinvenuto il 24 aprile 1982 nelle cave del Praello (A. Sartori, A. Merlo, M. Gomiero). L'attività canora è regolare da maggio ai primi di agosto. La popolazione complessiva nidificante, localizzata principalmente nelle cave di argilla, dovrebbe aggirarsi attorno alle 3-6 coppie.

2.2.41 Famiglia *Laniidae*

151. **Averla piccola** (*Lanius collurio*)

Red-backed Shrike; Redestola, Cavazù.

Migrante regolare, estiva e nidificante. L'Averla piccola è presente nel comune di Marcon da metà aprile ai primi di ottobre (date estreme: 19 aprile 1989 nelle cave del Praello; 1 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello). Frequenta zone aperte coltivate o incolte con siepi, cespugli (in particolare Rovi), alberi sparsi, e zone umide alberate. La nidificazione è stata accertata in varie occasioni. 1 giovane non volante è stato osservato l'11 giugno 1983 nelle cave di Gaggio (G. Cherubini). Ind. in trasporto imbeccata sono stati osservati il 22 maggio 1985 e il 19 giugno 1987 nelle cave del Praello, e il 7 giugno 1986 in loc. Angioletti. Un altro ind. che apparentemente trasportava l'imbeccata in una fitta siepe di Rovi è stato osservato il 17 agosto 1987 nelle cave del Praello. Il 15 giugno 1985 è stato osservato un giovane, probabilmente da poco uscito dal nido, imbeccato da un adulto nelle cave di Gaggio. Il 12 giugno 1987 è stato osservato un giovane che reclamava l'imbeccata nelle cave del Praello. Il 19 giugno 1989 è stato osservato un maschio adulto



Cartina 2.43. Averla piccola. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati inediti (ES, G. Cherubini).

che scacciava “delicatamente” un giovane posato su un’arbusto di una siepe in loc. Fermata di Gaggio; probabilmente si trattava di un genitore che allontanava un giovane della propria nidiata ormai emancipato. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel giugno 1985 ha scacciato uno Strillozzo in canto sui fili di una linea elettrica nelle cave di Gaggio; 1 ind. nel maggio 1988 ha scacciato una Passera d’Italia che gli si era posata vicino nell’oasi cave di Gaggio.

152. **Averla cenerina** (*Lanius minor*)

Lesser Grey Shrike; Redestola lora.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in alimentazione in ambiente di coltivi alberati il 13 maggio 1988 in loc. Casa Sabbadin. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

153. **Averla maggiore** (*Lanius excubitor*)

Great Grey Shrike; Redestola falconiera, Redestola lora.

Migrante abbastanza regolare e svernante. Poche le osservazioni circostanziate note per questa specie e tutte relative alle cave del Praello: 1 ind. il 26 novembre 1985 (R. Manzi); 1 ind. in sosta il 27 febbraio 1987; 1 ind. in sosta il 19 febbraio 1988. Molinari et al. (1985) considerano l’Averla maggiore svernante durante l’inverno 1983-1984 nella zona delle cave del Praello e di Gaggio.

154. **Averla capirossa** (*Lanius senator*)

Woodchat Shrike; Redestola a testa rossa.

Accidentale. Due le osservazioni note per questa specie e forse relative en-

trambe allo stesso ind.: 1 ind. in sosta e in alimentazione in una zona a coltivi alberati con siepi e vigneti il 28 aprile 1989 in loc. Angioletti; 1 ind. in sosta nella prima metà di maggio 1989 nell'oasi cave di Gaggio (M. Scalabrin). La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.42 Famiglia *Corvidae*

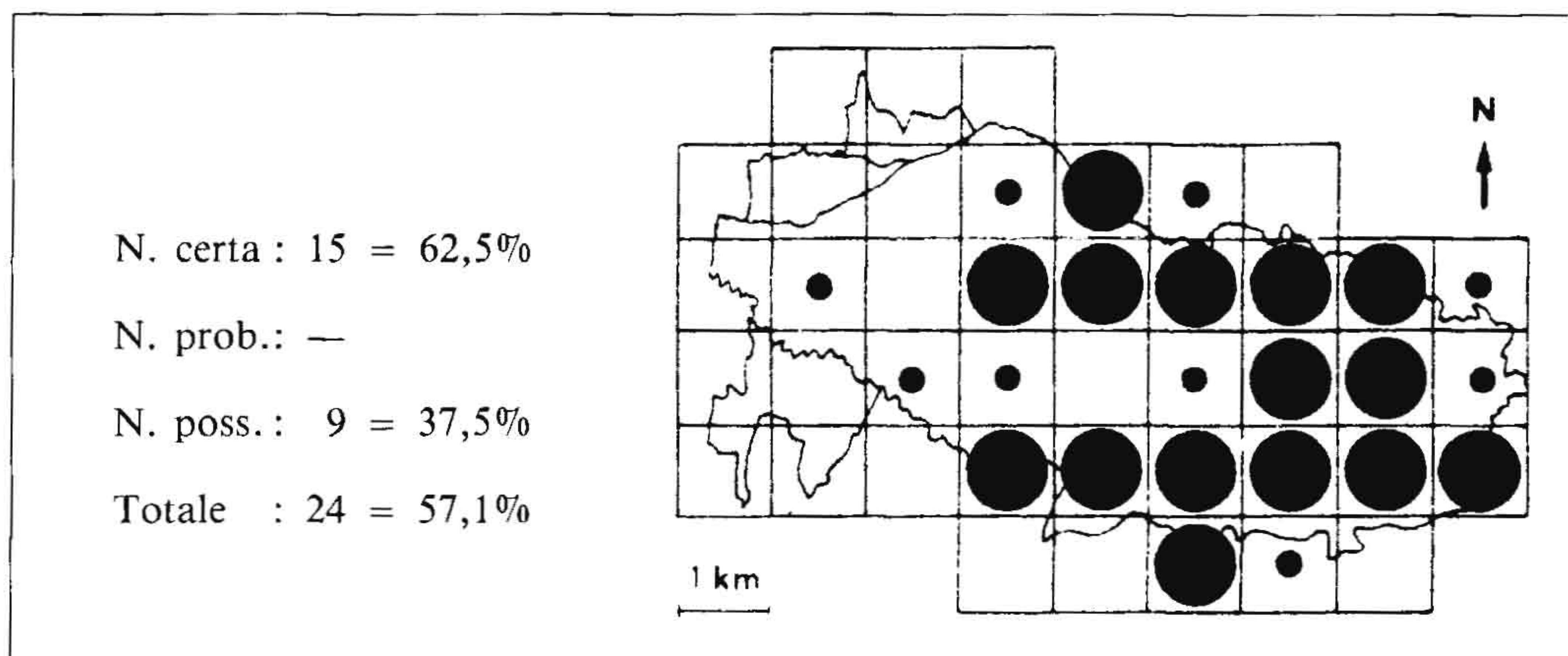
155. **Ghiandaia** (*Garrulus glandarius*)

Jay; Gazza, Gazza rossa.

Migrante abbastanza regolare e svernante. Poche le osservazioni note per questa specie: 1 ind. in sosta l'1 e il 21 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 2 ind. in sosta il 9 dicembre 1988 in loc. Vallesina e Idrovora Zuccarello; 2 ind. in sosta il 10 dicembre 1988 e 1 ind. in sosta il 17 dicembre 1988 in loc. Vallesina; 2 ind. in sosta l'11 febbraio 1989 in loc. Paltanello. Frequenta zone coltivate con boschetti, filari di alberi e siepi. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

156. **Gazza** (*Pica pica*)

Magpie; Checca, Cazziola.



Cartina 2.44. Gazza. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante. Frequenta zone coltivate aperte con filari di alberi, frutteti, siepi, boschetti, zone umide alberate, canali e fiumi, discariche di immondizie e talvolta parchi e giardini alberati. La nidificazione è stata accertata in varie occasioni soprattutto tramite l'osservazione di nidi nel periodo autunnale-invernale. I nidi vengono costruiti sia su alti alberi che su tralicci di linee elettriche e, meno

frequentemente, su cespugli e arbusti. Giovani volanti sono stati osservati a partire dall'ultima decade di maggio e forse anche da prima; il 31 marzo 1989 e il 18 aprile 1989 sono stati osservati infatti, in loc. Idrovora Zuccarello, rispettivamente 3 ind. e 1 ind. con coda cortissima (quindi probabilmente giovani). Se, come sembra, si fosse trattato di giovani da poco involati, le relative nidificazioni dovrebbero essere state particolarmente precoci rispetto agli usuali periodi di nidificazione riportati da Brichetti e Cambi (1981), e dovute probabilmente alle eccezionali condizioni climatiche (temperatura particolarmente mite) dell'inverno-primavera 1989. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 10-100 coppie). Durante l'autunno si osservano al crepuscolo discrete concentrazioni di ind. che si recano all'abbeverata e ai dormitori. L'osservazione più consistente è di 45-60 ind. il 26 settembre 1988 presso il bosco Idrovora Zuccarello. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. presso il suo nido nel maggio 1988 ha disturbato una Poiana posata nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. nel settembre 1988 ha inseguito in volo un Cuculo in loc. Idrovora Zuccarello; alcuni ind. nel settembre 1988 hanno inseguito in volo una o più Cornacchie grigie in loc. Idrovora Zuccarello; 3 ind. nell'ottobre 1988 hanno inseguito in volo una femmina di Falco di palude in loc. Idrovora Zuccarello; alcune interferenze/disturbi reciproci nel gennaio 1989 tra 2-3 ind. assieme ad alcune Cornacchie grigie, e uno Sparviere in loc. Angioletti; 1 ind. nel gennaio 1989 ha disturbato uno Sparviere, e poi da questo è stato inseguito in loc. Paltanello; 1 ind. nel febbraio 1989 ha disturbato una Civetta posata in loc. Volpera; 1 ind. presso il suo nido nel giugno 1989 ha attaccato e inseguito anche in volo una Cornacchia grigia in loc. Paltanello. La Gazza è stata spesso osservata alimentarsi su campi coltivati in compagnia di Pavoncelle, Storni, Corvi e Cornacchie grigie.

157 **Corvo** (*Corvus frugilegus*)

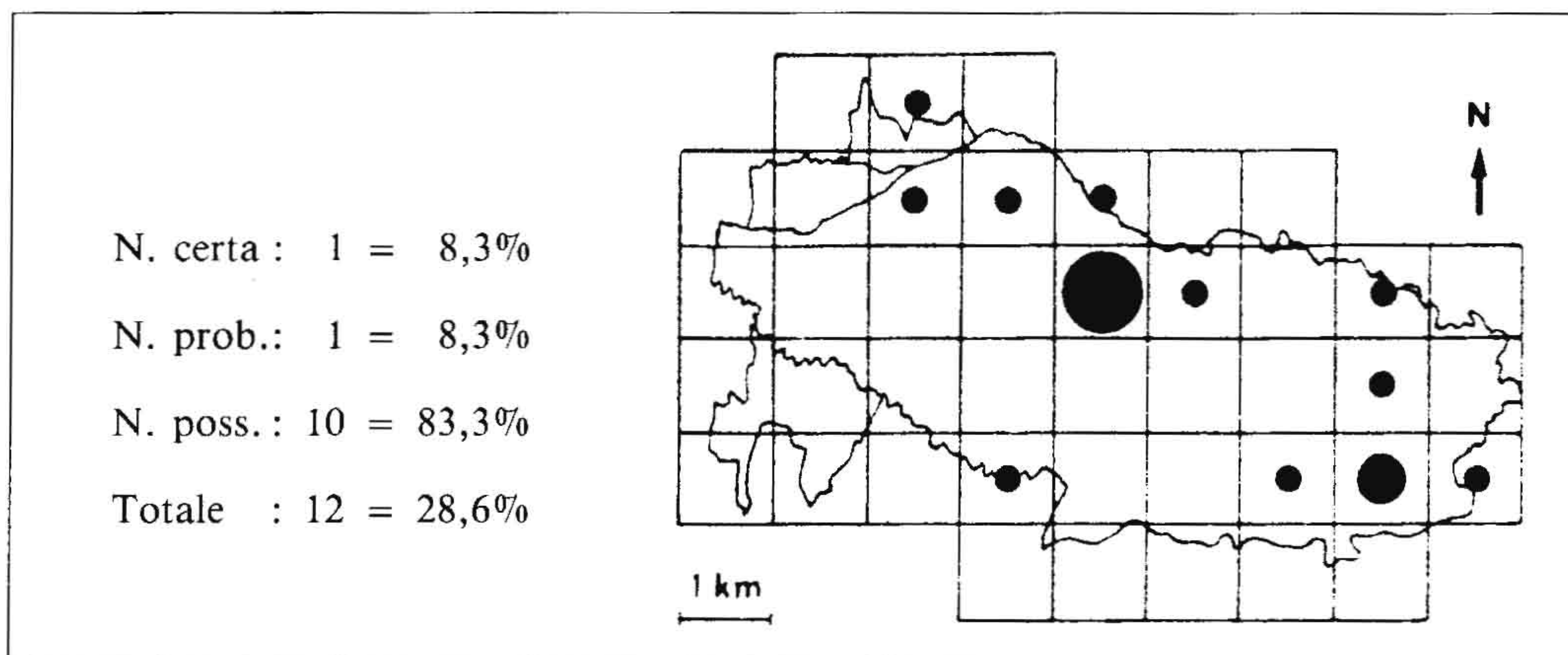
Rook; Corvo.

Migrante abbastanza regolare. Poche le osservazioni note per questa specie: 2 ind. in sosta l'11 marzo 1985 nelle cave di Gaggio (R. Manzi); 8 ind. in volo verso est il 12-14 marzo 1988 nell'oasi cave di Gaggio (R. Manzi); 2 ind. in alimentazione con alcune Gazze il 14 ottobre 1988 in loc. Vallesina; 3 ind. in sosta il 19 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; 3 ind. in alimentazione il 21 ottobre 1988 in loc. Paltanello; 2 ind. in volo il 31 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. Frequenta campi coltivati e arati con filari di alberi, siepi e boschetti nonché zone umide alberate.

158. **Cornacchia grigia** (*Corvus corone cornix*)

Hooded Crow; Cornacia bianca, Grola zenarina.

Sedentaria e nidificante. Frequenta zone coltivate aperte con filari di alberi, frutteti, vigneti, siepi, boschetti, zone umide alberate, canali, fiumi e discariche di rifiuti. La nidificazione è stata accertata tramite l'osservazione di un nido frequentato da 2 adulti nel 1989 nell'oasi cave di Gaggio. La popolazione complessiva nidificante, difficilmente valutabile, dovrebbe aggirarsi attorno alle 5-20 cop-



Cartina 2.45. Cornacchia grigia. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

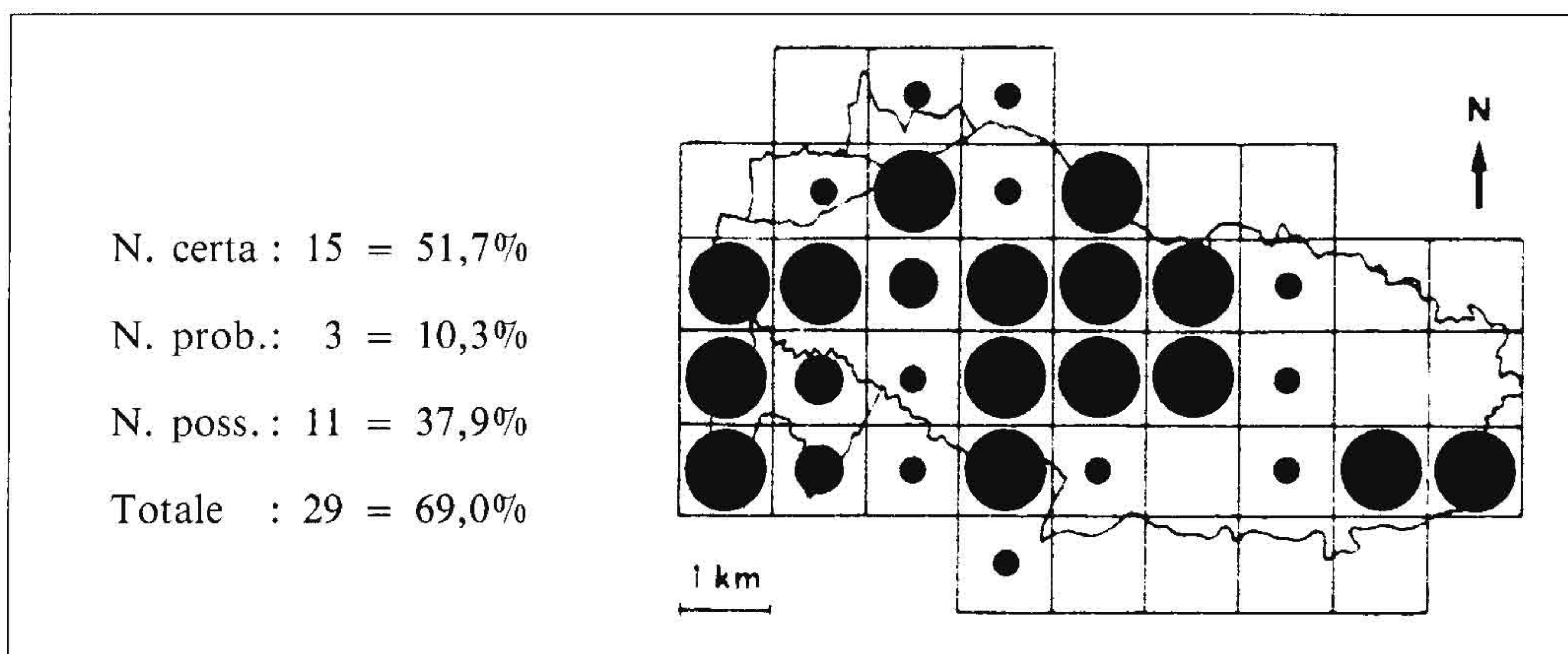
pie. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel maggio 1988 ha attaccato e scacciato in volo un Falco di Palude in loc. Casa Sabbadin; alcuni disturbi/interferenze reciproci nel gennaio 1989 tra 2-3 ind. assieme ad alcune Gazze, e uno Sparviere in loc. Angioletti; 1 ind. nel febbraio 1989 ha disturbato una Poiana posata su un vigneto in loc. La Favorita; 1 ind. nel marzo 1989 ha attaccato e disturbato in volo una Poiana posata in loc. Vallesina; 1 ind. nel giugno 1989 attaccato e inseguito in volo da una Gazza in loc. Paltanello; 1 ind. nel giugno 1989 ha ripetutamente attaccato e inseguito in volo un Falco di palude in loc. Vallesina.

2.2.43 Famiglia *Sturnidae*

159. **Storno** (*Sturnus vulgaris*)

Starling; Stornèlo, Stornèo.

Sedentaria e nidificante. Frequenta zone coltivate, zone urbane e suburbane, vigneti, frutteti, parchi e giardini, zone umide e altri ambienti. Al di fuori della primavera si incontra spesso in gruppi di varia entità fino ad un massimo osservato di 1000-2000 ind. il 3 settembre 1988 presso un dormitorio localizzato principalmente su canneto nell'oasi cave di Gaggio. In Figura 2.15 sono riportate le osservazioni più consistenti suddivise per mesi. La nidificazione è stata accertata in numerose occasioni e località. I nidi vengono costruiti soprattutto in cavità delle più svariate costruzioni (in particolare tetti di abitazioni e capannoni). Nel 1987 è stata anche osservata una nidificazione in una cavità scavata da Picchio rosso maggiore su Pioppo ibrido nell'oasi cave di Gaggio. Ind. in trasporto imbeccata sono stati osservati a partire dai primi di aprile (e dubitativamente anche dalla fine di



Cartina 2.46. Storno. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

marzo). Giovani volanti si osservano a partire dai primi di maggio. Il 5 aprile 1988 è stato recuperato un nido dal tetto di una abitazione di campagna a Gaggio, contenente sei uova (non covate o infeconde) delle quali tre misuravano mediamente $29,35 \text{ mm (ds} = 0,41) \times 19,93 \text{ mm (ds} = 0,067)$. L'attività canora è regolare da gennaio a novembre con maggiore frequenza da marzo a maggio. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 100-1000 coppie). Il 9 giugno 1983 è stato osservato un ind. albino in uno stormo in volo nelle cave di Gaggio (G. Cherubini, G. Fusco).

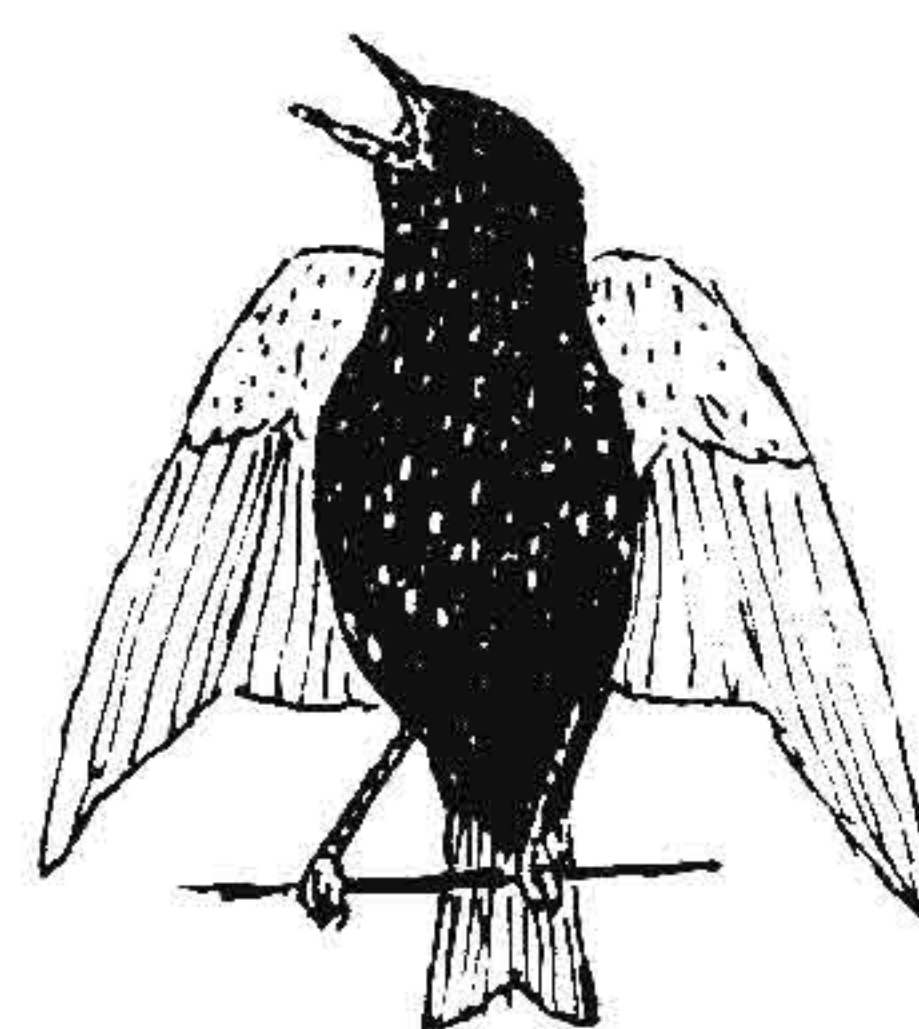
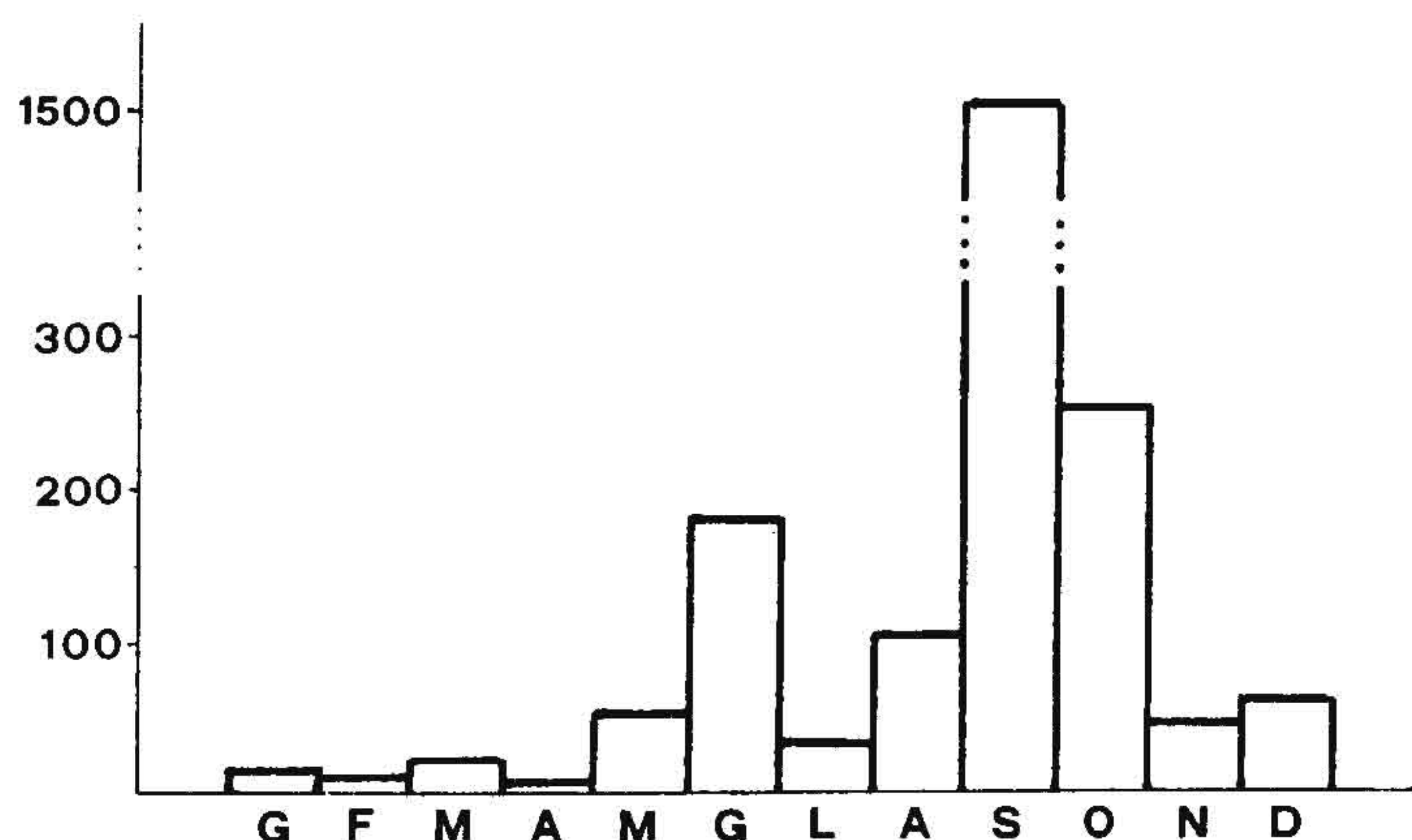
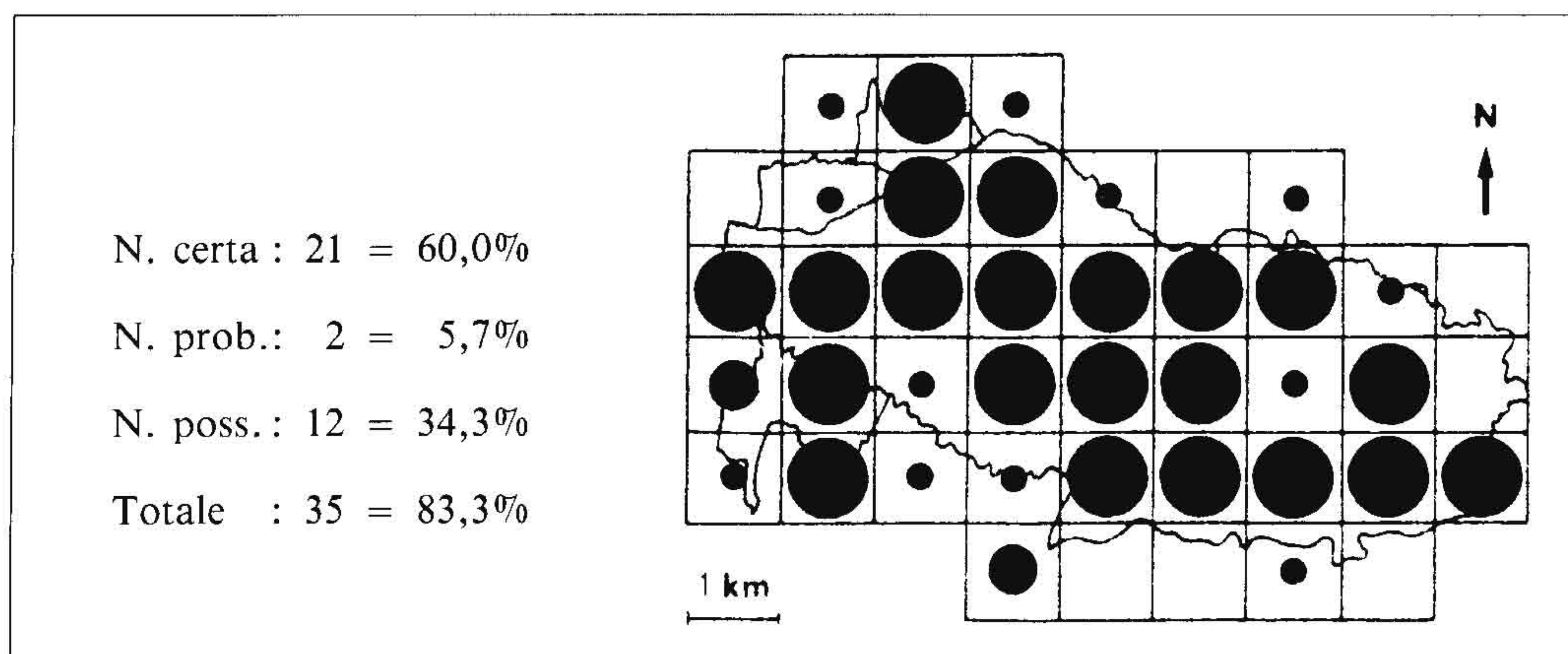


Figura 2.15. Numero massimo di ind. di Storno osservati in stormi suddiviso per mesi. Dati personali.

2.2.44 Famiglia *Passeridae*

160. Passera d'Italia (*Passer italiae*)



Cartina 2.47. Passera d'Italia. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

House Sparrow; Zélega, Séega.

Sedentaria e nidificante. Frequenta vari tipi di ambienti in vicinanza dell'uomo sia in zone urbane che suburbane. Si può rinvenire tuttavia anche in altri ambienti (zone umide, fiumi ecc.) nei quali si reca soprattutto per alimentarsi. Durante tutte le stagioni, ma soprattutto al di fuori della primavera, la Passera d'Italia è gregaria e si può incontrare in stormi, anche misti con altri Passeridi e Fringillidi, di dimensioni variabili fino a 50-100 ind. La nidificazione è stata accertata in numerose occasioni e località. La maggior parte dei nidi vengono costruiti in cavità dei più svariati edifici. Abbastanza frequenti sono anche i nidi costruiti utilizzando supporti di vario tipo (non cavità vere e proprie) come tra le staffe di ancoraggio di pali in cemento, tra grondaie e edifici, ecc. Sembra anche che in un caso, nelle cave del Praello, una coppia abbia costruito il nido globoso tra i rami di un'albero, in condizioni quindi non sinantropiche (A. Sartori). Il 20 aprile 1988 è stato rinvenuto un nido abbandonato nel sottotetto di una abitazione a Gaggio, contenente 4 uova delle quali 3 misuravano mediamente $21,62 \text{ mm}$ ($ds = 0,34$) \times $14,97 \text{ mm}$ ($ds = 0,25$). La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 1000-10000 coppie). Sono stati rilevati alcuni casi di anomalia nella colorazione del piumaggio in alcuni ind. (Figura 2.16). Il 28 luglio 1984 è stato osservato 1 ind. che ha catturato una Libellula nelle cave di Gaggio. Vari ind., per lo più giovani, si rinvencono frequentemente lungo le strade, morti per impatto con autoveicoli. Riguardo i rapporti interspecifici si riportano alcune osservazioni: 1 ind. nel maggio 1988 scacciato da un maschio di Averla piccola nel-

l'oasi cave di Gaggio; 1 ind. nel giugno 1988 ha apparentemente disturbato una Civetta posata in loc. Casa Sabbadin; 1 ind. nell'agosto 1989 ha inseguito in volo una Rondine in loc. Casa Sabbadin.

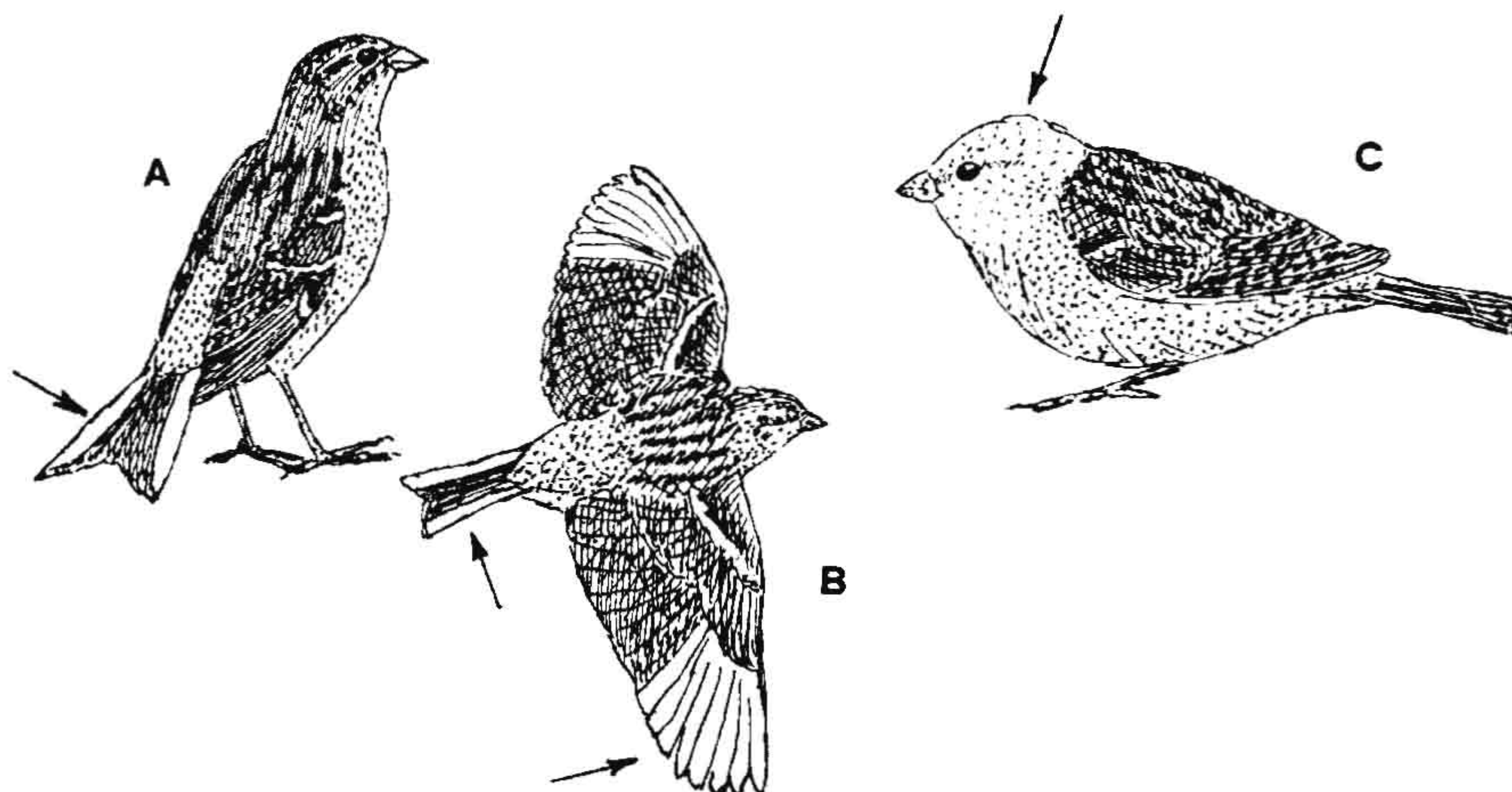
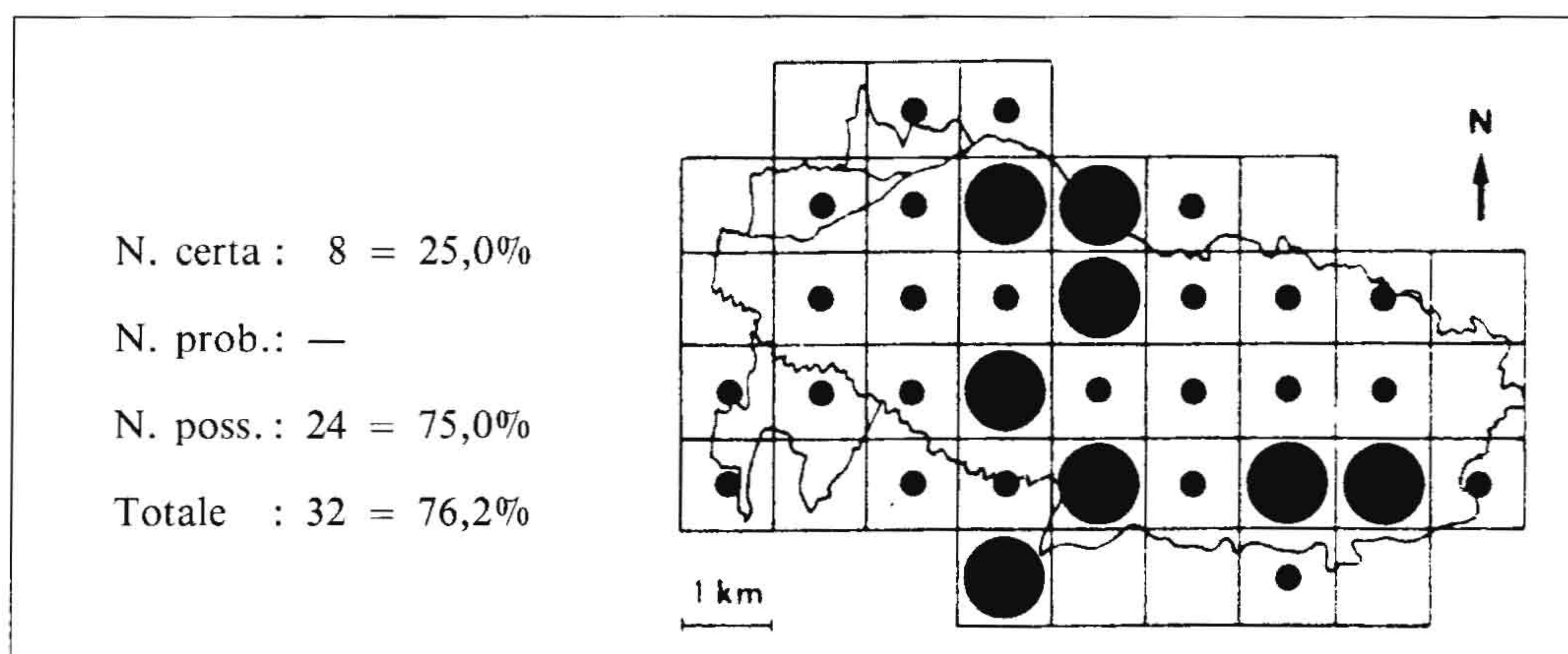


Figura 2.16. Alcuni casi di anomalia della colorazione del piumaggio nella Passera d'Italia: A ind. parzialmente albino (alcune timoniere) il 18 settembre 1987 e il 13 settembre 1988 in loc. Casa Scroccaro; B ind. parzialmente albino (alcune timoniere e remiganti) il 25 ottobre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello; C ind. parzialmente isabellino (penne del capo) il 26 giugno 1989 in loc. Praello. Osservazioni personali.

161. *Passera mattugia* (*Passer montanus*)

Tree Sparrow; Zélega megiarola, Seeghèta mejariola.

Sedentaria e nidificante. Frequenta vari tipi di ambienti in vicinanza dell'uomo in zone suburbane e anche ambienti in condizioni non sinantropiche come boschetti, campagne coltivate con siepi e filari di alberi e zone umide alberate. Durante le varie stagioni, ma soprattutto d'inverno, la Passera mattugia è gregaria e si può incontrare in stormi di varie dimensioni (Figura 2.17) La nidificazione è stata accertata in varie località. Sono stati rinvenuti nidi costruiti in cavità di edifici (tetti, camini, ecc.), macchine scavatrici, pali in cemento, cassette nido artificiali, nonché in condizioni non sinantropiche come in cavità scavate da Picchio rosso maggiore su Pioppo ibrido (oasi cave di Gaggio) e cavità naturali di Salice in un vigneto (loc. Praello). Nel 1985 è stato rinvenuto un nido abbandonato nel sottotetto di un'abitazione a Gaggio contenente alcune uova delle quali una misurava 17,2 mm × 14,4 mm. La popolazione complessiva nidificante è difficilmente valutabile (Cat. Abb. = 100-1000 coppie). Riguardo i rapporti interspecifici si riporta una osservazione: 4 ind., nei pressi dei loro nidi, nel maggio 1987 hanno disturbato un Cuculo posato nell'oasi cave di Gaggio.



Cartina 2.48. Passera mattugia. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

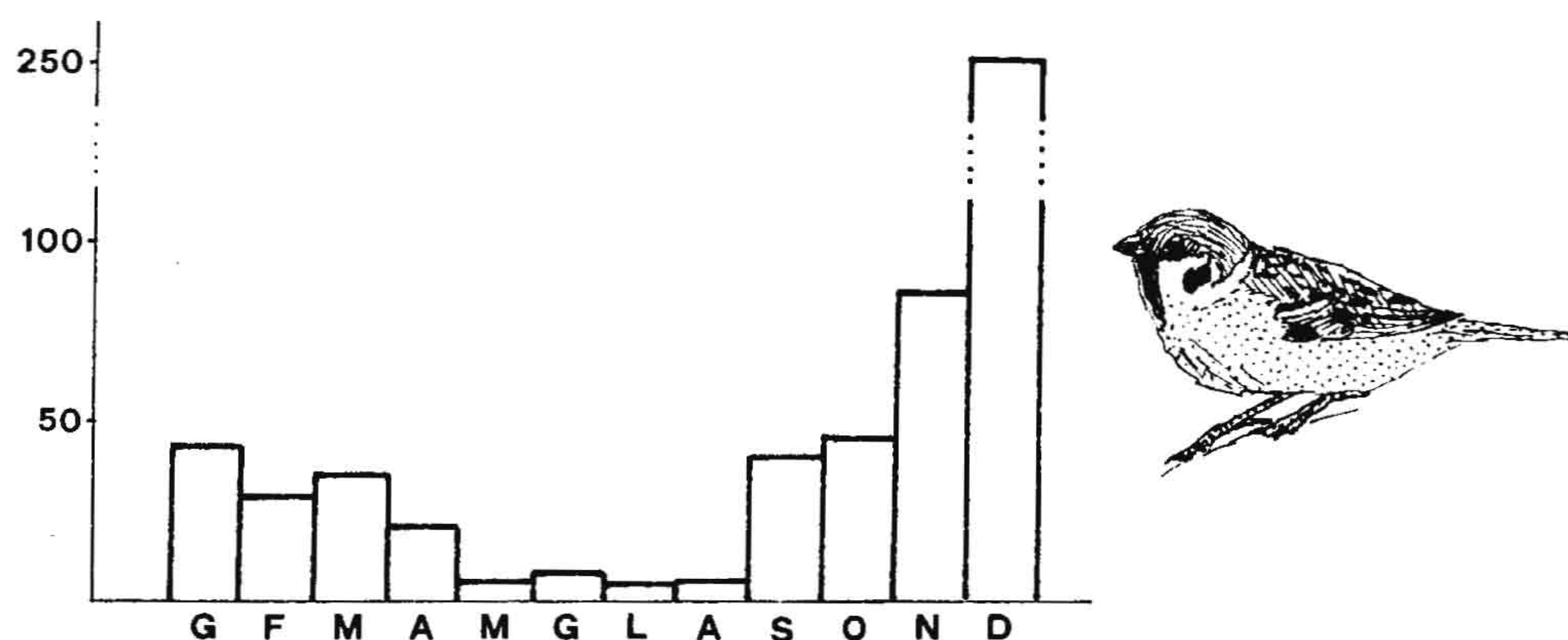


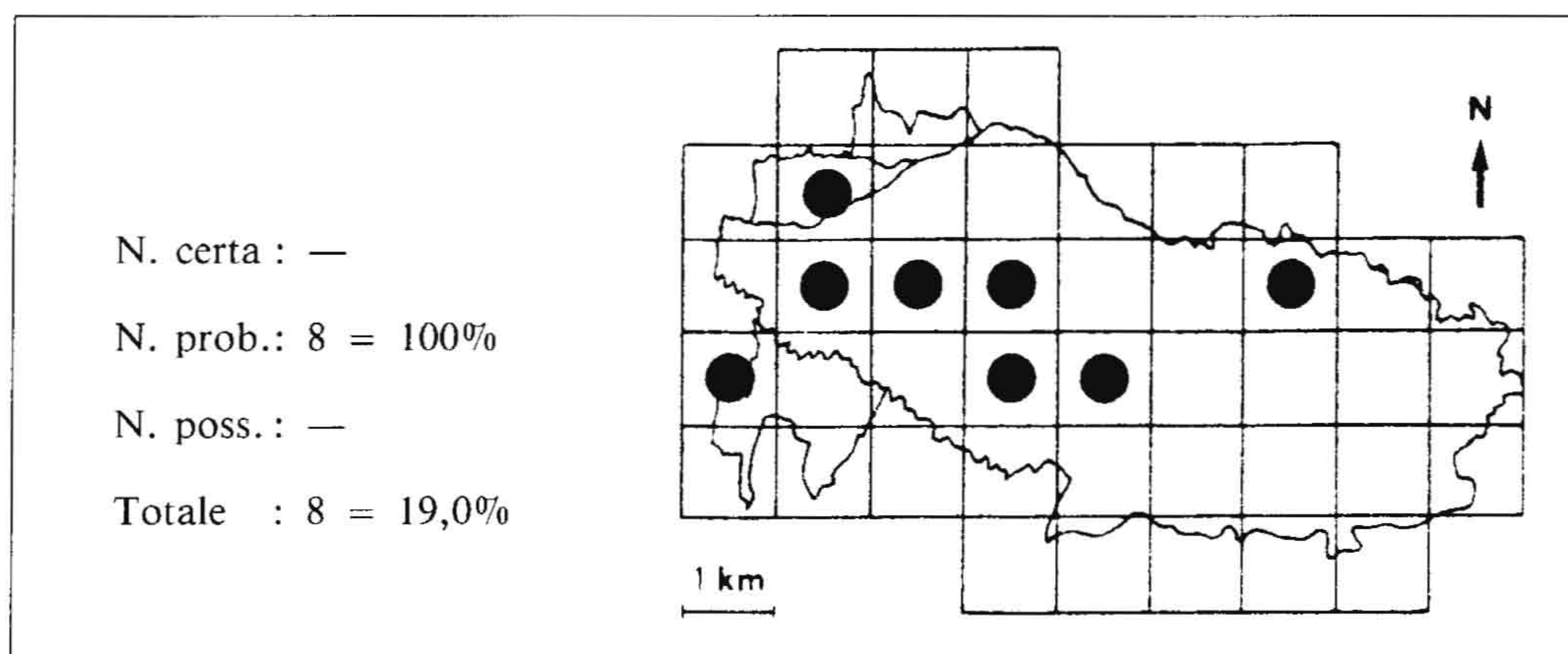
Figura 2.17. Numero massimo di ind. di Passera mattugia osservati in gruppi suddiviso per mesi. Dati personali.

2.2.45 Famiglia *Fringillidae*

162. Fringuello (*Fringilla coelebs*)

Chaffinch; Finco.

Sedentaria e nidificante probabile, migrante regolare. Frequenta soprattutto ambienti in condizioni sinantropiche come parchi e giardini alberati, e in minor misura altri ambienti semiboscosi come coltivi con filari di alberi, siepi, frutteti,



Cartina 2.49. Fringuello. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

zone umide alberate ecc. Durante le migrazioni e l'inverno il Fringuello è gregario e si può incontrare in gruppi, anche misti con Passeridi e altri Fringillidi, di dimensioni variabili da 4-6 a 10-15 ind. L'attività canora è regolare da marzo ai primi di luglio. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe aggirarsi attorno alle 10-20 coppie.

163. Peppola (*Fringilla montifringilla*)

Brambling; Pecagnòso, Finco montàn.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 ind. in alimentazione sulla sponda di un canale assieme ad un gruppo di Fringuelli il 19 novembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

164. Verzellino (*Serinus serinus*)

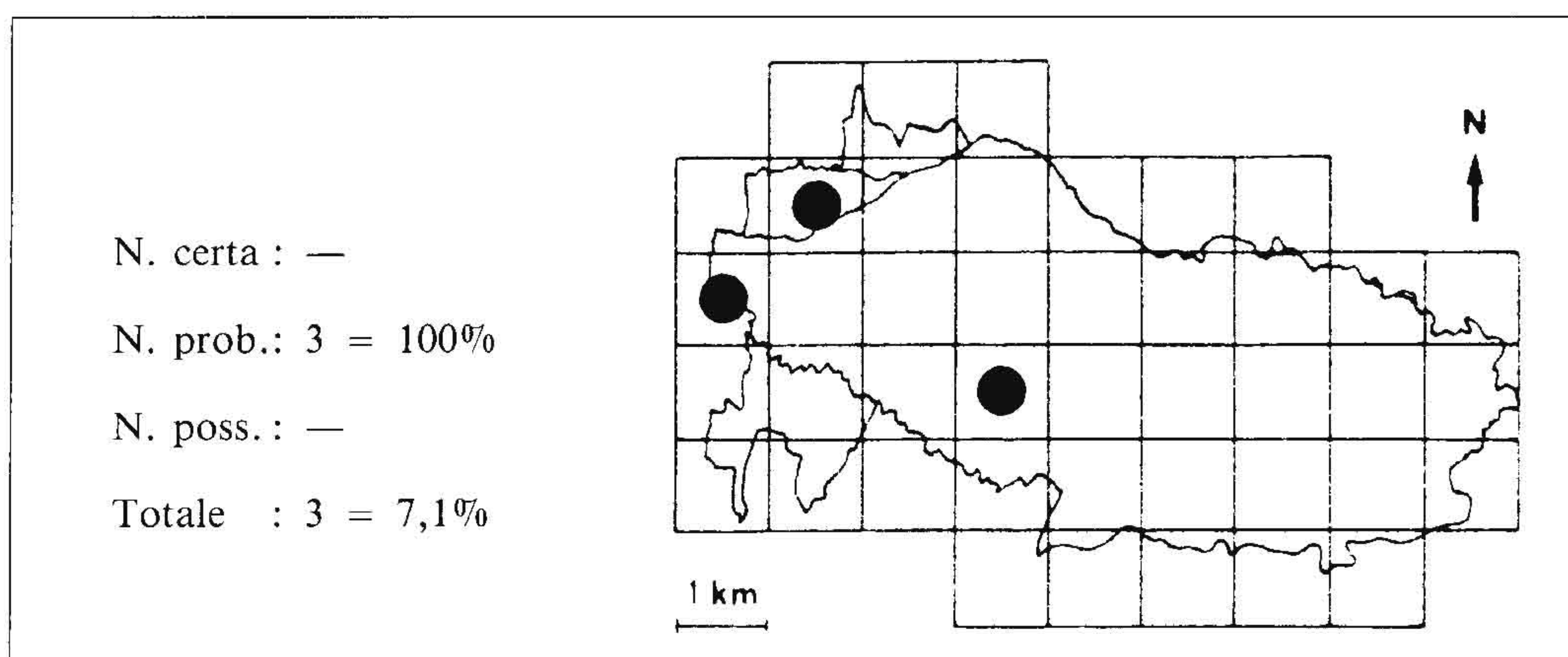
Serin; Frisarìn, Sverzelìn.

Sedentaria probabile e nidificante probabile. Il Verzellino nonostante le scarse osservazioni (dovute presumibilmente alla difficoltosa rilevabilità al di fuori del periodo di attività canora) è probabilmente presente nel comune di Marcon durante tutto l'anno. Frequenta principalmente giardini e parchi alberati e in minor misura altri ambienti parzialmente alberati con siepi, arbusti e terreni incolti. Ind. in canto sono stati uditi da fine maggio a metà giugno. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe aggirarsi attorno alle 3-6 coppie. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

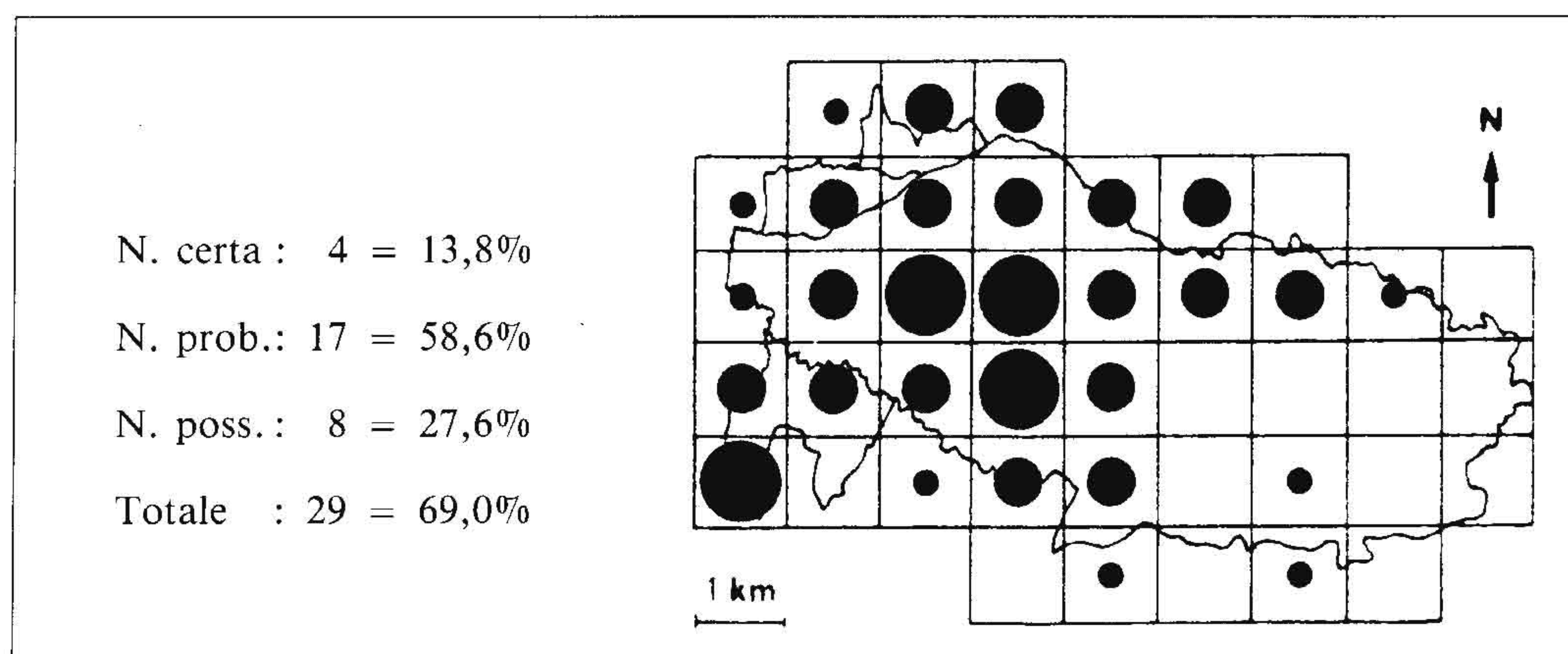
165. Verdone (*Carduelis chloris*)

Greenfinch; Serànto, Zarànto.

Sedentaria e nidificante. Frequenta soprattutto giardini e parchi alberati, vi-



Cartina 2.50. Verzellino. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

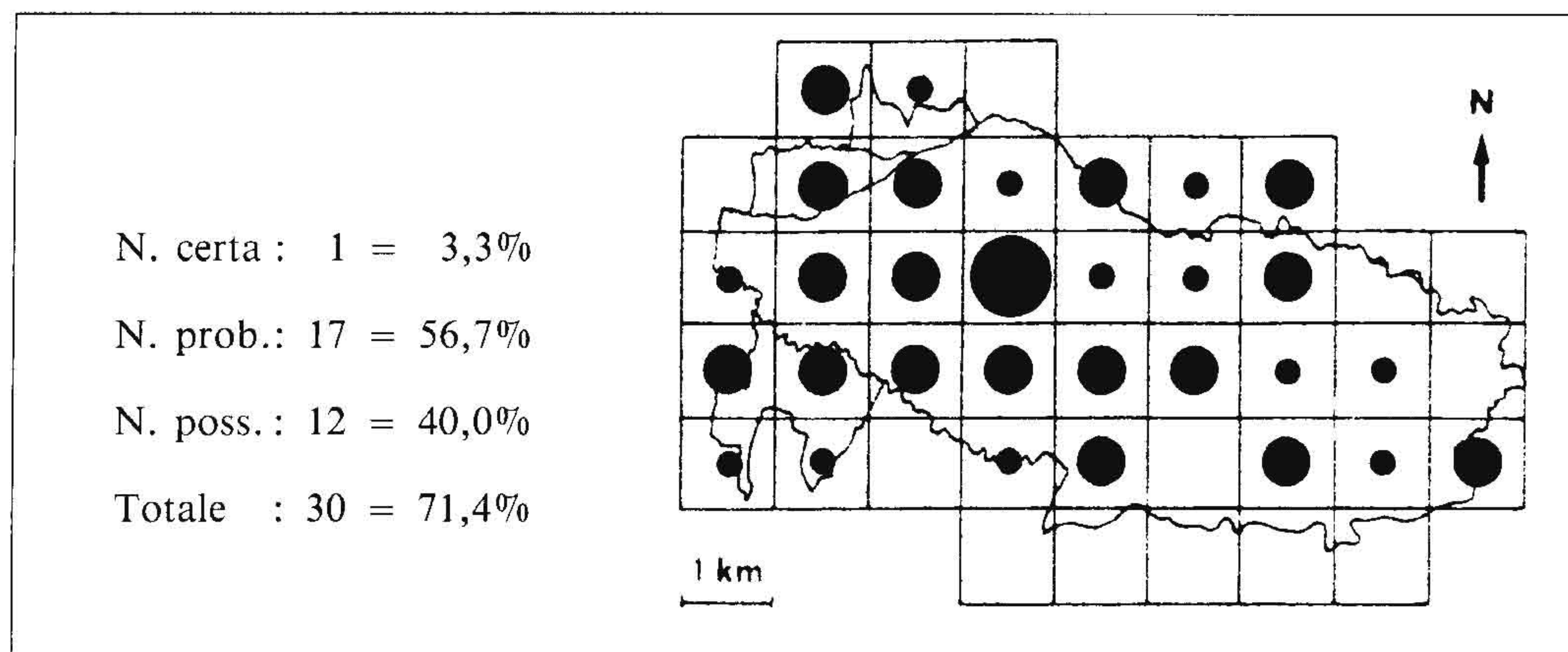


Cartina 2.51. Verdone. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

gneti, frutteti e coltivi con filari di alberi, siepi, zone umide alberate e terreni incolti. Al di fuori del periodo riproduttivo il Verdone è gregario e si può incontrare in gruppi di 2-6 e talvolta 10-15 ind. L'osservazione più numerosa è di 30 ind. il 12 settembre 1988 in loc. Idrovora Zuccarello. La nidificazione è stata accertata in alcune occasioni: un nido con pullus quasi pronti all'involo rinvenuto su Conifera in un giardino il 15 giugno 1985 in loc. Casa Tortato; 1 giovane da poco uscito dal nido imbeccato più volte da un adulto il 16 maggio 1986 a Gaggio; 1 adulto con imbeccata circondato da 4-5 giovani probabilmente da poco usciti dal nido il 3 giugno 1989 in loc. Casa Sabbadin. Ind. in volo canoro sono stati osservati il 7 aprile 1989 a Gaggio e il 25 maggio 1989 in loc. Praello. Nel 1987 nell'oasi

cave di Gaggio è stata censita con il Metodo del Mappaggio (Barbieri et al. 1975, CISO 1976) 1 coppia nidificante in 13 ha (0,8 coppie/10 ha). Il 14 giugno 1989 è stata censita una coppia nidificante compiendo un transetto di circa 700 m (1,4 coppie/km) lungo una siepe in loc. Angioletti. L'attività canora è regolare da marzo ai primi di agosto. La popolazione complessiva nidificante, difficilmente valutabile, dovrebbe aggirarsi attorno alle 40-200 coppie.

166. Cardellino (*Carduelis carduelis*)
Goldfinch; Cardelin, Gardelìn.



Cartina 2.52. Cardellino. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

Sedentaria e nidificante. Frequenta vari ambienti purché alberati. Si incontra spesso in giardini e parchi alberati, su terreni incolti, lungo le strade alberate, nelle campagne alberate e con siepi nonché nelle zone umide. Al di fuori del periodo riproduttivo il Cardellino è gregario e si incontra spesso in gruppi di 7-15 e anche 20-50 ind. Le osservazioni più consistenti sono: 50-70 ind. in alimentazione su incolti il 24 agosto 1988 in loc. Casa Tonolo; circa 100 ind. il 7 agosto 1988 nell'oasi cave di Gaggio (G. Cherubini). La nidificazione è stata accertata nei primi anni '80 tramite l'osservazione di un pullus fuori dal nido a Gaggio. Giovani si osservano a partire da metà maggio. L'attività canora è regolare da aprile (con anticipi da metà marzo) fino ai primi di luglio, con ind. uditi in canto anche ai primi di agosto e da fine ottobre a metà novembre. La popolazione complessiva nidificante, difficilmente valutabile, dovrebbe aggirarsi attorno alle 30-150 coppie. Vari ind. morti per impatto con autoveicoli si rinvennero lungo le strade: 1 pullus il 22 agosto 1988 a Gaggio; 1 ind. il 17 dicembre 1988 a San Liberale.

167. Lucarino (*Carduelis spinus*)
Siskin; Lugarìn.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 2 ind. in alimentazione sul bordo di una carreggiabile e su una siepe il 21 ottobre 1988 nelle cave del Praello. La quasi totale mancanza di Ontani nel comune di Marcon spiega la rarità di osservazioni di Lucarino, specie tipicamente legata alle siepi ricche di questa essenza arborea. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

168. Fanello (*Carduelis cannabina*)

Linnet; Faganèlo.

Migrante regolare e svernante. Poche le osservazioni note per questa specie: 20-30 ind. in alimentazione l'8 novembre 1986 in loc. Angioletti; 8 ind. in alimentazione il 28 marzo 1987 nelle cave del Praello; 1 ind. in sosta il 24 dicembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 40-50 ind. in alimentazione il 10 gennaio 1989 in loc. La Favorita; circa 20 ind. che si recavano nel dormitorio su canneto il 28 febbraio 1989 nella cava Angioletti (R. Manzi). Frequenta soprattutto incolti con vegetazione più o meno rada anche presso zone umide. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

169. Organetto (*Carduelis flammea*)

Redpoll; Faganèlo montàn.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 maschio in sosta su cespugli e arbusti il 10 dicembre 1988 nell'oasi cave di Gaggio. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

170. Crociere (*Loxia curvirostra*)

Crossbill; Becco in croce.

Accidentale. Una sola osservazione nota per questa specie: 1 giovane abbastanza confidente in alimentazione di more di Rovi su una siepe il 26 luglio 1988 nelle cave del Praello. La specie non era precedentemente citata in bibliografia.

2.2.46 Famiglia *Emberizidae*

171. Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*)

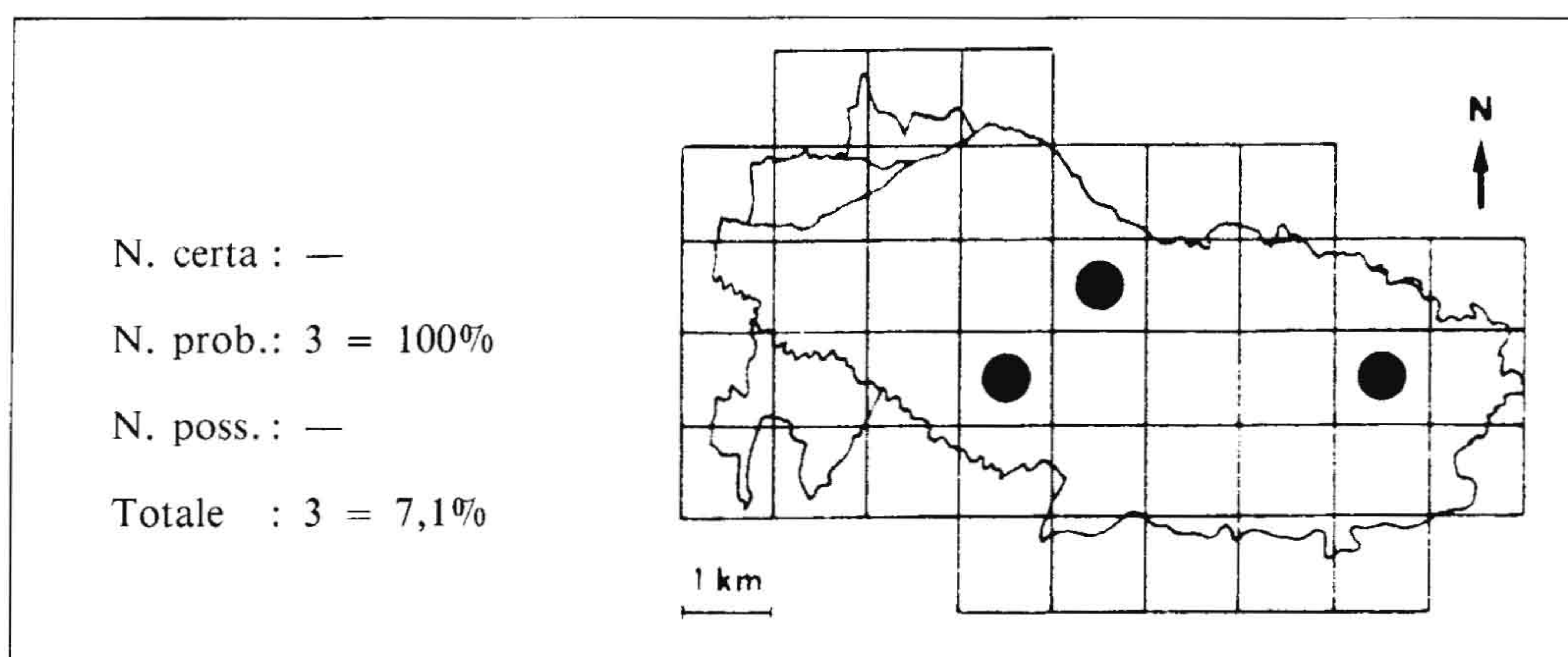
Reed Bunting; Siàto, Ziato.

Migrante regolare, svernante, ed estivante irregolare. Il Migliarino di palude è presente nel comune di Marcon soprattutto da ottobre ad aprile (date estreme: 1 ottobre 1988 nell'oasi cave di Gaggio; 24 aprile 1985 nelle cave del Praello). Al di fuori di tale periodo sono note due sole osservazioni: 1 ind. il 28 luglio 1984 nelle cave di Gaggio; 1 ind. il 19 agosto 1987 nell'oasi cave di Gaggio (G. Cherubini). Frequenta zone paludose, rive di stagni, vasche d'acqua, fossi, canali e fiumi purché preferibilmente siano presenti canneti e altra vegetazione igrofila e acquatica. Si incontra frequentemente in gruppetti di 5-10 e talvolta anche 20-25 ind.

172. **Strillozzo** (*Miliaria calandra*)

Corn Bunting; Brustolòn, Strillozzo.

Migrante regolare, estiva e nidificante probabile. Poche le osservazioni note per questa specie relative soprattutto al periodo riproduttivo: 1 ind. in alimentazione e in canto il 7 aprile 1989 nell'oasi cave di Gaggio; 1 ind. in canto sui fili di una linea elettrica e poi scacciato da una Averla piccola il 15 giugno 1985 nelle cave di Gaggio; 1 ind. in canto il 7 giugno 1986 in loc. Angioletti; 1 ind. in canto il 20 giugno 1989 in loc. Cà Rovere; 1 ind. in canto il 22 giugno 1989 nelle cave del Praello. Le scarse o nulle osservazioni durante le migrazioni sono dovute presumibilmente alla difficoltosa rilevabilità al di fuori del periodo di attività canora. Frequenta zone aperte erbose e umide con cespugli, arbusti e alberi sparsi, nonché campagne coltivate. La popolazione complessiva nidificante dovrebbe aggirarsi attorno alle 2-5 coppie.



Cartina 2.53. Strillozzo. Distribuzione in periodo riproduttivo: nidificazione certa (tondo grande); probabile (tondo medio); possibile (tondo piccolo). Dati personali.

2.3 Frequenza relativa di osservazione

La frequenza relativa di osservazione (f.r.o.) delle singole specie osservate nel comune di Marcon (Tabella 2.1) è stata calcolata come percentuale dei giorni in cui ognuna è stata osservata rispetto al totale dei giorni di osservazione (Lindsale 1928, Dice 1930). Seguendo le indicazioni di vari Autori (Munteanu 1963, Blondel 1969, Cordonnier 1971) l'anno è stato scomposto in "stagioni ornitologiche", individuate funzionalmente ai periodi biologici e fenologici della comunità di Uccelli:

inverno (i): dall'inizio di dicembre a metà marzo

passo primaverile (pp): da metà marzo a metà maggio

periodo riproduttivo (r): da metà maggio a fine giugno

estate (e): dall'inizio di luglio a metà settembre

passo autunnale (pa): da metà settembre a fine novembre

I dati utilizzati per i calcoli sono esclusivamente relativi ad osservazioni personali compiute dal 1983 a giugno del 1989. Il numero totale dei giorni di osservazione in cui sono stati registrati dati per la compilazione della Tabella 2.1 sono così suddivisi: i 105; pp 137; r 97; e 84; pa 63. Per la nomenclatura delle specie è stato utilizzato il solo nome volgare adottato da Brichetti e Massa nella Checklist degli Uccelli italiani (1984).

2.3.1 Risultati e considerazioni

I dati esposti nella Tabella 2.1 possono dare un'idea dell'abbondanza relativa delle varie specie ornitiche che si possono osservare nei vari periodi dell'anno nel territorio del comune di Marcon. È importante ricordare che i dati riportati relativi ad alcune specie di difficile identificazione, come ad esempio i Luì (genere *Phylloscopus*), o di difficile osservazione, come ad esempio i rapaci notturni, non danno la vera idea della loro presenza nel territorio considerato nei vari periodi dell'anno. Specie come l'Usignolo e la Capinera, ad esempio, sono state rilevate quasi esclusivamente tramite l'ascolto del canto. È ovvio quindi che al di fuori del periodo di attività canora, le specie pur essendo potenzialmente presenti difficilmente saranno state rilevate. Le 20 specie risultate più frequenti sono, in ordine decrescente: Merlo, Passera d'Italia, Storno, Rondine, Usignolo di fiume, Gabbiano comune, Gabbiano reale, Passera mattugia, Cardellino, Gazza, Verdone, Gallinella d'acqua, Saltimpalo, Pettiroso, Rondone, Balestruccio, Garzetta, Pavoncella, Allodola, Cuculo.

TABELLA 2.1

F.r.o. delle varie specie ornitiche del comune di Marcon. Dati personali.

<i>specie</i>	<i>i</i>	<i>pp</i>	<i>r</i>	<i>e</i>	<i>pa</i>	<i>anno</i>
Tuffetto	.029	.036	.041			.025
Svasso maggiore		.015				.004
Cormorano	.019				.016	.006
Tarabuso		.015			.032	.008
Tarabusino		.066	.278	.202	.016	.111
Nitticora		.044	.165	.167	.016	.076
Sgarza ciuffetto				.012		.002
Garzetta	.333	.175	.237	.214	.317	.247
Airone bianco maggiore					.016	.002
Airone cenerino	.219	.095	.052	.202	.365	.167
Airone rosso		.073	.165	.262	.016	.101
Cicogna nera					.016	.002
Mignattaio		.007				.002
Cigno reale		.007				.002
Canapiglia	.010	.007				.004
Alzavola	.010	.015				.006
Germano reale	.038	.029	.010	.012	.032	.025
Marzaiola	.010	.190	.052	.012		.068
Mestolone	.019	.036				.014
Moriglione		.036				.010
Moretta tabaccata		.007				.002
Falco pecchiaiolo		.015		.012		.006
Falco di palude	.029	.153	.062	.107	.127	.097
Albanella reale	.152	.044			.111	.060
Sparviere	.076	.007			.063	.027
Poiana	.381	.029	.041	.131	.381	.171
Falco pescatore		.007				.002
Gheppio	.010	.044	.010	.012	.016	.021
Falco cuculo			.010			.002
Pellegrino	.010					.002
Quaglia		.007				.002
Fagiano comune	.076	.124	.113	.131	.222	.126
Porciglione	.010	.007	.021	.024	.016	.014
Voltolino		.007		.024		.006
Schiribilla		.036	.010			.012
Gallinella d'acqua	.286	.380	.258	.298	.302	.311
Folaga	.019	.146	.082	.048	.016	.072
Gru		.007				.002

TABELLA 2.1 (continua)

<i>specie</i>	<i>i</i>	<i>pp</i>	<i>r</i>	<i>e</i>	<i>pa</i>	<i>anno</i>
Cavaliere d'Italia		.007	.010			.004
Corriere piccolo		.416	.258	.190		.202
Corriere grosso		.007				.002
Pavoncella gregaria		.007				.002
Pavoncella	.114	.445	.165	.214	.159	.241
Piovanello		.007				.002
Combattente		.036				.010
Frullino	.019	.022				.010
Beccaccino	.038	.226		.143	.048	.103
Croccolone			.010			.002
Beccaccia	.010	.007				.004
Pittima reale		.058	.010			.019
Chiurlo maggiore		.007				.002
Totano moro		.015				.004
Pantana				.048		.008
Piro piro culbianco	.010	.036	.010	.083	.032	.033
Piro piro boschereccio		.139	.041	.060		.058
Piro piro piccolo		.095	.010	.107		.047
Gabbiano corallino	.010				.095	.014
Gabbiano comune	.552	.307	.247	.476	.587	.414
Gavina	.143	.029			.095	.051
Gabbiano reale	.371	.453	.454	.333	.413	.409
Sterna maggiore		.007				.002
Sterna comune		.073	.175	.190		.088
Fraticello				.083		.014
Mignattino piombato		.022				.006
Mignattino		.080	.041	.036		.037
Mignattino alibianche			.031			.006
Colombaccio	.010	.022			.190	.033
Tortora dal coll. or.	.210	.168	.216	.167	.190	.189
Tortora		.007	.052	.012		.014
Cuculo		.219	.505	.321	.016	.220
Barbagianni	.010			.012	.032	.008
Civetta	.229	.131	.227	.226	.159	.191
Gufo comune	.143				.063	.039
Succiacapre					.016	.002
Rondone		.328	.588	.286		.259
Martin pescatore	.124	.226	.155	.298	.286	.210
Gruccione		.007				.002

TABELLA 2.1 (continua)

<i>specie</i>	<i>i</i>	<i>pp</i>	<i>r</i>	<i>e</i>	<i>pa</i>	<i>anno</i>
Upupa		.015				.004
Torcicollo		.117	.082	.083		.064
Picchio rosso maggiore	.057	.036	.052	.048	.127	.058
Cappellaccia	.010	.036	.031	.012	.063	.029
Allodola	.143	.358	.309	.071	.143	.224
Topino		.234	.093	.107	.032	.107
Rondine		.650	.577	.810	.222	.467
Balestruccio		.343	.392	.357	.095	.249
Calandro			.010			.002
Prispolone		.029		.012	.016	.012
Pispola	.086	.044			.127	.047
Spioncello	.067	.015			.079	.029
Cutrettola		.131	.082	.143	.016	.080
Ballerina gialla	.038	.015			.063	.021
Ballerina bianca	.257	.146	.216	.190	.270	.208
Scricciolo	.333	.051			.302	.126
Passera scopaiola	.114	.066			.032	.047
Pettirosso	.629	.190			.587	.265
Usignolo		.161	.330	.071		.123
Pettazzurro		.015				.004
Codirosso spazzacamino	.067				.159	.035
Codirosso		.022			.063	.014
Stiaccino		.044		.167	.111	.056
Saltimpalo	.276	.307	.258	.274	.365	.292
Culbianco		.022		.048	.032	.019
Codirossone					.016	.002
Merlo dal collare		.007				.002
Merlo	.705	.650	.680	.452	.540	.619
Cesena	.067	.007				.016
Tordo bottaccio	.133	.124			.032	.068
Tordo sassello		.029			.016	.010
Tordela	.010				.016	.004
Usignolo di fiume	.286	.533	.454	.298	.524	.422
Beccamoschino	.010	.073	.103	.226	.048	.088
Salciaiola		.007			.016	.004
Forapaglie castagnolo			.010			.002
Forapaglie		.044	.021	.012	.016	.021
Cannaiola verdognola		.007	.216	.071		.058
Cannaiola		.051	.186	.083		.066

TABELLA 2.1 (continua)

<i>specie</i>	<i>i</i>	<i>pp</i>	<i>r</i>	<i>e</i>	<i>pa</i>	<i>anno</i>
Cannareccione		.190	.340	.202	.016	.158
Canapino maggiore		.015		.012		.006
Canapino		.015	.021			.008
Bigiarella		.015		.024	.016	.010
Sterpazzola		.022	.010	.012		.010
Beccafico				.036	.016	.008
Capinera	.010	.328	.402	.179	.095	.218
Luì verde		.080	.031	.048		.035
Luì piccolo	.171	.073			.127	.074
Luì grosso		.073				.021
Regolo	.124	.036			.206	.064
Fiorrancino		.029			.016	.010
Pigliamosche		.029	.082	.131	.127	.064
Balia nera		.095		.095	.127	.060
Codibugnolo	.067	.036	.041		.048	.039
Cinciarella	.019				.048	.010
Cinciallegra	.219	.204	.216	.155	.159	.195
Pendolino	.200	.219	.186	.131	.206	.191
Rigogolo		.058	.258	.202		.103
Averla piccola		.168	.412	.464	.063	.218
Averla cenerina		.007				.002
Averla maggiore	.019					.004
Averla capirossa		.007				.002
Ghiandaia	.038				.032	.012
Gazza	.457	.328	.320	.262	.508	.366
Corvo					.063	.008
Cornacchia grigia	.229	.197	.103	.048	.254	.167
Storno	.590	.547	.577	.429	.540	.541
Passera d'Italia	.695	.511	.660	.643	.635	.619
Passera mattugia	.429	.343	.402	.417	.429	.397
Fringuello	.238	.124	.093	.024	.206	.136
Peppola					.016	.002
Verzellino	.010		.062		.032	.019
Verdone	.267	.372	.412	.226	.222	.313
Cardellino	.276	.423	.351	.440	.460	.385
Lucarino					.016	.002
Fanello	.019	.007			.032	.010
Organetto	.010					.002
Crociere				.012		.002
Migliarino di palude	.295	.095		.012	.222	.121
Strillozzo		.007	.041			.010

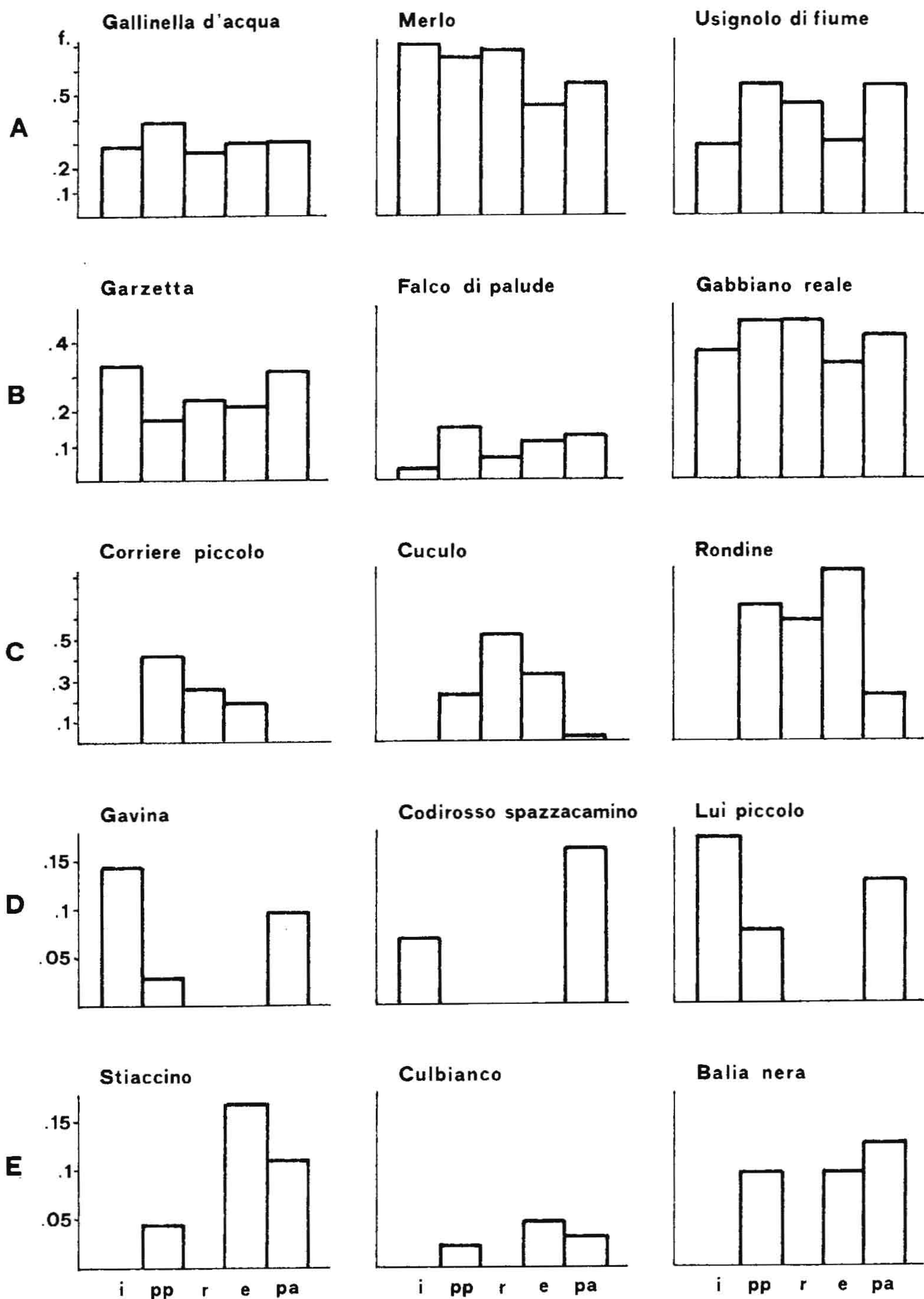


Figura 2.18. F.r.o. per alcune specie di Uccelli: A sedentari e nidificanti; B sedentari ma non nidificanti; C migranti ed estivi nidificanti; D migranti e svernanti; E migranti. Dati personali.

2.4 Gli uccelli come indicatori ecologici

2.4.1 Considerazioni generali

In un recente lavoro Malcevschi e Fasola (1983) svolgono importanti considerazioni: la presenza non occasionale di una data specie in un determinato luogo può suggerire l'esistenza di realtà che trascendono il fenomeno puro e semplice; le singole osservazioni (di specie ornitiche) possono quindi funzionare cioè come indicatori, ovvero come strumento per individuare e descrivere entità complesse, non ancora misurate direttamente. Malcevschi e Fasola (1983) ritengono di conseguenza che l'indice di uso più immediato per un ornitologo è la ricchezza di specie: osservare molte specie in una stazione indica favorevoli condizioni ambientali ed elevato valore naturalistico. Si può quindi accettare il presupposto che le caratteristiche del sistema ambientale determinano le caratteristiche dell'avifauna presente.

Gli Uccelli, per la loro sensibilità alle caratteristiche fisionomiche e strutturali della vegetazione, vengono spesso utilizzati come "indicatori ecologici" o "ambientali" (James 1971, Lambertini 1981, Mac Arthur e Mac Arthur 1961) e anche come buoni indicatori del grado di complessità degli ecosistemi terrestri (Blondel 1975). Gli ambienti ricchi di ecotoni quindi determinano un elevato numero di specie (Emlen 1974, Gavareski 1976). Va considerato inoltre che i non-Passeriformi sono meno adattabili (Blondel 1979) e più esigenti per realizzare la propria nicchia (Farina 1980).

2.4.2 Indicazioni emerse dai dati raccolti

In base alle considerazioni esposte nella precedente sez. 2.4.1 e utilizzando dati relativi alle specie nidificanti nel comune di Marcon è stato calcolato un indice di valore naturalistico (Ivn) per alcune zone campione del Comune (vedi Tabella 2.2 e Figura 2.19) ricavato dalla formula:

$$Ivn = n + 2N$$

dove n è il numero delle specie di Passeriformi nidificanti e N il numero delle specie di non-Passeriformi nidificanti. Ne emerge una precisa indicazione sulla importanza naturalistica delle zone umide di cave di argilla che presentano valori nettamente superiori (cave del Praello, oasi cave di Gaggio) a zone campione di superficie anche molto maggiore (Marcon, Zuccarello, Molino Bonisiolo). Addirittura la cava Angioletti con soli 3,6 ha di superficie presenta valori superiori ad

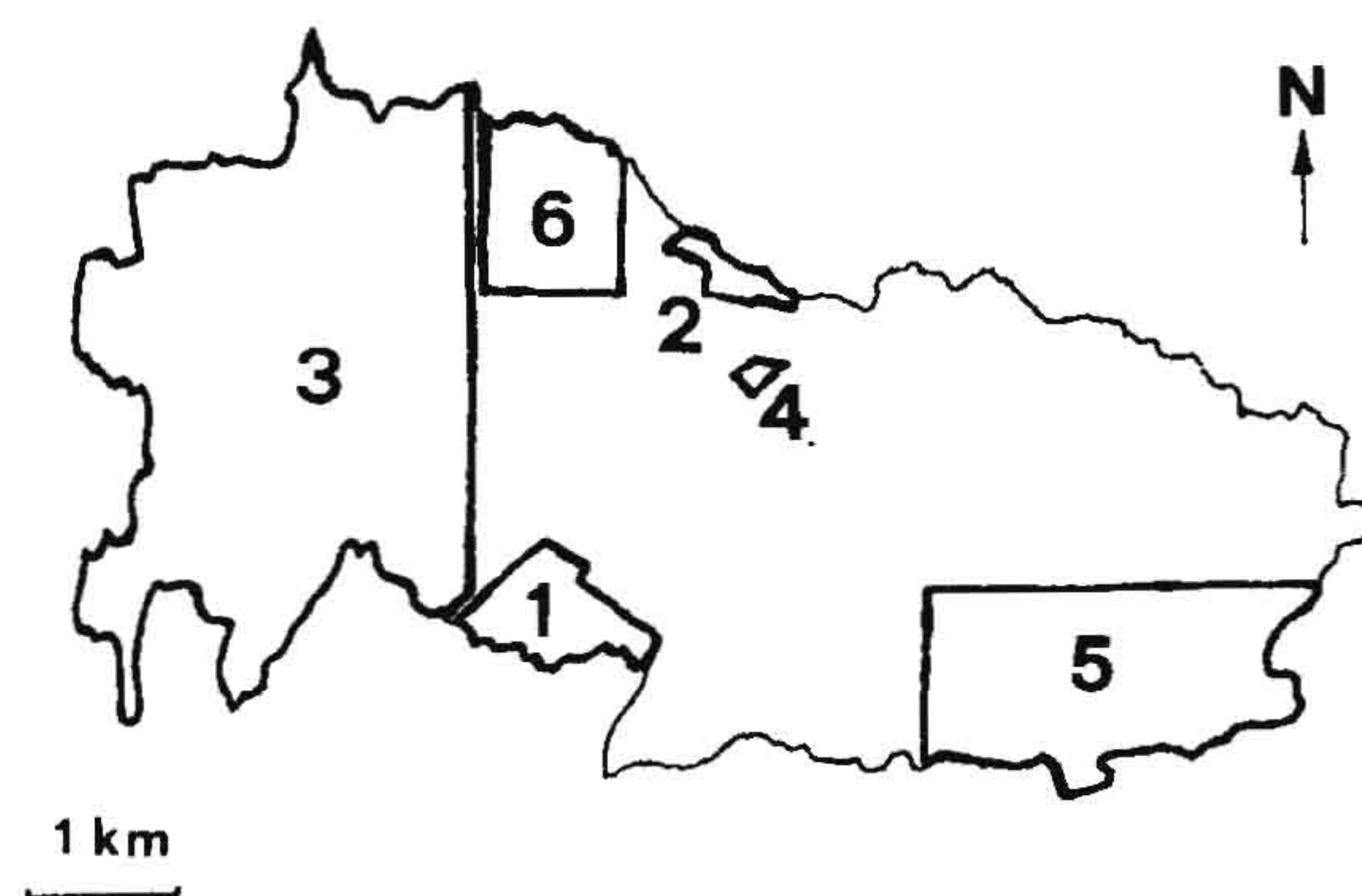


Figura 2.19. Zone campione i cui dati sono esposti in Tabella 2.2. 1 cave del Praello; 2 oasi cave di Gaggio; 3 Marcon; 4 cava Angioletti; 5 Zuccarello; 6 Molino Bonisiolo.

Tabella 2.2. Indice di valore naturalistico (Ivn) per alcune zone campione del comune di Marcon.

<i>Zona campione</i>	<i>Superf. (ha)</i>	<i>Ambiente</i>	<i>n. specie nid.:</i>		<i>Ivn</i>
			<i>Non Pass.</i>	<i>Pass.</i>	
1 Cave del Praello	56	cave	14	26	54
2 Oasi cave di Gaggio	13	cave	8	24	40
3 Marcon	813	campagna + fiume + urbano	8	23	39
4 Cava Angioletti	3,6	cave	10	16	36
5 Zuccarello	290	campagna + fiume	7	21	35
6 Molino Bonisiolo	115	campagna + fiume	5	19	29

altre zone campione di superficie molto superiore come Zuccarello (290 ha) e Molino Bonisiolo (115 ha).

Nelle figure 2.20, 2.21, 2.22, 2.23, e 2.24 è stata riportata la frequenza relativa di osservazione di alcune specie di Uccelli, utilizzati come indicatori ecologici, per alcune zone umide del Comune. Per confronto sono anche stati riportati i dati relativi ad osservazioni anteriori il 1985 per l'area denominata "cave di Gaggio" che è stata quasi completamente bonificata nell'estate 1985. Appare evidente lo scarso, se non assente, utilizzo di fiumi e canali (ambienti molto trasformati e "denaturalizzati" dall'opera dell'uomo) da parte di tutte le specie considerate. Il

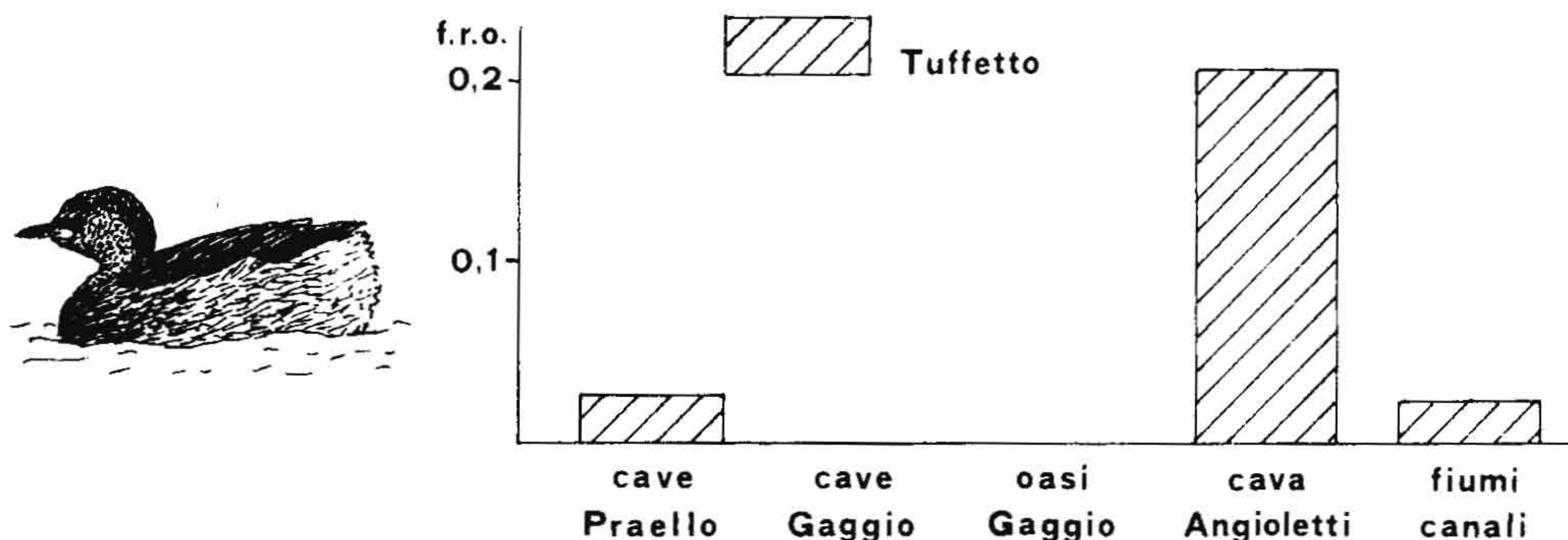


Figura 2.20. F.r.o. del Tuffetto per alcune zone umide del Comune. Dati personali.

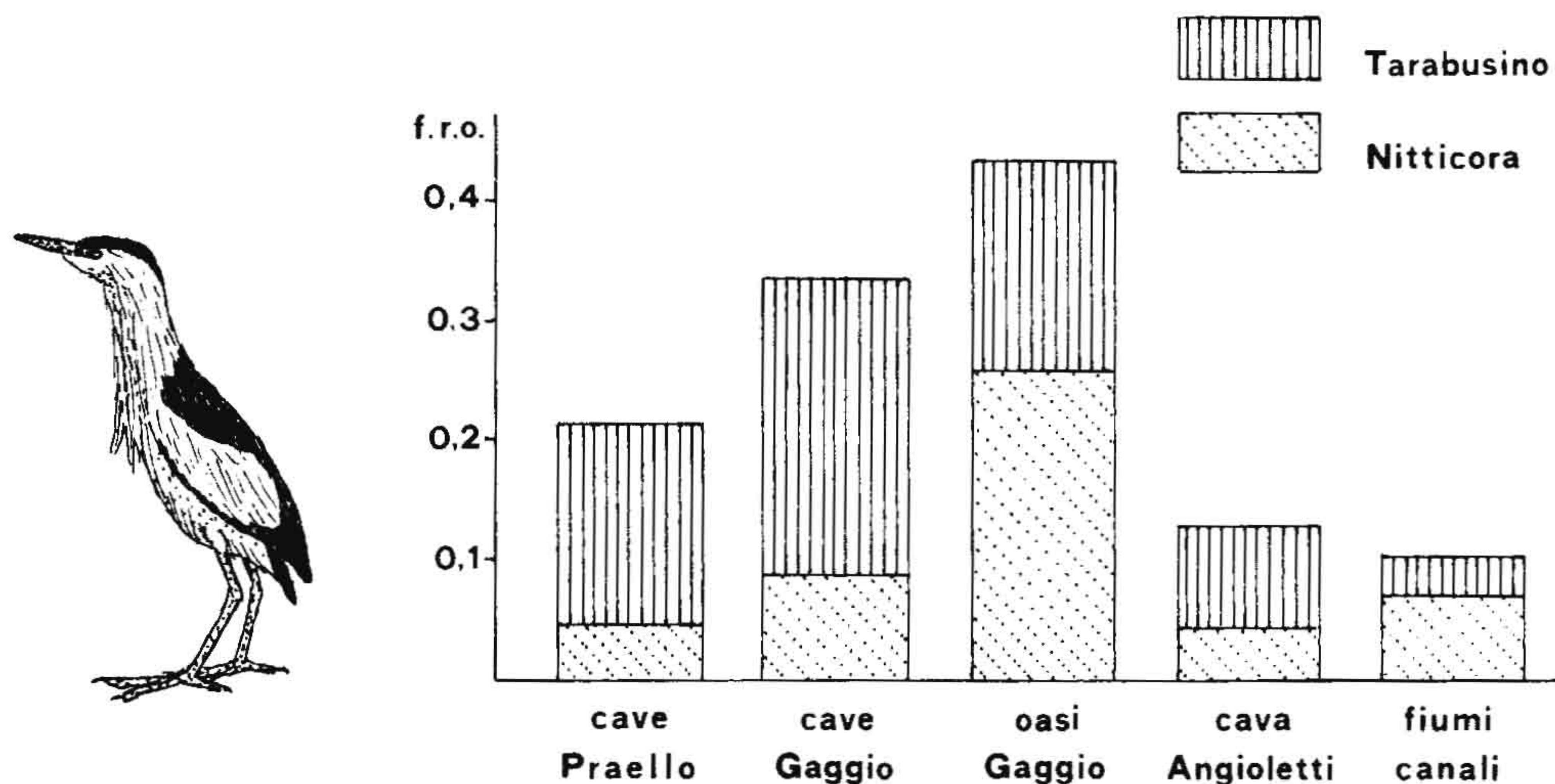


Figura 2.21. F.r.o. di alcuni Ardeidi per alcune zone umide del Comune. Dati personali.

Tuffetto (Figura 2.20) frequenta apparentemente soprattutto la cava Angioletti, mentre Tarabusino e Nitticora (Figura 2.21) frequentano tutte le zone di cava (con predilezione della Nitticora per l'oasi cave di Gaggio). Gli Anatidi (Figura 2.22), preferendo zone con vasche d'acqua più o meno profonde di notevole estensione, utilizzano soprattutto le cave del Praello e (prima della bonifica del 1985) anche le cave di Gaggio. I Rallidi (tranne la Gallinella d'acqua, non considerata per la scarsa selettività nella scelta dell'habitat) (Figura 2.23) frequentano tutte le zone di cava, ma scarsamente l'oasi cave di Gaggio, che non risulta frequentata da Fo-

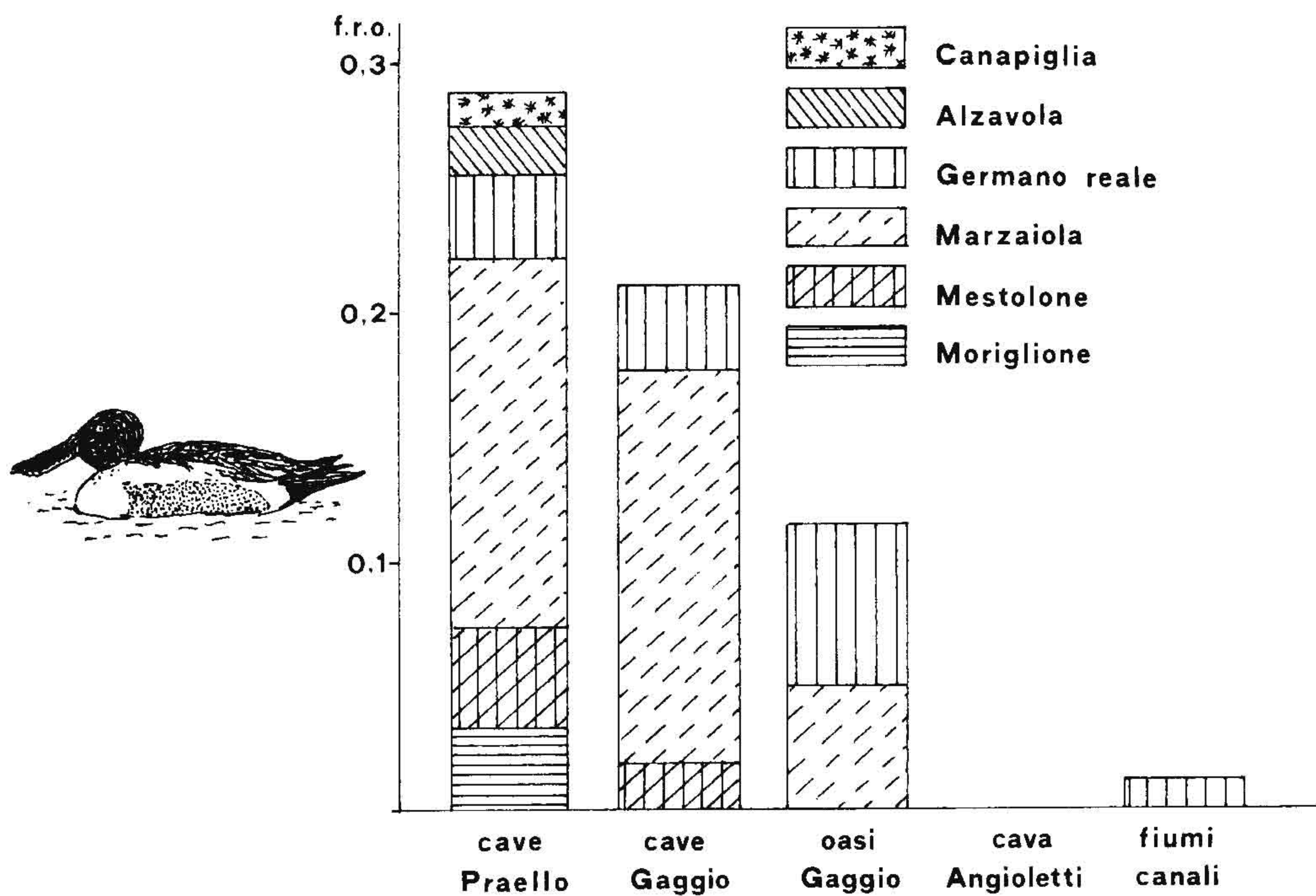


Figura 2.22. F.r.o. di alcuni Anatidi per alcune zone umide del Comune. Dati personali.

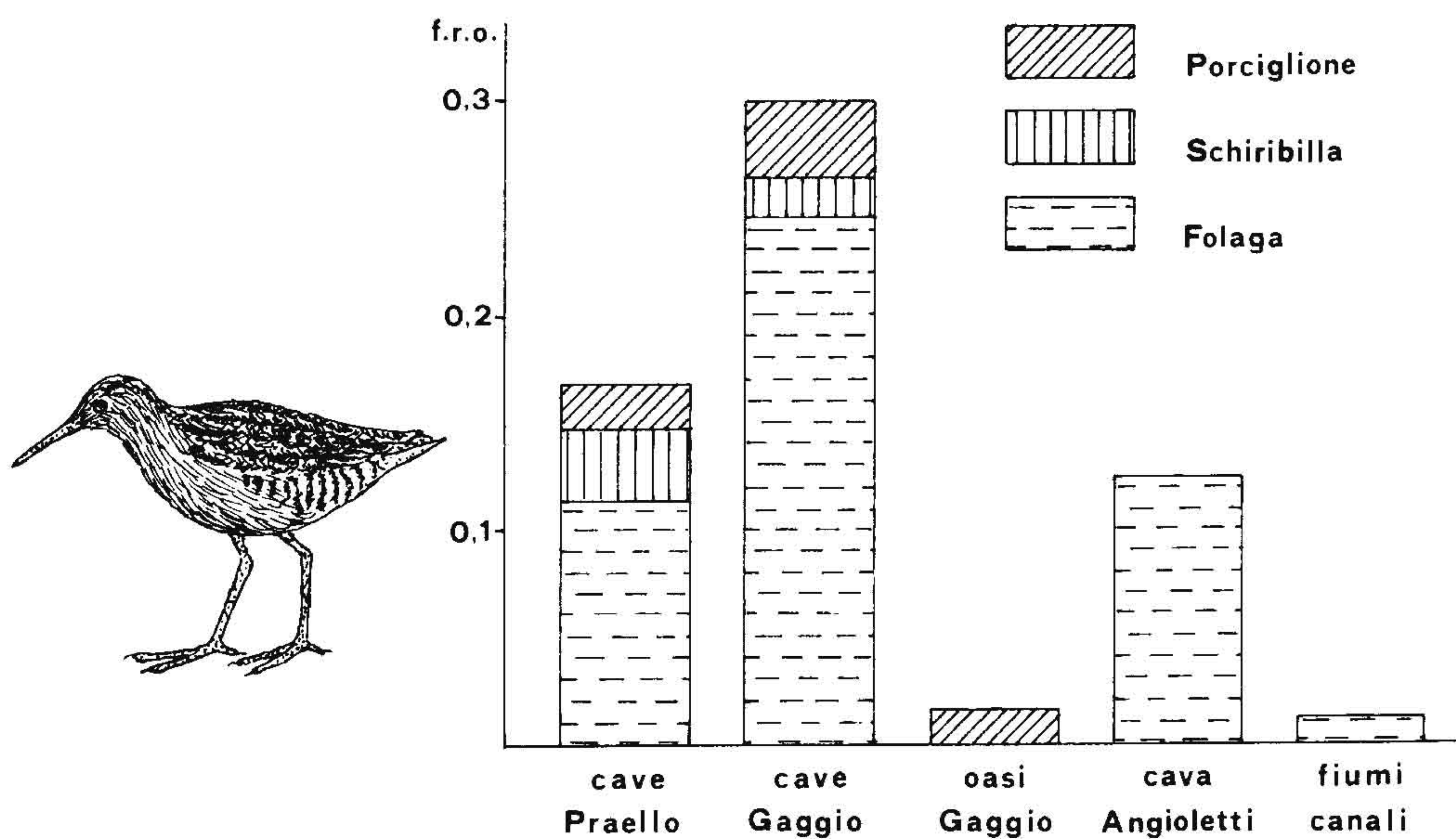


Figura 2.23. F.r.o. di alcuni Rallidi per alcune zone umide del Comune. Dati personali.

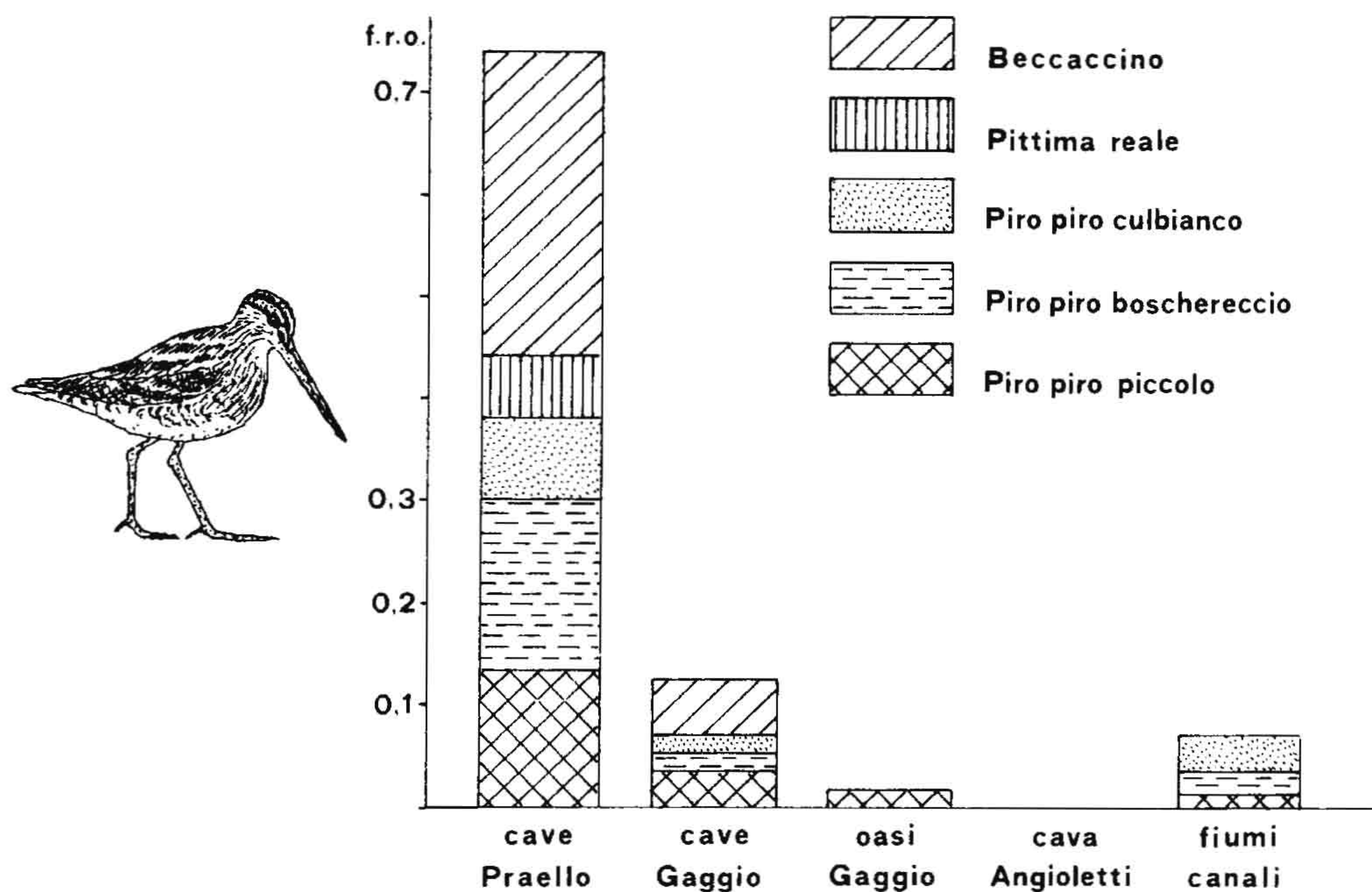


Figura 2.24. F.r.o. di alcuni Scolopacidi per alcune zone umide del Comune. Dati personali.

laga e Schiribilla. Nettissima la preferenza dei Scolopacidi (Figura 2.24) per le cave del Praello, unico ambiente di cava che possiede vaste zone di prati umidi e allagati e vasche d'acqua bassa che costituiscono l'habitat adatto per queste specie (da notare che le cave di Gaggio, prima della bonifica del 1985, erano discretamente frequentate dai limicoli).

2.5 Sintesi conclusiva

L'avifauna del comune di Marcon è risultata composta da 172 specie, corrispondenti al 37,1% dell'avifauna italiana (Brichetti e Massa 1984, 1987); 91 appartengono ai non-Passeriformi, 81 ai Passeriformi. 53 specie sono considerate nidificanti (certe, probabili e possibili) corrispondenti al 20,8% dell'avifauna nidificante italiana (Brichetti e Massa 1984, 1987). 69 specie sono considerate svernanti più o meno regolari (Tabella 2.3), 19 sono sedentarie o estivanti, ma non nidificanti, più o meno regolari (Tabella 2.4), e 32 sono considerate accidentali (1 sola osservazione) (Tabella 2.5).

Il discreto numero complessivo di specie osservate nel comune di Marcon è in gran parte dovuto alla presenza di ambienti di notevole valore ambientale, le cave di argilla, che invogliano alla sosta numerosi Uccelli migratori e un discreto numero di nidificanti e svernanti. Numerose sono infatti le specie osservate esclusivamente in tali ambienti come ad es. per gli Accipitriformi: Nibbio bruno, Nibbio reale, Falco pescatore.

In Figura 2.25 è illustrato l'andamento mensile dei valori di ricchezza specifica. In Figura 2.26 A è illustrato l'andamento della ricchezza specifica nelle varie stagioni ornitologiche, mentre la Figura 2.26 B riporta la ripartizione percentuale delle specie di Passeriformi e non-Passeriformi nelle varie stagioni ornitologiche. La diminuzione percentuale dei non-Passeriformi rispetto ai Passeriformi che in Figura 2.26 B appare per le stagioni i e pa si può ricondurre al disturbo venatorio che essendo particolarmente rivolto alle specie di grande taglia, riduce notevolmente il numero dei non-Passeriformi potenzialmente presenti (Lambertini 1987). In Figura 2.27 sono illustrate le ricchezze specifiche nelle varie stagioni ornitologiche suddivise per classi di f.r.o. Si noti che le specie con f.r.o. $\geq 0,150$ (specie molto frequenti) (Figura 2.27 A) risultano più numerose nei mesi primaverili-estivi che nei mesi autunno-invernali. In Tabella 2.6 sono riportate le specie con f.r.o. superiore a 0,251 suddivise in classi di f.r.o. La Tabella 2.6, unitamente alla Tabella 2.1 (vedi sez. 2.3), riportando la f.r.o. degli Uccelli indicano al lettore le specie che più probabilmente e facilmente possono essere osservate esplorando il territorio del comune di Marcon. Ciò è indubbiamente utile a chi non conosce a fondo l'avifauna del Comune e vuole viceversa studiarla nei suoi vari aspetti, oppure semplicemente avere una guida per compiere osservazioni o escursioni naturalistiche. In Figura 2.28 è infine riportata la distribuzione delle osservazioni delle specie considerate accidentali. Si noti per quest'ultime una notevole ricorrenza nei mesi di aprile e maggio che spiega anche i picchi nella stagione pp delle ricchezze specifiche nelle Figure 2.25, 2.26 A e 2.27 B.

Tabella 2.3. Specie considerate svernanti nel comune di Marcon. + = presenza regolare (dati personali); i = presenza irregolare (dati personali); a = comunicazione personale di I. Vallongo di generico svernamento; b = da Molinari et al. (1985).

<i>specie</i>	<i>dic.</i>	<i>gen.</i>	<i>feb.</i>	<i>specie</i>	<i>dic.</i>	<i>gen.</i>	<i>feb.</i>
Tuffetto	+	+	+	Spioncello		+	+
Garzetta	+	+	+	Ballerina gialla	+	+	
Airone cenerino	+	+	+	Ballerina bianca	+	+	+
Oca granaiola	a	a	a	Scricciolo	+	+	+
Canapiglia		i		Passera scopaiola	+	+	+
Alzavola		i		Pettiroso	+	+	+
Germano reale		i	+	Codirosso spazzac.	+	+	
Mestolone		i		Saltimpalo	+	+	+
Falco di palude	+	+	+	Merlo	+	+	+
Albanella reale	+	+	+	Cesena	+	+	+
Sparviere	+	+	+	Tordo bottaccio		+	+
Poiana	+	+	+	Tordela			i
Pellegrino		i		Usignolo di fiume	+	+	+
Fagiano comune	+	+		Beccamoschino		i	
Porciglione			i	Luì piccolo	+	+	+
Gallinella d'acqua	+	+	+	Regolo	+	+	+
Folaga	+		i	Codibugnolo	+	+	+
Pavoncella	+		+	Cinciarella		i	i
Frullino	+	+		Cinciallegra	+	+	+
Beccaccino			i	Pendolino	+	+	+
Beccaccia		i		Averla maggiore	b	b	+
Piro piro culbianco	i			Ghiandaia	+		+
Gabbiano corallino	i			Gazza	+	+	+
Gabbiano comune	+	+	+	Cornacchia grigia	+	+	+
Gavina	+	+	+	Storno	+	+	+
Gabbiano reale	+	+	+	Passera d'Italia	+	+	+
Tortora dal coll. or.	+	+	+	Passera mattugia	+	+	+
Barbagianni		+		Fringuello	+	+	+
Civetta	+	+	+	Verzellino	i		
Gufo comune	+	+	+	Verdone	+	+	+
Martin pescatore	+	+	+	Cardellino	+	+	+
Picchio rosso magg.	+	+	+	Fanello	+	+	+
Cappellaccia	+			Organetto	i		
Allodola	+	+	+	Migliarino di palude	+	+	+
Pispola	+	+	+				

Tabella 2.4. Specie sedentarie o estivanti, ma non nidificanti, nel comune di Marcon. s = specie sedentaria; e = specie estivante (tra parentesi le presenze irregolari). Dati personali e da altre fonti (vedi sez. 2.2)

<i>specie</i>	<i>categoria</i>	<i>specie</i>	<i>categoria</i>
Nitticora	e	Piro piro culbianco	(e)
Sgarza ciuffetto	e	Piro piro boschereccio	e
Garzetta	s	Gabbiano comune	s
Airone cenerino	s	Gabbiano reale	s
Airone rosso	e	Sterna comune	e
Falco di palude	s	Fratichello	(e)
Poiana	s	Mignattino	(e)
Cavaliere d'Italia	(e)	Topino	e
Combattente	(e)	Luì verde	(e)
Pittima reale	e		

Tabella 2.5. Specie considerate accidentali nel comune di Marcon (1 sola osservazione). Dati personali e da altre fonti (vedi sez. 2.2).

Airone bianco maggiore	Quaglia	Codirossone
Mignattaio	Gru	Forapaglie macchiettato
Cigno reale	Corriere grosso	Forapaglie castagnolo
Codone	Pavoncella gregaria	Balia dal collare
Fistione turco	Piovanello pancianera	Averla cenerina
Moretta tabaccata	Croccolone	Averla capirossa
Nibbio bruno	Beccaccia	Peppola
Nibbio reale	Sterna maggiore	Lucarino
Falco pescatore	Allocco	Organetto
Smeriglio	Succiapapre	Crociere
Pellegrino	Calandro	

Tabella 2.6. Specie con f.r.o superiore a 0,251 suddivise per classi di frequenze. Le specie sono citate, quando necessario, con l'abbreviazione dei nomi volgari (es. Pas.mat. = Passera mattugia, Pettiro. = Pettiroso). Dati da Tabella 2.1 (sez. 2.3)

<i>f.r.o.</i>	<i>i</i>	<i>pp</i>	<i>r</i>	<i>e</i>	<i>pa</i>	<i>anno</i>
0,701-0,900	Merlo			Rondine		
0,601-0,700	Pas.d'I.	Rondine	Merlo	Pas.d'I.	Pas.d'I.	Merlo
	Pettiro.	Merlo	Pas.d'I.			Pas.d'I.
0,501-0,600	Storno	Storno	Rondone		Pettiro.	Storno
	Gab.com.	Usi.d.f.	Storno		Gab.com.	
		Pas.d'I.	Rondine		Merlo	
			Cuculo		Storno	
					Usi.d.f.	
					Gazza	
0,401-0,500	Gazza	Gab.rea.	Usi.d.f.	Gab.com.	Cardell.	Rondine
	Pas.mat.	Pavonce.	Gab.rea.	Ave.pic.	Pas.mat.	Usi.d.f.
		Cardell.	Verdone	Merlo	Gab.rea.	Gab.com.
		Cor.pic.	Ave.pic.	Cardell.		Gab.rea.
			Capinera	Storno		
			Pas.mat.	Pas.mat.		
0,351-0,400	Poiana	Galline.	Balestr.	Balestr.	Poiana	Pas.mat.
	Gab.rea.	Verdone	Cardell.		Saltimp.	Cardell.
		Allodola			Air.cen.	Gazza
0,301-0,350	Garzetta	Pas.mat.	Cannare.	Gab.rea.	Garzetta	Verdone
	Scricci.	Balestr.	Usignolo	Cuculo	Scricci.	Galline.
		Capinera	Gazza		Galline.	
		Rondone	Allodola			
		Gazza				
		Saltimp.				
		Gab.com.				
0,251-0,300	Mig.d.p.		Tarabus.	Galline.	Mar.pes.	Saltimp.
	Galline.		Saltimp.	Mar.pes.	Bal.bia.	Pettiro.
	Usi.d.f.		Galline.	Usi.d.f.	Cor.gri.	Rondone
	Saltimp.		Rigogolo	Rondone		
	Cardell.		Cor.pic.	Saltimp.		
	Verdone			Gazza		
	Bal.bia.			Air.ros.		

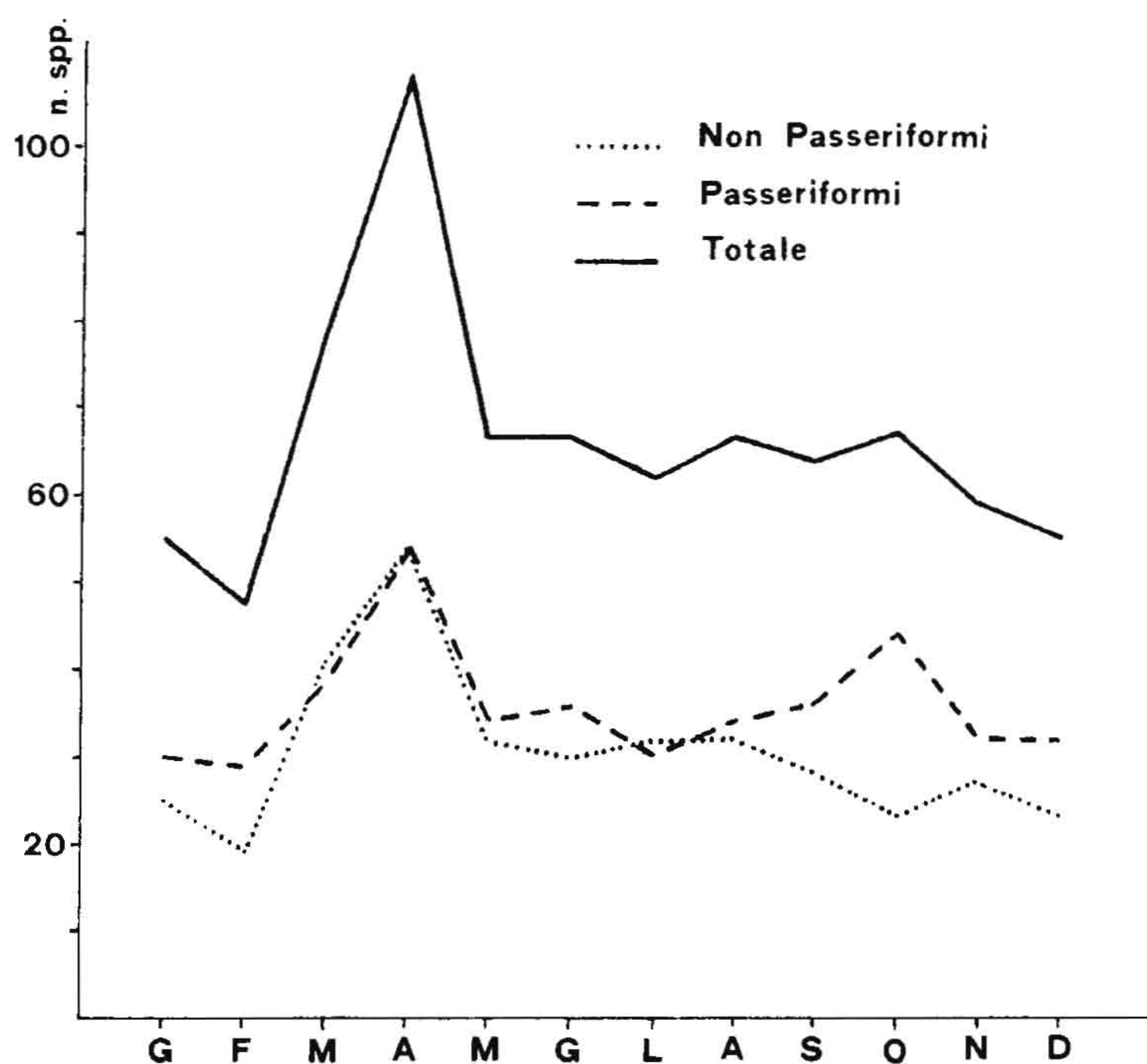


Figura 2.25. Andamento mensile dei valori di ricchezza specifica. Dati da Tabella 2.1. (sez. 2.3.).

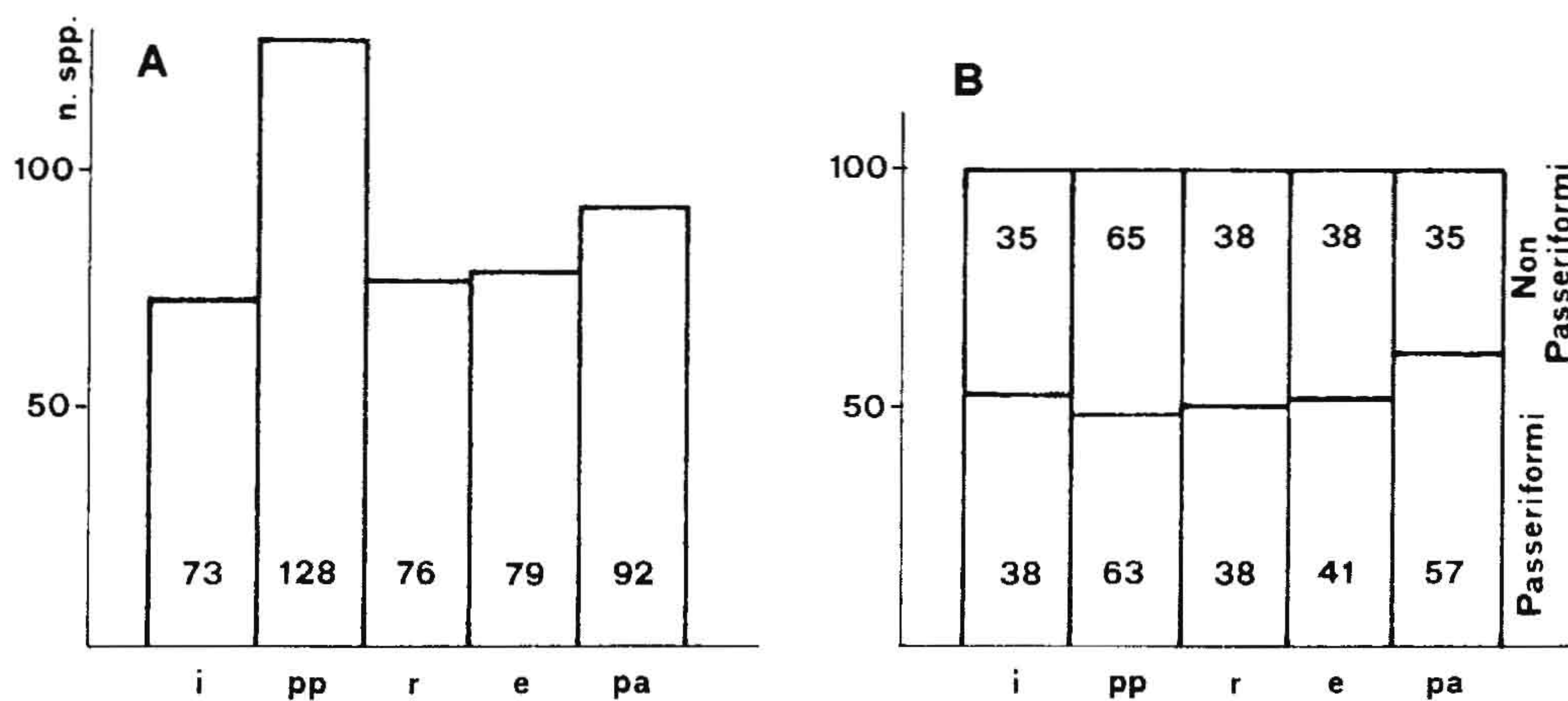


Figura 2.26. A Ricchezza specifica nelle varie stagioni ornitologiche. B ripartizione percentuale delle specie di Passeriformi e non-Passeriformi nelle varie stagioni ornitologiche. Le cifre all'interno di ciascun istogramma indicano il numero di specie. Dati da Tabella 2.1 (sez. 2.3.).

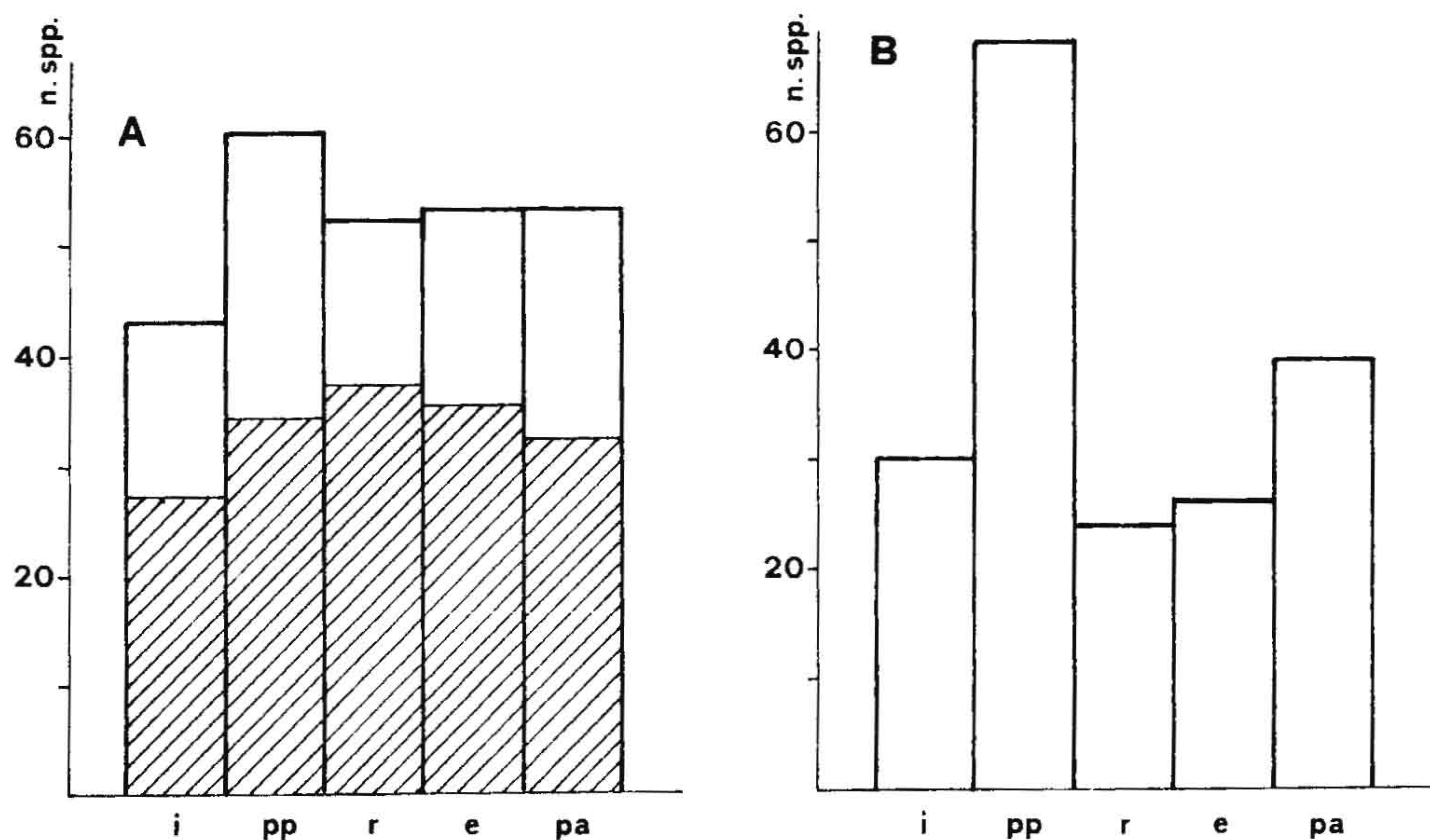


Figura 2.27. Ricchezza specifica nelle varie stagioni ornitologiche. A aree totali = n. specie con f.r.o. $\geq 0,050$; aree tratteggiate = n. specie con f.r.o. $\geq 0,150$. B n. specie con f.r.o. $< 0,050$. Dati da Tabella 2.1 (sez. 2.3).

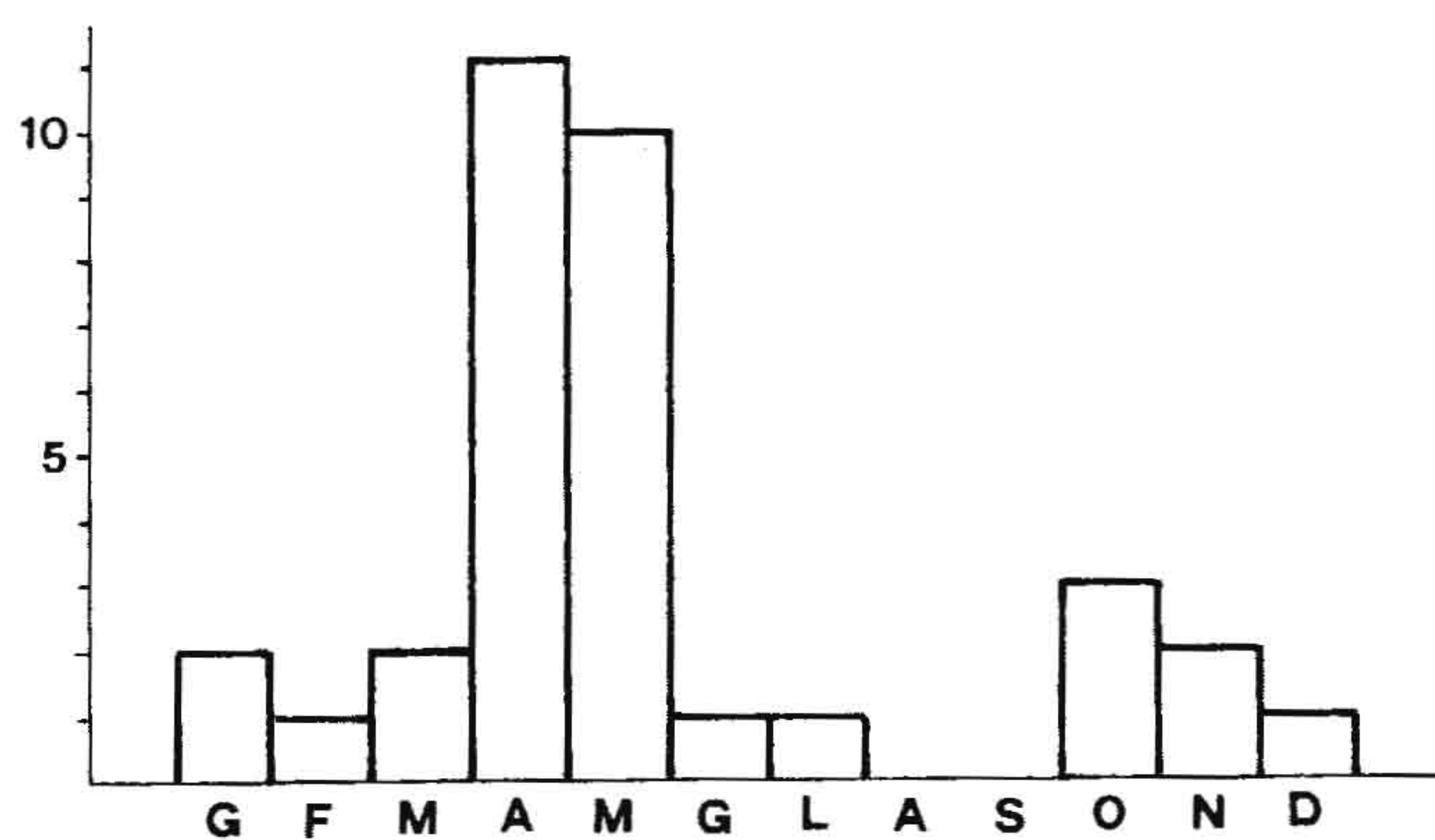


Figura 2.28. Distribuzione delle osservazioni di specie considerate accidentali nel comune di Marcon (n. = 33) suddivise per mesi. Dati da sez. 2.2 (vedi anche Tabella 2.5).

Capitolo 3

Protezione degli ambienti naturali e della vita selvatica

L'uomo fa parte di un ambiente complesso che deve essere studiato, trattato e modificato come un tutt'uno, e non con progetti isolati.

E. P. Odum



3.1 Considerazioni generali

È opinione comune che per proteggere e tutelare l'avifauna e la vita selvatica in generale occorra innanzitutto salvaguardare l'ambiente naturale, dato che esso è essenziale all'esistenza delle varie specie di animali selvatici (Odum 1973 pag. 419, Cramp 1981 pag. 77, Müller e Pfister 1982, Perrins 1987 pag. 303). Tutti gli altri interventi possono solo seguire quello appena descritto poiché verrebbero vanificati dalla sua mancanza. Appare ovvio infatti che ad esempio i ripopolamenti o la riduzione della pressione venatoria hanno senso solo se gli animali hanno a disposizione habitat adeguati che permettano loro di vivere e riprodursi.

L'attività umana così intensa e diffusa ha probabilmente influito su tutte le specie animali, ed è considerata causa preponderante del rischio di estinzione di molte specie. Il suo effetto più rilevante per gli Uccelli è stata l'ampia alterazione della vegetazione; si sono rarefatte le specie adatte ad ambienti forestali e acquatici, mentre sono aumentate le specie frugivore e di ambienti aperti che possono vivere nelle zone coltivate (Goodwin 1978, Harrison 1982).

Gli stagni e le zone umide temporanee e perenni delle regioni interne e delle coste sono considerate habitats critici per gli Uccelli, non solo come zone di nidificazione, ma anche come aree vitali per migratori, terreni di sosta, muta e svernamento e quindi da tutelare e proteggere (ecosystem approach) (Bologna e Petretti 1981, Cramp 1981 pag. 77).

Le zone umide, al fine di recuperare terreni all'agricoltura, venivano e vengono bonificate. Dati e statistiche però, confermano un po' ovunque una più redditizia produttività delle aree non bonificate (Mezzatesta 1984a). In certi casi si sta tentando, con successo, di rimediare almeno in parte ai danni arrecati in passato all'ambiente naturale ricreando nuove zone umide (Larsson 1988, Lambertini 1988, Ravasini 1988).

Fra le zone umide rientrano le ex cave di estrazione d'argilla. Questi ambienti hanno in parte sostituito le aree paludose un tempo esistenti nelle nostre zone perilagunari.

Putroppo nel territorio del comune di Marcon, come dell'intera Italia, gli spazi naturali sono pochi e relegati al margine delle attività umane. Aree di discreta naturalità come piccoli boschetti, siepi, tratti di canali, fiumi, fossi e prati incolti sono continuamente minacciati. Odum (1973 pag. 435) ritiene che affinché l'uomo possa avere diritto a un ambiente non inquinato, alla libertà personale e alla possibilità di una continua ricerca della felicità, bisognerebbe fare in modo che almeno un terzo della terra rimanesse nella condizione di spazio naturale. Ciò significa che questo spazio deve andare a costituire parchi nazionali, regionali e comunali, aree protette e zone verdi non abitate.

Bogliani e Fasola (1984) hanno individuato le principali categorie di obiettivi conservazionistici: la protezione di ambienti naturali significativi, e gli interven-

ti mirati per singole specie. Nelle sezioni che seguiranno si parlerà del primo tipo di questi interventi poiché permette di ottenere risultati polivalenti nei confronti di numerose specie, e anche perché appare più adatto alle realtà del comune di Marcon.

Nella nostra area geografica la miglior politica di salvaguardia è probabilmente un compromesso fra il mantenimento delle cosiddette Diverse Aree di Piccola Estensione e Poche Aree di Grande Estensione (Bogliani e Celada 1988); è in questa luce che hanno valore le proposte di tutela di piccoli ma significativi ambienti che ancora esistono nel nostro Comune (vedi sez. 3.2).

L'attività venatoria esercita un effetto negativo in particolar modo sull'avifauna. È noto che soprattutto in passato, quando ancora era consentita in Italia la caccia primaverile, tale attività impediva e/o limitava la nidificazione a varie specie di Uccelli (Basso e Boano 1977, Boano 1982, Spanò 1985, Boano e Brichetti 1986, Pratesi 1978 pag. 215). D'altronde anche il fatto che gli Uccelli preferiscano vivere nei luoghi dove la caccia è vietata (come ad es. i centri urbani e le oasi di protezione) dimostra ancora una volta la nocività di tale pratica "sportiva". È necessario quindi (come richiesto da numerose Associazioni Protezionistiche) almeno ridurre il periodo in cui l'attività venatoria è consentita, limitare il numero dei cacciatori in base all'estensione del territorio, ridurre il numero dei capi abbattibili ecc.

Un effetto collaterale provocato dalla caccia e che viene spesso trascurato è l'inquinamento da piombo causato dai pallini che cadono a terra o nelle zone umide (stagni e altro). Ciò provoca spesso l'avvelenamento di Uccelli che si alimentano sul fondo delle vasche d'acqua ingerendo il piombo assieme al cibo (saturismo). Di questo problema esistono prove documentate anche per l'Italia (Perco et al. 1983).

Numerose specie di Uccelli sono particolarmente sensibili e delicate durante il periodo della riproduzione. Occorre quindi che tutti quanti operano a contatto con la natura per hobby come i fotografi naturalisti, i birdwatchers ecc., o per altri motivi come i turisti, i pescatori, i motocrossisti ecc., rispettino delle regole se si vuole evitare di arrecare danno o disturbo, in particolare alle specie rare. Ad esempio non bisogna mai avvicinarsi ai nidi perché c'è il pericolo che la nidata ne risenta negativamente. Non si devono spaventare e mettere in fuga né tantomeno maltrattare gli animali.

Il birdwatcher e il fotografo naturalista come tutti noi, in sostanza, dobbiamo riuscire ad entrare in armonia con l'ambiente e i suoi animali senza arrecare il minimo danno.

3.2 Aree di particolare interesse naturalistico

Vengono qui di seguito descritte alcune aree di particolare interesse naturalistico e quindi meritevoli di tutela. In base alle visite effettuate vengono indicate le principali caratteristiche fisiche, floristiche e faunistiche di ciascun biotopo¹ insieme allo status attuale ed alle possibili ipotesi di tutela e di gestione. Non vengono riportate tutte le specie (ciò sarebbe impossibile), ma soltanto quelle meglio caratterizzanti i vari ambienti.

3.2.1 Incolti campo

numero 1 nelle Figure 1.2 e 3.1

localizzazione UTM: 33TTL910495.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Area con siepi naturali e macchie di cespugli (soprattutto Rovi) intercalate da incolti e prati a sfalcio. Sono presenti anche essenze alloctone come i Pioppi ibridi.

Ha un'estensione di 10 ha.

Principali aspetti faunistici.

Uccelli osservati: il Cardellino, la Capinera, il Martin pescatore, il Merlo, il Beccafico, la Balia nera, la Rondine, il Balestruccio, il Pettirosso, lo Storno, l'Usignolo, il Pigliamosche, l'Averla piccola. Tra gli Anfibi rilevata la presenza della Rana agile.

Status e minacce.

Attualmente il pericolo più grave è il taglio delle siepi e degli alberi. La zona è parzialmente di proprietà dello stato fin dai tempi della 1^a guerra mondiale quando era utilizzata come aeroporto militare. Tutt'ora l'esercito usa questa area per scopi di addestramento. Il Piano Regolatore Generale comunale (PRG) classifica quest'area parte come zona E3 (conservazione e sviluppo) e parte come zona D (zona industriale).

Proposte di tutela e di gestione.

Questo biotopo merita tutela poiché rappresenta una delle ultime aree del comune di Marcon composta da prati incolti, siepi naturali e da un giovanissimo boschetto in fase di crescita. Ma l'area è importante inoltre per la presenza di specie animali incluse nell'allegato II della Convenzione di Berna, relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (ratificata in Italia con legge 503 del 5/8/81), quali Martin pescatore, Usignolo, Capinera, Averla piccola, Cardellino e Rana agile. È necessario un vincolo paesistico-storico considerando anche che nell'area sono ancora presenti numerosi ruderi e fabbricati del vecchio aeroporto militare.

1. Biotopo è l'ambiente in cui si sviluppa una consociazione di animali e/o vegetali interagenti fra loro.

Importanza naturalistica complessiva:
discreta.

3.2.2. Oasi cave di Gaggio

numero 2 nelle Figure 1.2 e 3.1
localizzazione UTM: 33TTL918491.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Area originatesi a seguito dell'escavazione di argilla e attualmente caratterizzata dalla presenza di numerosi ecotoni e notevole varietà ambientale. Sono presenti siepi, prati incolti, canneti, stagni di varie dimensioni e un piccolo boschetto. Tra le varie piante presenti è da segnalare la Utricularia comune (M. Vettorazzo) e il Nannufero (unico sito del comune di Marcon).

Ha un'estensione di 12,5 ha.

Principali aspetti faunistici.

Uccelli presenti nidificanti: il Torcicollo, la Cannaiola verdognola, la Cannaiola, il Cannareccione, l'Usignolo di fiume, la Capinera, il Merlo, l'Averla piccola, l'Usignolo, il Pendolino, il Fagiano, il Picchio rosso maggiore, il Tarabusino, il Germano reale, la Gallinella d'acqua, la Cinciallegra, lo Storno, la Passera mattugia, il Verdone, la Gazza, il Beccamoschino, il Cuculo, l'Allodola, il Saltimpalo, il Rigogolo, il Martin pescatore, la Ballerina bianca, il Canapino, la Sterpazzola, il Pigliamosche, il Codibugnolo e la Cornacchia grigia. Tra gli Uccelli non nidificanti osservati: il Tarabuso, la Beccaccia, la Quaglia, l'Organetto, l'Airone rosso, la Nitticora, la Sterna comune, la Marzaiola, lo Sparviere. Tra i Mammiferi si segnalano la Donnola e la Talpa e fra i Rettili la Testuggine d'acqua. Per gli Anfibi: la Rana agile, la Rana verde e la Raganella.

Status attuale e minacce.

La manomissione ambientale più grave che ha subito l'area è la bonifica subita nel 1985. Su un'estensione originaria di circa 65 ha oggi ne rimangono solamente 16. Nella zona protetta come Oasi di protezione della flora e della fauna sono attualmente vietate sia la caccia che la pesca (deliberazione consiliare del comune di Marcon n. 656/1984). Purtroppo nonostante l'area sia tutelata si verificano ancora incendi abusivi soprattutto lungo il perimetro delle vasche e del fiume Zero, e vari atti vandalistici nei confronti di alberi e strutture. L'area è vincolata parzialmente (fascia di 150 m sulla destra dello Zero) dalla L. 431/85 Art. 1 lett. C, e come "cava senile" dal Piano di Area Laguna e Area Veneziana (PALAV). Da rilevare che l'area è stata decretata "Oasi naturale per la protezione della flora e della fauna" anche dalla Regione Veneto e segnalata da questa come zona umida di particolare interesse naturalistico (Regione Veneto Giunta Regionale 1985 pag. 395, Rallo e Pandolfi 1988).

Proposte di tutela e di gestione.

In questo biotopo trovano rifugio piante ed animali altrove scomparsi. Ma

l'area è importante inoltre per la nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna, relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (ratificata in Italia con legge 503 del 5/8/81), quali Tarabusino, Martin pescatore, Torcicollo, Picchio rosso maggiore, Ballerina bianca, Saltimpalo, Usignolo, Beccamoschino, Usignolo di fiume, Cannaiola verdognola, Cannaiola, Cannareccione, Capinera, Averla piccola, Pigliamosche, Cinciallegra, Verdone e Rigogolo; nonché per la presenza di altri vertebrati inclusi nel medesimo allegato quali Raganella, Rana agile, Testuggine d'acqua e Ramarro. Merita quindi di essere rigorosamente salvaguardato. L'area già ceduta dal proprietario in concessione ventennale al comune di Marcon e da questi poi affidata in gestione alla LIPU come "Oasi di tutela della flora e della fauna", necessita della creazione lungo tutto il perimetro di una fascia di rispetto di circa 200 m dove sia fatto divieto di caccia. L'oasi necessita inoltre di attrezzature tali da consentire un'agevole fruizione da parte dei visitatori, con particolare riguardo alle scuole dell'obbligo. Esiste in merito un dettagliato progetto elaborato dalla LIPU per la realizzazione e la gestione dell'oasi al quale si rimanda per un'analisi più approfondita. È inoltre quanto mai necessaria una continua sorveglianza dell'area per evitare spiacevoli atti vandalistici che continuano a verificarsi da quando è stata istituita l'oasi.

Importanza naturalistica complessiva:
notevole.

3.2.3 Cava Angioletti

numero 3 nelle Figure 1.2 e 3.1
localizzazione UTM: 33TTL920485.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Trattasi di una grande cava, non molto profonda, rimasta disgiunta, dopo la "bonifica" del 1985, dal nucleo principale di cave ora "Oasi cave di Gaggio". Presenti in modo consistente la Cannuccia di palude e l'Utricularia comune che ricoprono vaste zone della cava. Numerosi i Salici bianchi. Sul lato nord dell'area è pure presente una fitta siepe ricca di essenze arboree-arbustive autoctone con prevalenza di Rovi, Sanguinella, Pioppi ibridi, ecc.

Ha un'estensione di 3,3 ha.

Principali aspetti faunistici.

Uccelli presenti nidificanti: la Marzaiola, la Fologa, la Gallinella d'acqua, il Martin pescatore, il Tarabusino, il Tuffetto, il Cuculo, il Rigogolo, il Codibugnolo, il Cannareccione, la Capinera, l'Usignolo, la Gazza, la Cannaiola verdognola, la Cannaiola, l'Averla piccola, l'Usignolo di fiume, il Merlo, il Verdone, il Cardellino, la Tortora, il Torcicollo, il Pigliamosche, la Cinciallegra e il Pendolino. Uccelli non nidificanti osservati: il Migliarino di palude, il Pettiroso, il Falco di palude, la Garzetta, il Picchio rosso maggiore, la Poiana, l'Airone rosso e

il Fanello. Tra i Rettili osservata la Testuggine d'acqua.

Status attuale e minacce.

Sull'area incombe il pericolo della "bonifica" a destinazione agricola così come l'uso per discarica di rifiuti solidi urbani. Il PRG classifica quest'area come cava di argilla. Da rilevare che l'area è stata proposta come Oasi naturale per la protezione della fauna e della flora dalla Regione Veneto (Regione Veneto Giunta Regionale 1985 pag. 395), e segnalata come emergenza naturalistica dalla Provincia di Venezia (Amministrazione della Provincia di Venezia 1986 pag. 126).

Proposte di tutela e di gestione.

Per le notevoli presenze faunistiche e floristiche la cava Angioletti assume un elevato valore naturalistico. Ma l'area è importante inoltre per la nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna, relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (ratificata in Italia con legge 503 del 5/8/81), quali Tuffetto, Tarabusino, Martin pescatore, Torcicollo, Averla piccola, Usignolo, Usignolo di fiume, Cannaiola, Cannaiola verdognola, Cannareccione, Capinera, Pigliamosche, Cinciallegra, Verdone, Cardellino e Rigogolo; nonché per la presenza di altri vertebrati inclusi nel medesimo allegato quali Testuggine d'acqua e Ramarro. L'area, anche se di ridotte dimensioni, andrebbe quindi tutelata e conglobata con la vicina oasi delle cave di Gaggio. Da vietare ovviamente la caccia.

Importanza naturalistica complessiva:
notevole.

3.2.4 Boschetto Cà Franchetti

numero 4 nelle Figure 1.2 e 3.1

localizzazione UTM: 33TTL919483.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Piccola area boschiva di giovane età con presenza di Robinie e Rovi.

Ha un'estensione di circa 0,2 ha.

Status attuale e minacce.

Il PRG classifica quest'area come zona E (zona agricola).

Proposte di tutela e di gestione.

Anche se di piccolissima estensione questo boschetto merita di essere salvaguardato perché può fornire cibo e rifugio a varie specie animali. Un miglioramento sensibile all'ambiente può essere ottenuto ampliando l'area alberata con essenze arboree e arbustive tipiche dei boschi planiziali (Carpini, Frassini, Farnie ecc.).

Importanza naturalistica complessiva:
mediocre.

3.2.5 Boschetto Casa Tonolo

numero 5 nelle Figure 1.2 e 3.2

localizzazione UTM: 33TTL900482.

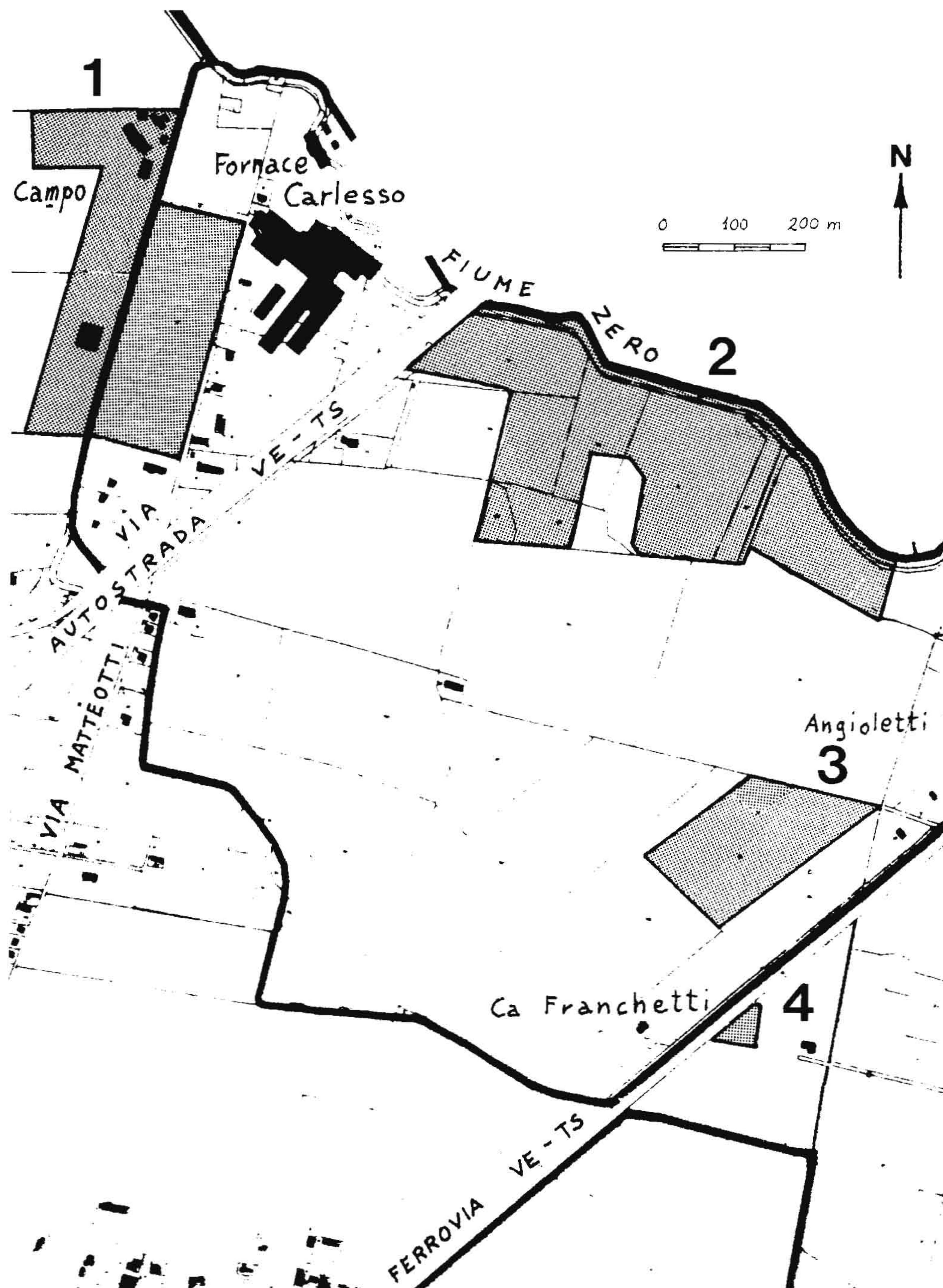


Figura 3.1. Aree di particolare interesse naturalistico: 1, incolti Campo; 2, oasi cave di Gaggio; 3, cava Angioletti; 4, boschetto Cà Franchetti.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Piccola area boschiva giovane con Platani comuni, Robinie, Pioppi, Salici bianchi, Rovi e altri alberi e arbusti. Nella parte a nord gli alberi sono più radi e costituiti quasi esclusivamente da Platani e Salici bianchi.

Ha un'estensione di 2,1 ha.

Principali aspetti faunistici.

Uccelli osservati: la Gazza, l'Usignolo, l'Usignolo di fiume, la Capinera, la Passera mattugia, il Saltimpalo, il Verdone, il Cardellino, il Merlo, la Tortora dal collare orientale, la Cinciallegra, il Canapino maggiore, la Passera d'Italia, il Pi-gliamosche, il Codibugnolo, il Pettiroso.

Status attuale e minacce.

L'area non sembra essere soggetta a nessun vincolo. Purtroppo spesso lungo il perimetro vengono abusivamente scaricate immondizie e tagliati frequentemente alberi e arbusti con grave danno ambientale. Il PRG classifica quest'area come zona E (zona agricola).

Proposte di tutela e di gestione.

Questo biotopo rappresenta uno dei pochi lembi boschivi più interessanti del comune di Marcon. In esso trovano rifugio piante e animali legati all'ambiente boschivo. Ma l'area è importante inoltre per la nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna, relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (ratificata in Italia con legge 503 del 5/8/81), quali Usignolo, Capinera, Saltimpalo e Cardellino. Merita, quindi, di essere rigorosamente salvaguardato impedendo possibili alterazioni all'ambiente naturale che si è formato ed istituendovi un'Oasi di protezione della flora e della fauna. Deve inoltre essere ovviamente vietato lo scarico materiali. Non servono particolari attrezzature per la fruizione. L'accesso avviene agevolmente lungo il perimetro esterno (in particolare da via Alta e via Perosi). L'area potrebbe essere utilizzata dalle scuole dell'obbligo per studi naturalistici vista la vicinanza con il centro di Marcon.

Importanza naturalistica complessiva:
discreta.

3.2.6 Cave del Praello

numero 6 nelle Figure 1.2 e 3.2

localizzazione UTM: 33TTL905468.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Area originatesi, analogamente a quanto avvenuto per le cave di Gaggio, a seguito di scavi per l'estrazione di argilla. Attualmente è caratterizzata dalla presenza di numerosi ecotoni e notevole varietà ambientale. Sono presenti siepi, prati incolti, canneti, stagni, vasche d'acqua profonde e, cosa unica per l'intero territorio comunale, prati umidi e vasche d'acqua bassa. Notevole la presenza in questi

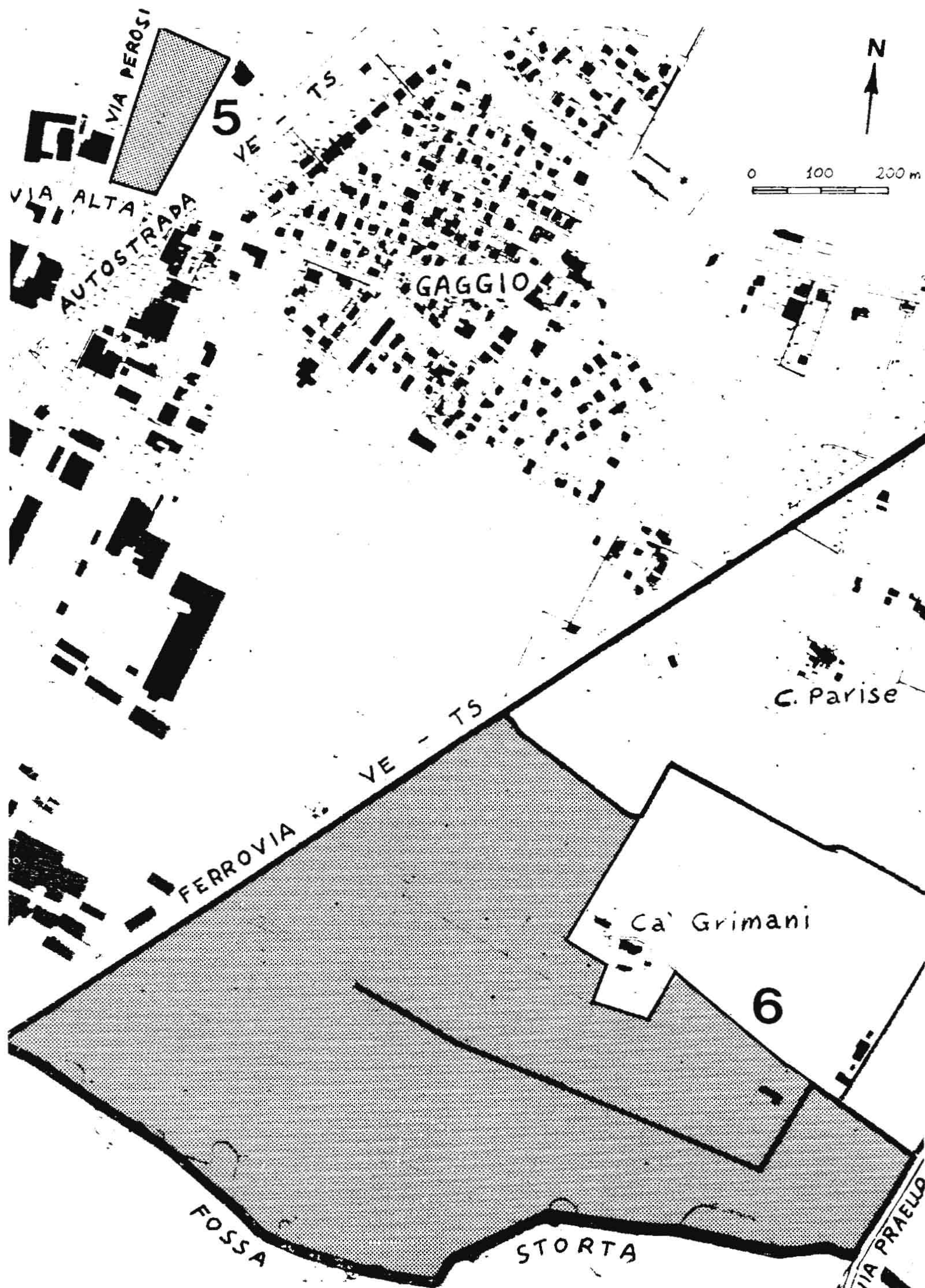


Figura 3.2. Aree di particolare interesse naturalistico: 5, boschetto Casa Tonolo; 6, cave del Praello.

ambienti della Tifa di Laxmann (Zanetti 1986). Questa pianta è considerata rarissima e non segnalata per il Veneto (Pignatti 1982).

Ha un'estensione di 52,5 ha.

Principali aspetti faunistici.

Uccelli nidificanti: la Pavoncella, il Tuffetto, il Corriere piccolo, il Tarabusino, il Cannareccione, la Cannaiola, l'Usignolo di fiume, il Cuculo, il Rigogolo, la Passera d'Italia, la Gallinella d'acqua, la Folaga, l'Averla piccola, il Beccamoschino, il Saltimpalo, l'Usignolo, il Merlo, l'Allodola, la Cappellaccia, il Martin pescatore, la Gazza, lo Storno, la Cinciallegra, la Passera mattugia, la Cannaiola verdognola, il Fagiano, il Pendolino, la Tortora, il Verdone, la Civetta, la Cutrettola, la Marzaiola, il Porciglione, il Torcicollo, la Ballerina bianca, la Capinera, il Codibugnolo, la Cornacchia grigia, il Cardellino e lo Strillozzo. Tra gli Uccelli non nidificanti si ricorda, solo per l'Ordine dei Caradriformi: la Pittima reale, il Totano moro, il Cavaliere d'Italia, il Piro piro boschereccio, il Piro piro culbianco, il Piro piro piccolo, il Croccolone, il Beccaccino, il Frullino, la Pantana, il Combattente, la Pavoncella gregaria, il Chiurlo maggiore, il Gabbianello, il Gabbiano comune, il Gabbiano reale, la Sterna maggiore, la Sterna comune, il Fraticello, il Mignattino piombato, il Mignattino, e il Mignattino alibianche. Altri Uccelli osservati accidentalmente sono la Gru, la Moretta tabaccata, il Pettazzurro ecc. Tra i Mammiferi presenti si ricorda la Donnola e il Riccio. Tra gli Anfibi da segnalare il Tritone punteggiato e la Rana agile; per i Rettili la Testuggine d'acqua.

Status attuale e minacce.

Nessun vincolo reale tutela l'ambiente naturale delle cave del Praello. Attualmente numerose solo le minacce che incombono sull'area. Il PRG la classifica come zona E3 (conservazione e sviluppo - sottozona: area per il tempo libero). È recente l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Marcon del "Piano di Recupero Edilizio relativo alla zona Cave Praello" con Delibera Consiliare 136 del 19 ottobre 1989. Tale Piano di Recupero prevedendo un notevole sconvolgimento all'ambiente naturale contrasta notevolmente con il PALAV che fa rientrare invece l'area tra le cave senili del Sistema ambientale e dei Beni culturali. Le cave del Praello sono anche in parte vincolate (fascia di 150 m sulla sinistra della Fossa Storta) dalla L. 431/85 Art. 1 lett. C. Da rilevare che l'area è stata proposta come Oasi naturale per la protezione della fauna e della flora dalla Regione Veneto (Regione Veneto Giunta Regionale 1985 pag. 395) e segnalata come emergenza naturalistica dalla Provincia di Venezia (Amministrazione della Provincia di Venezia 1986 pag. 126).

Spesso l'area è soggetta a interventi abusivi e vandalici di taglio alberi e incendi, soprattutto lungo le rive delle vasche.

Proposte di tutela e di gestione.

Questo biotopo costituisce l'unica zona ricca di ambienti ad acqua bassa e di prati umidi del Comune di Marcon e una delle più interessanti dell'entroterra Veneziano. Numerose piante ed animali legati agli ambienti umidi e scomparsi altrove trovano qui rifugio. Ma l'area è importante inoltre per la nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna, relativa alla

conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (ratificata in Italia con legge 503 del 5/8/81), quali Tuffetto, Tarabusino, Corriere piccolo, Martin pescatore, Civetta, Torcicollo, Ballerina bianca, Cutrettola, Saltimpalo, Usignolo, Beccamoschino, Usignolo di fiume, Cannaiola verdognola, Cannaiola, Cannareccione, Capinera, Averla piccola, Cinciallegra, Verdone, Cardellino e Rigogolo; nonché per la presenza di altri vertebrati inclusi nel medesimo allegato quali Raganella, Rana agile, Testuggine d'acqua e Ramarro. L'area merita quindi di essere al più presto e rigorosamente salvaguardata impedendo qualsiasi intervento che possa trasformare l'ambiente e la vegetazione attuali istituendovi un'Oasi di protezione della flora e della fauna. Da valutare la possibilità di consentire la pesca sportiva e l'inserimento di un "percorso vita" nella parte nord dell'area considerata. Da vietare la caccia su tutta la zona oltre che su una fascia di 200 m esterna a tutto il perimetro. In merito esiste un particolareggiato progetto di oasi elaborato dalla LIPU (AA.VV. 1989) al quale si rimanda per un'analisi dettagliata anche per quanto riguarda le strutture per la fruizione.

Importanza naturalistica complessiva:
notevole-eccezionale.

3.2.7 Boschetto Casa Carraro

numero 7 nelle Figure 1.2 e 3.3
localizzazione UTM: 33TTL887485.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Minuscolo boschetto situato nel centro di Marcon. Sono presenti Platani e Robinie di notevoli dimensioni ed età. Molti alberi sono ricoperti dall'Edera.

Ha un'estensione di 0,16 ha.

Principali aspetti faunistici.

Uccelli osservati: la Capinera, il Cardellino, la Passera d'Italia, la Tortora dal collare orientale, il Merlo, il Pigliamosche, la Balia nera, la Cinciallegra, la Passera mattugia, l'Averla piccola e l'Usignolo.

Status attuale e minacce.

Il PRG classifica quest'area come zona E3 (conservazione e sviluppo).

Proposte di tutela e di gestione.

Il boschetto è importante per la nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna, relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (ratificata in Italia con legge 503 del 5/8/81), quali Usignolo e Capinera. L'area dovrebbe essere salvaguardata da eventuali possibili interventi che possono trasformare l'ambiente e la vegetazione attuali. Il boschetto potrebbe essere utilizzato dalle scuole, vista la facile accessibilità, soprattutto per lo studio della vegetazione presente.

Importanza naturalistica complessiva:
mediocre.

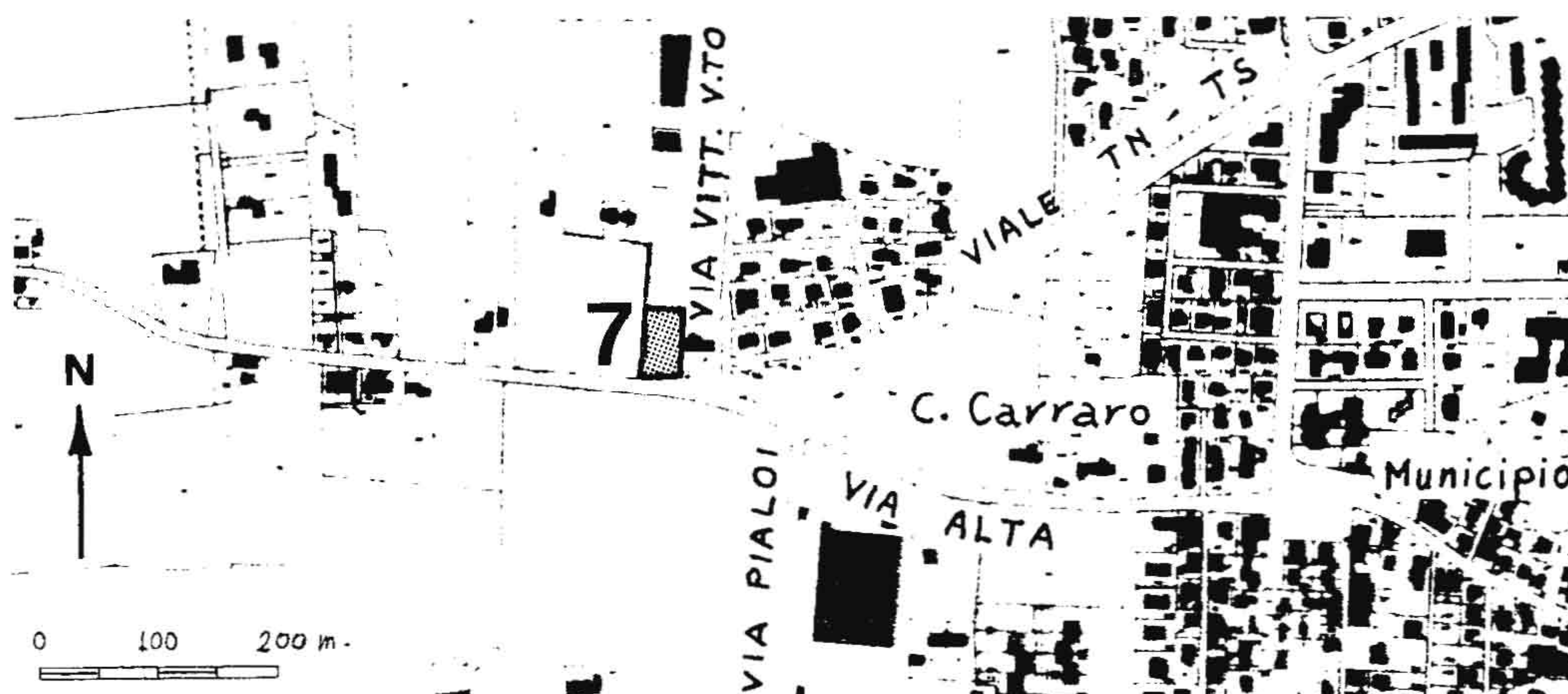


Figura 3.3. Aree di particolare interesse naturalistico: 7, boschetto Casa Carraro.

3.2.8. Bosco Idrovora Zuccarello

numero 8 nelle Figure 1.2 e 3.4

localizzazione UTM: 33TTL950467.

Ambiente fisico e note sui principali aspetti floristici.

Piccolo bosco con alberi di discrete dimensioni. Tra gli alberi sono presenti: la Robinia, il Bagolaro americano, la Farnia e il Sambuco; il sottobosco è molto ricco di *Rubus ulmifolius* (M. Zanetti), e altri arbusti. Presente anche la Canna gentile e l'Edera.

Ha un'estensione di 2,6 ha.

Principali aspetti faunistici.

Uccelli nidificanti: l'Usignolo, la Gazza, la Capinera, il Fagiano. Uccelli non nidificanti osservati: il Colombaccio, la Poiana, l'Airone cenerino, la Nitticora, la Garzetta, il Falco di palude, lo Sparviere, l'Airone rosso, la Cornacchia grigia, la Ghiandaia, il Fringuello. Tra i Rettili presente la Testuggine d'acqua.

Status attuale e minacce.

L'area fa parte della Tenuta Zuccarello, azienda faunistico-venatoria, dove, almeno da alcuni anni, non viene praticata nessuna forma di caccia poiché la zona è utilizzata come rifugio faunistico. Non sembrano esistere, almeno in apparenza, pericoli immediati per l'area. Il PRG la classifica come zona E3 (conservazione e sviluppo - sottozona: aree di interesse paesaggistico). Il bosco è vincolato dalla L. 431/85 Art. 1 lett. A, 6. Per il PALAV quest'area ricade nelle zone di interesse archeologico (zona di Altino).

Proposte di tutele e di gestione.

L'area è fra i pochi boschetti presenti del Comune, quello di dimensioni e

integrità maggiori con interessanti presenze floro-faunistiche. Ma l'area è importante inoltre per la nidificazione di specie di Uccelli inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna, relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa (ratificata in Italia con legge 503 del 5/8/81), quali Usignolo e Capinera; nonché per la presenza di un altro vertebrato incluso nel medesimo allegato: la Testuggine d'acqua. Merita quindi di essere al più presto rigorosamente salvaguardato impedendo qualsiasi intervento che possa trasformare l'ambiente e la vegetazione attuali istituendovi un'oasi floro-faunistica. Sarebbe auspicabile, al fine di migliorare la valenza naturalistica, favorire nei campi adiacenti la crescita spontanea di siepi, attualmente inesistenti, e di prati a sfalcio.

Importanza naturalistica complessiva:
notevole.

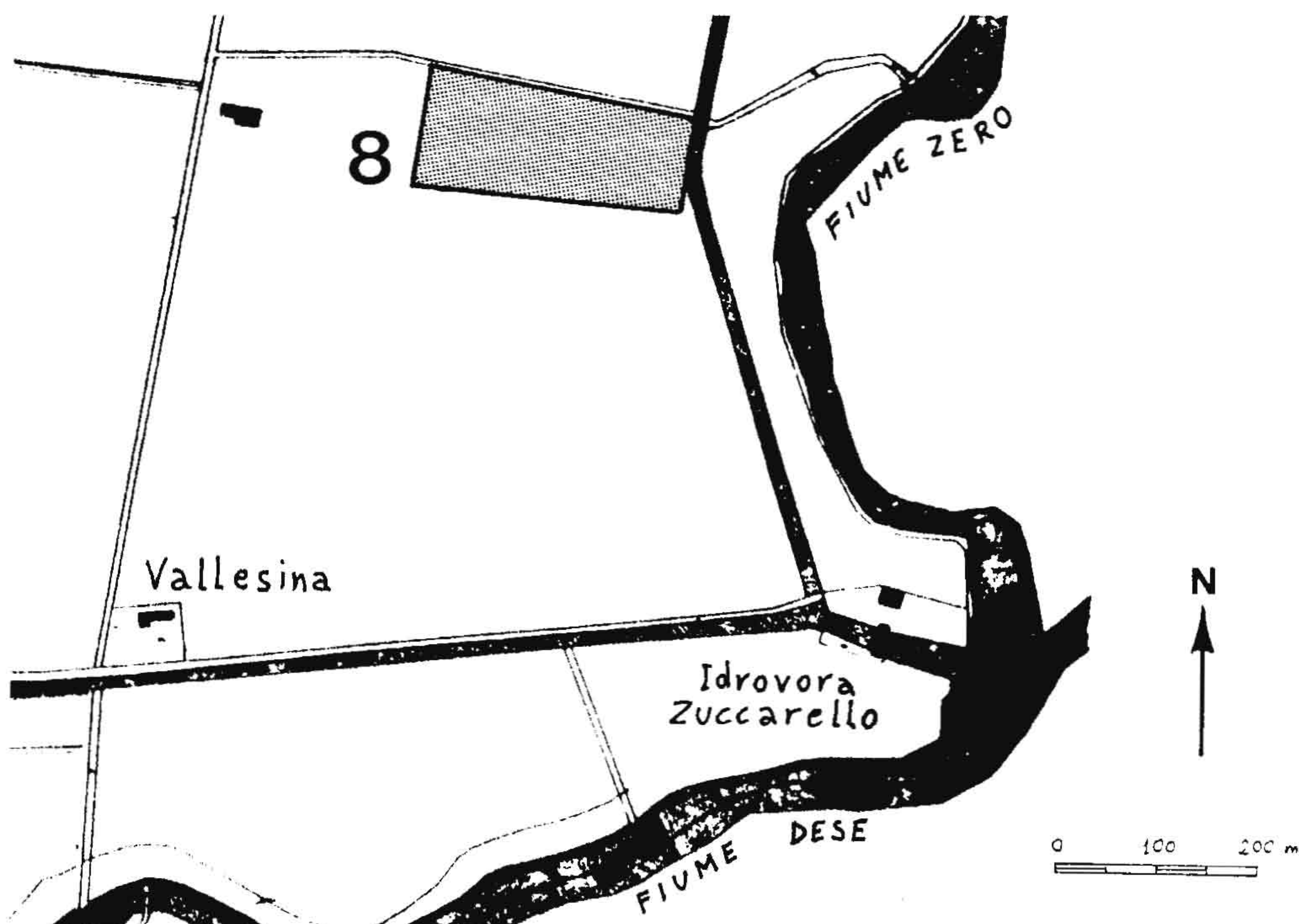


Figura 3.4. Aree di particolare interesse naturalistico: 8, bosco Idrovora Zuccarello.

3.3 Interventi migliorativi agli ambienti esistenti

Si esaminano qui di seguito alcune proposte per un miglioramento degli ambienti descritti nel capitolo 1.

3.3.1. Cave di argilla senili

Per mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente come zona umida è possibile adottare una serie di interventi come quelli utilizzati per la realizzazione dell'oasi LIPU-INVICTA di Torrile (PR) e già sperimentati nelle Oasi naturalistiche inglesi (Lambertini 1988, Ravasini 1988). Tali accorgimenti sono sostanzialmente questi: l'escavo di vasche degradanti a profondità variabile (per favorire la sosta e la nidificazione di varie specie di Uccelli e in particolar modo Caradriformi); la realizzazione di alcuni isolotti all'interno delle vasche (per la nidificazione di Sterne, Testuggini d'acqua ecc.); la realizzazione di pareti verticali di terreno argilloso-sabbioso sulle rive di alcune vasche (per favorire la nidificazione di Martin pescatore, Topino); l'impianto di arbusti e alberi raggruppati in siepi e boschetti. Auspicabile anche in una fase successiva una gestione di queste zone con interventi atti a mantenere e/o migliorare i vari micro-ambienti presenti, in particolare quelli umidi come le vasche ad acqua bassa e i prati umidi.

3.3.2 Corsi d'acqua lenta

La situazione attuale lascia alquanto a desiderare dal punto di vista naturalistico. I più grossi corsi d'acqua che interessano il comune di Marcon (il Dese e lo Zero) sono infatti per la quasi totalità del loro corso in una situazione simile a quella illustrata in Figura 3.5 A, con caratteristiche di naturalità molto scarse. Una situazione di un fiume naturale e non manomesso dall'uomo si presenta viceversa come in Figura 3.5 C. Tuttavia si può migliorare la situazione attuale consentendo la crescita sulle sponde di vegetazione spontanea come illustrato in Figura 3.5 B, mantenendo solo la sommità degli argini liberi dalla vegetazione. Una simile gestione si ha ad esempio per alcuni tratti del fiume Sile nella città di Treviso. Da evitare comunque categoricamente la cementizzazione degli argini dei corsi d'acqua e il tombinamento dei fossi. Quest'ultimo comportamento si è purtroppo verificato anche recentemente con la tombinazione per allargare la vicina sede stradale del fossato che scorre lungo il Praello. È importante ricordare che i corsi d'acqua svolgono un determinante ruolo come efficiente sistema di fitodepurazione. Utilizzando questa proprietà si è ad esempio realizzato un sistema integrato di depurazione a Marina di Montalto di Castro (Viterbo) (Roggero 1989).

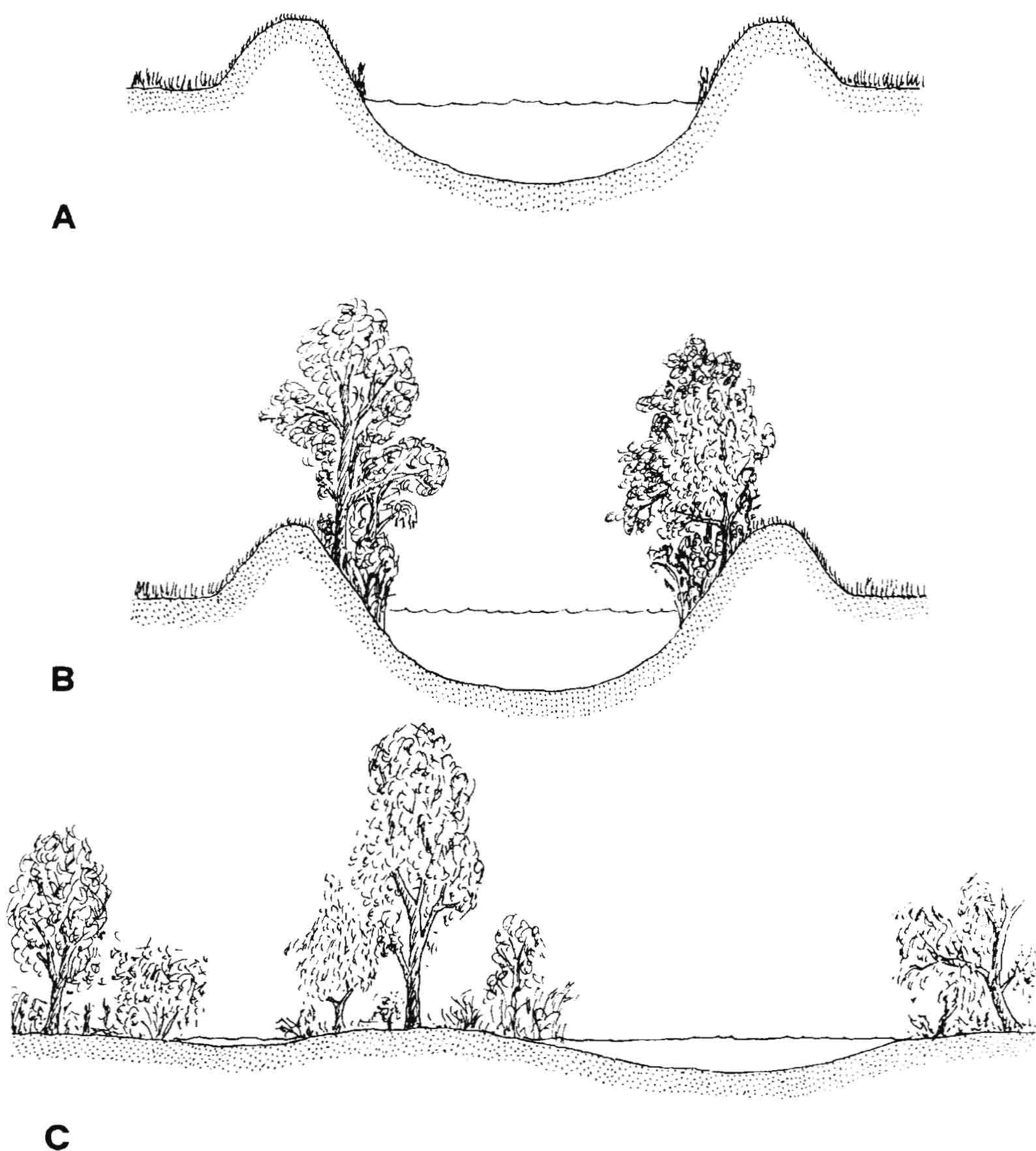


Figura 3.5. Corsi d'acqua: A, canalizzati con sponde ripulite dalla vegetazione; B, canalizzati con vegetazione sulle sponde; C, allo stato naturale.

Per un approfondimento dell'argomento consultare Odum (1973), Capelli (1987a, 1987b), Francescato (1987), Mezzatesta (1987a), Mira (1987a, 1987b).

3.3.3 Coltivi, terreni arati, stoppie

Questo tipo di ambiente è migliorabile realizzando un sistema di drenaggio del suolo il più possibile naturale; ciò si ottiene mantenendo e utilizzando i fossi e le scoline. Ovviamente quest'ultimi dovrebbero, per quanto possibile, essere lasciati in grado di sviluppare una adeguata e rigogliosa vegetazione naturale.

Un ulteriore miglioramento si potrebbe ottenere lasciando alcuni campi coltivati nel periodo invernale con la residua copertura vegetale (stoppie). Ad esempio un campo di Mais, dopo il raccolto, dovrebbe essere lasciato con le stoppie per tutto l'inverno, fino alla seguente aratura primaverile. Quanto detto favorirebbe senz'altro la sosta di Uccelli svernanti come le Oche e i Pivieri. Analogo effetto positivo dal punto di vista naturalistico si otterrebbe utilizzando su superfici maggiori coltivazioni a medicaia, prati a sfalcio e pascoli.

3.3.4 Coltivi alberati

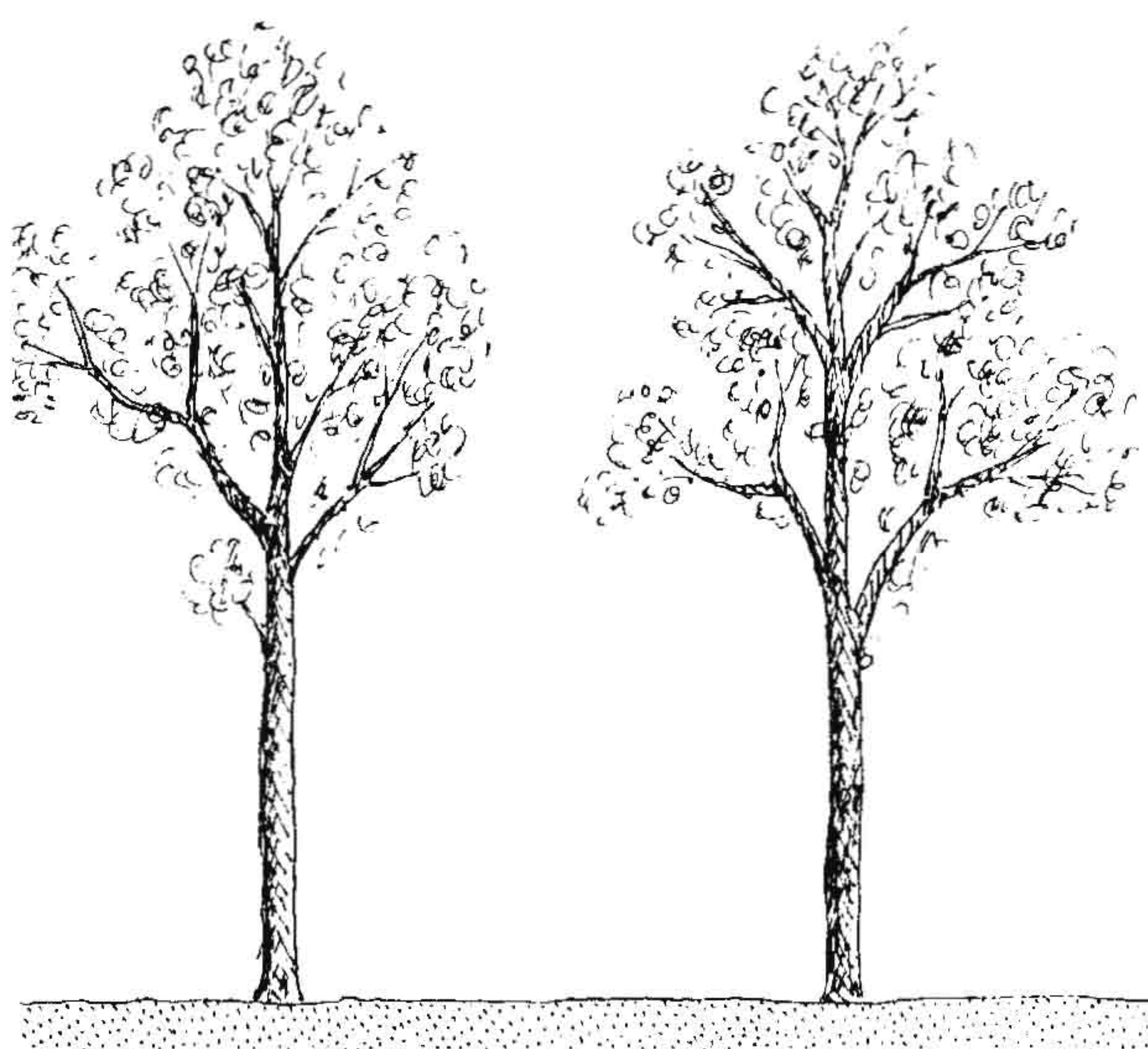
Valgono per questo ambiente le stesse considerazioni scritte per quello precedente (sez. 3.3.3). Sarebbe inoltre auspicabile un'ulteriore sviluppo, in termini di superficie occupate e di qualità, delle siepi. In Figura 3.6 vengono illustrate a titolo esemplificativo due tipi di siepi; una ricca di vegetazione e di specie animali che la popolano (Figura 3.6 A), e una povera di vegetazione e, di conseguenza, di specie animali (Figura 3.6 B). Da sottolineare che le siepi, oltre ad indubbi vantaggi naturalistici, portano ad una produzione di materie prime: bacche, erbe medicinali, pali, legna da ardere e soprattutto legname d'opera. Inoltre le siepi svolgono varie azioni positive nei confronti delle colture limitrofe: le proteggono dal vento; ne riducono l'evaporazione dell'acqua dal suolo; favoriscono la formazione di rugiada. Tali effetti portano ad una maggiorazione dei raccolti del 4-48%. Oltretutto le siepi contribuiscono a stabilizzare la scarpata e le rive dei corsi d'acqua, ed hanno un effetto positivo sul clima locale. Queste ed altre informazioni sulle siepi e sulla loro importanza sono contenute in Müller (1979) e in Zanetti (1988).

3.3.5 Incolti erbosi anche con cespugli radi

Gli incolti sono delle aree non coltivate; si rinvengono ai bordi delle strade, lungo le ferrovie e in piccoli appezzamenti di terreno di dimensioni troppo esigue



A



B

Figura 3.6. Siepi: A, siepe integra e naturale; B, siepi artificiali di scarso valore naturalistico - ambientale.

per essere utilizzati efficacemente in attività umane. In zone soggette all'agricoltura si potrebbero recuperare gli incolti a prato con sfalci periodici (2-3 all'anno) oppure, con controllo diretto dell'uomo, indurre la formazione di boschetti come zone di rifugio per la flora e la fauna. Gli incolti urbani potrebbero invece essere recuperati in "aiuole" o, con opportuni accorgimenti, in piccoli "orti botanici" con possibile utilizzo didattico da parte delle scuole, per lo studio delle piante del prato e della microfauna legata a questi ambienti.

Lungo le strade si potrebbero creare delle fasce di vegetazione con molteplici vantaggi: ombreggiamento; assorbimento dell'inquinamento; assorbimento dell'eventuale impatto di veicoli nel caso di uscita di strada; effetto positivo nei confronti di flora e fauna; schermo acustico (Figura 3.7).

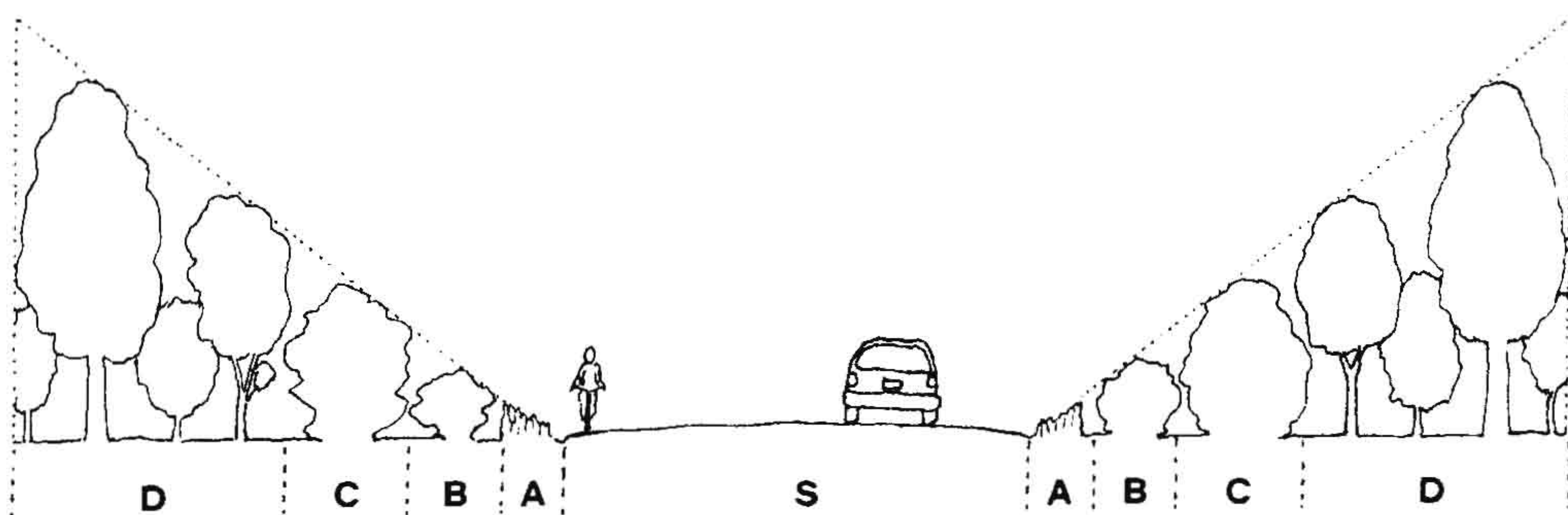


Figura 3.7. Rappresentazione schematica di fascia di vegetazione ai bordi delle carreggiate stradali. S, sede stradale; A, fascia erbacea; B, fascia cespugliosa; C, fascia arbustiva; D, fascia arboreo-arbustiva.

3.3.6 Vigneti e frutteti

Un utile intervento ai fini di un miglioramento naturalistico si potrebbe ottenere mantenendo delle siepi lungo i confini di tali ambienti. Per il controllo degli agenti patogeni e della microfauna nociva a queste coltivazioni è fondamentale l'uso di una lotta guidata integrata, in alternativa allo spesso eccessivo utilizzo di sostanze chimiche. Ciò porterebbe senz'altro ad una riduzione dell'inquinamento con benefici effetti anche sugli altri ambienti vicini.

3.3.7 Boschetti

Qui i miglioramenti sono attuabili con due tipi di intervento: primo, aumentando la superficie boschiva, secondo, permettendone la crescita e il successivo in-

vecchiamento naturale. Si ritiene utile ricordare che un bosco, dal punto di vista naturalistico, è tanto più ricco e con notevoli presenze floro-faunistiche tanto quanto è più integro e vario. È quindi necessaria la presenza simultanea di alberi d'alto fusto, di alberi più giovani, di uno strato arbustivo e di uno strato erbaceo.

Per un approfondimento dell'argomento e dell'importanza dei boschi consultare Odum (1973), Müller e Schwager (1988), Zanetti (1985).

3.3.8 Cascinali, piccoli agglomerati urbani, ruderi

Questo tipo di ambiente è migliorabile impiantando, e favorendone la crescita, alberi e siepi soprattutto lungo i confini di proprietà. Le siepi, per quanto possibile, dovrebbero avere vari strati vegetazionali (alberi d'alto e medio fusto, arbustivo, erbaceo). Per quanto riguarda i parchi e i giardini questi possono essere realizzati, con buoni risultati sia estetici che naturalistici, mantenendo prati con inseriti alberi di varie specie e dimensioni, arbusti e cespugli sparsi o raggruppati in nuclei di varie misure. Vedere un esempio di questo tipo di giardino in Figura 3.8.

Per un approfondimento dell'argomento consultare il fondamentale lavoro di Chiusoli (1985) che fornisce utilissime indicazioni per la progettazione e realiz-

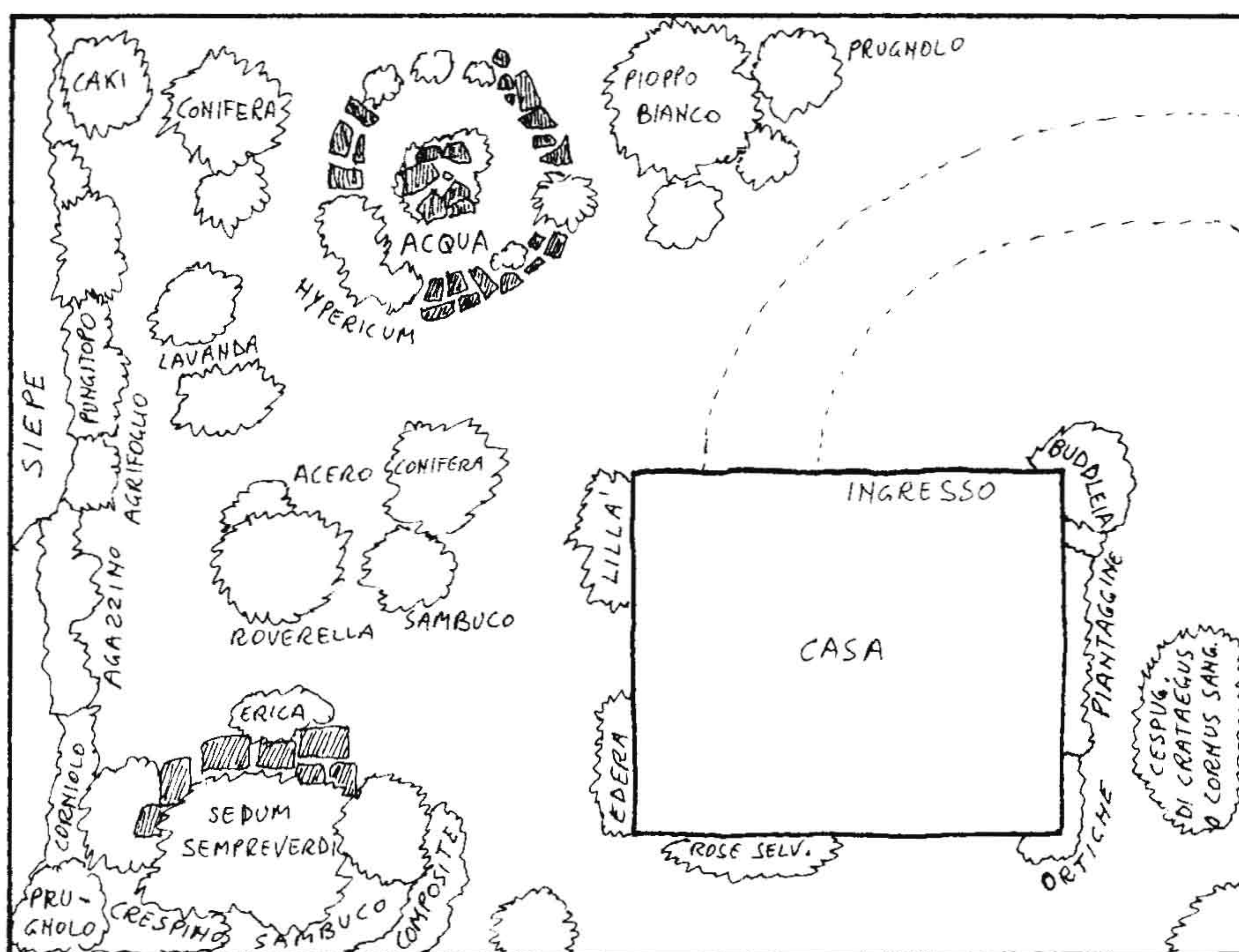


Figura 3.8. Giardino che favorisce la sosta degli uccelli (modificato da Zanichelli 1986).

zazione di parchi, giardini e aiuole sia pubblici che privati. Altre informazioni sui giardini si possono ricavare anche dagli articoli di Zanichelli (1986), Fontana (1984), Mezzatesta (1984b), Cleri (1988) e Balzani (1988).

Utile è anche il mantenimento di fossi e fossati soprattutto in prossimità delle siepi e lungo i confini.

3.3.9 Zone urbane con parchi e giardini

Niente di meglio del seguente brano scritto da E. Moltoni nel 1953 è più adatto a descrivere i miglioramenti apportabili agli ambienti urbani: «... bisogna cessare ad ogni costo di ridurre il verde che è ancora compreso nell'area cittadina; non permettere l'abbattimento simultaneo di grandi alberi nei viali; creare altre zone con piante e arbusti; mettere nei giardini, ed anche nei parchi, diversi nidi artificiali per invogliare gli uccelletti a fermarvisi a nidificare; dotare i parchi ed i giardini pubblici e privati di qualche mangiatoia per gli uccelli invernali, da tenere in efficienza specialmente nei periodi nevosi, e soprattutto, far rispettare gli uccelli in senso assoluto, sia a mezzo dei tutori dell'ordine cittadino, sia inculcando nell'animo umano particolarmente in quello del fanciullo, l'amore ed il rispetto per quanto costituisce il nostro patrimonio biologico ed estetico, che è da sciocchi distruggere quanto invece di recarci danno, ci reca conforto».

Riguardo la creazione e il mantenimento di parchi e giardini valgono le considerazioni svolte nella sez. precedente (3.3.8).

3.3.10 Discariche di rifiuti

I più moderni orientamenti circa la gestione dei rifiuti prevedono una riduzione dell'uso della discarica privilegiando i sistemi di smaltimento con il massimo recupero in materia ed energia.

Comunque quando si renda necessario l'impianto di una discarica, questa deve essere gestita evitando tracimazioni o perdite di sostanze inquinanti. È fondamentale quindi che la discarica sia isolata con perfetta impermeabilizzazione dall'ambiente circostante.

È inoltre altrettanto importante e utile una corretta gestione della discarica al termine della sua funzione di stoccaggio di rifiuti. Illuminante in proposito è l'intervento attuato nella discarica di Porto di mare a sud est di Milano (Salvatori 1988). In tale occasione si è realizzato un parco aperto al pubblico e attrezzato da strutture che consentono un agevole utilizzo e un controllo della vecchia discarica, il tutto in mezzo a moltissimo verde (sono state messe a dimora 248 specie diverse di piante!).

Bibliografia

- AA.VV. 1989. Progetto oasi di protezione cave del Praello. Lipu, Venezia.
- Amato, S. e Semenzato, M. 1988. Sull'avifauna di alcune cave dell'entroterra veneziano: 3. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 13: 115-133.
- Amministrazione della Provincia di Venezia, 1986. A cura di Caniglia, G., Perco, F., Perco Fr., Rallo, G., Rosa Salva, P., Spagnesi, M. e Vigna Taglianti, A. Carta faunistico-venatoria della Provincia di Venezia. Amministrazione della Provincia di Venezia, Mirano-Venezia.
- Arnold, E.N. e Burton, J.A. 1986. Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa. Muzzio, Padova.
- Arrigoni degli Oddi, E. 1929. Ornitologia italiana. Hoepli, Milano.
- Baldeschi, P. 1981. Determinazione del numero di coppie di alcune specie ornitiche nidificanti in aree boschive. Considerazioni e proposte. Atti I Conv. ital. Orn., Aulla, pp. 15-16.
- Balzani, S. 1988. Lo puoi fare anche tu. Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente 23(2): 6-7.
- Barbieri, F. 1985. Incremento delle popolazioni di Laridae nella padania occidentale. Pp. 225-227 in Fasola, M. (red.). Atti III Conv. ital. Orn., Pavia.
- Barbieri, F., Bogliani, G. e Fasola, M. 1975. I metodi di censimento degli Strigiformi. Atti del I Convegno Siciliano di Ecologia, Pantelleria.
- Barbieri, F., Fasola, M., Pazzuconi, A. e Prigioni, C. 1975. I censimenti delle popolazioni di uccelli in ambienti boschivi. Riv. ital. Orn. 45: 1-27.
- Basso, R. e Boano, G. 1977. Nidificazione in Italia della Pittima reale *Limosa l. limosa* (L.). Riv. ital. Orn.: 47: 239-243.
- Bernoni, M., Carere, C., Gustin, M. 1985. Dati preliminari sulla presenza di uccelli marini lungo il litorale romano. Pp. 145-146 in Fasola, M. (red.). Atti III Conv. ital. Orn., Pavia.
- Blondel, J. 1969. Synecologie des passeraux residents et migrants dans un échantillon de la région méditerranéenne française. Centre Regional Documentation Pédagogique, Marseille.
- Blondel, J. 1975. L'analyse des peuplements d'oiseaux, éléments d'un diagnostic écologique. I. La Méthode des Échantillonnages Fréquentiels Progressifs (E.F.P.). La Terre et la Vie 29: 533-589.
- Blondel, J. 1979. Biogéographie et écologie. Masson, Paris.
- Boano, G. 1982. Note sull'espansione della Pavoncella in Piemonte. Atti I Conv. ital. Orn. Aulla (1981). Pp. 23-26.
- Boano, G. e Bricchetti, P. 1986. Distribuzione e nidificazione della Pavoncella *Vanellus vanellus* in Italia. Avocetta 10: 103-114.
- Bogliani, G. e Celada, C. 1988. Il popolamento di uccelli di zone umide isolate in aree ad agricoltura intensiva e la teoria della biogeografia insulare. Pp. 183-

185 in Massa, B. (red.). Atti IV Conv. ital. Orn. Il Naturalista Siciliano S. IV, XII (Suppl.).

Bogliani, G. e Fasola, M. 1984. Atti Conv. S.It.E. (in stampa),

Bologna, G. e Petretti, F. 1981. Guidelines per una strategia della conservazione dell'avifauna in Italia. Atti I Conv. ital. Orn., Aulla (1981). Pp. 37-40.

Borella, S., Rallo, G., Scarton, F., Semenzato, M. e Tiloca G. 1985. Appunti sulla fenologia di Falco di palude *Circus aeruginosus* nella Laguna di Venezia. Pp. 242-244 in Fasola, M. (red.). Atti III Conv. ital. Orn., Pavia.

Brichetti, P. e Cambi, D. 1981. Uccelli, Enciclopedia sistematica dell'avifauna italiana. Rizzoli - Corriere della Sera Ed., Milano.

Brichetti, P. e Massa, B. 1984. Check-list degli uccelli italiani. Riv. ital. Orn. 54: 3-37.

Brichetti, P. e Cambi, D. 1985. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Brescia (Lombardia) 1980-1984. Natura Bresciana, Monografia N. 8. Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia.

Brichetti, P., Saino, N. e Canova, L. 1986. Immigrazione ed espansione della Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto* in Italia. Avocetta 10: 45-49.

Brichetti, P. e Massa, B. 1987. Aggiunte e rettifiche alla check-list degli uccelli italiani. 1 Riv. ital. Orn. 57: 157-160.

Canova, L. e Lardelli, R. 1988. Presenza estiva di Calandra *Melanocorypha calandra* nel Veneto. In: Brichetti e Toso (red.), Nuovi Avvistamenti. Avocetta 12: 127-134.

Capelli, G. 1987a. Il fiume e l'uomo. Oasis Ambiente, p. 2-4. Suppl. a Oasis 3(5).

Capelli, G. 1987b. Corsi d'acqua in alvei cementati. Oasis Ambiente, p. 5-6. Suppl. a Oasis 3(5).

Caruso, S., Debenedetti, O. e Prigioni, C. 1989. Ciclo annuale della Gallinella d'acqua, *Gallinula chloropus*, in aree coltivate a marcita. Riv. ital. Orn. 59: 89-95.

Chiusoli, A. 1985. Elementi di paesaggistica. Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna, Bologna.

C.I.S.O. 1976. Il Metodo del Mappaggio. Guida pratica no. 1, Parma.

Cleri, A. 1988. Il giardino naturale. Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente 23(2): 4-6.

Cordonnier, P. 1971. Variations saisonnières de la composition de l'avifaune de Marais du Lavours (Ain). Alauda 39: 169-203.

Cramp, S. 1981. La conservazione dell'avifauna in Europa. Edagricole, Bologna.

Cramp, S. & Simmons, K.E.L. (eds.) 1980. The Birds of the Western Palearctic. Vol. II. Oxford University Press, London.

Cramp, S. & Simmons, K.E.L. (eds.) 1982. The Birds of the Western Palearctic. Vol. III. Oxford University Press, London.

Dice, L.R. 1930. Methods of indicating relative abundance of birds. Auk 47: 22-24.

Dinetti, M. e Ascani, P. 1987. Il Progetto Atlante degli Uccelli nidificanti nel Comune di Firenze: risultati preliminari. *Avocetta* 11: 71-72.

Dougall, T.W. e North, P.M. 1983. Problems of censusing Long-tailed tits (*Aegithalos caudatus*) by the mapping method. *The Ring* 114-115: 88-97.

Emlen, J.T. 1974. An urban bird community in Tucson, Arizona: derivation, structure, regulation. *Condor* 76: 184-197.

Espmark, Y. & Fonsteb, T. 1983. Some remarks on the validity of the playback method. *Ibis* 125: 235-240.

Farina, A. 1980. Effects of forest exploitation on the beechwood birds of the southern apennines. *Avocetta* 4: 141-145.

Fasola, M. 1984. Censimento preliminare dei Laridi svernanti in Italia. *Avocetta* 8: 57-63.

Fasola, M. 1985. Introduzione all'ecogeografia degli uccelli. La distribuzione delle specie. *Avocetta* 9: 1-62.

Fasola, M. e Brichetti P. 1984. Proposte per una terminologia ornitologica. *Avocetta* 8: 119-125.

Fassina, M. 1985. Le chase sparpanade - Marcon secoli XVI-XVIII. Comune di Marcon, Dosson di Casier (TV).

Ferri, M., Rabacchi, R. e Selmi, E. 1985. Lo Svasso maggiore *Podiceps cristatus* in provincia di Modena. Pp. 152-154 in Fasola, M. (red.). Atti III Conv. ital. Orn., Pavia.

Fontana, G. 1984. Volete cambiare qualche parte del vostro giardino?. *Vita in campagna* 2(1): 5-7.

Foschi, U.F. e Gellini, S. 1985. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Forlì (Emilia Romagna) 1981-1985. Pp. 155-156 in Fasola, M. (red.). Atti III Conv. ital. Orn., Pavia.

Francescato, G. 1987. Fiume. Oasis Ambiente, p. 6. Suppl. a Oasis 3(5).

Fratlicelli, F. 1981. Riconquista di territori da parte del Beccamoschino, *Cisticola juncidis*, nel Lazio meridionale. *Riv. ital. Orn.* 51: 126.

Fuller, M.R. & Mosher, J.A. 1981. Methods of detecting and counting raptors: a review. *Studies in Avian Biology*, no. 6: 235-246.

Gavareski, C.A. 1976. Relation of park size and vegetation to urban bird populations in Seattle, Washington. *Condor* 78: 375-382.

Goodwin, D. 1978. Birds of man's world. Cornell Univ. Press. Ithaca.

Harrison, C. 1982. An atlas of the birds of the Western Palearctic. Collins, London.

Ianniello, L. 1987. Censimento dell'avifauna nidificante in un parco pubblico romano: Villa Ada. *Avocetta* 11: 163-166.

James, F.C. 1971. Ordinations of habitat relationships among breeding birds. *Wilson Bull.* 83: 215-236.

Lambertini, M. 1981. Censimento degli uccelli nidificanti in un bosco litoraneo della Toscana. *Avocetta* 5: 65-86.

Lambertini, M. 1987. L'Avifauna del Lago di Montepulciano (SI) 1. Ciclo annuale delle comunità. *Avocetta* 11: 17-35.

- Lambertini, M. 1988. Ricreare una palude. *Airone* 8 (88): 27-29.
- Lanza, B. 1983. Anfibi, Rettili. CNR, Collana Progetto finalizzato "Promozione della Qualità dell'Ambiente", Verona.
- Larsson, T. 1988. Alla riconquista della palude perduta. *Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente* 23(1): 16-19.
- Lindsale, J.M. 1928. A method of showing relative abundance of occurrence of birds. *Condor* 30: 180-184.
- Mac Arthur, R.H. e Mac Arthur, J.W. 1961. On bird species diversity. *Ecology* 42: 594-598.
- Mainardi, R. 1988. Censimento nei dormitori e negli ambienti di alimentazione dei Laridi svernanti in Toscana. *Avocetta* 12: 13-20.
- Malcevschi, S. e Fasola, M. 1983. Indici ambientali applicabili allo studio della fauna ornitica. *Avocetta* 7: 95-104.
- Manzi, R., 1986. Comportamento territoriale e analisi del canto in una popolazione di *Cettia cetti* (Usignolo di fiume). Tesi di Laurea in Psicologia sperimentale, Università degli Studi di Padova, 91 pp.
- Manzi, R., Pavan, G. & Frugis, S. 1988. Variation in the song of Cetti's Warbler (*Cettia cetti* Temm.): a preliminary study. *Monitore zool. ital. (N.S.)* 22: 287-298.
- Mason, C. F. 1976. Breeding biology of the Sylvia Warblers. *Bird Study* 23: 213-232.
- Meriggi, A. 1983. Territorialismo, preferenze ambientali e produttività di una popolazione di Fagiano. *Avocetta* 7: 1-12.
- Mezzatesta F. 1984a. Palude integra - palude degradata. *Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente* 19(3/4): 22-23.
- Mezzatesta, F. 1984b. Un giardino per gli uccelli. *Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente* 19(3/4): 48-49.
- Mezzatesta, F. 1987a. Le vene della terra. *Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente* 22(2): 14-15.
- Mezzatesta, F. 1987b. C'è una storia nel bosco.... *Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente* 22(3): 18-19.
- Mezzavilla, F. 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle provincie di Treviso e Belluno (Veneto) 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze Naturali di Montebelluna. Casier (TV).
- Mira, T. 1987a. Se l'uomo costruisce. *Oasis Ambiente*, p. 7. Suppl. a *Oasis* 3(5).
- Mira, T. 1987b. Cemento e canalizzazioni. *Oasis Ambiente*, p. 8. Suppl. a *Oasis* 3(5).
- Molinari, A., Sartori A. e Stival E. 1985. Gli uccelli delle cave di Gaggio (Marcon-Venezia). *Dosson di Casier* (TV).
- Moltoni, E. 1947. Uccisione di una Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto* (Frisvaldszky) in quel di Caorle (Venezia). *Riv. ital. Orn.* 17: 64-67.
- Moltoni, E. 1953. Gli uccelli di Milano città. A. Mondadori ed., Milano.
- Müller, W. 1979. Le siepi. CSPU, Birmensdorf. Edizione italiana a cura della

LIPU, 12 pp.

Müller, W. e Pfister, H.P. 1982. La protezione degli Uccelli. CSPU, Birmensdorf. Edizione italiana a cura della LIPU.

Müller, W. e Schwager, G. 1988. Protezione della natura e degli uccelli nel Bosco. ASPU, Zurigo. Edizione italiana a cura della LIPU.

Munteanu, D. 1963. Reserches su le populations d'oiseaux des vergers de la vallee de la Bistritza. An. Stintifice Univ. "Al. I. Cuza" 9: 257-272.

Odum, E.P. 1973. Principi di ecologia. Piccin Ed., Padova.

Pape Moller, A. 1983. Breeding habitat selection in the Swallow *Hirundo rustica*, Bird Study 30: 134-142.

Perco, F., Leonzio, C., Focardi, S., Fossi, C. e Renzoni, A. 1983. Intossicazione da piombo in due Cigni reali della Laguna di Marano (Nord-Est Italia). Avocetta 7: 105-116.

Perrins, C. 1987. Uccelli d'Italia e d'Europa. Collana diretta da Attenborough, D. con adattamento di Bogliani, G. De Agostini - Collins, Gran Bretagna.

Peterson, R., Mountfort, G. e Hollom, P.A.D. 1983. Guida degli uccelli d'Europa. Muzzio, Padova.

Pignatti, 1982. Flora d'Italia. Edagricole, Bologna, 1:790 pp., 2:732 pp., 3:780 pp.

Pratesi, F. 1978. Esclusi dall'arca - Animali estinti e in via di estinzione in Italia. A. Mondadori ed., Verona.

Quadrelli, G. 1981. Spostamenti di Gabbiano comune *Larus ridibundus* svernante lungo Lambro e Po. Avocetta 5: 91-94.

Quadrelli, G. 1988. Osservazioni sulla Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto*. Avocetta 12: 107-110.

Rallo, G. e Pandolfi, M. 1988. Le zone umide del Veneto. Regione del Veneto e Muzzio ed., Padova.

Ratti, E. 1988. Catalogo dei Coleotteri della laguna di Venezia. II - Nitidulidae, Rhizophagidae. Lavori Soc. Ven. sc. Nat. 13: 73-79.

Ratti, E. 1989. Catalogo dei Coleotteri della laguna di Venezia. IV - Halipliidae, Gyrinidae, Dytiscidae. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 14: 87-100.

Ravasini, M. 1988. Anatomia di un progetto. Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente 23(3): 6-8.

Regione del Veneto Giunta Regionale, 1985. A cura di Cattani, V., De Franceschi, P., Fracasso, G., Gerdol, R., Lasen, C., Mattedi, S., Perco, F., Perco, Fr., Rallo, G. e Spagnesi, M. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto, Padova.

Roggero, G. 1989. Perché l'acqua torni risorsa. Airone 9 (102): 34-43.

Salvatori, N. 1988. Un parco da una discarica. Airone 8(84): 17-18.

Schifferli, A., Géroudet, P. e Winkler, R. (red.) 1980. Atlas des Oiseaux nicheurs de Suisse. Station ornithologique suisse, Sempach.

Scroccaro, L. 1989. Un paese ed una Cassa Rurale. Marcon alla fine dell'ottocento. Cassa Rurale ed Artigiana di Marcon Venezia, Mogliano Veneto.

Selmi, E. 1982. Nidificazione della Rondine *Hirundo rustica* presso Nonan-

tola (Modena). *Avocetta* 6: 183-186.

Sharrock, J.T.R. 1976. The Atlas of Breeding Birds in Britain and Ireland. British Trust for Ornithology, Irish Wildbird Conservancy, Poyser, Berkhamsted.

Sorace, A. 1987. Note sul canto territoriale del Barbagianni, *Tyto alba*. *Riv. ital. Orn.* 57: 144-145.

Spanò, S. 1981. Rondini (*Hirundo rustica*, L.) e Balestrucci (*Delichon urbica* (L.)) nel basso Piemonte: censimenti (1975-1980) e osservazioni. *Atti I Conv. ital. Orn.*, Aulla, pp. 187-192.

Spanò, S. 1985. Gli Appennini e la gestione del patrimonio Beccaccia (pp. 64-68). In "Atti del Convegno Progetto Faunistico dell'Appennino", Pescara 1985, F.I.D.C.

Stival, E., 1986. Nidificazione autunnale di Pendolino, *Remiz pendulinus*. *Riv. ital. Orn.* 56: 256.

Stival, E., 1987. Nuova segnalazione di Pavoncella gregaria, *Chettusia gregaria*, nel Veneto. *Riv. ital. Orn.* 57: 259.

Stival, E. 1989. La Pavoncella, *Vanellus vanellus*, nel Veneto. *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.* 14: 101-109.

Stival, E., Barbieri, S., Gomiero, M., Mazzon, M., Merlo, A., Molinari, A., Sartori, A. e Stival, M. 1985. Le Cave di Gaggio. L.I.P.U., Biblioteca di Marcon e Biblioteca di Quarto d'Altino, Dosson di Casier (TV).

Zanetti, M. 1985. Boschi e alberi della pianura Veneta Orientale. Nuova Dimensione Ed., Portogruaro.

Zanetti, M. 1986. Flora notevole della Pianura Veneta Orientale. Nuova Dimensione Ed., Portogruaro.

Zanetti, M. 1988. Il fosso, il Salice, la siepe. Nuova Dimensione Ed., Portogruaro.

Zanichelli, F. 1986. Il verde vicino a noi. *Uccelli - Rivista per la conservazione della natura e dell'ambiente* 21(3): 8-9.

Indice analitico

I numeri in tondo indicano le citazioni nel testo; quelli in **nero** le trattazioni particolareggiate. Generi e specie sono elencati sotto il nome scientifico; i nomi italiani quando esistono, rimandano a quelli scientifici. Nei casi di sinonimia tra nome italiano e latino (es., Anguilla e *Anguilla*) si sono elencati prima quelli italiani; nei casi di sinonimia tra italiano e dialetto quest'ultimo è stato omissso. Non sono stati presi in considerazione i nomi in inglese delle varie specie di Uccelli.

A

- Abete rosso v. *Picea abies*
Accipiter nisus (Sparviere) **54-55**, 73, 87, 94, 113, 114, 125, 136, 145, 153
Accipitradae 53
Accipitriformi 135
Acer sp.pl. (Acero) 21
Acer campestre (Acero campestre) 25, 28
Acero v. *Acer* sp.pl.
Acero campestre v. *Acer campestre*
Acrocephalus arundinaceus (Cannareccione) 40, **99-100**, 128, 138, 145, 146, 147, 151, 152
Acrocephalus melanopogon (Forapaglie castagnolo) **97**, 127, 136
Acrocephalus palustris (Cannaiola verdognola) **98**, 99, 127, 145, 146, 147, 151, 152
Acrocephalus schoenobaenus (Forapaglie) **97-98**, 127
Acrocephalus scirpaceus (Cannaiola) 40, 75, **99**, 127, 145, 146, 147, 151, 152
Actitis hypoleucos (Piro piro piccolo) **68**, 85, 126, 134, 151
Aegitalidi 42
Aegithalidae 106
Aegithalos caudatus (Codibugnolo) **106-107**, 128, 136, 145, 146, 149, 151
Airòn **48-49**
Airone bianco maggiore v. *Egretta alba*
Airone cenerino v. *Ardea cinerea*
Airone rosso v. *Ardea purpurea*
Ajuga reptans (Bugola) 26
Alauda arvensis (Allodola) 41, **83**, 124, 127, 136, 138, 145, 151
Alaudidae 82
Alaudidi 42, 82
Albanella reale v. *Circus cyaneus*
Alcedinidae 79
Alcedinidi 42
Alcedo atthis (Martin pescatore) 40, 75, **79-80**, 126, 136, 138, 144, 145, 146, 147, 151, 152, 155
Alghe 104
Alisma plantago-aquatica (Mestola) 25, 27
Allocco v. *Strix aluco*
Allodola v. *Alauda arvensis*
Alnus sp.pl. (Ontano) 21, 122
Alnus glutinosa (Ontano nero), 27, 28
Alòco **77**
Alòco bianco **75-76**
Aloco de bosco **78**
Alzavola v. *Anas crecca*
Amorpha fruticosa (Falso indaco), 27
Anaciaeschna isosceles 33
Anara **50-51**
Anas acuta (Codone) **51**, 137
Anas clypeata (Mestolone) **52**, 125, 133, 136
Anas crecca (Alzavola) **50**, 125, 133, 136

Anas platyrhynchos (Germano reale) 40, 50-51, 52, 125, 133, 136, 145
Anas querquedula (Marzaiola) 40, 51-52, 60, 125, 133, 145, 146, 151
Anas strepera (Canapiglia) 50, 125, 133, 136
 Anatidae 49
 Anatidi 42, 49, 132, 133
 Anfibi 34, 144, 145, 151
 Anguilla v. *Anguilla anguilla*
Anguilla anguilla (Anguilla) 33
Anguis fragilis (Orbettino) 33, 34
Anser sp.pl. (Oca) 50, 65, 157
Anser albifrons (Oca lombardella) 49
Anser anser (Oca selvatica) 49
Anser fabalis (Oca granaiola) 50, 136
Anthus campestris (Calandro) 86-87, 127, 137
Anthus pratensis (Pispola) 55, 87, 127, 136
Anthus spinoletta (Spioncello) 87, 127, 136
Anthus trivialis (Prispolone) 87, 127
Apodemus cfr. *sylvaticus* (Topolino selvatico) 35, 76, 78
 Apodidae 78
 Apodidi 42
Apus apus (Rondone) 41, 78-79, 124, 126, 138
 Aquiloto bianco 55
 Arcàza 67
 Arcàza verde 49
Ardea cinerea (Airone cenerino) 48, 54, 71, 125, 136, 137, 138, 153
Ardea purpurea (Airone rosso) 48-49, 125, 137, 138, 145, 146, 153
 Ardeidae 46
 Ardeidi 38, 42, 132
Ardeola ralloides (Sgarza ciuffetto) 47, 125, 137
 Ariòn 47
 Artemisia comune v. *Artemisia vulgaris*
Artemisia vulgaris (Artemisia comune) 26
Arum maculatum (Gigaro) 28, 31
Arundo donax (Canna gentile) 25, 30, 153
 Arvicola campestre v. *Microtus arvalis*
 Arvicola del Savi v. *Pitymys savii*

Arvicola terrestre v. *Arvicola terrestris*
Arvicola terrestris (Arvicola terrestre) 34
 Asià 51
 Asiàda 51
 Asiao 51
Asio otus (Gufo comune) 34, 78, 126, 136
Athene noctua (Civetta) 41, 76-77, 85, 93, 113, 117, 126, 136, 151, 152
 Attacca-veste v. *Galium aparine*
 Avena v. *Avena* sp.pl.
Avena sp.pl. (Avena) 21
 Averla capirossa v. *Lanius senator*
 Averla cenerina v. *Lanius minor*
 Averla maggiore v. *Lanius excubitor*
 Averla piccola v. *Lanius collurio*
Aythya ferina (Moriglione) 52-53, 125, 133
Aythya fuligula (Moretta) 53
Aythya nyroca (Moretta tabaccata) 53, 125, 137, 151

B

Baco da seta v. *Bombyx mori*
 Bagolaro americano v. *Celtis occidentalis*
 Balestruccio v. *Delichon urbica*
 Balia dal collare v. *Ficedula albicollis*
 Balia nera v. *Ficedula hypoleuca*
 Ballerina bianca v. *Motacilla alba*
 Ballerina gialla v. *Motacilla cinerea*
 Barbabietola 27, 86, 96
 Barbagianni v. *Tyto alba*
 Basettino v. *Panurus biarmicus*
 Batiale moro 106
 Battiale 105-106
 Becanèla 66
 Becanòto 66
 Beccaccia v. *Scolopax rusticola*
 Beccaccino v. *Gallinago gallinago*
 Beccafico v. *Sylvia borin*
 Beccafigo 102
 Beccafigo zelegghin 101-102
 Beccamoschino v. *Cisticola juncidis*
 Becco in crose 122
 Bejora 109-110
Bellis perennis (Pratolina) 27, 28, 29, 31
 Berretta da prete v. *Euonymus europaeus*

Betarélo **89**
Betula pendula (Betulla) 30, 31
 Betulla v. *Betula pendula*
 Biacco v. *Coluber viridiflavus*
 Bianchetta **101**
 Biancospino v. *Crataegus monogyna*
 Bigiarella v. *Sylvia curruca*
 Biscia dal collare v. *Natrix natrix*
 Biseghìn **66**
 Biseghìn rosso **65**
 Boarina **87-88**
 Boarina giala **87-88**
 Boarina giala d'acqua **88**
 Bocazza **78**
Bombyx mori (Baco da seta) 21
 Borsa del pastore v. *Capsella bursa-pastoris*
Botaurus stellaris (Tarabuso) **46**, 125, 145
 Brasca trasparente v. *Potamogeton lucens*
 Brunella v. *Prunella vulgaris*
 Brustolòn **123**
Bufo bufo (Rospo comune) 34
Bufo viridis (Rospo smeraldino) 34
 Bugola v. *Ajuga reptans*
Buteo buteo (Poiana) 54, **55**, 70, 93, 113, 114, 125, 136, 137, 138, 146, 153
Butomus umbellatus (Giunco fiorito) 27

C

Calandra v. *Melanocorypha calandra*
 Calandro v. *Anthus campestris*
Calidris alpina (Piovanello pancianera) **66**, 137
Calidris ferruginea (Piovanello) **65**, 126
Calopterix sp.pl. 33
 Camomilla v. *Matricaria chamomilla*
 Campanula v. *Campanula* sp.pl.
Campanula sp.pl. (Campanula) 28
 Canapa acquatica v. *Eupatorium cannabinum*
 Canapiglia v. *Anas strepera*
 Canapino v. *Hippolais polyglotta*
 Canapino maggiore v. *Hippolais icterina*
 Canaròla **97-99**
 Canevèla **99-101**
 Canevelòn **99-100**

Canna gentile v. *Arundo donax*
 Cannaiola v. *Acrocephalus scirpaceus*
 Cannaiola verdognola v. *Acrocephalus palustris*
 Cannareccione v. *Acrocephalus arundinaceus*
 Cannuccia di palude v. *Phragmites australis*
 Caonero **102-103**
 Caorosso **102-103**
 Caostorto **80-81**
 Capelota **82-83**
 Capelùla **82-83**
 Capinera v. *Sylvia atricapilla*
 Cappellaccia v. *Galerida cristata*
 Caprifoglio v. *Lonicera* sp.pl.
 Caprimulgidae 78
Caprimulgus europaeus (Succiapapre) **78**, 126, 137
Capsella bursa-pastoris (Borsa del pastore) 27, 28, 29, 31
 Caradridi 38, 42
 Caradriiformi 151, 155
 Cardaccione v. *Cirsium arvense*
 Cardelìn **121**
 Cardellino v. *Carduelis carduelis*
Carduelis cannabina (Fanello) **122**, 128, 136, 147
Carduelis carduelis (Cardellino) 41, **121**, 124, 128, 136, 138, 144, 146, 147, 149, 151, 152
Carduelis chloris (Verdone) 41, **119-121**, 124, 128, 136, 138, 145, 146, 147, 149, 151, 152
Carduelis flammea (Organetto) **122**, **128**, **136**, **137**, **145**
Carduelis spinus (Lucarino) **121-122**, 128, 137
Carex sp.pl. (Carice) 25, 27
 Carice v. *Carex* sp.pl.
 Carota selvatica v. *Daucus carota*
 Carpa v. *Cyprinus carpa*
 Carpino v. *Carpinus* sp.pl.
 Carpino bianco v. *Carpinus betulus*
Carpinus sp.pl. (Carpino) 21, 147
Carpinus betulus (Carpino bianco) 28, 30
 Cavaliere d'Italia v. *Himantopus himantopus*

- Cavallo 66
 Cavazù 110-111
 Cavriòl 45
 Cazziola 112-113
Celtis occidentalis (Bagolaro americano) 30, 153
 Centocchi v. *Stellaria media*
 Cesena v. *Turdus pilaris*
Cettia cetti (Usignolo di fiume) 41, 94-96, 104, 124, 127, 129, 136, 138, 145, 146, 147, 149, 151, 152
 Charadriidae 62
Charadrius dubius (Corriere piccolo) 40, 62-63, 126, 129, 138, 151, 152
Charadrius hiaticula (Corriere grosso) 63-64, 126, 137
 Checca 112-113
Chettusia gregaria (Pavoncella gregaria) 64, 126, 137, 151
 Chiurlo maggiore v. *Numenius arquata*
Chlidonias hybridus (Mignattino piombato) 72, 126, 151
Chlidonias leucopterus (Mignattino alibianche) 72, 126, 151
Chlidonias niger (Mignattino) 72, 126, 137, 151
 Cialdìn 68
Cichorium intybus (Cicoria) 25, 27, 28, 29, 31
 Cicogna bianca v. *Ciconia alba*
 Cicogna nera v. *Ciconia nigra*
Ciconia alba (Cicogna bianca) 49
Ciconia nigra (Cicogna nera) 49, 125
 Ciconiidae 49
 Cicoria v. *Cichorium intybus*
 Cigno reale v. *Cygnus olor*
 Ciliegio v. *Prunus* sp.pl.
 Cinciallegra v. *Parus major*
 Cincia mora v. *Parus ater*
 Cinciarella v. *Parus caeruleus*
 Ciochetta 67
 Ciprioto 85-86
Circus aeruginosus (Falco di palude) 54, 113, 114, 125, 129, 136, 137, 146, 153
Circus cyaneus (Albanella reale) 48, 54, 55, 125, 136
Cirsium arvense (Cardaccione) 26
Cisticola juncidis (Beccamoschino) 96-97, 127, 136, 145, 146, 151, 152
 Ciuin 103-104
 Civetta v. *Athene noctua*
 Coarosso 91
 Coarosso a petto piombin 91
 Coarosso moro 91
 Cocàl 69
 Cocàl a testa negra 68-69
 Cocalèta 72
 Cocalina 72
 Cocàl piccolo 69
 Coda di cavallo v. *Equisetum talmateya*
 Codibugnolo v. *Aegithalos caudatus*
 Codirosso v. *Phoenicurus phoenicurus*
 Codirossone v. *Monticola saxatilis*
 Codirosso spazzacamino v. *Phoenicurus ochruros*
 Codone v. *Anas acuta*
 Codorossòn 92
 Coèta 106-107
 Coleotteri 33
 Colomba bianca 74
 Colombaccio v. *Columba palumbus*
 Colombo de bosco 72-73
Coluber viridiflavus (Biacco) 33
Columba palumbus (Colombaccio) 54, 72-73, 126, 153
 Columbidae 72
 Columbidi 42
Colystegia sepium (Convolvolo) 30
 Combattente v. *Philomachus pugnax*
 Conifera 31, 78, 104, 107, 120
 Consolida maggiore v. *Symphytum officinale*
 Convolvolo v. *Colystegia sepium*
Convolvulus arvensis (Vilucchio) 30
 Cormorano v. *Phalacrocorax carbo*
 Cornacchia grigia v. *Corvus corone cornix*
 Cornacia bianca 113-114
Cornus sanguinea (Sanguinella) 25, 27, 28, 146
 Corriere grosso v. *Charadrius hiaticula*
 Corriere piccolo v. *Charadrius dubius*
 Corvidae 112
 Corvidi 42
 Corvo v. *Corvus frugilegus*
 Corvo marin 45
Corvus corone cornix (Cornacchia grigia) 54, 55, 113-114, 128, 136, 138, 145, 151, 153

Corvus frugilegus (Corvo) **113**, 128
Corylus avellana (Nocciolo) 25, 27, 28, 30
Coturnix coturnix (Quaglia) **56-57**, 125, 137, 145
Crataegus monogyna (Biancospino) 25, 28, 62
 Crècola **51-52**
 Crescione selvatico v. *Ranunculus repens*
 Croccolone v. *Gallinago media*
 Crocidura v. *Crocidura* sp.pl.
Crocidura sp.pl. (Crocidura) 35, 76, 78
Crocidura leucodon (Crocidura ventre bianco) 35
 Crocidura ventre bianco v. *Crocidura leucodon*
 Crociere v. *Loxia curvirostra*
Crocothemis erythraea 33
 Cuco **74-75**
 Cuculidae 74
 Cuculidi 42
 Cuculo v. *Cuculus canorus*
Cuculus canorus (Cuculo) 41, **74-75**, 80, 99, 113, 117, 124, 126, 129, 138, 145, 146, 151
 Culbianco v. *Oenanthe oenanthe*
 Cul bianco **68**
 Cutrettola v. *Motacilla flava*
Cygnus olor (Cigno reale) **50**, 125, 137
Cyprinus carpa (Carpa) 33

D

Dardaro **83-84**
Daucus carota (Carota selvatica) 26
Delichon urbica (Balestruccio) 41, **85-86**, 124, 127, 138, 144
 Dente di leone v. *Taraxacum officinale*
Dipsacus fullonum (Scardaccione) 25, 29
 Donnola v. *Mustela nivalis*
 Dulcamara v. *Solanum dulcamara*

E

Edera v. *Hedera elix*
 Edera terrestre v. *Clechoma hederacea*
Egretta alba (Airone bianco maggiore) **48**, 125, 137
Egretta garzetta (Garzetta) **47**, 124, 125, 129, 136, 137, 138, 146, 153

Emberiza schoeniclus (Migliarino di palude) **122**, 128, 136, 138, 146
 Emberizidae 122
 Emberizidi 42
Emys orbicularis (Testuggine d'acqua) 34, 145, 146, 147, 151, 152, 153, 154, 155
Epilobium hirsutum (Garofanino d'acqua) 26
Epilobium tetragonum 26
 Equiseto dei campi v. *Equisetum arvense*
Equisetum arvense (Equiseto dei campi) 28
Equisetum talmateya (Coda di cavallo) 27
 Erba calenzuola v. *Euphorbia helioscopia*
 Erba del cucco v. *Silene vulgaris*
 Erba medica v. *Medicago sativa*
 Erba mora v. *Solanum nigrum*
 Erba-sega v. *Lycopus europaeus*
Erigeron annuus 26
Erigeron canadensis 26
Erinaceus europaeus (Riccio) 34, 151
Erithacus rubecula (Pettiroso) **89**, 91, 92, 124, 127, 136, 138, 144, 146, 149
Euphorbia helioscopia (Erba calenzuola) 31
Euonymus europaeus (Berretta da prete) 25, 28
Eupatorium cannabinum (Canapa acquatica) 26
Esox lucius (Luccio) 33

F

Faganèlo **122**
 Faganèlo montan **122**
 Fagiano comune v. *Phasianus colchicus*
 Faina v. *Martes foina*
 Fajan **57**
 Falchetin **56**
 Falcheto **54-56**
 Falcheto bianco **54**
 Falcheton **56**
 Falcheto toresàn **55-56**
 Falcheto zenarin **54**
Falco columbarius (Smeriglio) **56**, 137
 Falco cuculo v. *Falco vespertinus*

Falco di palude v. *Circus aeruginosus*
 Falco forbesò 53
 Falcòn 56
 Falconidae 55
 Falco pecchiaiolo v. *Pernis apivorus*
Falco peregrinus (Pellegrino) 56, 125, 136, 137
 Falco pescatore v. *Pandion haliaetus*
Falco subbuteo (Lodolaio) 56
Falco tinnunculus (Gheppio) 55-56, 125
Falco vespertinus (Falco cuculo) 56, 125
 Falso indaco v. *Amorpha fruticosa*
 Fanello v. *Carduelis cannabina*
 Farfara v. *Tussilago farfara*
 Farnia v. *Quercus pedunculata*
 Fasianidi 42
 Favaréto 91
 Favaréto moro 91-92
 Favazzo 72-73
Felis silvestris (Gatto selvatico) 34
Ficedula albicollis (Balìa dal collare) 106, 137
Ficedula hypoleuca (Balìa nera) 106, 128, 129, 144, 152
 Fico v. *Ficus carica*
Ficus carica (Fico) 30
 Figaròla 100-101
 Finco 118-119
 Finco montan 119
 Fiorin 59
 Fiorrancino v. *Regulus ignicapillus*
 Fìsolo canariòl 44-45
 Fista 87
 Fistione turco v. *Netta rufina*
 Fistòn 87
 Fistòn foresto 86-87
 Fòfano 52
 Folaga v. *Fulica atra*
 Fòlega 60-61
 Forapaglie v. *Acrocephalus schoenobaenus*
 Forapaglie castagnolo v. *Acrocephalus melanopogon*
 Forapaglie macchiettato v. *Locustella naevia*
 Forapaja 97-98
 Formiche 81
 Formighèr 80-81
 Frangola v. *Frangula alnus*
Frangula alnus (Frangola) 26, 28

Frassino v. *Fraxinus* sp.pl.
 Frassino comune v. *Fraxinus excelsior*
 Fraticello v. *Sterna albifrons*
Fraxinus sp.pl. (Frassino) 21, 147
Fraxinus excelsior (Frassino comune) 25
Fringilla coelebs (Fringuello) 118-119, 128, 136, 153
Fringilla montifringilla (Peppola) 119, 128, 137
 Fringillidae 118
 Fringillidi 42, 116, 119
 Fringuello v. *Fringilla coelebs*
 Frisarìn 119-120
 Frullino v. *Lymnocyrtus minimus*
 Frumento 21, 27, 87, 96
Fulica atra (Folaga) 40, 60-61, 125, 132, 133, 136, 146, 151

G

Gabbianello v. *Larus minutus*
 Gabbiano v. *Larus* sp.pl.
 Gabbiano comune v. *Larus ridibundus*
 Gabbiano corallino v. *Larus melanocephalus*
 Gabbiano reale v. *Larus cachinnans*
Galerida cristata (Cappellaccia) 82-83, 127, 136, 151
 Galèto de montagna 80
 Galinàzza 67
Galium album 26
Galium aparine (Attacca-veste) 26
Gallinago gallinago (Beccaccino) 66, 126, 134, 136, 151
Gallinago media (Croccolone) 67, 126, 137, 151
 Gallinella d'acqua v. *Gallinula chloropus*
Gallinula chloropus (Gallinella d'acqua) 41, 52, 59-60, 124, 125, 129, 132, 136, 138, 145, 146, 151
 Gambalonga 86-87
 Gambe de fero 105-106
 Gambetòn rosso 67
 Gardelìn 121
 Garofanino d'acqua v. *Epilobium hirsutum*
Garrulus glandarius (Ghiandaia) 112, 128, 136, 153
 Garzetta v. *Egretta garzetta*
Gasterosteus aculeatus (Spinarello) 33

Gatto domestico 77
 Gatto selvatico v. *Felis silvestris*
 Gavina v. *Larus canus*
 Gazanèa 94
 Gazanèa negra 93
 Gazza v. *Pica pica*
 Gazza (Ghiandaia) 112
 Gazza rossa 112
 Gelso v. *Morus* sp.pl.
 Gerardina 59
 Germano reale v. *Anas platyrhynchos*
 Gheppio v. *Falco tinnunculus*
 Ghiandaia v. *Garrulus glandarius*
 Giagà 71-72
 Giagà piccolo 72
 Gigaro v. *Arum maculatum*
 Giglio di palude v. *Iris pseudacorus*
 Ginestrina di palude v. *Lotus uliginosus*
 Giunco fiorito v. *Butomus umbellatus*
Glechoma hederacea (Edera terrestre) 28, 31
 Graminacee 29
Gratiola officinalis (Graziola) 26, 62
 Graziola v. *Gratiola officinalis*
 Grillotalpa v. *Gryllotalpa gryllotalpa*
 Grola zenarina 113-114
 Gru v. *Grus grus*
 Grua 61
 Gruccione v. *Merops apiaster*
 Gruidae 61
Grus grus (Gru) 61, 125, 137, 151
Gryllotalpa gryllotalpa (Grillotalpa) 78
 Gufo comune v. *Asio otus*
Gyrinus substriatus 33

H

Haliphus ruficollis 33
Hedera elix (Edera) 25, 28, 30, 152, 153
Himantopus himantopus (Cavaliere d'Italia) 61, 126, 137, 151
Hippolais icterina (Canapino maggiore) 100, 128, 149
Hippolais polyglotta (Canapino) 40, 101, 128, 145
 Hirundinidae 83
Hirundo rustica (Rondine) 41, 84-85, 117, 124, 127, 129, 138, 144
Humulus lupulus (Luppolo) 28, 30

Hydrocharis morsus-ranae (Morso di rana) 26
Hydrous piceus (Idrofilo piceo) 33
Hyla arborea (Raganella) 34, 145, 146, 152
Hypericum perforatum (Iperico) 26

I

Ictalurus melas (Pesce gatto) 33
 Idrofilo piceo v. *Hydrous piceus*
Ilybius fuliginosus 33
 Insetti 56, 69, 78, 79, 85, 86
 Invertebrati 33
 Iperico v. *Hypericum perforatum*
Iris pseudacorus (Giglio di palude) 25, 27
 Irundinidi 42, 84
Ischnura elegans 33
Ixobrychus minutus (Tarabusino) 40, 46-47, 125, 132, 138, 145, 146, 147, 151, 152

J

Juncus conglomeratus 26
Juncus effusus 25
Juncus inflexus 26
Jynx torquilla (Torcicollo) 40, 80-81, 127, 145, 146, 147, 151, 152

L

Laccophilus minutus 33
Laccophilus variegatus 33
Lacerta muralis (Lucertola muraiola)
Lacerta viridis (Ramarro) 33, 146, 147, 152
 Lanidi 42
 Laniidae 110
Lanius collurio (Averla piccola) 40, 110-111, 116, 123, 128, 138, 144, 145, 146, 147, 151, 152
Lanius excubitor (Averla maggiore) 111, 128, 136
Lanius minor (Averla cenerina) 111, 128, 137
Lanius senator (Averla capirossa) 111-112, 128, 137

- Laridae 68
 Laridi 38, 70
Larus sp.pl. (Gabbiano) 55
Larus cachinnans (Gabbiano reale) 48, 55, **70-71**, 124, 126, 129, 136, 137, 138, 151
Larus canus (Gavina) **69-70**, 71, 126, 129, 136
Larus melanocephalus (Gabbiano corallino) **68-69**, 126, 136
Larus minutus (Gabbianello) **69**, 151
Larus ridibundus (Gabbiano comune) 64, **69**, 70, 71, 124, 126, 136, 137, 138, 151
Lemna minor (Lenticchia d'acqua) 27
 Lenticchia d'acqua v. *Lemna minor*
Lepomis gibbosus (Persico sole) 33
 Lepre comune v. *Lepus europaeus*
Lepus europaeus (Lepre comune) 34
Leucanthemum vulgare (Margheritone) 25, 28, 29
 Libellule 33, 116
 Ligustro v. *Ligustrum* sp.pl.
Ligustrum sp.pl. (Ligustro) 25, 28
Limosa limosa (Pittima reale) **67**, 126, 134, 137, 151
 Lingua d'acqua crespa v. *Potamogeton crispus*
 Lisimachia v. *Lysimachia nummularia*
Locustella luscinioides (Salciaiola) **97**, **127**
Locustella naevia (Forapaglie macchietto) **97**, **137**
 Lòdola **83**
 Lodolaio v. *Falco subbuteo*
Lonicera sp.pl. (Caprifoglio) 26
 Lontra v. *Lutra lutra*
Lotus corniculatus (Trifoglio giallo) 25
Lotus uliginosus (Ginestrina di palude) 26
Loxia curvirostra (Crociere) **122**, **128**, **137**
 Lucarino v. *Carduelis spinus*
 Luccio v. *Esox lucius*
 Lucertola campestre v. *Podarcis sicula*
 Lucertola muraiola v. *Lacerta muralis*
 Lugarin **121-122**
 Lui v. *Phylloscopus* sp.pl.
 Lui grosso v. *Phylloscopus trochilus*
 Lui piccolo v. *Phylloscopus collybita*
 Lui verde v. *Phylloscopus sibilatrix*
 Luppolo v. *Humulus lupulus*
Luscinia megarhynchos (Usignolo) 41, **90-91**, 124, 127, 138, 144, 145, 146, 147, 149, 151, 152, 153, 154
Luscinia scecica (Pettazzurro) **91**, **127**, **151**
Luscinia svecica cyanecula (Pettazzurro occidentale) 91
Lutra lutra (Lontra) 34
Lycopus europaeus (Erba-sega) 26
Lymnocyrtus minimus (Frullino) **66**, 126, 136, 151
Lysimachia nummularia (Lisimachia) 26
Lysimachia vulgaris (Mazza d'oro comune) 26
Lythrum salicaria (Salcerella) 25, 27
- M**
- Macaronzin **96-97**
 Magassèto rosso **53**
 Magàso foresto **52**
 Magàso monàro **52-53**
 Magassòn **52-53**
 Magàso penacìn **53**
 Magàso rosso **52**
 Magnolia v. *Magnolia grandiflora*
Magnolia grandiflora (Magnolia) 31
 Magòga **70-71**
 Magoghèta **69-70**
 Mais 27, 100, 157
 Mais bianco 21
 Mammiferi 34, 152, 159
 Mantide religiosa v. *Mantis religiosa*
Mantis religiosa (Mantide religiosa) 33
 Margheritone v. *Leucanthemum vulgare*
Martes foina (Faina) 34
 Martin **70-71**
 Martin pescatore v. *Alcedo atthis*
 Marzaiola v. *Anas querquedula*
Matricaria chamomilla (Camomilla) 29
 Mazza d'oro comune v. *Lysimachia vulgaris*
 Mazzasorda v. *Typha latifolia*
 Mazzorin **50-51**
 Màzzoro **50-51**
Medicago sativa (Erba medica) 21

Melanocorypha calandra (Calandra) 82
Meles meles (Tasso) 34
Meligethes rotundicollis 33
 Meliloto v. *Melilotus* sp.pl.
Melilotus sp.pl. (Meliloto) 26
 Melo 29
 Menta d'acqua v. *Mentha aquatica*
Mentha aquatica (Menta d'acqua) 26
 Merlo v. *Turdus merula*
 Merlo dal collare v. *Turdus torquatus*
 Merlo dalla collana 93
 Meropidae 80
Merops apiaster (Gruccione) 80, 126
 Mestola v. *Alisma plantago-aquatica*
 Mestolone v. *Anas clypeata*
 Mezeto 97-98
Micromys minutus (Topolino delle risaie) 35
Micropterus salmoides (Persico trota) 33
Microtus arvalis (Arvicola campestre) 34, 76, 78
 Migliarino di palude v. *Emberiza schoeniclus*
 Mignattaio v. *Plegadis falcinellus*
 Mignattino v. *Chlidonias niger*
 Mignattino alibianche v. *Chlidonias leucopterus*
 Mignattino piombato v. *Chlidonias hybridus*
Miliaria calandra (Strillozzo) 111, 123, 128, 151
 Millefoglio d'acqua v. *Myriophyllum spicatum*
Milvus migrans (Nibbio bruno) 53, 135, 137
Milvus milvus (Nibbio reale) 53, 135, 137
Monticola saxatilis (Codirossone) 92, 127, 137
 Moretta (Passera scopaiola) 89
 Moretta v. *Aythya fuligula*
 Moretta tabaccata v. *Aythya nyroca*
 Moriglione v. *Aythya ferina*
 Morso di rana v. *Hydrocharis morsus-ranae*
Morus sp.pl. (Gelso) 21, 29
 Moscardino v. *Muscardinus avellanarius*
Motacilla alba (Ballerina bianca) 59, 88-89, 127, 136, 138, 145, 146, 151, 152

Motacilla cinerea (Ballerina gialla) 88, 127, 136
Motacilla flava (Cutrettola) 87-88, 127, 151, 152
 Motacillidae 86
 Motacillidi 42
 Muneghèta 62-64
 Muneghèta grossa 63-64
 Muneghèta piccola 62-63
Muscardinus avellanarius (Moscardino) 35
Muscicapa striata (Pigliamosche) 105-106, 128, 144, 145, 146, 147, 149, 152
 Musciacapidae 105
 Musciapidi 42
Mus musculus (Topolino delle case) 35, 76, 78
 Musolongo verde 98
 Mustacin 106
Mustela nivalis (Donnola) 34, 152, 159
Mustela putorius (Puzzola) 34
Myriophyllum spicatum (Millefoglio d'acqua) 26

N

Nannufero v. *Nuphar lutea*
 Natrice tassellata v. *Natrix tessellata*
Natrix natrix (Biscia dal collare) 34
Natrix tessellata (Natrice tassellata) 34
Neomys sp.pl. 76
Neomys fodiens (Toporagno d'acqua) 35
Netta rufina (Fistione turco) 52, 137
 Nibbio bruno v. *Milvus migrans*
 Nibbio reale v. *Milvus milvus*
 Ninfea v. *Nymphaea alba*
 Nitticora v. *Nycticorax nycticorax*
 Nocciolo v. *Corylus avellana*
Numenius arquata (Chiurlo maggiore) 67, 126, 151
Nuphar lutea (Nannufero) 26, 145
Nycticorax nycticorax (Nitticora) 47, 125, 132, 137, 145, 153
Nymphaea alba (Ninfea) 26

O

Oca (oca granaiola) 50

Oca v. *Anser* sp.pl.
 Oca faraonzina **50**
 Oca granaiola v. *Anser fabalis*
 Oca lombardella v. *Anser albifrons*
 Oca selvatica v. *Anser anser*
 Ocio de bò **104-105**
 Odonati **33**
Oenanthe oenanthe (Culbianco) **92**, 127, 129
 Olmo v. *Ulmus* sp.pl.
 Olmo campestre v. *Ulmus carpinifolia*
 Ontano v. *Alnus* sp.pl.
 Ontano nero v. *Alnus glutinosa*
 Orbaròlo **97**
 Orbettino v. *Anguis fragilis*
 Organetto v. *Carduelis flammea*
 Oriolidae **109**
 Oriolidi **42**
Oriolus oriolus (Rigogolo) **40**, **109-110**, 128, 138, 145, 146, 147, 151, 152
Orthetrum cancellatum **33**
 Ortica v. *Urtica* sp.pl.
 Ortottero **100**

P

Pajaròl **97-98**
 Pajaròla **97**
 Palòto **52**
Pandion haliaetus (Falco pescatore) **55**, 125, 135, 137
 Pandionidae **55**
 Pantana v. *Tringa nebularia*
Panurus biarmicus (Basettino) **106**
 Paonsina **64-65**
Papaver rhoeas (Rosolaccio) **25**, **27**, **29**
 Parasorgo **97**
 Paridae **107**
 Paridi **42**
Parus ater (Cincia mora) **107**
Parus caeruleus (Cinciarella) **107**, 128, 136
Parus major (Cincialleggra) **41**, **108**, 128, 136, 145, 146, 147, 149, 151, 152
 Parussola **108**
 Parussola mora **107**
 Parussolin **107**
 Passera d'Italia v. *Passer italiae*
 Passera mattugia v. *Passer montanus*

Passera scopaiola v. *Prunella modularis*
 Passeridae **116**
 Passeridi **42**, **116**, **119**
 Passeriformi **39**, **42**, **54**, **130**, **135**, **139**
 Passeriformi, Non **39**, **42**, **130**, **135**, **139**
Passer italiae (Passera d'Italia) **41**, **63**, **85**, **111**, **116-117**, **124**, **128**, **136**, **138**, **149**, **151**, **152**
Passer montanus (Passera mattugia) **41**, **82**, **117-118**, **124**, **128**, **136**, **138**, **145**, **149**, **151**, **152**
 Pavoncella v. *Vanellus vanellus*
 Pavoncella gregaria v. *Chettusia gregaria*
 Pacagnòso **119**
 Pellegrino v. *Falco peregrinus*
Peltodytes caesus **33**
 Penacìn **53**
 Pendolin **108-109**
 Pendolino v. *Remiz pendulinus*
 Peppola v. *Fringilla montifringilla*
Pernis apivorus (Falco pecchiaiolo) **53**, **125**
 Pero **29**
 Persico sole v. *Lepomis gibbosus*
 Persico trota v. *Micropterus salmoides*
 Pesce gatto v. *Ictalurus melas*
 Pesci **33**, **46**
 Pesco **29**
 Petariòlo **89**
 Pettazzurro v. *Luscinia svecica*
 Pettazzurro occidentale v. *Luscinia svecica cyanecula*
 Pettiroso v. *Erithacus rubecula*
 Phalacrocoracidae **45**
Phalacrocorax carbo (Cormorano) **45**, **125**
 Phasianidae **56**
Phasianus colchicus (Fagiano comune) **57**, **125**, **136**, **145**, **151**, **153**
Philomachus pugnax (Combattente) **66**, **126**, **137**, **151**
Phoenicurus ochruros (Codirosso spazzacamino) **90**, **91**, **127**, **129**, **136**
Phoenicurus phoenicurus (Codirosso) **91**, **127**
Phragmites australis (Cannuccia di palude) **25**, **27**, **146**
 Phylloscopus sp.pl. (Lui) **124**
Phylloscopus collybita (Lui piccolo) **96**, **103-104**, **128**, **129**, **136**

- Phylloscopus sibilatrix* (Lui verde) **103**, 128, 137
Phylloscopus trochilus (Lui grosso) **104**, 128
 Piantaggine maggiore v. *Plantago major*
 Piantaggine minore v. *Plantago lanceolata*
 Piantaggine pelosa v. *Plantago media*
Pica pica (Gazza) 41, 54, 64, 75, 77, **112-113**, 114, 124, 128, 136, 138, 145, 146, 149, 151, 153
Picea abies (Abete rosso) 31, 107
 Picchio rosso maggiore v. *Picoides major*
 Picidae 80
 Picidi 42
Picoides major (Picchio rosso maggiore) 40, **81-82**, 114, 117, 127, 136, 145, 146
 Pigliamosche v. *Muscicapa striata*
 Pignòla **50**
 Pignòlo **50**
 Pigoròzzolo **81-82**
 Pino domestico v. *Pinus pinea*
Pinus pinea (Pino domestico) 31
 Piombin **79-80**
 Pioppo v. *Populus* sp.pl.
 Pioppo bianco v. *Populus alba*
 Pioppo ibrido v. *Populus x canadensis*
 Pioppo cipressino v. *Populus italica*
 Piovanello v. *Calidris ferruginea*
 Piovanello pancianera v. *Calidris alpina*
 Piro piro boschereccio v. *Tringa galreola*
 Piro piro culbianco v. *Tringa ochropus*
 Piro piro piccolo v. *Actitis hypoleucos*
 Pispola v. *Anthus pratensis*
 Pittima reale v. *Limosa limosa*
Pitymys savii (Arvicola del Savi) 35, 76, 78
 Pivieri 157
Plantago lanceolata (Piantaggine minore) 27, 28, 29
Plantago major (Piantaggine maggiore) 27, 28, 29
Plantago media (Piantaggine pelosa) 26
 Platano v. *Platanus* sp.pl.
 Platano comune v. *Platanus hybrida*
 Platano orientale v. *Platanus orientalis*
Platanus sp.pl. (Platano) 21, 149, 152
Platanus hybrida (Platano comune) 28, 30, 31, 149
Platanus orientalis (Platano orientale) 31
Plegadis falcinellus (Mignattaio) **49**, 125, 137
Podarcis sicula (Lucertola campestre) 33
Podiceps cristatus (Svasso maggiore) **45**, 125
 Podicipedi 42
 Podicipedidae 44
 Pogiaraco **53**
 Poiana v. *Buteo buteo*
 Poja **54**
 Pojana **55**
 Pojana de vale **54**
 Pojana foresta **53**
Polygonatum multiflorum (Sigillo di salomone) 28, 31
Populus sp.pl. (Pioppo) 62, 108, 109, 149
Populus alba (Pioppo bianco) 25, 28, 30, 31
Populus x canadensis (Pioppo ibrido) 25, 27, 28, 30, 31, 62, 82, 94, 107, 109, 110, 114, 117, 144, 146
Populus italica (Pioppo cipressino) 31
 Porciglione v. *Rallus aquaticus*
 Porzana sp.pl. 58
Porzana parva (Schiribilla) **59**, 125, 133, 134
Porzana porzana (Voltolino) **59**, 125
Potamogeton crispus (Lingua d'acqua crespata) 26
Potamogeton lucens (Brasca trasparente) 26
Potentilla reptans 26
 Pratolina v. *Bellis perennis*
 Prispolone v. *Anthus trivialis*
 Prugnolo v. *Prunus spinosa*
Prunella vulgaris (Brunella) 26
Prunella modularis (Passera scopaiola) **89**, 127, 136
 Prunellidae 89
Prunus sp.pl. (Ciliegio) 28, 30
Prunus spinosa (Prugnolo) 28
 Puzzola v. *Mustela putorius*
- Q**
- Quaggina **59**
 Quàgia **56-57**

Quagiòto **56-57**
 Quaglia v. *Coturnix coturnix*
 Quercia v. *Quercus* sp.pl.
Quercus sp.pl. (Quercia) 21
Quercus pedunculata (Farnia) 25, 27, 30,
 31, 147, 153

R

Raganella v. *Hyla arborea*
 Raganèlo **51-52**
 Rallidae 58
 Rallidi 42, 132, 133
Rallus sp.pl. 58
Rallus aquaticus (Porciglione) 40, **58**,
 125, 133, 136, 151
 Ramarro v. *Lacerta viridis*
 Rana agile v. *Rana dalmatina*
Rana dalmatina (Rana agile) 34, 144,
 145, 146, 151, 152
Rana "esculenta" (Rana verde) 34, 145
 Rana verde v. *Rana "esculenta"*
 Ranuncolo comune v. *Ranunculus acris*
Ranunculus acris (Ranuncolo comune)
 26
Ranunculus repens (Crescione selvatico)
 27, 28, 29, 31
 Ratto delle chiaviche v. *Rattus nor-*
vegicus
Rattus norvegicus (Ratto delle chiaviche)
 34, 76
 Realéto **59**
 Recurvirostridae 61
 Redestola **110-111**
 Redestola a testa rossa **111-112**
 Redestola falconiera **111**
 Redestola lora **111**
 Regolo v. *Regulus regulus*
Regulus ignicapillus (Fiorrancino)
104-105, 128
Regulus regulus (Regolo) **104**, 128, 136
 Remizidae 108
 Remizidi 42
Remiz pendulinus (Pendolino) 40,
108-109, 128, 136, 145, 146, 151
 Rettili 33, 145, 147, 151, 153
Rhantus pulverosus 33
 Riccio v. *Erinaceus europaeus*
 Rigogolo v. *Oriolus oriolus*

Riparia riparia (Topino) **83-84**, 127, 137,
 155
 Robinia v. *Robinia pseudoacacia*
Robinia pseudoacacia (Robinia) 21, 25,
 27, 30, 147, 149, 152, 153
 Rodeto **89**
 Rondin **85-86**
 Rondine v. *Hirundo rustica*
 Rondòn **78-79**
 Rondone v. *Apus apus*
 Rosa selvatica v. *Rosa* sp.pl.
Rosa sp.pl. (Rosa selvatica) 25, 28, 29
 Roséto **89**
 Rosignol de paluo **94-96**
 Rosignolo **90-91**
 Rosolaccio v. *Papaver rhoeas*
 Rospo comune v. *Bufo bufo*
 Rospo smeraldino v. *Bufo viridis*
 Rossignòl **90-91**
 Rovo v. *Rubus* sp.pl.
Rubus sp.pl. (Rovo) 25, 27, 28, 29, 30,
 62, 89, 101, 102, 103, 110, 122, 144,
 146, 147, 149
Rubus ulmifolius 30, 153

S

Sagina spagnola v. *Thyphoides arun-*
dinacea
 Salcerella v. *Lythrum salicaria*
 Salciaiola v. *Locustella luscinioides*
 Salice v. *Salix* sp.pl.
 Salice bianco v. *Salix alba*
 Salice grigio v. *Salix cinerea*
 Salice piangente v. *Salix babylonica*
Salix sp.pl. (Salice) 46, 100, 107, 108,
 109, 117
Salix alba (Salice bianco) 25, 27, 28, 29,
 30, 62, 100, 101, 109, 146, 149
Salix babylonica (Salice piangente) 30,
 31, 100
Salix cinerea (Salice grigio) 25, 27
 Saltimpalo v. *Saxicola torquata*
 Salvia dei prati v. *Salvia pratensis*
Salvia pratensis (Salvia dei prati) 25, 29
 Salvia verbenaca v. *Salvia verbenaca*
Salvia verbenaca (Salvia verbenaca)
 Sambuco v. *Sambucus nigra*
Sambucus nigra (Sambuco) 30, 153

- Sanguinella v. *Cornus sanguinea*
 Sarsègna **50**
Saxicola rubetra (Stiaccino) **91**, 127, 129
Saxicola torquata (Saltimpalo) 41, 90,
91-92, 124, 127, 136, 138, 145, 146,
 149, 151, 152
 Scagòzza **71-72**
 Scagòzza piccola **72**
 Scardaccione v. *Dipsacus fullonum*
Scardinius erythrophthalmus (Scardola) 33
 Scardola v. *Scardinius erythrophthalmus*
 Scàssola **88-89**
 Schiribilla v. *Porzana parva*
 Scolopacidae 65
 Scolopacidi 38, 134
Scolopax rusticola (Beccaccia) **67**, 126,
 136, 137, 145
 Scricciolo v. *Troglodytes troglodytes*
 Séega **116-117**
 Seeghèta mejariola **117-118**
 Serànto **119-121**
Serinus serinus (Verzellino) **119-120**, 128,
 136
 Sfògio **59-60**
 Sfojo **59-60**
 Sforzàna **58**
 Sgambirlo **61**
 Sgardèla **47**
 Sgarza ciuffetto v. *Ardeola ralloides*
 Sgarzèla bianca **47**
 Sgarzèta **47**
 Sgarzeta rossa **47**
 Sgàrzo **48**
 Sgàrzo bianco **48**
 Sgàrzo rosso **48-49**
 Sgàrzo zenarin **48**
 Sguà **47**
 Sgusseta **87**
 Sgussetòn **87**
 Siàto **122**
 Sigillo di salomone v. *Polygonatum mul-*
tiflorum
 Signo **50**
 Sigògna negra **49**
 Silene v. *Silene alba*
Silene alba (Silene) 25
Silene vulgaris (Erba del cucco) 25
 Silvidi 42, 97
 Sisila **84-85**
 Sisìola **84-85**
 Smàgo **45**
 Smeriglio v. *Falco columbarius*
 Soeta **76-77**
 Soia 27
Solanum dulcamara (Dulcamara) 26
Solanum nigrum (Erba mora) 31
Sorex sp.pl. 76
Sorex araneus (Toporagno comune) 35
 Sparviere v. *Accipiter nisus*
 Sperinsola **108**
 Speronzola dalla coa longa **106-107**
 Speronzolin celeste **107**
 Spigozzo negro **81-82**
 Spinarello v. *Gasterosteus aculeatus*
 Spioncello v. *Anthus spinoletta*
 Squarquazzo **80**
 Squerussolo **91**
 Squerussolo moro **91**
 Stelin **104-105**
Stellaria media (Centocchi) 30
 Sterna v. *Sterna* sp.pl.
Sterna sp.pl. (Sterna) 155
Sterna albifrons (Fraticello) **72**, 126,
 137, 151
Sterna caspia (Sterna maggiore) **71**, 126,
 137, 151
 Sterna comune v. *Sterna hirundo*
Sterna hirundo (Sterna comune) **71-72**,
 126, 137, 145, 151
 Sterna maggiore v. *Sterna caspia*
 Sternidae 71
 Sterpazzola v. *Sylvia communis*
 Stiaccino v. *Saxicola rubetra*
 Storéla **54-56**
 Stornèlo **114-115**
 Stornèò **114-115**
 Storno v. *Sturnus vulgaris*
Streptopelia decaocto (Tortora dal collare
 orientale) **73-74**, 93, 126, 136, 149, 152
Streptopelia turtur (Tortora) 40, **74**, 126,
 146, 151
 Strigidae 76
 Strigidi 42
 Strigiformi 77
 Strillozzo v. *Miliaria calandra*
 Strillozzo **123**
Strix aluco (Allocco) **77**, 137
 Sturnidae 114

Sturnidi 42
Sturnus vulgaris (Storno) 41, 64, 82, 113, **114-115**, 124, 128, 136, 138, 144, 145
 Succiacapre v. *Caprimulgus europaeus*
 Svasso maggiore v. *Podiceps cristatus*
 Sverzelin **119-120**
Sylvia atricapilla (Capinera) 41, **102-103**, 124, 128, 138, 144, 145, 146, 147, 149, 151, 152, 153, 154
Sylvia borin (Beccafico) **102**, 128, 144
Sylvia communis (Sterpazzola) 40, **101-102**, 128, 145
Sylvia curruca (Bigiarella) **101**, 128
 Sylviidae 94
Symphytum officinale (Consolida maggiore) 26, 27

T

Tachybaptus ruficollis (Tuffetto) 40, **44-45**, 125, 132, 136, 146, 147, 151, 152
 Talpa v. *Talpa europaea*
Talpa sp.pl. 76
Talpa europaea (Talpa) 34, 145
 Tarabél **46**
 Tarabusino v. *Ixobrychus minutus*
 Tarabuso v. *Botaurus stellaris*
 Tarabùso **46**
Taraxacum officinale (Dente di leone) 27, 28, 29, 30
 Tartagin **83-84**
 Tasso v. *Meles meles*
Testudo hermanni (Testuggine comune) 34
 Testuggine comune v. *Testudo hermanni*
 Testuggine d'acqua v. *Emys orbicularis*
 Tettavacche **78**
 Threskiornithidae 49
Thyphoides arundinacea (Sagina spagnola) 26
 Tifa di laxman v. *Typha laxmanni*
 Timaliidae 106
 Tinca v. *Tinca tinca*
Tinca tinca (Tinca) 33
 Titonidi 42
 Topino v. *Riparia riparia*
 Topolino delle case v. *Mus musculus*

Topolino delle risaie v. *Micromys minutus*
 Topolino selvatico v. *Apodemus* cfr. *sylvaticus*
 Toporagno comune v. *Sorex araneus*
 Toporagno d'acqua v. *Neomys fodiens*
 Torcicollo v. *Jynx torquilla*
 Tordela v. *Turdus viscivorus*
 Tordina **87**
 Tordo bottaccio v. *Turdus philomelos*
 Tordo colombin **94**
 Tordo da ùa **94**
 Tordo gazàro **94**
 Tordo gazòto **94**
 Tordo marin **80**
 Tordo sassello v. *Turdus iliacus*
 Tordo sisarin **94**
 Tordo siselin **94**
 Tortora v. *Streptopelia turtur*
 Tortora dal collare orientale v. *Streptopelia decaocto*
 Tòrtora salvadega **74**
 Totanàzzo **67-68**
 Totanèlo **68**
 Tòtano bastardo **67**
 Totano moro v. *Tringa erythropus*
 Tòtano muto **66**
 Tòtano nero **67**
 Tramontanèla **68**
 Trentacòste **46-47**
 Trifoglio bianco v. *Trifolium repens*
 Trifoglio dei prati v. *Trifolium pratense*
 Trifoglio giallo v. *Lotus corniculatus*
Trifolium pratense (Trifoglio dei prati) 26
Trifolium repens (Trifoglio bianco) 27
Tringa erythropus (Trifoglio moro) **67**, 126, 151
Tringa glareola (Piro piro boschereccio) **68**, 126, 134, 137, 151
Tringa nebularia (Pantana) **67-68**, 126, 151
Tringa ochropus (Piro piro culbianco) **68**, 126, 134, 136, 137, 151
 Tritone punteggiato v. *Triturus vulgaris*
Triturus vulgaris (Tritone punteggiato) 34, 151
Troglodytes troglodytes (Scricciolo) **89**, 127, 136, 138

Troglodytidae 89
 Tuffetto v. *Tachybaptus ruficollis*
 Turdidae 89
 Turdidi 42, 54
Turdus iliacus (Tordo sassello) **94**, 127
Turdus merula (Merlo) 41, 55, 74, 77,
93, 124, 127, 129, 136, 138, 144, 145,
 146, 149, 151, 152
Turdus philomelos (Tordo bottaccio) 55,
94, 127, 136
Turdus pilaris (Cesena) **94**, 127, 136
Turdus torquatus (Merlo dal collare) **93**,
 127
Turdus viscivorus (Tordela) **94**, 127, 136
Tussilago farfara (Farfara) 25, 27, 62
Typha angustifolia 26
Typha laxmanni (Tifa di Laxman) 26,
 151
Typha latifolia (Mazzasorda) 25, 27
Tyto alba (Barbagianni) 34, **75-76**, 126,
 136
 Tytonidae 75

U

Ulmus sp.pl. (Olmo) 21
Ulmus carpiniifolia (Olmo campestre) 30
 Upupa v. *Upupa epops*
Upupa epops (Upupa) **80**, 127
 Upupidae 80
Urtica sp.pl. (Ortica) 27, 31
 Usignolo v. *Luscinia megarhynchos*
 Usignolo di fiume v. *Cettia cetti*
 Ussarin **106**
 Utricularia comune v. *Utricularia*
vulgaris
Utricularia vulgaris (Utricularia comune)
 26, 145, 146

V

Valeriana v. *Valeriana officinalis*
Valeriana officinalis (Valeriana) 26
Vanellus vanellus (Pavoncella) 40, 56,
 63, **64-65**, 71, 75, 88, 113, 124, 126,
 136, 138, 151
 Verbena v. *Verbena officinalis*
Verbena officinalis (Verbena) 26
 Verdesin **103**

Verdone v. *Carduelis chloris*
 Veronica comune v. *Veronica persica*
Veronica persica (Veronica comune) 27,
 28, 29, 30
Veronica sp.pl. (Veronica) 25
 Veronica v. *Veronica* sp.pl.
 Verzellino v. *Serinus serinus*
 Vètola **67**
 Vetolèta **66**
 Vilucchio v. *Convolvulus arvensis*
Viola canina (Viola matta) 25
Viola mammola v. *Viola odorata*
Viola matta v. *Viola canina*
Viola odorata (Viola mammola) 28
 Vipere 34
 Volpe v. *Vulpes vulpes*
 Voltolino v. *Porzana porzana*
Vulpes vulpes (Volpe) 34

Y

Yola bicarinata 33

Z

Zaletto **103-104**
 Zélega **116-117**
 Zélega megiarola **117-118**
 Zerànto **119-121**
 Ziato **122**
 Zoeta **76-77**



Marcon Municipio



Cave del Praello



Oasi Cave di Gaggio



Bosco Idrovora Zuccarello



Gaggio - campagna coltivata



Fiume Zero a Marcon



Garzetta



Cannareccione



Martin Pescatore



Storno



Piro piro boschereccio



Schiribilla



Pigliamosche



Airone rosso



Cavaliere d'Italia



Topino



Torcicollo



Gufo comune



Ballerina bianca



Pendolino



Porciglione



Gheppio



Pittima reale



Gabbiano comune



Saltimpalo



Beccaccino



Picchio rosso maggiore



Cuculo



Rondine

Questo volume
«Avifauna e ambienti naturali
del Comune di Marcon (Venezia)»
di Emanuele Stival
è stato stampato
nel mese di marzo 1990
presso l'Uniongrafica di Marcon-VE

per conto del Club Marcon
Via A. Volta n. 11/2 Marcon-VE

